

Venezia, 19/7/2002

INDICE

Introduzione	1
Capitolo 1: IUAV: dall'Ateneo del progetto al progetto dell'Ateneo	2
1.1 Sfide da cogliere	2
1.2 Ambiti di miglioramento	3
Capitolo 2: Gestione politica e amministrativa	7
2.1 Lo IUAV nel 2001: attività amministrativa e di governo	8
2.2 Il bilancio consuntivo 2001	14
2.3 Il controllo di gestione allo IUAV	30
Capitolo 3: Didattica	40
3.1 Popolazione degli studenti IUAV a.a. 2000/01	41
3.2 Dati generazionali sugli studenti	42
3.3 Opinioni studenti frequentanti a.a. 2000/01	50
3.4 Questionario di preimmatricolazione all'a.a. 2000/01	81
3.5 Indagine sugli studenti della scuola superiore	105
3.6 Diritto allo studio	110
Capitolo 4: Ricerca	115
4.1 Ricerca IUAV nel 2001	116
4.2 Attività di dottorato di ricerca 2001	130
4.3 Sondaggio occupazionale dottori di ricerca IUAV	147
Capitolo 5: Attività di valutazione promosse dal Nucleo	158
5.1 Programma di valutazione istituzionale della conferenze europea dei rettori EUA (European University Association)	159
5.2 Valutazione del servizio di <i>outsourcing</i> informatico	164
5.3 Gli esami nel triennio 1999–2001	169
ALLEGATI	172

ALLEGATI **172**

ALLEGATI AL CAPITOLO 2.2: IL BILANCIO CONSUNTIVO 2001 **173**

Allegato 2.2.1 sintesi del conto consuntivo 174

- tabella 2.2.1 a Le entrate del 2000 e del 2001

- tabella 2.2.2 b: Le spese del 2000 e del 2001

Allegato 2.2.2 I bilanci dei dipartimenti 176

- tabella 2.2.2a: entrate 2001

- tabella 2.2.2b: uscite 2001

Allegato 2.2.3 Bilancio 2001 dell'attività commerciale 178

Allegato 2.2.4: Indicatori del periodo 1997-2001 179

Allegato 2.2.5: Situazione patrimoniale al 31.12.2001 185

ALLEGATI AL CAPITOLO 3: DIDATTICA **186**

Allegato 3.2: Dati generazionali per corsi di laurea e diploma, indicatori di
contesto e processo 187

Allegato 3.3: questionario di valutazione della didattica 199

Allegato 3.4 Questionario di preimmatricolazione 204

Allegato 3.5 Questionario di orientamento 209

Allegato 3.6 Gli interventi a favore degli studenti nell'a.a. 2000/01 213

ALLEGATI AL CAPITOLO 4: RICERCA **214**

Allegato 4.1: scheda di rilevazione per la programmazione dei dottorati di
ricerca con sede amministrativa presso IUAV 215

Allegato 4.2 Sintesi delle schede di rilevazione per la programmazione dei
dottorati di ricerca 18° ciclo 219

Allegato 4.3 Questionario inerente il sondaggio occupazionale dottori
di ricerca IUAV 221

Il Nucleo di valutazione IUAV è composto da:

Avv. Daniela Salmini (Presidente), capo ufficio legislativo MIUR,
prof. Bruno Bernardi, docente di economia aziendale Università Ca' Foscari di Venezia,
dott. Annamaria Gaibisso, direttore amministrativo del Politecnico di Torino,
prof. Margherita Turvani, mandatario del rettore IUAV per le attività di valutazione,
prof. Walter Ukovich, docente di ricerca operativa Università di Trieste.

L'unità organizzativa di supporto è costituita da:

Ufficio Sistema Informativo per il Monitoraggio delle risorse (valutazione@iuav.it)
Barbara Galzignato, Manuela Bombana , Laura Boscolo e Giovanni Nascimben

Introduzione

La relazione annuale del Nucleo di valutazione dello IUAV è redatta, secondo le disposizioni delle leggi 537/93 e 370/99, al fine di verificare la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, l'imparzialità e il buon andamento dell'attività amministrativa.

Viene inviata, oltre che agli organi di governo dell'Ateneo, al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) istituito presso lo stesso Ministero, alla CRUI e alla sezione di Venezia della Corte dei Conti.

La relazione si articola in un primo capitolo che contiene le considerazioni e i suggerimenti del Nucleo, seguito da un capitolo per ciascuna delle tradizionali attività analizzate dal Nucleo: gestione politica e amministrativa, didattica, e ricerca. La relazione si chiude con un capitolo nel quale sono raccolti i risultati di particolari approfondimenti o iniziative promossi dal Nucleo nel corso dell'anno 2001: l'adesione al programma di valutazione istituzionale della Conferenza Europea dei Rettori, la valutazione del servizio di *outsourcing* informatico, un approfondimento delle performance degli studenti in merito al superamento degli esami nel triennio 1999-2001.

La stesura dei capitoli dal n. 2 al n. 5 della presente relazione è stata curata dall'Ufficio Sistema Informativo per il Monitoraggio delle risorse con la supervisione del Nucleo di Valutazione.

In particolare i capitoli 2.1, 2.2, 3.6, 4.2, 5.1, 5.2 sono stati curati da Barbara Galzignato, i capitoli 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 5.3 da Giovanni Nascimben, i capitoli 3.4, 4.3 da Laura Boscolo, il capitolo 4.1 congiuntamente da Barbara Galzignato e Laura Boscolo.

Hanno inoltre partecipato attivamente Franco Bacciolo e Pietro Marigonda dell'Ufficio Controllo di Gestione che hanno curato, su richiesta del Nucleo, la stesura del capitolo 2.3 nonché la parte del capitolo 4.2 inerente la determinazione dei costi.

Per la preziosa collaborazione in fase di redazione del rapporto annuale, il Nucleo ringrazia i mandatari del rettore proff. Bolla, Calabi, Marguccio e la Direzione IUAV.

Ringrazia inoltre tutti gli uffici dell'Ateneo che hanno collaborato fornendo i dati e le informazioni richieste.

CAPITOLO 1.

IUAV: DALL'ATENEO DEL PROGETTO AL PROGETTO DELL'ATENEO

1.1 Sfide da cogliere

La tendenziale diminuzione delle risorse pubbliche e il più profondo inserimento dell'università nel mondo contemporaneo portano all'introduzione di forme di competizione tra atenei e ad una sistematica tensione al miglioramento del servizio verso tutti i portatori di interesse interni ed esterni all'università.

Nell'ultimo decennio una intensa produzione normativa ha ampliato l'autonomia degli atenei enfatizzando la necessità che ciascuno di essi attivi adeguati processi di valutazione dell'economicità nell'uso delle risorse a propria disposizione.

Si è più volte sottolineato come questi processi di “aziendalizzazione” vadano condotti nel rispetto delle note peculiarità della istituzione universitaria, ma si è anche verificato come –anche in queste particolari organizzazioni *not for profit*- il disegno dell'organizzazione e delle strutture preposte al suo governo così come le capacità e la responsabilizzazione degli organismi e delle persone chiamate alla conduzione dell'organizzazione siano la condizione necessaria al cambiamento ed al perseguimento delle finalità istituzionali. E'altresi importante che tali finalità siano esplicitate, chiare e riconoscibili nell'organizzazione e dai suoi membri, fino a dar luogo ad una ‘missione’ coerente ed articolata per obiettivi, creando così le condizioni per una sua condivisione.

In questo quadro, l'inserimento di sistemi di programmazione e controllo diventa un requisito essenziale del complessivo disegno di riorientamento strategico dell'Ateneo in quanto offre prospettiva visibilità ai progetti di innovazione e alle modalità della loro realizzazione.

Il percorso da compiere è particolarmente impegnativo perché non riguarda la mera giustapposizione di qualche nuova procedura amministrativa e informatica a quelle esistenti, ma richiede di riconsiderare alcuni aspetti propriamente culturali del rapporto tra attività, strumenti formalizzati di governo delle prestazioni, gestori di persone e di risorse finanziarie, responsabilità e delega.

Non meraviglia quindi che, vista la complessità del tema, la qualità dell'informazione e del suo scambio nello IUAV non sia ancora tutta allineata su standard di alta qualità.

Tra gli altri, ne è un esempio il difficile avvio della contabilità secondo l'impostazione economico patrimoniale, lo stadio embrionale della contabilità analitica e la perdurante sottovalutazione delle dimensioni organizzativa, informatica, motivazionale, comportamentale e strategica del sistema di controllo sono un esempio significativo di questa situazione.

Il recente rapporto della Corte dei Conti in merito alle criticità dell'area contabile concorda con la valutazione del Nucleo, che ne fa integralmente proprie le conclusioni.

Si lamenta soprattutto la mancanza di un raccordo di processo tra l'ideazione strategica e la sua traduzione in un sistema di obiettivi e progetti che ne pongano la realizzazione in mano, e nella responsabilità, del *management* dell'Ateneo.

In particolare il controllo di gestione nello IUAV, esaurito nel 2001 un ulteriore esercizio nella realizzazione di attività propedeutiche, si trova ormai nella necessità di affrontare esplicitamente i problemi che ne hanno finora ritardato lo sviluppo.

Non si tratta, a unanime riconoscimento del Nucleo e della CRE¹, solo di problemi legati alla dimensione tecnico contabile e informativa del sistema (per i quali è stato recentemente assunto un nuovo dirigente) ma all'avvio di un profondo cambiamento culturale che coinvolga l'Istituto fin dal vertice.

L'Ateneo deve porsi l'obiettivo di superare forme organizzative e gestionali del passato, tipiche di una piccola organizzazione dinamica, ove lo stile di guida può essere maggiormente centralizzato e ove le capacità di *leadership* e comunicazione del vertice bastano al governo dell'organizzazione. Il passaggio ad una fase più matura, in particolare in un contesto altamente dinamico, richiede una struttura di governo politico ed amministrativo più focalizzata, più responsabilizzata ed autonoma nelle diverse competenze distintive degli organi. E' altresì fondamentale porre l'obiettivo di sviluppare a tutto campo una cultura organizzativa, a tutti i livelli, per potere trarre vantaggio dalle capacità individuali e dagli spazi di azione autonoma e discrezionale degli individui, così in grado di esprimere a vari i livelli e nelle diverse componenti del personale il potenziale imprenditoriale e manageriale della struttura.

E' fondamentale superare ogni forma di comportamento adattivo, nel corpo organizzativo dello IUAV, superando impostazioni e visioni che privilegiano comportamenti troppo esecutivi, a tutti i livelli dell'organizzazione ed in particolare nel management. Il superamento della divisione di ruoli tra ideazione la routine esecutiva produce sistematica deresponsabilizzazione, sottoutilizzo delle risorse e scarsa motivazione. Tale superamento è anche la condizione per l'attuazione di efficaci strumenti di incentivazione ma anche di sanzione di comportamenti e risultati insoddisfacenti.

Il sistema di programmazione e controllo da un lato è uno strumento potente per una azione di rinnovamento organizzativo profondo, dall'altro ha bisogno di tale rinnovamento per esplicare le sue funzioni. Un'azione di questa portata non può essere indotta solo dalla presenza di un nuovo sistema, ma è necessario un visibile ed esplicito sostegno da parte delle strutture di governo dell'Ateneo ai massimi vertici, Senato e Consiglio di Amministrazione, ed ai livelli do governo dei Dipartimenti e delle Facoltà.

Il Nucleo ritiene che il successo del rinnovamento culturale e organizzativo indispensabile alla 'crescita dell'IUAV come organizzazione' ed alla sua capacità di darsi obiettivi e missione strategici, in linea con le suo potenziale di sviluppo, debbano efficacemente contare vuoi su di una maggior autorevolezza del CDA vuoi su un a maggior responsabilizzazione e maturità del Senato. Il Rettore, per funzione e capacità carismatiche personali deve farsi garante del necessario cambiamento di cultura organizzativa, portando lo IUAV oltre la transizione, al suo consolidamento in Università.

1.2 Ambiti di miglioramento

Al fine di facilitare la lettura della relazione si riportano, in sede introduttiva, le principali criticità che il Nucleo ha rilevato nei diversi ambiti di attività dell'Ateneo, analizzati nei capitoli successivi, per le quali è possibile ipotizzare interventi migliorativi.

1.2.1.1 La pianificazione strategica e in particolare la produzione di documenti e informazioni formali sui progetti dell'Ateneo relativamente al proprio futuro appare uno degli elementi salienti. Il Nucleo, concordemente con la Corte dei conti e con la CRE, ritiene che lo IUAV debba dare avvio

¹ Conferenza Europea dei Rettori.

a processi di pianificazione strategica con una opportuna programmazione in tutti i campi: didattica, rapporti internazionali, ricerca, organizzazione interna.

Considerato il momento di cruciale importanza per il proprio sviluppo è necessario che l'Ateneo definisca documenti programmatici formali che rendano riconoscibile in modo chiaro la missione che guida l'azione dell'Ateneo. Un documento programmatico di questo genere dovrebbe fornire una visione di lungo periodo, caratterizzandosi come piano strategico di sviluppo di medio lungo termine con obiettivi chiaramente definiti anche nella loro articolazione per responsabilità e nel tempo. In questo modo si potrebbe più facilmente non solo governare l'Ateneo ma anche verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività amministrative e gestionali misurando i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati, alla loro articolazione in azioni, alla dotazione di risorse strumentali, finanziarie ed umane nonché al loro effettivo utilizzo.

A tal fine è opportuno disporre di strumenti informatici che facilitino la produzione e la gestione dell'informazione amministrativa rendendola disponibile a tutti i livelli dell'organizzazione. E' altresì opportuno articolare l'azione amministrativa secondo modalità di accentramento/decentramento rinnovate e congrue rispetto alla nuova complessità (organizzativa, istituzionale e delle strategie) dello IUAV e secondo livelli di funzioni e missioni differenti e non necessariamente omogenee.

1.2.1.2 Il Nucleo ritiene non più rinviabile il miglioramento della strumentazione destinata alla gestione economica delle risorse: l'ausilio di opportuni strumenti contabili, gestionali e di controllo potrebbe sostenere ulteriormente le possibilità dello IUAV di apprendere come organizzazione, migliorandone sia le capacità di perseguire le finalità istituzionali sia la posizione nel campo di formazione e di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Il Nucleo raccomanda pertanto: a) la messa a punto di una contabilità analitica per centri di attività (costo, spesa, ricavo, profitto) che metta in luce le relazioni tra programmi, risorse dedicate e risultati ai diversi livelli di impegno nell'Ateneo, consentendo così l'avvio del controllo di gestione; b) il consolidamento del bilancio dell'amministrazione centrale e delle strutture autonome decentrate (dipartimenti); c) il miglioramento della leggibilità del bilancio, visto non semplicemente come documento di registrazione di eventi finanziari ma di supporto alla programmazione e alla gestione.

1.2.1.3 Nel corso del 2001 il Nucleo ha promosso anche un'attività di valutazione del servizio di *outsourcing* informatico in considerazione della rilevanza strategica delle infrastrutture ICT e del relativo costo. Lo studio è stato affidato ad un consulente esterno che ha giudicato la scelta dell'Ateneo conveniente e opportuna dal punto di vista economico, organizzativo e della soddisfazione dell'utente, sottolineando tuttavia alcuni margini di miglioramento e raccomandando una puntuale politica di controllo tecnico ed economico del servizio in particolare nelle fasi di gestione e rinnovo del contratto.

1.2.2 La didattica sempre più diventerà terreno su cui giocare le capacità distintive dell'Ateneo e su cui confrontarsi con l'utenza, nelle sue varie articolazioni nel quadro della riforma dell'università e dei nuovi percorsi formativi lungo tutto l'arco di vita delle persone. Per questo è importante che l'ateneo, già in posizione di forza su questo terreno di confronto con le altre istituzioni formative, sappia trarre il meglio da questa condizione di vantaggio. A tal fine è necessario da un lato preservare una immagine comune, un 'marchio' di qualità dei progetti formativi dell'Ateneo, dall'altro è necessario spingere all'articolazione dell'offerta didattica secondo linee che rispettino il patrimonio di esperienze di didattica e ricerca sviluppato da IUAV, afferrando le opportunità offerte dalla vastità e dalla varietà delle nuove domande di formazione. In questo quadro divengono particolarmente importanti gli ambiti di azione che fungono da interfaccia tra lo IUAV e la sua ricchezza di capacità e conoscenze e le frastagliate e talvolta non ben precisate esigenze che emergono dagli utenti esterni ed interni dello IUAV. Le nuove tecnologie che sostengono la

comunicazione (interna ed esterna) permettono ciò e vanno usate in tutto il loro potenziale innovativo.

1.2.2.1 In questo quadro va collocato un miglioramento delle previste forme di consultazione dell'utenza non solo da parte del Nucleo. Esso anche quest'anno nel campo della didattica ha realizzato la tradizionale acquisizione delle opinioni degli studenti frequentanti prevista dalla L. 370/99 ma è consapevole delle necessità di dar luogo a forme di contatto e monitoraggio continuo con l'utenza.

L'indagine anche quest'anno mostra, a livello generale, una situazione abbastanza soddisfacente pur presentando notevoli diversificazioni in merito alla chiarezza espositiva e al carico didattico dei singoli insegnamenti. Le domande sull'impegno richiesto nell'arco dell'intero semestre mettono infatti in luce una situazione di disagio: l'impegno richiesto per seguire i corsi è sostenuto e di conseguenza il tempo disponibile per lo studio a casa limitato.

Il Nucleo ha promosso una discussione con i responsabili delle strutture didattiche e con il Senato degli studenti in merito ai risultati dell'indagine e più specificatamente all'utilizzo degli stessi. Nel corso degli incontri organizzati dal Nucleo è stata riconosciuta la necessità di corrispondere, attraverso il confronto e la discussione sui risultati dei questionari, alle aspettative di chiarimento e miglioramento espresso dagli studenti, e di adottare soluzioni organizzative che consentano il monitoraggio sull'andamento dei corsi e aggiustamenti in itinere.

Il Nucleo di Valutazione ritiene necessario che lo IUAV adotti forme di tutoraggio in grado di favorire un confronto costruttivo sui problemi che gli studenti incontrano in ambito didattico. La necessità di un valido supporto da parte di tutor è emersa anche dall'analisi dei dati sul superamento degli esami nel triennio 1999-2001. Tenendo pure in considerazione le limitazioni dei dati disponibili, l'analisi mette in luce alcune situazioni critiche che meriterebbero approfondimenti da parte degli organi competenti e che potrebbero essere individuate, e più facilmente risolte, mediante un efficiente sistema di tutoraggio.

1.2.2.2 Relativamente alle politiche per il diritto allo studio il Nucleo valuta positivamente l'incremento dei fondi destinati alle borse di studio realizzato dallo IUAV con fondi propri a partire dall'a.a. in corso. Ritiene infatti preliminare assegnare la borsa a tutti gli studenti risultati idonei. Tuttavia suggerisce all'Ateneo una riflessione sulla congruenza tra l'ammontare della borsa e le effettive necessità dello studente: la garanzia al diritto allo studio è una forma di tutela di pari opportunità per quanti accedono all'università, pertanto va considerata attentamente la possibilità di utilizzare tutte le forme di sostegno agli studenti curando da un lato il reperimento di risorse aggiuntive e dall'altro la combinazione degli strumenti disponibili (ad esempio utilizzando fondi per il sostegno al prestito d'onore come alternativa praticabile alle borse di studio).

1.2.3 Una didattica di qualità non si dà senza una attività di ricerca di grande portata, per qualità, quantità ed articolazione di campo. Ma la ricerca non è per nulla ancillare, anzi. L'università, ed il suo corpo docente e ricercatore, è il luogo della ricerca per eccellenza. E' la sede per la ricerca libera ed è il luogo ove si svolge larga parte della crescita della scienza 'aperta' e del progresso della conoscenza non proprietaria, a beneficio di tutta la società. Proprio a tal fine l'università gode di risorse pubbliche e nell'utilizzo di tali risorse deve mostrare competenza ed efficacia, garantendo uno sforzo nel raggiungimento dei risultati attesi e prodigandosi nella diffusione dei risultati scientifici raggiunti all'intera comunità scientifica.

L'università, grazie anche all'accumulo del capitale umano e delle conoscenze nel tempo, sostenuto in larga parte da risorse pubbliche, è oggi un luogo nel quale è possibile produrre e sviluppare anche ricerche di tipo più applicativo, indispensabili al settore pubblico così come al settore privato. Questo ambito di attività diviene più importante in un momento in cui la conoscenza ha un ruolo predominante tra le risorse economiche e l'università ha l'occasione per legarsi in modo proficuo al mondo con cui interagisce, traendone vantaggio in termini di stimoli, di conoscenze che sempre più crescono e si diffondono in tutti gli ambiti (non solo quelli prettamente di ricerca) e avendone un vantaggio in termini di incremento di risorse disponibili per la ricerca e per il raggiungimento delle finalità che via via l'università intende darsi. Sempre più l'attività di ricerca del singolo individuo

trae vantaggio da una divisione della conoscenza assai spinta che chiede ulteriori approfondimenti e si trova altresì a dover sempre più spesso porsi l'obiettivo di costruire una cerniera e un ponte tra saperi diversi; la ricerca così richiede cooperazione e raccordo tra saperi e competenze assai diverse, non solo di tipo scientifico, ma organizzativo e di comunicazione. A tal fine la ricerca domanda servizi complessi ed avanzati e chiede alle strutture amministrative dell'università un sostegno forte.

Il Nucleo, in accordo con quanto rilevato dalla CRE, ritiene che lo IUAV possa e debba migliorare il proprio posizionamento nel campo della ricerca a livello nazionale ed internazionale, valorizzando così le competenze del capitale umano del proprio corpo docente e ricercatore e aprendosi maggiormente al mondo della ricerca pubblica e privata. Lo sforzo per reperire ulteriori risorse e per promuovere il coordinamento tra le risorse interne e quelle di altre istituzioni di ricerca è premiante non solo sul piano finanziario ma soprattutto sul piano del riconoscimento scientifico dell'istituzione, sulla motivazione del corpo docente e ricercatore, e ancor più sul futuro dello IUAV, inscindibilmente legato alla sua capacità di reperire al suo esterno e far crescere all'interno nuove leve di ricercatori e di docenti.

Per offrire uno stimolo all'autovalutazione delle capacità di ricerca dello IUAV, nella consapevolezza che un vasto e aperto confronto sui risultati scientifici del lavoro di ricerca sia essenziale e preliminare ad ogni miglioramento, considerati i limiti legati all'approccio bibliometrico utilizzato per la valutazione della produzione scientifica dei docenti, il Nucleo intende impegnarsi maggiormente in attività di valutazione qualitativa. A tal fine ritiene opportuno rafforzare, nell'ambito del processo di valutazione, il peso dell'autovalutazione da parte dei responsabili dei dipartimenti, e invita l'Ateneo a riflettere sulla possibilità di realizzare una valutazione esterna della propria attività di ricerca mediante giudizi di gruppi di esperti (*peer review*).

Per quanto concerne le performance dell'Ateneo in merito al reperimento dei fondi di ricerca UE e PRIN, il Nucleo raccomanda una gestione strategica di più ampio termine della ricerca. In particolare auspica che l'Ateneo fornisca maggiori garanzie ai ricercatori in merito alle quote di co-finanziamento della ricerca UE o ministeriale mediante destinazione al co-finanziamento di una specifica quota del bilancio oppure mediante il prolungamento del periodo di utilizzo dei fondi di ricerca di Ateneo.

Nel corso dell'anno 2001 il Nucleo ha espresso il proprio parere positivamente in merito all'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca sulla base dei programmi presentati dai dipartimenti. Tuttavia, notando una carenza nel sistema di monitoraggio degli sbocchi occupazionali, il Nucleo ha avviato un'indagine sulla situazione lavorativa dei dottori di ricerca i cui risultati sono brevemente riportati nel capitolo 4.3.

Il Nucleo è altresì convinto che sempre più il livello d'eccellenza dei corsi di formazione avanzata, quali i dottorati ma anche dell'alta formazione ricorrente, tragga beneficio dall'inserimento dei progetti formativi in reti internazionali di collaborazione universitaria, che si avvalgano di membri della Comunità scientifica internazionale, favorendo una messa in comune di competenze di diverse istituzioni, veneziane e non. Anche in questo caso lo IUAV può trarre vantaggio dalla propria collocazione a Venezia, laboratorio di studi e di ricerca nei settori dell'architettura e dell'arte, così come dell'ambiente e dell'economia.

CAPITOLO 2.

GESTIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA

INDICE

2.1 Lo IUAV nel 2001: attività amministrativa e di governo

2.1.1 Criticità permanenti e loro superamento

2.2 Il bilancio consuntivo 2001

2.2.0 Il bilancio di Ateneo: premessa

2.2.1 Vincoli imposti all'autonomia finanziaria degli Atenei

2.2.2 Principali finanziamenti da parte del MIUR

2.2.2.0 Fondo per il finanziamento ordinario 2001

2.2.2.1 Interventi per il riequilibrio

2.2.2.2 Altri fondi incentivanti

2.2.3 Avanzo di amministrazione

2.2.4 Entrate e spese del 2001

2.2.5 Analisi degli scostamenti

2.2.6 Analisi degli indicatori

2.2.7 Bilancio dell'attività commerciale

2.2.8 Situazione patrimoniale

2.2.9 Conclusioni e raccomandazioni

ALLEGATI

Allegato 2.2.1 sintesi del conto consuntivo

- tabella 2.2.1 a Le entrate del 2000 e del 2001

- tabella 2.2.2 b: Le spese del 2000 e del 2001

Allegato 2.2.2 I bilanci dei dipartimenti

- tabella 2.2.2a: entrate 2001

- tabella 2.2.2b: uscite 2001

Allegato 2.2.3 Bilancio 2001 dell'attività commerciale

Allegato 2.2.4: Indicatori del periodo 1997-2001

Allegato 2.2.5: Situazione patrimoniale al 31.12.2001

2.3 Il controllo di gestione allo IUAV

2.3.0 Premessa

2.3.1 La struttura

2.3.2 I rapporti

2.3.3 L'attività attuale e prospettica del Controllo di Gestione

2.3.3.1 Le funzioni

2.3.3.2 I centri di costo e i criteri di imputazione dei costi

2.3.3.3 La valutazione delle prestazioni e i parametri di misurazione

2.3.3.4 Le attività svolte nel 2001

2.3.4 I vincoli allo sviluppo del controllo

2.3.5 Lo sviluppo del controllo di gestione

2.3.5.1 L'analisi delle componenti

2.3.5.2 Aspetti comportamentali e organizzativi

2.3.6 Conclusioni

2.1 Lo IUAV nel 2001: attività amministrativa e di governo

La legislazione vigente in materia di ordinamento del lavoro nelle amministrazioni pubbliche², prevede che le istituzioni organizzino la propria attività distinguendo le funzioni di indirizzo politico, spettanti agli organi di governo, da quelle di natura gestionale delle quali sono responsabili i dirigenti. Questi ultimi hanno il compito di predisporre programmi operativi e successivamente di realizzare azioni che consentano il raggiungimento degli obiettivi deliberati dagli organi politici. Sulla base del grado di realizzazione di questi obiettivi strategici, i dirigenti vengono successivamente valutati³.

Allo IUAV nell'anno 2001 ancora non è definito un sistema formalizzato di assegnazione di obiettivi e la misurazione del relativo grado di raggiungimento risente della mancanza di un adeguato supporto informativo.

Il Nucleo esprime apprezzamento per i miglioramenti intrapresi avviando, a partire dal 2002, un sistema formalizzato di assegnazione degli obiettivi e di misurazione dei risultati. L'avvio di tale sistema, che è stato presentato dalla D.A. al Nucleo nel corso della riunione del 15 aprile 2002, consente all'Ateneo di allinearsi alle previsioni normative e contrattuali⁴ (ricordate peraltro anche nelle raccomandazioni della corte dei conti) e di sopperire alle impellenti necessità organizzative interne per il miglioramento della qualità della gestione.

Al fine di esprimere le proprie considerazioni sull'efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa e gestionale svolta nel 2001, come richiesto dal proprio ruolo istituzionale, il Nucleo si avvale dei documenti che esprimono gli indirizzi politici (delibere del Senato Accademico e discorso inaugurale del Rettore per l'a.a. 2000/01) nonché della relazione fornita dalla D.A. sull'attività svolta⁵.

Le azioni necessarie all'avvio della riforma degli ordinamenti didattici costituiscono la maggior parte delle attività gestionali, così come previsto peraltro nel discorso inaugurale del Rettore per l'a.a. 2000/01 e nella delibera del Senato Accademico del 20/9/2000 relativa alla programmazione

² Si fa riferimento in particolare al Dlgs 165/2001, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, che costituisce un testo unico sul pubblico impiego, riprendendo anche il Dlgs 29/1993 e le successive modificazioni e integrazioni.

³ La valutazione dei dirigenti si distingue a seconda del livello della dirigenza: i dirigenti vengono valutati dal direttore generale (nel caso IUAV il Direttore Amministrativo), mentre il direttore generale viene valutato dall'organo politico (nel caso IUAV dal Consiglio di Amministrazione e dal Rettore). Il riferimento normativo è il Dlgs 286/1999.

⁴ Si fa riferimento in particolare alle norme relative al sistema dei controlli Dlgs 286/99, alle norme sulle responsabilità dei dirigenti di cui al Dlgs 165/2001, alle disposizioni previste dal CCNL del comparto università in materia di sistemi di valutazione del personale tecnico amministrativo per la corresponsione dei compensi accessori e/o incentivanti e per la progressione economica.

⁵ Come di consueto il Nucleo ha chiesto alla Direzione amministrativa di presentare una relazione sull'attività svolta nel 2001 in cui fossero esplicitati, con particolare attenzione ai risultati positivi e alle problematiche, i seguenti aspetti: a) obiettivi dell'attività nell'anno 2001, b) risultati conseguiti nell'anno 2001, c) obiettivi affidati ai responsabili delle strutture e modalità di valutazione del conseguimento dei risultati, d) strategie inerenti la gestione del personale, e) stato di attuazione di leggi e regolamenti.

LA RELAZIONE INVIATA IN RISPOSTA DALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA SI COMPONE DI DUE SEZIONI: NELLA PRIMA SONO INDICATI GLI OBIETTIVI GESTIONALI DELL'ANNO 2001 E NELLA SECONDA I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA. LA RELAZIONE È POI CORREDATA DALLE RELAZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA IN ALCUNE AREE ORGANIZZATIVE DELL'ATENEO: AREA SERVIZI GENERALI, AREA SERVIZI DIDATTICI, AREA SERVIZI FINANZIARI, UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI.

dell'attività per l'a.a. 2000/2001 . Tali azioni sono raggruppabili in due diversi ambiti a seconda che l'azione sia dovuta oppure sia frutto di decisione autonoma.

Del primo raggruppamento fanno parte:

- azioni destinate agli adempimenti di legge e all'attuazione di nuovi assetti normativi o di impegni contrattuali;
- azioni riguardanti la gestione della quotidianità: rientrano in questa categoria le azioni che si riferiscono alla conclusione di impegni pregressi e alla necessità di dare continuità alla gestione dei servizi.

Nel secondo raggruppamento rientrano invece:

- azioni connesse alla realizzazione di innovazioni di natura organizzativa decise autonomamente e volte al miglioramento dei servizi .
- azioni riguardanti gli investimenti strutturali (necessari per il migliore svolgimento delle attività sopra delineate).

All'interno di questa schematizzazione è possibile ricondurre le numerose attività realizzate dalla direzione e dall'amministrazione IUAV nel corso dell'anno 2001 dettagliatamente descritte nella relazione trasmessa al Nucleo.

Le **azioni di natura attuativa** hanno avuto un peso considerevole nel corso del 2001 soprattutto per l'avvio della riforma dei corsi di studio dettata dal DM 509/99. Gli eventi principali che hanno caratterizzato le azioni di natura attuativa sono riassunte nella seguente tabella 1.

TABELLA 1: AZIONI DI NATURA ATTUATIVA: INDICAZIONE DELLE DECISIONI POLITICHE E DELLE CONNESSE AZIONI AMMINISTRATIVE

Decisioni politiche	Principali azioni amministrative
Per attuare la riforma dell'ordinamento degli studi dettata dal DM 509/99 lo IUAV ha deciso di modificare la storica struttura monofacoltà attraverso la creazione delle due nuove facoltà di Pianificazione Territoriale e di Design e Arti, definendo l'assetto dei corsi di studio da attivare a partire dall'a.a. 2001/2002	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione degli atti deliberativi e predisposizione dei documenti amministrativi necessari all'attivazione e alla costituzione delle facoltà e dei relativi organi; - predisposizione delle strutture amministrative di supporto (segreterie delle Facoltà e dei relativi Corsi di laurea) e conseguente incremento della dotazione di personale tecnico amministrativo; - potenziamento del corpo docente mediante assunzione di nuovi docenti di ruolo e assegnazione di supplenze, affidamenti, collaborazioni alla didattica; - ridefinizione delle regole interne all'Ateneo: regolamento didattico di Ateneo, statuto, regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e di collaborazione alla didattica; - supporto alle Facoltà per l'equiparazione degli insegnamenti dei diversi ordinamenti e per la redazione (e successiva comunicazione agli studenti) delle tabelle di conversione degli esami in crediti formativi; - creazione di un punto informativo per gli studenti di architettura (Infoarchitettura) - attività edilizie e di predisposizione delle infrastrutture IT nelle sedi Veneziane ospitanti le facoltà di Pianificazione Territoriale (nella sede in affitto di Ca' Bacchin delle Palme) e la facoltà di Design e arte presso l'ex convento delle Terese (comodato in uso gratuito)
Adesione al progetto CRUI- Fondo Sociale Europeo "CAMPUS ONE"	Costituzione e organizzazione del servizio per la gestione tecnica e amministrativa dei progetti Campus One e Fondo sociale europeo mediante la creazione di appositi gruppi di lavoro e l'assunzione di personale con formazione adeguata al management della didattica.
Applicazione del CCNL 1998-2001 del personale tecnico amministrativo del comparto università	<ul style="list-style-type: none"> - Attività regolamentare inerente le relazioni sindacali, l'accesso dall'esterno ai posti di personale tecnico e amministrativo, la progressione economica verticale; - Pesatura dei ruoli del personale di categoria EP attraverso il modello delle competenze e attribuzione della retribuzione di posizione - Studio di un sistema di organizzazione del lavoro per obiettivi e correlato sistema di valutazione delle prestazioni e dei risultati

Per quanto concerne infine le attività di routine per la gestione della quotidianità, la relazione della Direzione Amministrativa dettaglia quelle svolte nell'area servizi finanziari segnalando in particolare il miglioramento delle condizioni contrattuali relative alle polizze assicurative dell'Ateneo.

Per quanto riguarda le decisioni e azioni volte al miglioramento dei servizi forniti decisi autonomamente dall'organizzazione, la tabella 2 sintetizza le principali attività che hanno contraddistinto molteplici settori dell'attività amministrativa.

Tabella 2: azioni volte al miglioramento dei servizi forniti decise autonomamente dall'Ateneo: indicazione degli obiettivi perseguiti in riferimento alle azioni.

obiettivi	azioni amministrative
<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il supporto amministrativo ai progetti di ricerca europei mediante segnalazione tempestiva e assistenza per la partecipazione ai bandi di ricerca promossi dalla UE - Integrare la tradizionale banca dati dell'anagrafe delle ricerca attraverso il monitoraggio dell'attività scientifica relativa alle ricerche internazionali. - Favorire coerenza e integrazione delle iniziative inerenti le relazioni internazionali dell'Ateneo⁶ - Semplificare le procedure per il perfezionamento degli accordi al di fuori dell'ambito Socrates - Migliorare i servizi connessi alla mobilità di studenti e docenti. 	<p>riorganizzazione dell'Ufficio Ricerca e Relazioni Internazionali mediante accorpamento degli ex uffici di Anagrafe della Ricerca e Relazioni Internazionali.</p>
<p>Ridurre considerevolmente la necessità per gli studenti di rivolgersi agli sportelli consentendo così anche una migliore ristrutturazione fisica degli spazi destinati agli uffici</p>	<p>rinnovo delle procedure utilizzate dalla segreteria studenti attraverso l'implementazione del trasferimento in rete di molti dei tradizionali servizi⁷;</p>
<p>Ammodernare il sistema contabile, per dare avvio alla contabilità analitica e al controllo di gestione</p>	<p>elaborazione di uno studio per la realizzazione di un sistema contabile integrato che affianchi alla contabilità finanziaria la contabilità economico patrimoniale e la contabilità analitica</p>
<p>Dotare le strutture in modo stabile in considerazione sia delle nuove esigenze connesse alla didattica sia delle carenze di personale⁸</p>	<p>assunzione di nuovo personale docente e tecnico amministrativo al fine di adeguare le dotazioni organiche pur rispettando il vincolo di non superare il 90% del FFO</p>
<p>Diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza in ambiente di lavoro</p>	<p>realizzazione di diversi momenti di informazione, rivolti al personale docente e tecnico amm.vo, in relazione alle responsabilità derivanti dal Dlgs. 626/1994</p>
<p>Migliorare il governo dell'informazione corrente e storica ai fini anche dell'accessibilità e fruibilità dei documenti, razionalizzandone i flussi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - completata l'implementazione del sistema di gestione dei flussi documentali <i>Titulus</i> presso l'Amministrazione centrale - avviato il coinvolgimento nel sistema da parte delle strutture decentrate dell'Ateneo
<ul style="list-style-type: none"> - Fornire un tutoraggio agli studenti disabili sostenendoli nelle attività di studio e la ricerca - Sensibilizzare la ricerca, la sperimentazione e le applicazioni in materia di progettualità etica dell'ambiente di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di <i>Archetica</i>: servizio logisticamente collocato presso la biblioteca centrale. Al momento ci sono 25 studenti che si avvalgono dell'ausilio di due tutor qualificati.
<p>Fornire un supporto decisionale nel momento di profonda trasformazione, accompagnando al cambiamento l'imprescindibile concetto di valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione al programma di valutazione istituzionale della conferenza europea dei rettori EUA (European University Association): si veda in proposito il capitolo

Per quanto riguarda le attività inerenti gli investimenti strutturali necessari per il migliorare il perseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Ateneo è possibile segnalare, per il particolare rilievo

⁶ Per le considerazioni inerenti gli sviluppi dell'ufficio rapporti internazionali si fa riferimento alla relazione del prof. Bolla, mandatario del rettore per i rapporti internazionali.

⁷ A tale proposito si ricorda che nell'anno 2001 erano automatizzate procedure di particolare rilievo quali la preimmatricolazione e la gestione delle iscrizioni agli esami. Sono inoltre in fase di prossima automazione anche la registrazione degli esami mediante firma elettronica, la presentazione delle domande di laurea, l'iscrizione agli esami di abilitazione professionale.

⁸ Negli anni precedenti tale carenze erano state compensate ricorrendo a contratti a tempo determinato più volte rinnovati.

che rivestono, le ingenti attività edilizie che ancora impegnano l'IUAV. Queste sono destinate sia a fornire spazi adeguati ai nuovi corsi di studio, sia a migliorare le condizioni di lavoro del personale docente (nuovi dipartimenti nella sede alle Terese) e del personale tecnico amministrativo (lavori di restauro ex ULSS in campo della Lana). E' proseguita poi nel corso dell'anno l'interazione delle attività dell'Ateneo con quelle dell'ISP (IUAV Servizi e Progetti Srl), società della quale lo IUAV è socio unico e che si occupa sia della realizzazione della nuova sede a San Basilio sia di attività di *engineering* per committenti esterni. In particolare quest'ultima attività è considerata di rilevante valore per le connesse ricadute formative: alle diverse commesse infatti lavorano uno o più docenti (che ne sono responsabili) affiancati da giovani laureati, laureandi e talvolta anche consulenti esterni.

Nell'ambito degli investimenti strutturali occorre comprendere anche il continuo processo di adeguamento e implementazione delle strutture informatiche dell'Ateneo volto da un lato a garantire il turn over del parco macchine e, dall'altro, a migliorare i servizi di supporto alla didattica e alla ricerca.

2.1.1 Criticità permanenti e loro superamento

L'Ateneo è attraversato da un rinnovamento a tutto campo. L'attività amministrativa ne è profondamente investita e lo IUAV risponde avviando autonomamente una varietà di iniziative tendenti a migliorare l'organizzazione e le condizioni strutturali. In questo momento è particolarmente importante focalizzare l'attenzione sulle criticità tuttora permanenti proprio perché un contributo alla soluzione di tali criticità è fondamentale per la miglior risposta sistemica dell'Ateneo.

In questo quadro il Nucleo è consapevole della necessità di offrire una forte capacità valutativa che rafforzi il ruolo della valutazione nell'attuale rinnovamento avendo cura di costruire più stabili relazioni tra l'azione valutativa e le diverse attività necessarie al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo. In tal senso il Nucleo si propone di operare al meglio per favorire i processi di autovalutazione attraverso opportuni strumenti di reporting sia nelle attività ricorrenti che nelle attività innovative che richiedono una più adeguata progettazione e valutazione.

Una miglior conoscenza delle problematiche dell'Ateneo nelle sue varie articolazioni da un lato permette di predisporre processi valutativi a tutto campo, dall'altro fa sì che gli esiti di tali processi siano un aiuto per l'apprendimento organizzativo.

La conoscenza dei documenti programmatici è essenziale e preliminare così come è necessaria la documentazione circa la loro articolazione per responsabilità e nel tempo. E' altresì necessario, per valutare l'efficacia e l'efficienza delle attività amministrative e gestionali legare gli obiettivi e la loro articolazione in azioni alla dotazione di risorse strumentali, finanziarie ed umane ad esse associate nonché al loro effettivo utilizzo.

Ciò premesso il Nucleo rileva che permangono difficoltà nell'ambito della strumentazione destinata a una migliore gestione economica delle risorse. Va riformulato il regolamento per la finanza e la contabilità dell'Ateneo⁹, nel quadro del ridisegno delle procedure contabili e di controllo. Lo IUAV è stato fortemente impegnato nella ridefinizione della propria identità e conseguentemente non è ancora conclusa la progettazione del futuro assetto organizzativo. In tal senso va rilevato che gli strumenti economico-gestionali svolgono un ruolo importante di supporto all'innovazione.

⁹ Il regolamento per la finanza e la contabilità attualmente in vigore risale al 30/6/1992 (Decreto Rettorale 236), e la sua riscrittura era stata prevista dal Senato Accademico sin dalla fine del 1998.

Si segnala la presenza di processi decisionali complessi e talvolta incoerenti. Una mancata pianificazione degli obiettivi programmati si riflette in una carenza dei processi decisionali e del loro momento istruttorio dando luogo alla necessità di ricostruirne e ex-post la coerenza.¹⁰

Per quanto concerne la gestione del personale tecnico amministrativo si registra la necessità di una maggiore cultura della valutazione, dell'autovalutazione e del lavoro per obiettivi. Emerge la necessità di richiamare una maggior attenzione al cambiamento, al valore dell'orientamento alla soddisfazione dell'utente, sia esso interno allo IUAV che utente finale esterno. Solo così l'Università è in grado di affrontare con successo la nuova autonomia.¹¹

Nel ricordare tali aspetti critici il Nucleo è consapevole da un lato della condizione di trasformazione dell'assetto organizzativo, dall'altro della limitata cultura organizzativa nel corpo docente e tecnico-amministrativo.

Per alimentare un processo di sviluppo di una cultura organizzativa sono necessari diversi interventi nell'organizzazione, vuoi sul piano strumentale, vuoi su quello delle risorse umane e del ridisegno organizzativo e delle forme di governo. E' opportuno favorire, anche attraverso progetti di formazione mirati, la consapevolezza della complessità organizzativa in contesti di rapida crescita, quale è quello dello IUAV. Quanti, a qualunque livello, sono chiamati a prendere decisioni necessitano di una maggior consapevolezza della complessità dei processi decisionali e dell'importanza delle diverse fasi che lo compongono per il buon esito dell'azione. L'apprezzamento delle diverse capacità e delle conoscenze necessarie per raggiungere obiettivi comuni all'organizzazione ed una maggior consapevolezza delle implicazioni giuridiche, organizzative, finanziarie e gestionali costituisce un passo importante per costruire una cultura condivisa dei processi di decisione e gestione degli obiettivi.

Sul piano amministrativo è opportuno avere a disposizione strumenti informatici che facilitino la produzione e la gestione dell'informazione amministrativa rendendoli disponibili a tutti i livelli dell'organizzazione. E' altresì opportuno articolare l'azione amministrativa secondo modalità di accentramento/decentramento rinnovate e congrue rispetto alla nuova complessità (organizzativa, istituzionale e delle strategie) dello Iuav e secondo livelli di funzioni e missioni differenti e non necessariamente omogenee.

Sarebbe così possibile dar luogo ad una Università-Organizzazione più flessibile nelle finalità così come nelle modalità operative e nella gestione del tempo di lavoro, cui corrisponda un riconoscimento dell'impegno e delle capacità delle risorse umane impiegate nei vari livelli e funzioni.

¹⁰ Relazione presentata dalla Direzione amministrativa, pag. 40.

¹¹ relazione presentata dalla Direzione amministrativa pag. 10-11: "Di seguito, e in sintesi, si riepilogano le più significative criticità ancora persistenti:

- scarso orientamento alla soddisfazione dell'utente interno ed esterno.
- la nuova cultura organizzativa e i nuovi modelli gestionali stentano a dispiegare tutte le potenzialità, convivendo con vecchi comportamenti gestionali, nonché con resistenze più o meno mascherate al cambiamento;
- si registra a tutt'oggi una debole cultura della valutazione, dell'autovalutazione e del lavoro per obiettivi".

2.2 Il bilancio consuntivo 2001

2.2.0 Il bilancio di Ateneo: premessa

Il bilancio IUAV, sia preventivo che consuntivo, è un bilancio finanziario redatto in termini di competenza e di cassa. Data la natura di questo strumento contabile, l'interpretazione in chiave economica della gestione dell'Ateneo presenta molti limiti: una sintesi contabile economico-finanziaria di tipo civilistico viene fatta soltanto limitatamente all'attività di prestazione per conto terzi in relazione alle connesse esigenze di natura fiscale. Il bilancio finanziario dell'Ateneo consente valutazioni riferite prevalentemente all'equilibrio tra fonti di finanziamento e spese conseguenti. Si possono analizzare la coerenza tra risorse acquisite e impiegate per le finalità istituzionali, l'equilibrio tra fonti e impieghi di risorse, gli scostamenti tra previsioni e dati consuntivi.

Le considerazioni che seguono si riferiscono al bilancio consuntivo 2001 dell'amministrazione centrale IUAV, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 aprile 2002 (essendo riferito alla data del 31.12.2001 i valori sono ancora espressi in lire).

In sede di approvazione del bilancio preventivo era ipotizzato un successivo assestamento al fine di armonizzare le esigenze di bilancio ai cambiamenti in corso legati al nuovo ordinamento per la didattica, ai diversi rapporti con l'attività di ricerca e in relazione alla creazione di tre nuove Facoltà. Le variazioni apportate al bilancio di previsione 2001 non appaiono particolarmente significative in questo senso; è soltanto con il bilancio di previsione 2002 che sono previste specifiche assegnazioni alle nuove Facoltà.

Nonostante l'avvio, a partire dal 1999, di un sistema contabile caratterizzato da un unico piano dei conti e da un supporto informatico-contabile comune all'amministrazione centrale e a quella dei dipartimenti, non si è arrivati ad ottenere il bilancio consolidato di Ateneo in modo automatico.

Il consolidamento del bilancio dell'amministrazione centrale con quello dei dipartimenti è stato fatto per l'anno 2000 in ottemperanza al decreto interministeriale 5/12/2000¹² ma ancora non è disponibile per l'anno 2001.

I bilanci dei cinque dipartimenti dell'Ateneo (sintetizzati nell'allegato 2) vengono aggregati e allegati al consuntivo dell'amministrazione centrale e, nel rispetto dell'autonomia dipartimentale, sono sottoposti all'approvazione dei rispettivi Consigli di dipartimento.

Oltre all'autonomia dipartimentale, occorre tenere presente che lo IUAV è socio unico di una società a responsabilità limitata denominata IUAV Servizi e Progetti Srl, il cui scopo è strumentale per la realizzazione dell'attività edilizia dell'Ateneo.

Nei paragrafi successivi si esaminano i vincoli posti all'autonomia finanziaria degli atenei e viene fornito un quadro sintetico dei principali finanziamenti ministeriali con particolare riguardo alla *performance* dell'Ateneo nel contesto nazionale, in relazione al meccanismo del riequilibrio. Vengono poi brevemente analizzate le principali poste del bilancio (avanzo di amministrazione, entrate e spese di competenza) e successivamente si offrono alcune considerazioni sugli scostamenti tra previsioni e dati consuntivi e si forniscono indicatori finanziari e di performance. La relazione

¹² Decreto interministeriale 5/12/2000 *Criteri per la omogenea redazione dei conti consuntivi delle università*, attuativo dell'art. 7 comma 6 Legge 168/89.

prosegue con alcune considerazioni sulla situazione patrimoniale e sul bilancio dell'attività commerciale e si chiude con alcune raccomandazioni.

2.2.1 Vincoli imposti all'autonomia finanziaria degli atenei.

Nel corso dell'anno 2001 permangono i vincoli all'autonomia di spesa degli Atenei, già in vigore negli anni precedenti.

In particolare le limitazioni alla libertà di spesa sono le seguenti:

- le spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo delle università statali non possono superare il 90%¹³ del fondo per il funzionamento ordinario. Allo IUAV le spese totali per il personale costituiscono il 74,2% del Fondo per il Funzionamento Ordinario consolidato;
- il limite ai prelievi dal fondo cassa presso la Tesoreria viene fissato su base bimestrale in misura pari al 102% dei prelievi fatti nel corrispondente bimestre dell'anno precedente;
- il fabbisogno³ annuo degli atenei non può comunque superare il tetto massimo fissato annualmente dal MIUR (pur essendo prevista la possibilità di deroga che comunque obbliga gli atenei ad una maggiore programmazione). Per l'anno 2001 il fabbisogno fissato per lo IUAV è stato pari a 58 miliardi di lire, successivamente incrementati a 67 dietro specifica richiesta dell'Ateneo.

Tabella 1: Limite del fabbisogno fissato annualmente dal MIUR per lo IUAV

Anno	Limite del fabbisogno
1997	48 miliardi
1998	54 miliardi
1999	56 miliardi (aumentati a 62 a seguito di apposita richiesta da parte dell'Ateneo motivata dalla necessità di utilizzare i fondi provenienti dalla legge speciale per Venezia)
2000	62 miliardi (diminuiti a 58 a seguito del maggiore utilizzo da parte dell'Ateneo di entrate proprie)
2001	58 miliardi (aumentati a 67 a seguito di apposita richiesta da parte dell'Ateneo motivata dalla necessità di utilizzare i fondi provenienti dalla legge speciale per Venezia)

Dati forniti dall'Area Servizi Finanziari (ASF): Ufficio Bilancio

¹³ Secondo l'art. 51 comma 4 della L. 449/97 le università nelle quali la spesa per il personale di ruolo abbia ecceduto nel 1997 e negli anni successivi il predetto limite possono effettuare assunzioni di personale di ruolo il cui costo non superi, su base annua, il 35 per cento delle risorse finanziarie che si rendano disponibili per le cessazioni dal ruolo dell'anno di riferimento.

³ Il fabbisogno finanziario dell'Università è dato dalla differenza tra il totale delle spese e il totale delle entrate proprie.

2.2.2 Principali finanziamenti dal parte del MIUR

I fondi assegnati dal Ministero costituiscono per lo IUAV la fonte di finanziamento principale.

La normativa italiana prevede tre tipi di assegnazioni:

1. Fondo per il funzionamento ordinario (FFO);
2. Fondo per l'edilizia e le grandi attrezzature scientifiche (FEU);
3. Fondo per la programmazione dello Sviluppo del sistema universitario (FPS).

A queste si aggiungono diverse tipologie di altri fondi tra i quali quelli di maggior rilievo in termini quantitativi sono stati i co-finanziamenti dei progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale e i fondi destinati agli interventi edilizi previsti ai sensi della legge speciale per Venezia.

La tabella 2 raffronta la composizione dei principali finanziamenti provenienti dal MIUR accertati negli anni 2001 e 2000.

Nonostante ci sia stato un aumento nel 2001 di 3152 milioni (corrispondente a un aumento percentuale di 4.9 punti) il peso dei finanziamenti MIUR rispetto al totale degli accertamenti si è ridotto del 10%. Questo è dovuto in parte alle maggiori entrate proprie e in parte al consistente aumento delle entrate accertate per mutui rispetto all'anno precedente (circa 13 miliardi in più). Occorre a tale proposito tenere presente che a fronte dei prelevamenti provenienti da mutui vi sono le corresponsioni di rate di ammortamento dei mutui stessi provenienti dal MIUR legate alla legge speciale per Venezia, pertanto l'accensione di tali prestiti non si configura propriamente come un aumento di passività.

Tabella 2: Principali voci di entrata da fonte MIUR per gli anni 2000 e 2001

Principali entrate da fondi ministeriali	Entrate accertate		% su totale	
	2001	2000	2001	2000
Fondo finanziamento ordinario	55548	51551	49,5%	56,3%
Programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale	827	98	0,7%	0,1%
Edilizia	2084	3658	1,9%	4,0%
Legge speciale Ve	9449	9449	8,4%	10,3%
Totale	67908	64756	60,5%	70,7%
Variazione rispetto anno precedente	4,9%			
tot. Accertamenti (senza partite di giro)	112267	91641	100,0%	100,0%
Variazione rispetto anno precedente	22,5%			

Fonte: bilanci IUAV amministrazione centrale

2.2.2.0 Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) 2001

In base alla L. 537/93 le assegnazioni FFO si ripartiscono in quota base e quota di riequilibrio. Quest'ultima ha come obiettivi il raggiungimento della corretta distribuzione di risorse tra le università (al fine di garantire pari opportunità di partenza), e il miglioramento delle performance e della qualità delle attività svolte negli atenei¹⁴. Le assegnazioni destinate alla quota di riequilibrio sono calcolate come percentuali crescenti della quota FFO.

Per l'anno 2001 tali assegnazioni sono disciplinate dal DM n. 96 del 23/4/2001 il quale prevede sia gli interventi per il riequilibrio sia una serie di fondi incentivanti da ripartire tra gli atenei italiani sulla base del confronto tra la performance di ciascuno e quella di tutti gli altri.

La quota base assegnata per l'anno 2001 consolida il FFO attribuito agli atenei per l'anno 2000, comprensivo del riequilibrio applicato in tale anno. Per lo IUAV nel 2001 corrisponde a 49.563 milioni di lire così composta:

FFO 2000	48.838
Interventi per incentivare la mobilità dei docenti	191
Programmazione 1998-00	100
Riequilibrio 2000 (quota 2001)	434
Totale	49563

2.2.2.1 Interventi per il riequilibrio

Per quanto riguarda la quota di riequilibrio il DM 96/2001 prevede l'applicazione del modello matematico predisposto nel 1998 dall'allora Osservatorio per la valutazione del sistema universitario e da quell'anno utilizzato dal Ministero per la ripartizione dei fondi¹⁵.

Al riequilibrio viene assegnata sia una quota per l'accelerazione del processo di riequilibrio pari a 112 miliardi sia una quota pari all'8.5% del FFO aumentato della predetta quota di accelerazione.

La quota di accelerazione viene ripartita tra gli atenei che presentano una differenza tra FFO effettivo e FFO ideale (secondo il modello dell'osservatorio) superiore al 10%, mentre la quota di riequilibrio ordinaria prevede riduzioni o incrementi di FFO per le istituzioni che presentino una posizione tra valori da modello ed effettivi che oscilla da - a + 7%.

Dal complesso meccanismo del riequilibrio lo IUAV "guadagna" risorse aggiuntive in quanto la distanza del FFO effettivo dell'Ateneo rispetto a quello ideale secondo il modello risulta ancora consistente. La distanza media degli atenei italiani dal riequilibrio è -5.15% mentre quella dell'IUAV è -17.87%.

Di conseguenza all'Ateneo vengono assegnati 1499 milioni per l'accelerazione del riequilibrio e 372 milioni come riequilibrio ordinario¹⁶.

¹⁴ Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, doc. 2/2000 *Note tecniche sui criteri per il riequilibrio nell'assegnazione del FFO e per l'attribuzione degli incentivi al sistema universitario* (febbraio 2000).

¹⁵ Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, doc. 3/1998 *Il riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università: proposte per il triennio 1998-2000* (giugno 1998).

¹⁶ I dati sono desunti dagli allegati al DM 96 DEL 23/4/2001.

2.2.2.2 Altri fondi incentivanti

Il DM 96/2001 prevede un insieme di altri fondi da destinare agli atenei che sono sintetizzati nella tabella 3.

Tabella 3: Interventi finanziari ulteriori rispetto al FFO, previsti dal DM 96/2001: quota attribuita allo IUAV

tipo di intervento	Quota allo IUAV (in milioni di lire)
Interventi di sostegno per l'avvio della riforma didattica	773
Interventi per le chiamate di studiosi ed esperti stranieri o italiani residenti all'estero	Non ancora assegnati
fondi per nuovi atenei	0
Sostegno per gli atenei in ambiti regionali in situazione di disagio socio-economico	0
Incentivi di cui all'art. 2 L. 370/99 ¹⁷ :	
capacità di assegnazione fondi PRIN	0
Coerenza dell'età dei laureati con la durata legale dei corsi	0
Minore percentuale di abbandono tra primo e secondo anno	140
Minore spesa per assegni fissi al personale di ruolo rapportata al FFO	39
Supporto ai Nuclei di valutazione	150
Consolidamento interventi per il miglioramento del rapporto studenti-docenti	0

Fonte: Dati MIUR allegati al DM 96/2001 e Ufficio Bilancio IUAV

In relazione agli **interventi di sostegno per l'avvio della riforma didattica** allo IUAV sono assegnati i fondi specificati nella tabella 4.

Tabella 4: interventi finanziari MIUR a sostegno dell'avvio della riforma didattica previsti dal DM 96/2001

Stanziamiento (in milioni di lire)	globale	Quota IUAV
Assegnazione alle facoltà mediche	7500	0
Assegnazione in base alla percentuale di FFO che spetterebbe all'Ateneo nella situazione ideale di equilibrio (il peso IUAV corrisponde a 0.53%)	60000	316
Assegnazione in base al numero di corsi incentivabili secondo il modello del CNVSU che per lo IUAV equivale a 6. ¹⁸	132500	457
Totale	200000	773

¹⁷ Fondi aggiuntivi rispetto alla quota di riequilibrio da ripartire tra gli atenei italiani sulla base dell'attività di valutazione, in particolare sulla base del confronto tra la performance di ciascuno e quella di tutti gli altri.

¹⁸ Comitato Nazionale per la valutazione del sistema universitario DOC 6/2001 *Interventi di sostegno per l'avvio della riforma dei corsi di studio*. Tale modello confronta il numero di corsi attivabili in base al n. di studenti ($K(s)=5$) con il n. di corsi attivabili in base al n. di docenti ($K(d)=12$). L'indicatore $K(d)$ viene pesato per 1/3 in modo da evitare di incentivare eccessivamente le sedi con un numero elevato di docenti.

Gli **incentivi di cui all'art. 2 L. 370/99** si riferiscono a fondi da ripartire sulla base dell'attività di valutazione effettuata dal CNVSU sui dati trasmessi dai Nuclei entro il 30 aprile di ogni anno. La ripartizione dei fondi avviene quindi in modo competitivo tra tutti gli atenei d'Italia in collegamento con il raggiungimento di obiettivi predeterminati di seguito elencati:

- *Incentivo per minori abbandoni dopo il primo anno*: lo stanziamento globale di 8 miliardi viene ripartito tra gli Atenei che presentano le percentuali di immatricolati senza esami inferiori al valore mediano, rapportando tali differenze percentuali al numero di immatricolati.

Il valore mediano a livello italiano è 25.47%, lo IUAV ha una percentuale di immatricolati senza esami pari a 6.52% che corrisponde al valore più basso a livello nazionale. La cifra assegnata allo IUAV è pari a 140 milioni.

- *Incentivo minore spesa per assegni fissi rispetto all'FFO*: dello stanziamento globale di 4 miliardi, allo IUAV sono assegnati 39 milioni in quanto la percentuale spesa per assegni fissi su FFO dell'Ateneo è al di sotto del valore mediano nazionale, anche se di poco (il valore per lo IUAV è 48.92% rispetto al valore mediano di 52.97%).

- *incentivo per la coerenza età laureati con la durata legale dei corsi*: il numero dei laureati totali viene rapportato al numero di laureati "pesati". Quest'ultimo viene determinato assegnando un peso decrescente al numero di laureati in base alla loro età¹⁹. A causa dell'elevato numero di anni fuori corso dei propri laureati, lo IUAV viene escluso dall'assegnazione di fondi: il rapporto laureati pesati/laureati totali è 38.75% inferiore al valore mediano nazionali pari a 43.4%. Complessivamente il MIUR ha destinato a questo incentivo 8 miliardi.

- *incentivo per la migliore capacità di assegnazione fondi PRIN*: il MIUR assegna a questo obiettivo l'incentivo più alto pari a 40 miliardi. Lo IUAV non ottiene alcun finanziamento. Vengono premiati gli atenei che nel quadriennio 1997/2000 hanno ottenuto nei bandi PRIN valori superiori alla media nazionale riguardo a due specifici indicatori:

- indicatore di successo – partecipazione
 - indicatore di ritorno finanziario
- calcolati per area scientifico disciplinare.

L'intervento per il **supporto ai Nuclei di valutazione** prevede una somma fissa per tutti gli atenei pari a 150 milioni consolidabili, destinata a sostenere finanziariamente le spese per il funzionamento degli uffici di supporto dei nuclei di valutazione.

2.2.3 Avanzo di amministrazione

L'avanzo di amministrazione è una entità contabile (le cui componenti sono riportate nella tabella 6), che può essere considerata come l' "eredità" che un esercizio finanziario lascia al successivo.

Esso è determinato dal fondo cassa finale più la differenza tra residui attivi e passivi.

Nonostante il lieve miglioramento della gestione dei residui, l'avanzo di amministrazione presenta un consistente aumento rispetto all'anno precedente (+32.7%).

La causa principale di questo aumento sta nella forte differenza tra fondo cassa a fine 2000 (538 milioni) e fondo cassa a fine 2001 (9901 milioni).

La relazione che accompagna il bilancio potrebbe essere migliorata per quanto concerne i tecnicismi e le motivazioni che determinano l'entità e l'andamento dell'avanzo di amministrazione con particolare riguardo alle differenze tra previsioni e consuntivo. Negli ultimi due anni queste dimostrano una sottostima iniziale dell'avanzo di amministrazione prossima al 32% (vedasi tabella 5).

¹⁹ Il sistema dei pesi è il seguente: peso 1 ai laureati entro la durata legale, 0.7 per coloro che si laureano entro l'età media, 0.3 entro l'età media+2, peso 0.1 per i laureati oltre l'età media+2. Più di un terzo dei laureati dell'IUAV hanno peso 0.1

Senza dubbio le restrizioni poste all'autonomia di spesa, di cui si è parlato nel paragrafo 2, hanno avuto un peso non trascurabile nella determinazione dell'avanzo. Tuttavia la costanza nel tempo di avanzi di amministrazione elevati può essere vista come sintomatica di una difficoltà nel completo utilizzo delle risorse e quindi, a monte, nell'efficienza del processo di programmazione e allocazione delle risorse.

La delibera di approvazione del bilancio di previsione 2001 evidenzia che l'avanzo di amministrazione del 2000 (18 miliardi), è vincolato per circa 11md, ma per quanto concerne l'avanzo libero, la destinazione è indicata in modo alquanto generico.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i seguenti aspetti: andamento dell'avanzo di amministrazione nel corso degli anni, scostamento tra previsioni e consuntivo, incidenza nella copertura delle spese.

Tabella 5: avanzo di amministrazione: previsioni iniziali e definitive nel periodo 1997-2001 (in milioni di lire)

	2001	2000	1999	1998	1997
Previsione iniziale	18653	8156	18384	4.909	3.668
Variazione rispetto l'anno precedente	+128%	-56%	+374%	+33,8%	+10,5%
Previsione definitiva	18687	14073	22506	18.283	17.145
Variazione rispetto l'anno precedente	+32.8%	-37%	+23,1%	+6,6%	+9,2%
Avanzo di amministrazione da consuntivo	24709	18687	14073	22505	18282
Variazione rispetto alla previsione definitiva	+32.7%	+32.8%	-37.5%	+23.1%	+6.6%

Elaborazione su dati dei Bilanci IUAV, ASF.

Tabella 6: avanzo di amministrazione al 31.12 nel periodo 1997-2001 (in milioni di lire)

	2001	2000	1999	1998	1997
Fondo cassa al 31.12	9901	538	8537	11929	1053
+ Residui attivi – residui passivi al 31.12	14707	18149	5536	10576	17229
= Avanzo di amministrazione	24709	18687	14073	22505	18282

Elaborazione su dati dei Bilanci IUAV, ASF.

Tabella 7 Variazioni rispetto l'anno precedente del fondo cassa e dell'avanzo di amministrazione

	2001	2000	1999	1998
Fondo cassa al 31.12	17.4	-93.7%	-28.4%	+10.3
Avanzo di amministrazione	+32.7%	+32.8%	-37.5%	+23%

Elaborazione su dati dei Bilanci IUAV, ASF.

Tabella 8: incidenza dell'avanzo di amministrazione definitivo nella copertura delle spese di competenza (in milioni di lire)

	2001	2000	1999	1998	1997
Previsioni definitive entrate competenza (escluso avanzo amm.ne)	117994	108054	101020	103.639	96.724
Previsioni definitive spese di competenza	136681	122129	123526	121.921	113.869
Incidenza avanzo amm.ne nella copertura spese di competenza (previsioni definitive)	13,67%	11,23%	18,2%	15,0%	15,1%

Elaborazione su dati dei Bilanci IUAV, ASF.

2.2.4 Entrate e spese del 2001⁵

Come si è accennato nel paragrafo 1.3 i finanziamenti di provenienza MIUR costituiscono la fonte di finanziamento principale dell'Università (nel 2001 supera il 60%).

Di questi la maggior parte è destinata, per la parte corrente, al pagamento delle spese per il personale e, per la parte in conto capitale, al finanziamento delle attività immobiliari dell'Ateneo.

Secondo la relazione illustrativa che accompagna il bilancio, le spese per il personale costituiscono il 72,84% del fondo per il funzionamento ordinario. La tabella 9 rapporta invece le spese per il personale alle spese correnti totali. La percentuale si assesta intorno al 69% dal 1998 a oggi, nonostante nell'anno 2001 le spese per il personale siano aumentate di 1682 milioni.

La percentuale di incidenza delle spese per il personale può apparire elevata ma occorre ricordare che l'Ateneo negli ultimi due anni ha ottenuto le quote di incentivo previste in sede di riequilibrio perché il rapporto tra spese per assegni fissi personale di ruolo e FFO risulta inferiore alla media nazionale.

Tabella 9: spese per il personale rispetto alle spese correnti nel periodo 1997-2000 (importi pagati, valori in milioni)

	2001	2000	1999	1998	1997
A Spese per il personale	43562	41330	39735	38120	37000
B Tot. spese correnti	62587	59621	57312	54797	50101
A/B	69,6%	69,3%	69,3%	69,6%	73,9%

Elaborazione su dati dei Bilanci IUAV, ASF.

Per quanto riguarda le entrate correnti il cambiamento più significativo in termini numerici riguarda l'aumento delle entrate contributive (ossia delle entrate derivanti dal pagamento delle tasse studentesche) che registrano un aumento di circa 3 miliardi rispetto all'anno precedenza. Questo è dovuto a due motivi:

- l'aumento delle tasse studentesche di circa 300.000 lire per studente
- la diversa ripartizione del totale tra prima e seconda rata²⁰ (che comporta un accrescimento delle entrate 2001 a scapito del 2002).

⁵ nelle considerazioni che seguono non si sono considerate le entrate/uscite per partite di giro.

²⁰ La ripartizione del totale della tassa dello studente in modo diverso tra prima e seconda rata incide perché il bilancio finanziario è a cavallo tra due anni accademici quindi comprende la seconda rata dell'a.a. x e la prima dell'a.a. $x+1$.

Nell'anno 2001, a fronte di tale aumento delle entrate contributive non si registra una variazione positiva delle borse di studio pagate agli studenti; al contrario risulta che i pagamenti e gli impegni per borse di studio sono inferiori alla metà di quella degli anni precedenti. La relazione illustrativa del bilancio chiarisce che ciò è dovuto a questioni tecniche di imputazione a esercizi finanziari diversi e non ad una effettiva riduzione dei fondi destinati agli studenti.

Nel 2001 l'Ateneo ha erogato borse di studio limitatamente agli importi previsti negli appositi finanziamenti regionali senza aggiungere risorse proprie, pur avendo destinato, nel bilancio di previsione 2002, 1516 milioni dell'avanzo di amministrazione 2001 all'assegnazione di borse di studio per l'a.a. 2001/2002.

Tabella 10: borse di studio di competenza regionale erogate (periodo 1997/2001, in milioni di lire)

	2001	2000	1999	1998	1997
Borse di studio studenti (tot. Impegni)	615	2300	2534	2252	2007
Borse di studio studenti (tot. Pagamenti)	615	1482	2532	2309	2621

Elaborazione su dati dei Bilanci IUAV, ASF.

Per quanto riguarda altre voci di entrata si registra un notevole incremento dei finanziamenti per la ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN), mentre diminuiscono sensibilmente le entrate da CNR.

Rimane limitata e in leggera flessione rispetto all'anno precedente, la capacità di reperire fondi di ricerca UE o esteri, mentre aumenta sensibilmente l'assegnazione di fondi da parte di enti pubblici e privati, così come si può notare anche dal bilancio dell'attività commerciale che si chiude per la prima volta con un utile significativo (vedasi paragrafo 8).

I prelevamenti da mutui, che contabilizzano entrate da banche finanziatrici a fronte delle rate pagate dallo Stato in relazione alla legge speciale per Venezia, mostrano un incremento superiore al 10% passando da 19 miliardi accertati nel 2000 a 31 miliardi nel 2001. Queste entrate si collegano agli investimenti immobiliari che lo IUAV compie in prima persona o attraverso la società ISP. A tale proposito si fa rinvio alle considerazioni espresse nel paragrafo 9 relativo alla situazione patrimoniale.

Le spese di funzionamento rimangono complessivamente invariate in termini assoluti. La voce che subisce i maggiori incrementi riguarda le attrezzature informatiche a causa sia della necessità di completare il turn over del parco macchine e il completamento delle nuove strutture nell'ambito dell'outsourcing informatico attivato con la società Getronics, sia dell'incremento delle spese di funzionamento dei servizi informatici.

2.2.5 Analisi degli scostamenti

Le tabelle 11 e 12 sintetizzano rispettivamente gli scostamenti tra impegni di spesa e previsioni iniziali di spesa e tra somme accertate e previsioni iniziali di entrata. Queste differenze sono indicatori del grado di raggiungimento dei programmi di inizio anno e/o della capacità previsionale dell'Ateneo.

Si può notare che le uscite del 2001 sono sovrastimate per 4.5 miliardi di lire (- 4% delle entrate previste): sia per la parte corrente che per quella in conto capitale gli impegni sono stati di oltre due miliardi inferiori alle previsioni iniziali.

Il contrario avviene per le entrate che nel 2001 sono sottostimate in sede di previsione iniziale per una percentuale del 16%. Questa sottostima colpisce particolarmente se si considera che un terzo dello scostamento di previsione delle entrate 2001 (oltre 6 miliardi) si riferisce alle entrate contributive.

Questa tendenza alla sottostima delle entrate è evidente anche negli anni precedenti e risulta ulteriormente rafforzata. Infatti le entrate accertate superano quelle previste a inizio esercizio di 19 miliardi nel 2001, di 11 nel 2000 e di 5 nel 1999.

La capacità di previsione delle entrate appare ancora ampiamente migliorabile, così come la capacità di spesa si dimostra inferiore alle previsioni portando ad avanzi di amministrazione molto elevati che sono sintomatici di una difficoltà di programmazione.

Se si guardano anche gli indici di bilancio sulla capacità previsionale si potrà notare come la tendenza prudentiale a sottostimare le entrate e sovrastimare che le spese in fase iniziale sia stata nel corso degli ultimi 5 anni abbastanza costante, oscillando tra il 10 e i 20% (vedasi gradi di attendibilità delle previsioni di entrate e di spesa paragrafo 7).

Scostamenti significativi si riscontrano anche tra entrate accertate e riscossioni: solo il 60% degli accertamenti viene riscosso nel corso dell'anno. Per ulteriori considerazioni a riguardo si rinvia al paragrafo 7.

Tabella 11: Variazione tra tot. somme impegnate e previsioni iniziali relative alle uscite di competenza anni 1999 e 2000 (il segno è negativo se l'impegno è inferiore alla previsione iniziale, il segno è positivo quando il consuntivo eccede il programmato)

USCITE DI COMPETENZA (in milioni di lire)	Variazione tra somme impegnate totali e previsioni iniziali		
	2001	2000	1999
spese per funzionamento organi e attività istituzionali	- 1.493	4144	3111
spese per acquisto di beni e servizi	- 617	-289	129
Trasferimenti passivi (dipartimenti)	1.241	404	807
oneri finanziari e tributari	203	429	-308
spese funzionamento istituti centri	- 1.285	-687	-1184
rimborsi	- 179	63	-184
fondo di riserva	- 145	-552	-2739
oneri vari	-	0	1
Totale spese correnti	- 2.275	3511	-367
	-		0
spese per edilizia e manutenzioni straordinarie	-3.572	-3068	-9539
acquisto attrezzature	249	140	95
spese per ricerca scientifica amm.ne centrale	16	55	0
acquisto titoli	2	-4466	1400
Trasferimenti ai dipartimenti in c/capitale	1.010	976	2258
Estinzioni di mutui e prestiti	-4	1997	999
totale spese in c/capitale	-2.299	-4366	-4787
Tot. Spese (al netto delle partite di giro)	-4.574	-855	-5154

Elaborazione su dati dei Bilanci IUAV, ASF.

Tabella 12: Variazione tra tot. somme accertate e previsioni iniziali relative alle entrate di competenza anni 1999 e 2000. (il segno è negativo se l'accertamento è inferiore al livello budgettato, il segno è positivo quando il consuntivo eccede il programmato)

ENTRATE DI COMPETENZA (in milioni di lire)	Variazione tra tot. somme accertate e previsioni iniziali		
	2001	2000	1999
entrate contributive	6.346	3243	3020
Trasferimenti correnti da parte dello stato	4.843	4840	397
Trasferimenti da regioni, province e comuni	- 1	77	-81
Trasferimenti da enti pubblici e privati	1.813	563	333
vendita di beni e servizi	319	95	875
redditi e proventi patrimoniali	22	-64	32
recuperi e rimborsi	419	952	541
Riscossioni IVA entrate diverse	243	212	249
totale entrate correnti	14.004	9918	5366
			0
ricerca 40% e da altri ministeri	332	98	2096
convenzioni commerciali e istituzionali di ricerca	234		
Fondo Edilizia Universitaria	2.084	2530	0
Trasferimenti dello stato in c/capitale (L. speciale Venezia)	-	0	2000
CNR	179	622	57
fondi ricerca CEE o esteri	271	301	343
Assunzioni mutui	2.602	-1965	-4784
Totale entrate in conto capitale	5.702	1586	-288
totale entrate senza partite giro	19.706	11504	5078
	-		

Elaborazione su dati dei Bilanci IUAV, ASF.

2.2.6 Analisi degli indicatori

Gli indicatori consentono la sintesi e l'analisi delle grandezze espresse in bilancio facilitandone l'interpretazione e la comprensione. Permettono inoltre di effettuare un confronto tra i valori dei diversi anni, tra previsioni e dati consuntivi. Condizione necessaria affinché gli indicatori effettivamente siano in grado di aiutare il processo di analisi e di interpretazione dei fatti economici sintetizzati nel bilancio è che i dati sottostanti il calcolo degli indicatori stessi siano costruiti e raccolti in modo coerente.

E' dunque importante disporre di sistemi di imputazione e di poste contabili stabili, non sottoposte a variabilità eccessiva per motivi arbitrari o tecnici di registrazione contabile.

L'interesse del bilancio come strumento di lettura dei fatti economici e degli indicatori come strumento di valutazione dipende in modo critico dalla disponibilità di serie storiche che permettano una valutazione comparativa nel tempo anche tra situazioni diverse. Nel caso in esame, ad esempio la lettura degli indicatori può non essere perfettamente allineata con l'analisi degli scostamenti, proprio per le ragioni su esposte.

Gli indici di bilancio sono stati calcolati relativamente al periodo 1997-2001 (vedasi allegato 4) e sono stati raggruppati in cinque categorie:

- indicatori finanziari inerenti la gestione di competenza*: sintetizzano la composizione delle entrate riscosse e delle spese pagate di competenza dell'anno, al netto pertanto della gestione dei residui;

- b) *indicatori della copertura delle spese*: esprimono l'equilibrio nell'uso delle risorse rapportando le entrate alle spese rispettivamente di parte corrente e in conto capitale. Nella situazione ideale di equilibrio assumono valore 1 (pareggio assoluto tra entrate e uscite correnti e tra entrate e uscite in conto capitale);
- c) *indicatori di capacità previsionale e amministrativa*: sintetizzano gli scostamenti tra dati di previsione e valori consuntivi permettendo un'analisi del grado di attendibilità delle previsioni e del grado di realizzazione delle entrate e delle uscite;
- d) *indicatori inerenti la gestione dei residui*: focalizzano le modalità di gestione dei residui per quanto concerne lo smaltimento dei residui degli anni precedenti e l'accumulo di ulteriori residui nel corso dell'esercizio;
- e) *indicatori di risorse*: rapportano le risorse finanziarie, umane e strumentali al numero di studenti e docenti.

Indicatori finanziari inerenti la gestione di competenza esprimono in termini percentuali la composizione delle entrate e delle spese rimosse e pagate nell'anno 2001 al netto della gestione dei residui. Inoltre sintetizzano la distribuzione delle entrate e delle spese di parte corrente e in conto capitale. E' possibile evidenziare una tendenza crescente del peso delle entrate e spese in conto capitale rispetto a quelle correnti. Tale caratteristica è strettamente correlata alle operazioni immobiliari che stanno impegnando fortemente l'Ateneo.

Per quanto riguarda la composizione delle entrate e delle spese, i cambiamenti più significativi rispetto all'anno precedente riguardano le seguenti partite:

- spese per borse di studio: nel 2001 figurano per meno della metà rispetto agli anni precedenti. La relazione illustrativa del bilancio spiega tuttavia che ciò è dovuto a questioni tecniche di diversa imputazione a esercizi finanziari diversi e non ad una effettiva riduzione dei fondi destinati agli studenti;
- entrate per la ricerca scientifica: quelle relative ai programmi di ricerca di interesse nazionale pesano sulle entrate totali per 1.5% in più rispetto all'anno precedente compensando così parzialmente la consistente riduzione dei finanziamenti provenienti dal CNR.

Indicatori di copertura delle spese:

Gli indicatori della copertura delle spese mostrano, rispetto all'anno precedente, un miglioramento dell'equilibrio nell'uso delle risorse in termini di cassa sia per la parte corrente che in conto capitale. Si nota infatti un avvicinamento degli indici al valore ottimale 1, soprattutto per la parte in conto capitale. Probabilmente questo è dovuto alla maggiore certezza delle assegnazioni che provengono prevalentemente da specifici finanziamenti alle attività immobiliari da tempo avviate dall'Ateneo.

Il fatto poi che entrambi gli indicatori siano inferiori a 1 è indice della disponibilità che ha lo IUAV di risorse in precedenza accantonate (avanzo di amministrazione) che gli consentono di affrontare le spese prima di riscuotere le relative entrate.

Se gli stessi indicatori vengono calcolati in termini di competenza (rapportando quindi gli accertamenti agli impegni) i valori rimangono invariati per quanto concerne le entrate e le spese in conto capitale mentre per la parte corrente l'indice passa da 77.82% a 112.42% il che è dovuto alla più limitata capacità dell'ateneo di riscuotere le entrate correnti accertate (gli incassi infatti solo il 60% degli accertamenti).

indicatori di capacità previsionale e amministrativa

Partendo dagli scostamenti tra dati di previsione e valori consuntivi consentono di determinare il grado di attendibilità delle previsioni e il grado di realizzazione delle entrate e delle uscite.

Per quanto concerne l'attendibilità delle previsioni gli indicatori sono stati calcolati raffrontando le previsioni iniziali con quelle definitive sia di spesa che di entrata. I gradi di realizzazione delle entrate e delle spese sono stati calcolati rapportando il dato di previsione al dato di competenza (accertamento e impegno).

Infine i gradi di pagamento e di riscossione sono determinati rapportando il dato di competenza al dato di cassa.

Gli indicatori evidenziano tra gli altri i seguenti aspetti principali:

- le previsioni iniziali sia di entrate che di spesa corrente subiscono variazioni in aumento nel corso dell'anno che mediamente oscillano, nel quinquennio considerato, dal 10 al 20% migliorando nel 2001 rispetto al 2000.;
- il grado di realizzazione delle spese rimane costante intorno all'87% per la parte corrente mentre per la parte in conto capitale l'indicatore migliora sensibilmente passando da 70% a 86%;
- analogo discorso vale per il grado di pagamento delle spese che migliora sensibilmente per la parte in conto capitale mentre rimane pressochè costante per le spese correnti;
- anche per quanto riguarda le entrate la capacità di riscuotere le entrate in conto capitale (una volta effettuato l'accertamento) è considerevolmente superiore per la parte in conto capitale piuttosto che per la parte corrente (77% contro 60%), dimostrando tuttavia un considerevole miglioramento rispetto all'anno precedente;
- l'atteggiamento prudentiale nella stima delle entrate, di cui si è parlato in precedenza, si dimostra anche nel grado di realizzazione delle entrate in quanto i valori dell'indicatore sono superiori a 1 con una tendenza crescente nel corso del tempo. Questo significa che le previsioni definitive delle entrate sono inferiori agli accertamenti;
- l'equilibrio di cassa si mantiene a livelli buoni (92.56%) nonostante si registri un peggioramento rispetto all'anno precedente a causa della ridotta capacità di spesa dell'Ateneo.

Indicatori sulla gestione dei residui

Gli indicatori inerenti la gestione dei residui evidenziano:

- la formazione di residui attivi correnti nel corso dell'anno si è considerevolmente ridotta rispetto all'anno precedente mentre la formazione dei residui passivi si assesta intorno al 13% ormai da 4 anni.
- rispetto agli anni precedenti, la formazione di residui si è ridotta considerevolmente soprattutto con riguardo ai residui attivi. Rapportando infatti i residui di fine esercizio 2001 con quelli di fine 2000 si può vedere che per le entrate il rapporto dimezza mentre per le uscite passa da 1.3 a 0.9;
- gli indici di smaltimento dei residui attivi e passivi (che evidenziano la capacità dell'Ateneo di chiudere nel corso dell'esercizio i residui rimasti aperti negli anni precedenti) rimangono pressochè invariati anche se dimostrano un leggero miglioramento soprattutto per quanto concerne i residui attivi.

Indicatori di risorse

Gli indicatori di risorse non mostrano significativi cambiamenti rispetto all'anno precedente ad eccezione dell'indicatore inerente il n. di posti aula per studente.

Come precisato nell'allegato tuttavia questo diverso valore può essere legato al diverso criterio utilizzato per il calcolo del numero di posti aula rispetto agli anni precedenti. Si tratta tuttavia di un numero destinato a modificarsi ulteriormente a seguito dei lavori di sistemazione delle nuove sedi tuttora in corso.

In lieve crescita la dotazione di personale tecnico amministrativo per docente, a seguito delle nuove assunzioni completate a fine 2001. La spesa corrente per studente risulta in lieve crescita così come le entrate per la ricerca per docente. Quest'ultimo indicatore appare il leggero ripresa dopo il repentino ribasso dell'anno 2000.

2.2.7 Bilancio dell'attività commerciale

Lo IUAV redige il bilancio dell'attività commerciale in relazione all'attività di natura privatistica che svolge fornendo servizi e consulenze per conto terzi.

Tale attività privatistica di natura commerciale che viene considerata dal punto di vista contabile e fiscale attività d'impresa, è assoggettata pertanto sia all'imposta sui redditi che all'imposta sul valore aggiunto. Di conseguenza il relativo bilancio viene redatto conformemente al dispositivo degli artt. 2423 e segg. del C.C. nella forma semplificata prevista dall'art. 2435 bis per lo stato patrimoniale e la redazione della nota integrativa.

L'attività commerciale dello IUAV (tabella 5), ha determinato nel 2001 un fatturato di circa 2174 milioni di lire, circa 29% in più rispetto all'anno precedente.

Il netto miglioramento del fatturato in presenza di un andamento più contenuto dei costi diretti e indiretti, ha portato una inversione di tendenza nel risultato economico di esercizio, il quale si chiude in attivo con un utile di 329 milioni.

Dal lato dei costi si nota un aumento della componente "prestazione di terzi" e una forte diminuzione della voce relativa ai compensi su convenzioni al personale docente e tecnico-amministrativo. L'Ufficio Bilancio dello IUAV motiva tale riduzione con una più coerente gestione dell'impiego del personale. I costi generali imputabili all'attività commerciale sono determinati in 344 milioni e rappresentano il 15.8% dei ricavi totali. Non essendo ancora avviata la contabilità analitica, necessaria alla corretta imputazione dei costi, il calcolo dei costi standardizzati è da ritenersi alquanto impreciso e conseguentemente risulta difficoltosa la valutazione del risultato economico.

2.2.8 Situazione patrimoniale

Il rendiconto patrimoniale a fine esercizio 2001 (allegato 5) mostra un incremento complessivo del patrimonio netto dell'Ateneo corrispondente a 23.2% rispetto all'anno precedente. La movimentazione più rilevante della situazione patrimoniale è legata al trasferimento di fondi dallo IUAV alla società ISP (IUAV Servizi e Progetti) Srl la quale vede incrementare il proprio capitale da 8.7 a 21 miliardi.

Le motivazioni di questo trasferimento di fondi sono giustificate in sede di approvazione del bilancio di previsione 2001. In tale delibera viene previsto il trasferimento dei fondi provenienti dalla legge speciale per Venezia alla società ISP per l'intervento di ricostruzione degli ex magazzini frigoriferi come nuova sede dello IUAV (secondo il progetto dell'architetto Miralles).

Il finanziamento di 12 miliardi (corrispondenti al 10% delle uscite totali) alla società ISP avviene attraverso l'acquisizione di partecipazioni in conto futuro aumento di capitale sociale che saranno utilizzate per la realizzazione del nuovo edificio.

Molto opportunamente, per salvaguardare esigenze di trasparenza e governabilità ed il perseguimento degli obiettivi istituzionali di ISP, lo IUAV ha deliberato di articolare in capo a due distinti soggetti giuridici l'attività immobiliare e quella professionale e consulenziale condotta da ISP Srl. Questa iniziativa sarà condotta a termine nel 2002.

Dal punto di vista della gestione dei servizi professionale e consulenziali, l'ISP espone nel 2001 un risultato reddituale positivo: 250 milioni al netto delle imposte.

Essendo lo IUAV socio unico della società ISP, il Nucleo suggerisce di integrare opportunamente la documentazione che accompagna il conto consuntivo in modo da fornire un quadro informativo esaustivo degli impieghi di risorse e della situazione patrimoniale.

Ulteriori movimentazioni del conto patrimoniale riguardano altri interventi immobiliari per 4.8 miliardi, rispetto ai quali non sono fornite indicazioni nella relazione illustrativa.

Il materiale bibliografico aumenta del 10% mentre le altre poste patrimoniali aumentano dal 4 al 7%.

Si registra altresì una riduzione dei residui sia attivi che passivi ed un incremento consistente del fondo cassa che passa da 538 a 9363 milioni.

Essendo il bilancio dell'Ateneo un bilancio di natura finanziaria, la situazione patrimoniale si compone di poste che registrano i beni al loro costo di acquisto. La contabilizzazione dell'ammortamento viene effettuata solo nella contabilità economica limitatamente ai beni che sono utilizzati per l'esercizio dell'attività commerciale dell'Ateneo in quanto, come si è detto, questa è assoggettata alle regole di tenuta contabile di tipo civilistico.

E' in corso il processo di ricognizione complessiva dei beni avviata già negli anni precedenti. Questo processo permetterà una revisione dei valori dei cespiti sulla base dello stato di conservazione e del loro valore al momento attuale.

2.2.9 Conclusioni e raccomandazioni.

Dalle considerazioni precedentemente espresse si rileva una certa difficoltà di lettura in chiave gestionale ed economica del bilancio, circostanza dovuta non marginalmente ai limiti propri della contabilità finanziaria. Anche in questo contesto tuttavia, una maggiore omogeneità temporale e chiarezza nell'imputazione delle voci e nei criteri di redazione del bilancio permetterebbe un confronto e una comparazione intertemporale altrimenti poco informativa. In particolare l'analisi degli indicatori e degli scostamenti tra previsioni e consuntivo potrebbe risultare più significativa e fornire utili indicazioni per un miglior processo decisionale e di allocazione delle risorse.

La problematica contabile è evidenziata anche nella recente deliberazione 13/2002/G della Corte dei Conti inerente la relazione circa "l'attuazione delle norme che hanno conferito autonomia gestionale alle università", laddove si è posto in evidenza il problema di un bilancio "ancora non impostato per funzioni obiettivo" e in termini "non economici", legato all'esistenza di un sistema contabile privo di contabilità analitica.

Nonostante le difficoltà insite nella natura finanziaria del bilancio ed i limiti su esposti, il Nucleo ravvisa una criticità nella sistematica divergenza tra dati di previsione e dati consuntivi. Questa tendenza generale è significativa anche per quanto riguarda la differenza tra accertamenti e riscossioni.

Il Nucleo ribadisce l'importanza della leggibilità del bilancio quale supporto alla programmazione e alla gestione piuttosto che semplice documento di registrazione di eventi finanziari ed in tal senso intende promuovere un approfondimento delle ragioni di suddette criticità.

Il Nucleo ritiene perciò non più procrastinabile la messa a punto di tutti quegli strumenti che consentano all'Ateneo di definire strategie ed obiettivi e predisporre i programmi pluriennali necessari al loro raggiungimento. Ciò appare particolarmente opportuno sia per migliorare la qualità delle attività di governo e gestione dell'Ateneo sia per adeguarlo alle esigenze connesse alle future modalità di finanziamento.

In questo quadro il Nucleo raccomanda che l'Ateneo proceda coerentemente :

1. all'avvio di una programmazione pluriennale che fornisca una esauriente indicazione degli obiettivi pluriennali e della loro articolazione nel tempo;
2. alla messa a punto di una contabilità analitica per centri di attività (costo, spesa, ricavo, profitto) che metta in luce le relazioni tra programmi, risorse dedicate e risultati ai diversi livelli di impegno nell'Ateneo
3. al consolidamento del bilancio dell'amministrazione centrale e delle strutture autonome decentrate (dipartimenti);

Il Nucleo ravvisa nell'introduzione del Controllo di Gestione, previsto dallo IUAV con Decreto Dirigenziale n.6 del 28/1/99, un importante passo in questa direzione. Ciò ha reso possibile una prima sperimentazione di forme di controllo ex-post (analisi dei costi per centro su dati effettivi) pur operando su basi informative

non completamente congruenti, tali attività hanno fornito utili indicazioni per l'avvio di un sistema completo e coerente di controllo di gestione. Il Nucleo valuta positivamente le diverse attività poste in essere dall'Ateneo destinate all'innovazione organizzativa e gestionale e confida nella volontà e nelle capacità dell'Ateneo di procedere senza ulteriori indugi alla realizzazione di una nuova impostazione ed indirizzo delle attività e del bilancio, in conformità alle necessità gestionali stesse dell'Ateneo e alle disposizioni di legge. Il Nucleo è consapevole delle difficoltà insite in tale profondo processo di rinnovamento e adeguamento alle sfide poste dal nuovo ruolo dell'Università nella Società. Valuta positivamente gli sforzi dell'Ateneo che ha dato prova di saper apprendere e innovare in un contesto di rapido e continuo mutamento. In tal senso il Nucleo ritiene che l'ausilio degli opportuni strumenti contabili, gestionali e di controllo possa sostenere ulteriormente le possibilità dello IUAV di apprendere come organizzazione, migliorandone le capacità di perseguire le finalità istituzionali e la posizione nel campo di formazione e di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

2.3 Il controllo di gestione allo IUAV

La Direzione Amministrativa ha istituito l'ufficio per il Controllo di Gestione nel quadro delle attività destinate al rinnovamento gestionale in ottemperanza alle disposizioni contenute in particolare nel Dlgs. 286/1999.

Il Nucleo si è avvalso della collaborazione dell'Ufficio Controllo Gestione per evidenziare da un lato le criticità ancora esistenti nella struttura organizzativa e gestionale dello IUAV, dall'altro per mettere in luce le opportunità positive di cui lo IUAV potrà godere nel realizzare il suo ambizioso programma formativo e di ricerca.

IL CONTROLLO DI GESTIONE ALLO IUAV (a cura di Franco Bacciolo e Pietro Marigonda)

2.3.0 Premessa

Allo scopo di illustrare gli aspetti più rilevanti del Controllo di gestione seguiremo due linee espositive collegate:

1. da un lato *faremo riferimento ora specificatamente allo IUAV ora al controllo di gestione in generale*;
2. dall'altro alterneremo *una parte descrittiva* (cos'è il C. di g., come si struttura e che cosa esso può fare per l'ateneo, i principali vincoli esistenti all'interno e il livello di sviluppo delle diverse componenti del controllo) a *una più "normativa"* (sottolinea gli aspetti comportamentali e dice cosa fare per farlo funzionare);

Le indicazioni "operative" fornite sono limitate in particolare a:

1. la costruzione di una mappa dei centri di costo;
2. una rassegna delle principali problematiche attualmente esistenti la cui soluzione è richiesta per la attivazione del sistema di controllo.

Non è possibile invece sviluppare approfonditamente alcune questioni di importanza sostanziale per l'attivazione di un sistema di controllo, come la scelta del sistema contabile da adottare, la definizione di un nuovo piano dei conti, il funzionamento della contabilità analitica (COA) e le relazioni con la contabilità generale (COGE), ecc., scelte che presuppongono una analisi preliminare congiunta da parte dell'Ufficio Controllo di gestione e dell'Ufficio Contabilità sulla base di indicazioni di fondo degli organi di governo.

2.3.1 La struttura

All'IUAV il C. di G. è gestito dall'omonimo ufficio, costituito recentemente (1999) e potenziato con una nuova unità dalla fine del '00, collocato in staff alla Direzione Amministrativa.

A differenza del Nucleo di valutazione (che dal 1994 ha disciplina statutaria ex art. 1, c. 2, L. 370/99) il C. di G. non è ancora stato regolato dall'ordinamento dell'ateneo²¹, manca quindi anche una formalizzazione dei compiti a livello ordinamentale.

Il referente ultimo del C. di G. è il Direttore Amministrativo in quanto responsabile della gestione amministrativa complessiva: il C. di G. fornisce informazioni idonee ad accertare la congruità delle

²¹ La precisazione è importante poiché tra la L 370/99 che ridefinisce la struttura e l'attività del Nucleo e il Dlgs 286/99, che ridefinisce il sistema dei controlli interni, manca un preciso coordinamento.

scelte e dell'impiego di risorse, consentendo di verificare l'efficace ed efficiente svolgimento dell'azione amministrativa e di intervenire tempestivamente ed adeguatamente nei casi opportuni.

2.3.2 I rapporti

Il C. di G. ha rapporti particolari con:

1. *la contabilità*: l'architettura del sistema contabile incide sul C. di G.: l'applicazione del metodo della Partita Doppia applicato al Sistema del Reddito²², l'adozione di un sistema "duplice contabile", l'integrazione con altri determinati sottosistemi, l'utilizzo di valori standard, la definizione del piano dei conti, appaiono soluzioni adeguate in sintonia con l'implementazione di un valido C. di G.;
2. *il Nucleo di valutazione*: riguardo all'oggetto dell'attività di verifica del C. di G., il D.lgs 286/99 la considera rivolta all'accertamento "dell'efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa" focalizzando l'attenzione principalmente sugli aspetti economico finanziari. Il controllo svolto dal Nucleo ex L 370/99 riguarda invece la gestione complessiva, comprensiva della didattica e ricerca.

Rispetto ai fini il C. di G. è finalizzato a "ottimizzare (...) il rapporto tra costi e risultati" mentre il Nucleo è teso a verificare "il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'attività amministrativa".

In merito all'influenza sulla gestione il C. di G. è strettamente collegato alla amministrazione attiva: esso ha il fine di migliorare il rapporto tra costi e risultati favorendo "tempestivi interventi di correzione"; al contrario del Nucleo che effettua un controllo a posteriori e tende a influire sulle gestioni future.

L'attività del C. di G. ha infine un particolare rapporto con:

1. *la valutazione della dirigenza* ex art. 5 D.lgs 286/99: i parametri/indicatori rilevati dal C. di G. servono alla guida (supporto decisionale) ma anche di supporto alla valutazione dei responsabili rispetto al raggiungimento degli obiettivi;
2. *il sistema di valutazione e ricompensa*: il C. di G. evidenzia sistematicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi: esso è strumento di guida ma anche di valutazione dei responsabili; sono proprio la responsabilizzazione e la valutazione dei risultati conseguiti, cui viene ricollegata la ricompensa, che "dinamicizzano" il sistema di controllo (la mappa dei centri e il sistema di obiettivi sono le componenti "statiche") nel senso di indurre certi comportamenti (raggiungimento degli obiettivi).
Per quanto riguarda la valutazione di cui parla l'attuale CCNL all'art. 58 e segg. il C. di G. può fornire il supporto informativo necessario per poter effettuare una valutazione delle prestazioni e dei risultati principalmente laddove questa si fondi su indicatori quantitativo monetari relativi ad aspetti economico finanziari;
3. *la didattica e la ricerca*: alcuni ostacoli limitano l'applicazione del C. di G. a queste attività istituzionali:
 - a) l'art. 1, c. 4 del D.lgs 286/99 esclude esplicitamente l'applicazione a tali "settori";
 - b) nella definizione di C. di G. di cui al punto "b" dell'art. 1 del decreto si parla solo di "attività amministrativa";
 - c) le caratteristiche peculiari della didattica e della ricerca (libertà, autonomia);
 - d) l'utilizzo da parte del C. di G. di indicatori quantitativo monetari e il particolare rilievo dato all'aspetto economico finanziario;

²² Sistema che la stessa normativa civilistica accoglie.

4. *il controllo strategico* ex art. 6 D.lgs 286/99: sembrerebbe attribuibile al Nucleo in quanto riferibile alla gestione complessiva e svolto da “strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico amministrativo” ex. Art. 2, c. 2, lett”b” D. lgs 286;
5. *l’informatizzazione*: il supporto informatico non rappresenta più unicamente un mezzo di velocizzazione delle rilevazioni e di riduzione dei costi ma assume un ruolo essenziale nel favorire:
 - a) il raccordo tra sistemi contabili e sottosistemi (COA, COGE, Sistemi supplementari, Sistemi parziali, Sistema delle variazioni) e tra dati contabili e non;
 - b) la diffusione delle informazioni contabili a tutti i livelli;
 - c) il perseguimento di più logiche contabili;
 - d) un maggiore coordinamento.

Gli attori principali del sistema di controllo sono:

1. il *Controller* (il responsabile dell’Ufficio in staff alla D.A.), che ne sovrintende l’attività.
2. la *Direzione Amministrativa*, responsabile della gestione complessiva dell’ateneo, ha interesse, oltre al buon funzionamento del sistema, ad ottenere un flusso informativo di supporto alle scelte e alle decisioni (di gestione e di valutazione).
3. i *Responsabili di centro*, che hanno esigenze conoscitive simili alla D.A. per la propria struttura e che sulla base dei risultati raggiunti vengono valutati e ricompensati.
4. gli *Organi di governo* danno disciplina statutaria al C. di G.²³ e in particolare stabiliscono il “sistema di obiettivi” quali quantitativi (a medio lungo termine e operativi) in grado di specificare i risultati da conseguire per ciascuna struttura/centro in cui viene scomposta l’organizzazione.

2.3.3 L’attività attuale e prospettica del C. di G.

2.3.3.1 Le funzioni

Come struttura di staff del Sistema di attività e servizi strumentali dell’amministrazione centrale il C. di G. garantisce attività e servizi qualificati, supporto consulenziale e assistenza professionale ai processi decisionali.

L’attività dell’Ufficio controllo di gestione *viene a definirsi progressivamente*, sulla base di due spinte:

- a) da un lato l’esigenza di attuare una sia pur embrionale *analisi dei costi*, su dati effettivi;
- b) dall’altro di rispondere a una serie di *esigenze informative di natura economico finanziaria* della Direzione, di strutture e altri soggetti, anche esterni²⁴.

Il Controllo di gestione inteso come “Sistema Operativo” *non è ancora operativo*: una volta attivato l’attività dovrebbe focalizzarsi su:

1. misurazione dei risultati;
2. misurazione degli scostamenti;
3. analisi dei scostamenti;
4. reporting.

²³ L’art. 4 del D. Lgs 286/99 parla di definizione: dei responsabili della progettazione e gestione, dei destinatari della misurazione, determinazione delle procedure e dei responsabili, delle modalità di rilevazione e ripartizione dei costi, definizione degli indicatori di misurazione, frequenza delle rilevazioni.

²⁴ Ad es. la definizione di un sistema di prezzi per la concessione di spazi, l’analisi della struttura retributiva, la definizione di prospetti economico finanziari per la valutazione delle iniziative didattiche, la determinazione dei costi del questionario sulla didattica, l’analisi di un sistema di indicatori finanziari elaborati dalla Corte dei Conti, ecc..

Che cosa potrebbe fare quindi il C. di G. di positivo per l'ateneo una volta a regime?

1. stimolare una maggiore *tensione al raggiungimento degli obiettivi*;
2. sviluppare una *mentalità rivolta ai risultati*;
3. garantire un maggiore *equilibrio nella formulazione degli obiettivi*, attraverso la fissazione di parametri in grado di mediare tra diverse esigenze (breve e lungo termine, efficienza ed efficacia);
4. promuovere l'ottenimento di un *maggior livello di efficienza ed efficacia e di economicità* della gestione;
5. favorire una *migliore allocazione delle risorse* tra le strutture/centri;
6. migliorare la *gestione del budget*;
7. aiutare il *coordinamento* tra le strutture;
8. sviluppare la *trasparenza nell'allocazione* delle risorse;
9. rendere più evidenti i nessi tra l'azione svolta dai responsabili all'interno del centro e i risultati conseguiti;
10. agire in modo determinante sulla *motivazione* dei soggetti;
11. creare una *identità* dell'organizzazione.

2.3.3.2 I centri di costo e i criteri di imputazione dei costi

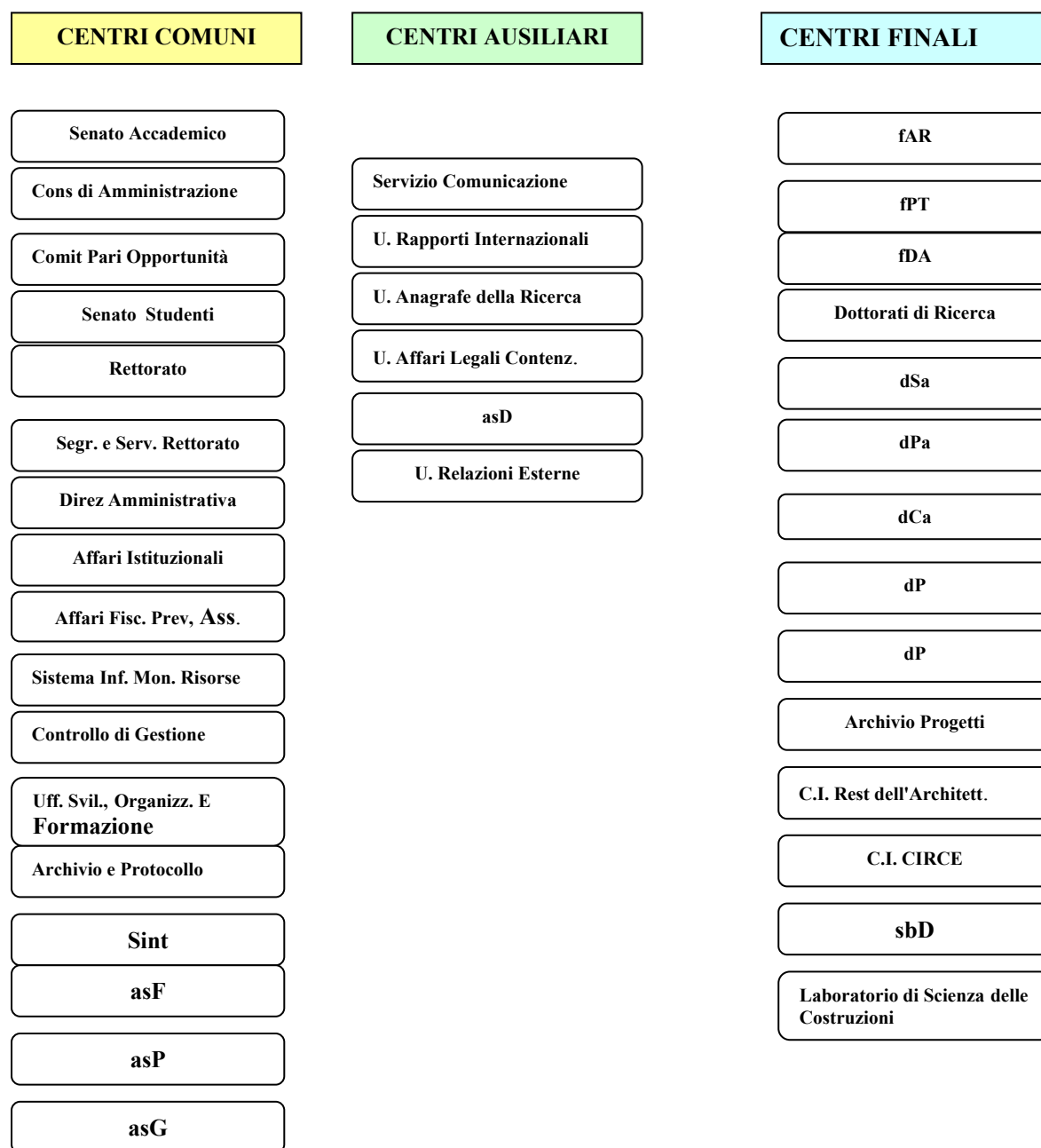
A partire dal '00 l'Ufficio controllo di gestione ha *progettato e realizzato una analisi dei costi di ateneo per centro a valori effettivi*.

Ciò ha rappresentato un primo passo avanti, di natura essenzialmente informativa, in merito alla conoscenza dei costi per destinazione, in attesa di poter meglio soddisfare le esigenze contabili e di controllo, richiedenti una puntuale precisazione delle scelte in termini di potenziamento del supporto informativo contabile (introduzione della COA, pianificazione, ecc.), .

L'analisi dei costi, una attività sempre più indispensabile per il governo dei fattori sottostanti e la ricerca di migliori condizioni di efficace e efficienza richiede, tra l'altro, la definizione di una *mappa dei centri di costo* in relazione alla quale acquistano particolare rilievo:

1. i criteri di individuazione e aggregazione (ad es. in base alle funzioni, ai prodotti) dei centri;
2. le leve (che incidono sui risultati) gestite dai responsabili;
3. il livello di aggregazione (ad es. centri elementari, complessi).

Fig. 1 La mappa dei centri di costo utilizzata per l'analisi dei costi '01



Soffermiamo ora l'attenzione sulla metodologia seguita nell'attribuzione dei costi ai centri. Definite le voci di bilancio consuntivo da ripartire, i costi sono stati attribuiti ai centri attraverso un processo a più fasi (rispetto all'analisi '00 si sono considerate, al posto dei corsi di studio, le facoltà²⁵).

I centri sono stati suddivisi²⁶ in comuni, ausiliari e finali.

²⁵ Data l'attivazione delle nuove Facoltà nel corso del '01, allo scopo di rendere possibile il confronto tra i dati '01 e quelli dell'anno precedente, i costi dei corsi di studio afferiti nelle Facoltà sono stati attribuiti alle medesime; uno dei problemi che dovrà essere affrontato è quello della ripartizione dei costi tra i corsi (vecchi e nuovi) all'interno di ciascuna Facoltà; ciò richiederà una rilevazione analitica dei costi di ciascun insegnamento impartito.

²⁶ Una proposta operativa del Gruppo di lavoro dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario del MURST (Rapporto finale: "La stima dei costi delle diverse attività istituzionali delle università", 1999)

L'imputazione ai centri riguardava:

1. i costi dei *fattori produttivi* utilizzati dal centro;
2. i *costi dei centri* a monte.

Per le imputazioni dei fattori ci si è riferiti ai costi speciali e comuni (specializzabili e non).

I *costi speciali* sono stati attribuiti direttamente al centro; nel nostro caso si avevano voci di costo attribuite a un solo centro (ad. es. la voce 3.3²⁷ “libretti e diplomi” è imputata totalmente all'asD) oppure voci riassuntive di una serie di servizi diversi che sono attribuiti singolarmente a un centro specifico (ad es. la 3.33 “quote associative”).

I *costi specializzabili* sono stati imputati a più centri:

1. *con parametri diretti*, qualora vi fosse una misurazione apposita del costo che consentiva una imputazione precisa (ad es. 3.30 “contratti con studenti”: ore di lavoro prestate da studenti collaboratori ai diversi centri utilizzatori); in alcuni casi è stata ipotizzabile una rilevazione automatica (il costo dell'energia elettrica potrebbe poter essere misurato automaticamente “almeno” in relazione a ciascuna sede);
2. *con parametri indiretti*: alcuni costi specializzabili sono stati ripartiti convenzionalmente con parametri che presentavano un nesso più o meno attinente al sostenimento del costo ad es. i costi relativi agli spazi sono generalmente attribuiti in funzione della metratura delle superfici relative al centro; in molti casi si tratta di costi per i quali è possibile la determinazione di un parametro diretto.

I *costi comuni non specializzabili* sono stati ripartiti su basi convenzionali cercando comunque, laddove possibile, parametri in relazione stretta col sostenimento del costo (ad es. la ripartizione dei costi di riscaldamento avviene in relazione alla superficie dei locali).

Ai fini di controllo (e non di mera informazione contabile) si dovrebbero imputare al centro solo costi speciali e specializzabili: l'imputazione dei costi comuni non specializzabili fa riferimento a fattori ingovernabili e quindi non attribuibili al responsabile.

Per la *imputazione dei costi di centro* si è utilizzato il *criterio del “ribaltamento”*: una volta attribuiti i costi dei fattori ai centri si procede ripartendo i costi dei centri comuni su quelli a valle.

Ciò è avvenuto in misura proporzionale al totale dei costi dei fattori già imputati a ciascun centro ausiliario e finale.

I costi dei centri ausiliari sono invece stati ribaltati su quelli finali con criteri diversi:

- a) i costi dei centri svolgenti attività a favore di tutti i centri finali (Servizio comunicazione, Ufficio relazioni esterne e Ufficio affari legali e contenzioso) in proporzione al totale dei costi già imputati ai centri finali (costi dei fattori più quota dei costi dei centri comuni);
- b) i costi dei centri ausiliari svolgenti prevalentemente attività solo per alcuni dei finali sono stati ripartiti in relazione all'indicatore maggiormente attinente l'attività svolta (ad es. il costo dell'asD è ripartito tra le Facoltà in base al numero di studenti iscritti).

Occorre osservare che per la ripartizione dei costi dei centri ausiliari sarebbe stato più opportuno effettuare la ripartizione tra i centri beneficiari di servizi sulla base di parametri di misurazione dell'output; attualmente tuttavia *non è ancora stato definito un metodo di misurazione dell'output dei centri* per cui la ripartizione è avvenuta sulla base di parametri di imputazione convenzionali.

2.3.3.3 La valutazione delle prestazioni e i parametri di misurazione

L'IUAV sta sviluppando un “Sistema di organizzazione del lavoro per obiettivi” correlato a un “Sistema di analisi e valutazione delle prestazioni”.

L'Ufficio Controllo di gestione ha effettuato in proposito una analisi dei parametri di imputazioni dei costi ai centri, di supporto al fine della identificazione di un insieme di indicatori di risultato.

raccomanda una classificazione per molti versi simile in cui i centri si suddividono in base al livello di aggregazione dei costi in “elementari”, di dimensione minima, distinti in “diretti”, “ausiliari” e “generali” (corrispondenti a centri finali, ausiliari e comuni), e “complessi”, comprendenti una pluralità di elementari (come nel nostro caso le “aree”, comprendenti una molteplicità di servizi e uffici).

²⁷ Numerazione in categorie e capitoli adottata nel bilancio ufficiale.

Partendo dalle analisi dei costi di ateneo per centro (anni '00 e '01) elaborate dall'Ufficio, si sono analizzate le voci di costo dei fattori attribuiti a ognuna delle quattro aree organizzative (asD, asP, asG, asF) mettendo in rilievo per ciascun fattore alcuni aspetti caratterizzanti (la rilevanza quantitativa, la tipologia di costo, la metodologia di imputazione, il livello di discrezionalità del responsabile) e fornendo in certi casi una indicazione del miglioramento apportabile in futuro nella logica di attribuzione del costo.

Per ciascun costo considerato, esclusi quelli per i quali l'attribuzione non può che essere convenzionale, si è ottenuta una scheda "anagrafica" utile a una "valutazione" del livello di adeguatezza del parametro in merito agli scopi proposti.

Una attenzione particolare è stata attribuita a due costi, quali lo straordinario e le collaborazioni studentesche per i quali si sono considerate le imputazioni ai diversi centri di costo (tra cui le aree) e le variazioni relativamente ai due anni considerati.

2.3.3.4 Le attività svolte nel 2001

Il Controllo di gestione è un ufficio di staff, il cui ruolo precipuo è fornire supporto informativo e consulenziale.

L'attività dell'Ufficio controllo di gestione comprende attività "tradizionali", svolte periodicamente, e attività consulenziali "su richiesta" di strutture o soggetti dello IUAV (qualche volta enti esterni) ricorrenti o "una tantum".

Con riferimento al '01 le *attività tradizionali* (sono connesse con il tema fondamentale dell'analisi dei costi) hanno riguardato più della metà del totale del tempo lavorativo complessivo mentre il rimanente si è suddiviso tra circa 20 altre richieste.

Tra le principali attività abbiamo:

1. Analisi dei costi per centro
2. Analisi del sistema contabile di ateneo (contenuto, aspetti normativi, difficoltà di realizzazione del sistema, sviluppi futuri)
3. Analisi della struttura retributiva e determinazione dei costi medi relativi alle retribuzioni su dati effettivi
4. Analisi sulla situazione della contabilità dell'ateneo con particolare attenzione alla riorganizzazione contabile dei dipartimenti

seguite da richieste specifiche, tra cui ad es.:

- a) Valutazione economico finanziaria delle proposte di attivazione dei master
- b) Calcolo del costo dell'operazione relativo al questionario di valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti a.a. '99/'00
- c) Presidenza della Facoltà di architettura: analisi dei costi, aspetti di marketing
- d) La gestione dei dati e delle informazioni allo IUAV
- e) Costi relativi ai dottorati di ricerca dell'ateneo
- f) Analisi dei costi del Dipartimento di pianificazione
- g) Tasse e contributi relativi alle iscrizioni ai corsi
- h) Concessione di spazi a richiedenti esterni
- i) Piano finanziario relativo al master in Restauro Architettonico
- j) Revisione della bozza di regolamento degli spazi
- k) Analisi del sistema di indicatori finanziari elaborato della Corte dei Conti in riferimento all'indagine conoscitiva sull'IUAV
- l) Aspetti economico finanziari relativi accreditamento dello IUAV nell'Elenco degli organismi regionali di formazione

Con riferimento alle attività svolte su richiesta un particolare rilievo hanno avuto due lavori riguardanti: a) la definizione di uno strumento operativo utilizzabile come supporto alla valutazione

dei master; b) la gestione interna dei dati e delle informazioni dal punto di vista del Controllo di gestione.

Il primo nasce dal fatto che il nuovo regolamento didattico di ateneo stabilisce che l'attivazione dei master debba avvenire cercando di evitare oneri supplementari per lo IUAV, rendendo cruciale per l'ateneo valutare tempestivamente e obiettivamente le iniziative da attivare e cercando non solo di ripartire risorse limitate tra una pluralità di proposte e obiettivi ma di crearne di nuove.

Si è quindi definito uno schema generale di riferimento per la valutazione (tipo business plan), valido anche per l'analisi di altri progetti formativi, elaborando un prospetto specifico per la parte economico finanziaria.

In merito al secondo tema si parte da una constatazione delle carenze in termini di gestione della conoscenza giungendo ad esaminare i dati e informazioni che l'Ufficio controllo di gestione deve acquisire e trattare per poter fornire le indicazioni necessarie ai richiedenti/destinatari.

Sulla base di una ricognizione del fabbisogno informativo dell'Ufficio e dei rapporti di collaborazione che è stato necessario instaurare con le altre strutture ai fini dello scambio informativo si sono evidenziate alcune problematiche incontrate, indicando i modi in cui sono state affrontate.

2.3.4 I vincoli allo sviluppo del Controllo

Tra le principali cause in grado di frenare lo sviluppo del C. di G. nel nostro ateneo figurano:

1. le "peculiarità" proprie del tipo di attività istituzionalmente svolte;
2. l'assenza di un adeguato supporto informativo al controllo;
3. la situazione contingente (cultura del controllo, riforma didattica, ristrutturazione organizzativa).

Per quanto riguarda le "peculiarità" occorre sottolineare certe caratteristiche delle università: ad es. la netta predominanza dei servizi, la didattica e ricerca assistite da particolari norme a tutela della libertà e autonomia, il minore rilievo dei parametri quantitativo monetari e degli aspetti economico finanziari, ecc..

Per quanto riguarda il *supporto informativo al controllo* occorrono alcune precisazioni in relazione alle diverse componenti:

a) la contabilità economica: le maggiori difficoltà nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica riguardano il piano dei conti, che deve tenere conto delle nuove esigenze informative da soddisfare, gli ammortamenti, vanno rideterminati i valori dei cespiti e devono essere stabilite le quote di ammortamento, e la competenza economica per tutte le operazioni a cavallo tra più esercizi.

b) la contabilità analitica (COA) e il sistema contabile integrato: si dovranno aprire più conti di COA (in funzione delle informazioni che si vogliono trarre) al fine di scomporre l'attività dell'ateneo tra i centri in modo da evincere l'effetto delle leve manovrate dai responsabili sulla formazione dei risultati.

I conti di COA devono tracciare un percorso attraverso il quale i valori relativi ai fatti e alle operazioni dell'ente si snodano evidenziando (attraverso gli scostamenti) le informazioni significative.

I principali problemi connessi con la fissazione dei parametri sono: a) per i parametri qualitativi: soggettività, fonte di potenziali conflitti organizzativi; b) possibili manipolazioni; c) eccessiva scomposizione della variazione di centro; d) soggettività nella valutazione delle variazioni; e) eccessivo tecnicismo.

c) il budget

Attraverso il budget si pongono degli obiettivi, si pianifica il loro raggiungimento nel tempo per mezzo di azioni definite, si verifica la loro potenziale raggiungibilità e si valutano i risultati.

Il budget è uno strumento per comunicare gli obiettivi, programmare e coordinare le attività, valutare le prestazioni e favorire l'apprendimento organizzativo.

La missione dell'ateneo, determinata dagli organi di governo, dovrebbe tradursi in un "sistema di obiettivi" di cui quelli relativi al breve termine sono inseriti nel budget.

Altre *criticità di tipo contingente* allo sviluppo del C.di G., non strettamente legate alla contabilità riguardano:

1. uno sforzo considerevole in termini di cambiamento organizzativo (*cultura del controllo di gestione*); esso diviene realizzabile solo se si sviluppa una consapevolezza della sua utilità;
2. la *poco strutturata definizione degli obiettivi* sia strategici che operativi;
3. i *grandi cambiamenti in atto nella struttura organizzativa*, determinati anche dalla recente riforma degli ordinamenti, che hanno portato l'ateneo a attivare nuove facoltà, nuovi corsi di studio (recentemente un nuovo dipartimento), ancora in corso di definizione dal punto di vista della allocazione delle risorse;

2.3.5 Lo sviluppo del controllo di gestione

2.3.5.1 L'analisi delle componenti

Appare opportuno soffermarsi maggiormente sul problema dell'implementazione del controllo di gestione nell'ateneo, evidenziando un possibile "percorso" di sviluppo e cercando di approfondire alcune componenti, esaminando quale sia lo stato dell'arte presso l'ateneo, quali le azioni da intraprendere e quale un possibile ordine di priorità nell'implementazione.

Tab. 1 analisi del livello di sviluppo delle componenti del C. di g. nell'ateneo

Componenti	Stato dell'arte	Azioni da sviluppare
1. Delineazione della strategia dell'ateneo e individuazione di variabili critiche da monitorare	Identificazione della missione	Definizione della strategia, di un sistema di obiettivi (quantificazione, timing, ecc.)
2. Definizione mappa delle responsabilità e dei centri di costo	Esiste un organigramma dettagliato Esiste una mappa dei centri di costo elaborata dal C.di G.	Verificare la congruenza della mappa esistente con le esigenze informative
3. Definizione di un sistema di parametri obiettivo	In via di definizione	Identificazione dei parametri sulla base delle variabili da monitorare
4. Formulazione del piano	In via di definizione	Definizione del sistema
5. Formulazione del budget	Bilancio finanziario preventivo (incrementale)	Definizione del sistema
6. Impianto di COGE	Sistema di contabilità finanziaria Contabilità economica limitata all'attività commerciale dell'ateneo (marginale)	Definizione delle caratteristiche (metodo e sistema contabile, piano dei conti, rapporti con COA)
7. Impianto di COA	Assente In via di definizione	Definizione del sistema, piano dei conti, rapporti con COGE
8. Analisi degli scostamenti	In via di definizione	Definizione del sistema
9. Sistema di reporting	In via di definizione	Definizione del sistema
10. Sistema di valutazione e ricompensa	Non legato agli obiettivi	Ridefinizione del sistema

2.3.5.2 Aspetti comportamentali e organizzativi

Il C. di G. richiede una *forte volontà* da parte degli organi di governo unitamente a un adeguato livello di *consapevolezza e di condivisione* da parte di tutti gli attori.

Questa deriva da una *visione prospettica* dell'evoluzione in atto nel sistema di finanziamenti universitari (decrescenti), della competitività tra atenei (crescente) e dal riconoscimento di una sempre maggiore importanza dell'aspetto economico anche per questo tipo di ente.

Uno studio dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario dà particolare rilievo agli "aspetti comportamentali ed organizzativi" del C. di G. fornendo alcune avvertenze utili a

facilitarne l'implementazione: a) gradualità dell'introduzione; b) comprensibilità; c) pubblicità e comunicazione; d) condivisione; e) familiarizzazione.

2.3.6 Conclusioni

L'incisività del C. di G (orientamento ai risultati) e la sua pervasività (tocca tutte le attività, tutti i centri, tutti i responsabili) lo rendono *un sistema di non facile realizzazione*²⁸.

Attivare un controllo di gestione significa agire su *due fronti*:

1. quello della strumentazione informativa contabile;
2. quello degli attori del sistema.

Nel primo caso si richiede una profonda revisione dell'esistente: occorre individuare i fabbisogni informativi necessari a partire dagli obiettivi dell'ateneo e strutturare di conseguenza un adeguato supporto informativo al controllo nelle sue varie componenti.

Nel secondo occorre attivare un'azione sistematica di informazione mirata per ciascuna categoria di attori, finalizzata a renderli consapevoli delle finalità dell'iniziativa e del ruolo specifico, al fine di stimolarne la partecipazione.

Lo strumento informativo contabile richiede un forte contributo degli Organi di governo, per esplicitare che cosa è indispensabile monitorare in relazione alle finalità strategiche dell'ateneo; d'altro canto l'elevato contenuto tecnico specialistico rende indispensabile la partecipazione delle strutture che maggiormente si connettono con gli elementi del sistema:

- a) l'Ufficio controllo di gestione: per la sua esperienza e le conoscenze su molte problematiche specifiche rilevanti tra cui in primo luogo l'analisi dei costi per centro;
- b) l'Ufficio contabilità: per la sua esperienza per le conoscenze inerenti le rilevazioni finanziarie e la redazione dei bilanci.

Per quanto concerne la partecipazione gli attori del sistema ciò richiede un forte contributo degli Organi di governo.

Indipendentemente dall'apporto delle strutture e competenze interne all'ateneo ciò che potrebbe accelerare i tempi è la presenza di qualcuno che abbia già vissuto concretamente e professionalmente l'esperienza di ideazione e realizzazione di un sistema di controllo di gestione in ambito universitario, affrontando i problemi scaturenti dalle peculiarità degli atenei ed sperimentando specifiche soluzioni tecnico contabili, ma anche organizzative, comportamentali, ecc., efficaci.

La complessità e le difficoltà che l'implementazione di un sistema di controllo di gestione comporta richiedono dunque la collaborazione di un insieme di "energie" operanti sinergicamente, in grado di mutare radicalmente la tensione verso gli obiettivi: il punto di partenza fondamentale non riguarda tuttavia l'aspetto tecnico o la formazione degli attori coinvolti o una realizzazione progressiva o parziale o altro: esso è una forte e decisa volontà di realizzare il sistema degli organi di governo.

²⁸ " La stima dei costi delle diverse attività istituzionali delle università", Osservatorio per la valutazione del sistema universitario (1999).

CAPITOLO 3

DIDATTICA

INDICE

3.1 Popolazione degli studenti I.U.A.V a.a. 2000-2001

3.2 Dati generazionali sugli studenti

- 3.2.0 Corsi di laurea
- 3.2.1 Corsi di diploma
- 3.2.2 Laureati e diplomati anno solare 2001

3.3 Opinioni studenti frequentanti a.a. 2000-2001

- 3.3.0 Premessa
- 3.3.1 Obiettivi dell'indagine
- 3.3.2 Metodologia utilizzata
- 3.3.3 Copertura
- 3.3.4 Risultati: caratteri della popolazioni studentesca e condizioni ambientali
 - 3.3.4.0 Caratteristiche della popolazione studentesca
 - 3.3.4.1 Sedi, aule, attrezzature e servizi
- 3.3.5 Didattica e docenti
- 3.3.6 Conclusioni

3.4 Questionario di preimmatricolazione

- 3.4.0 Premessa
- 3.4.1 Sintesi dei risultati del questionario
 - 3.4.1.0 Informazioni generali
 - 3.4.1.1 Le fonti di informazione
 - 3.4.1.2 Le motivazioni
 - 3.4.1.3 Modello di frequenza
 - 3.4.1.4 Adeguatezza delle strutture di segreteria dello iuav
 - 3.4.1.5 Servizi offerti dalla città di Venezia
 - 3.4.1.6 Aspettative professionali
 - 3.4.1.7 Caratteristiche socioeconomiche

3.5 Indagine sugli studenti della scuola superiore

- 3.5.0 Premessa
- 3.5.1 Livello di soddisfazione
- 3.5.2 Interesse e partecipazione
- 3.5.3 Iniziative /scelte
- 3.5.4 Disponibilità a muoversi

3.6 Diritto allo studio

- 3.6.0 Le forme di interventi per il diritto allo studio allo IUAV
- 3.6.1 Considerazioni conclusive e criticità

Allegato 3.2 Dati generazionali per corsi di laurea e diploma; indicatori di contesto e processo

Allegato 3.3 Questionario di valutazione della didattica

Allegato 3.4 Questionario di preimmatricolazione

Allegato 3.5 Questionario di orientamento

Allegato 3.6 Gli interventi a favore degli studenti nell'a.a. 2000/2001

3.1 Popolazione Studenti I.U.A.V.

Al 31/07/2001 risultano iscritti allo I.U.A.V 9433²⁹ studenti. La maggior parte di questi, 7425, sono iscritti ad uno dei due ordinamenti di architettura. Gli studenti iscritti alle lauree sono in totale 8717 mentre quelli iscritti ai diplomi sono 691. Gli studenti fuori corso finali ed intermedi ammontano a 5216 pari al 55,3% del totale. Se si prendono in considerazioni solo i fuori corso finali il numero si riduce 2945; quasi tutti del vecchio ordinamento di architettura.

Tabella : Iscritti al 31/07/2001 in regola e non in regola con il pagamento delle tasse (II rata).

	Arch.	Arch. V.O.	Ptua	Ptua. N.O.	Storia	Dis. ind.	SIT	Edilizia	SIT Tele	PTU V.O.	Urb. V.O.	Totale
Iscritti al 1° anno	636			191	97	123	31	44	41			1163
Iscritti al 1° anno F.C.												0
Iscritti al 2° anno	565	1	70		72	63	25	44	40			880
Iscritti al 2° anno F.C.	313		22					23				358
Iscritti al 3° anno	613		88		71	71	29	38	7			917
Iscritti al 3° anno F.C.						35	32	45				112
Iscritti al 4° anno	673	1	59		109							842
Iscritti al 4° anno F.C.	1229		238		275							1742
Iscritti al 5° anno	472	1								1		474
Fuori corso	177	2744								13	11	2945
Totale	4678	2747	477	191	624	292	117	194	88	14	11	9433
Studenti in corso	2959	3	217	191	349	257	85	68	88	0	0	4217
% totali fuori corso	36,7	99,9	54,5	0,0	44,1	12,0	27,4	64,9	0,0	100,0	100,0	55,3

Il dettaglio sui fuori corso intermedi per ogni corso di laurea o diploma è sintetizzato nella tabella (). Si nota infine come le percentuali di fuori corso per i diplomi Disegno industriale e SIT, rispettivamente 12,0% e 27,4%, siano sensibilmente inferiori a tutte le altre.

²⁹ Studenti in regola e non in regola con il pagamento delle tasse (II rata). Il numero degli studenti iscritti è comunque variabile e aumenta nel corso dell'anno accademico. Molti studenti regolarizzano la loro posizione ovvero si iscrivono pagando la prima rata in ritardo.

3.2 Dati generazionali

3.2.0 Corsi di Laurea

Ogni anno allo I.U.A.V. si immatricolano più di un migliaio di studenti, è quindi interessante seguire il loro percorso di anno in anno considerandoli singole generazioni in base all'anno accademico di immatricolazione. Proponiamo qui come ogni anno un aggiornamento dei dati riguardanti le generazioni a partire dall'anno accademico 1993-94 per i corsi di laurea e dal 1994-95 per i corsi di diploma.

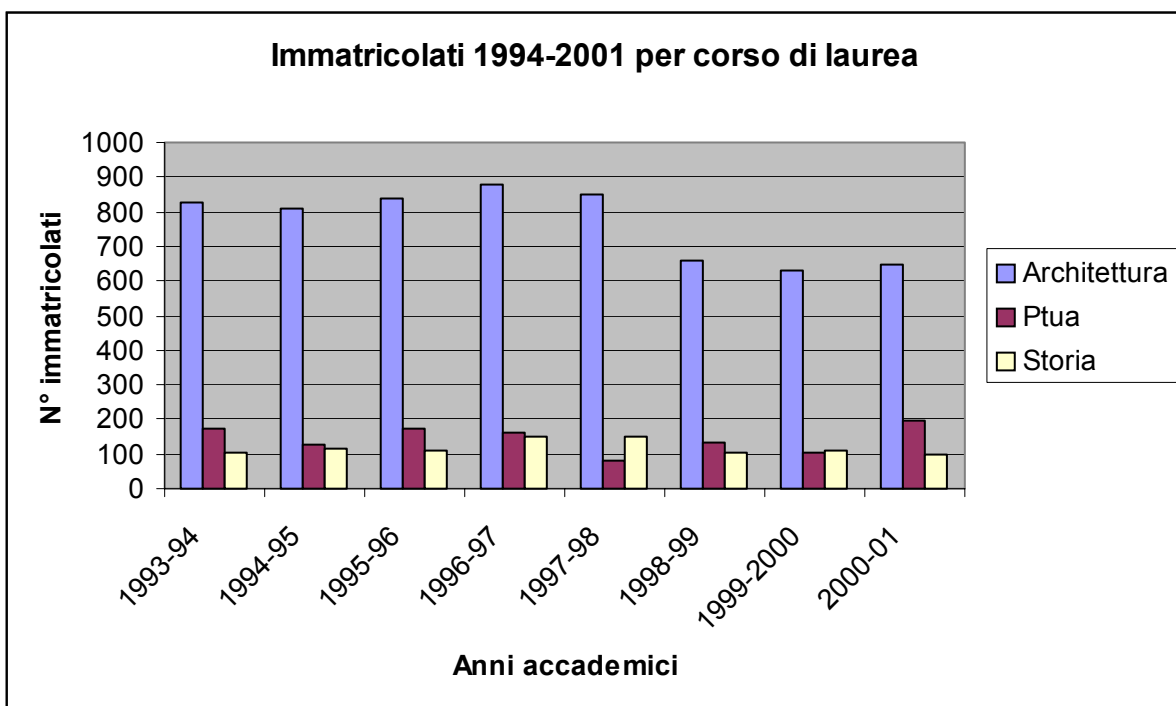
I dati presentati nei grafici e nelle tabelle di seguito riportati sono ricavati dalle tabelle generali riguardanti la distribuzione degli iscritti nelle diverse generazioni suddivisi per corso di laurea o diploma e sono disponibili nell'allegato "Dati Generazionali".

Il grafico 1 riassume l'andamento delle immatricolazioni allo I.U.A.V. negli ultimi otto anni.

Spicca la performance di pianificazione che nell'ultimo anno ha visto quasi raddoppiati i propri iscritti passando da 104 a 194; questo si verifica in concomitanza con l'abolizione del numero programmato all'ingresso.

Il corso di laurea in architettura nell'ultimo triennio, ovvero da quando è stata abbassata la soglia del numero chiuso, si attesta di poco sopra alle 600 unità con lievi fluttuazioni attorno a questo valore. Anche per Storia il numero di iscritti al primo anno dopo la flessione verificatasi nell'anno 1998-1999 si è stabilizzata sulle 100 unità.

Grafico 1 : Immatricolati per corso di laurea dall'anno accademico 1993-94



Un indice importante per seguire le dinamiche delle generazione sono i tassi di abbandono ed in particolare modo i tassi di abbandono dopo il primo anno. Qui spesso si ferma la carriera universitaria di chi l'aveva intrapresa con poca convinzione o di chi si accorge di aver scelto un corso di studio non adatto alle proprie aspettative. In tabella 1 sono presentati i tassi di abbandono al

primo anno e i tassi di trasferimento verso altri atenei al primo anno calcolati su tutto l'arco temporale (ultimi otto anni).

La variazione più elevata rispetto all'anno precedente si verifica per pianificazione che passa da 6,94% a 8,04%.

Solo per Architettura il tasso di abbandono totale è diminuito anche se solo dello 0,1%.

Un lieve aumento si verifica anche per i tassi di trasferimento verso altri atenei che permangono comunque molto contenuti.

Tabella 1 : tasso di abbandono totale degli studi dopo il primo anno e tasso di trasferimento verso altri atenei negli anni 1994-2001 (percentuali calcolate globalmente per tutte le generazioni)

	Tasso di abbandono			Tasso di trasferimento vs altri atenei		
	Valore assoluto	%	% Anno precedente	Valore assoluto	%	% Anno precedente
architettura	388	6,32	6,42	110	1,79	1,72
pianificazione	92	8,04	6,94	33	2,88	2,63
storia	102	10,85	10,7	34	3,62	3,21

Un maggior dettaglio dei tassi di abbandono è riportato in tabella 2

Qui è possibile osservare qual è stato il tasso di abbandono al primo anno per le varie generazioni che si sono succedute. Dal 1997-98 per architettura la percentuale si è assestata sul 5% migliorando notevolmente nell'ultimo anno. Un grosso peggioramento si è verificato per l'ultima generazione di pianificazione che è salita oltre il 10%. Continua l'andamento altalenante per Storia che per la generazione del 2000-01 vede più che dimezzato il tasso di abbandono.

Tabella 2 : tasso di abbandono degli studi dopo il primo anno per generazione nei diversi corsi di studio.

		Architettura	Ptua	Storia
generazione 1	1993-94	7,28	9,88	11,65
generazione 2	1994-95	6,41	10,32	7,89
generazione 3	1995-96	7,02	7,43	14,68
generazione 4	1996-97	8,31	6,21	3,92
generazione 5	1997-98	5,88	7,41	10,53
generazione 6	1998-99	5,61	6,11	17,31
generazione 7	1999-2000	5,38	4,81	16,82
generazione 8	2000-01	3,57	10,31	7,14
Totale		6,32	8,04	10,85

Per concludere è stato preso in considerazione il numero di studenti che termina il proprio corso di laurea nel tempo previsto o con un anno di ritardo (1 anno fuori corso). La situazione è simile all'anno precedente con percentuali esigue per entrambe le modalità.

Architettura ha guadagnato mezzo punto percentuale arrivando 1,61%; sostanzialmente stabili Pianificazione e Storia.

E' invece salita la percentuale di laureati al primo anno fuori corso di Pianificazione che ha raggiunto il 7,41%.

Ricordiamo che le percentuali sono calcolate sulla base degli studenti iscritti per le generazioni che permettono la conclusione degli studi.

Tabella 3 : laureati in corso e laureati al primo anno fuori corso suddivisi per corso di laurea (la percentuale è calcolata sugli iscritti di ogni generazione)

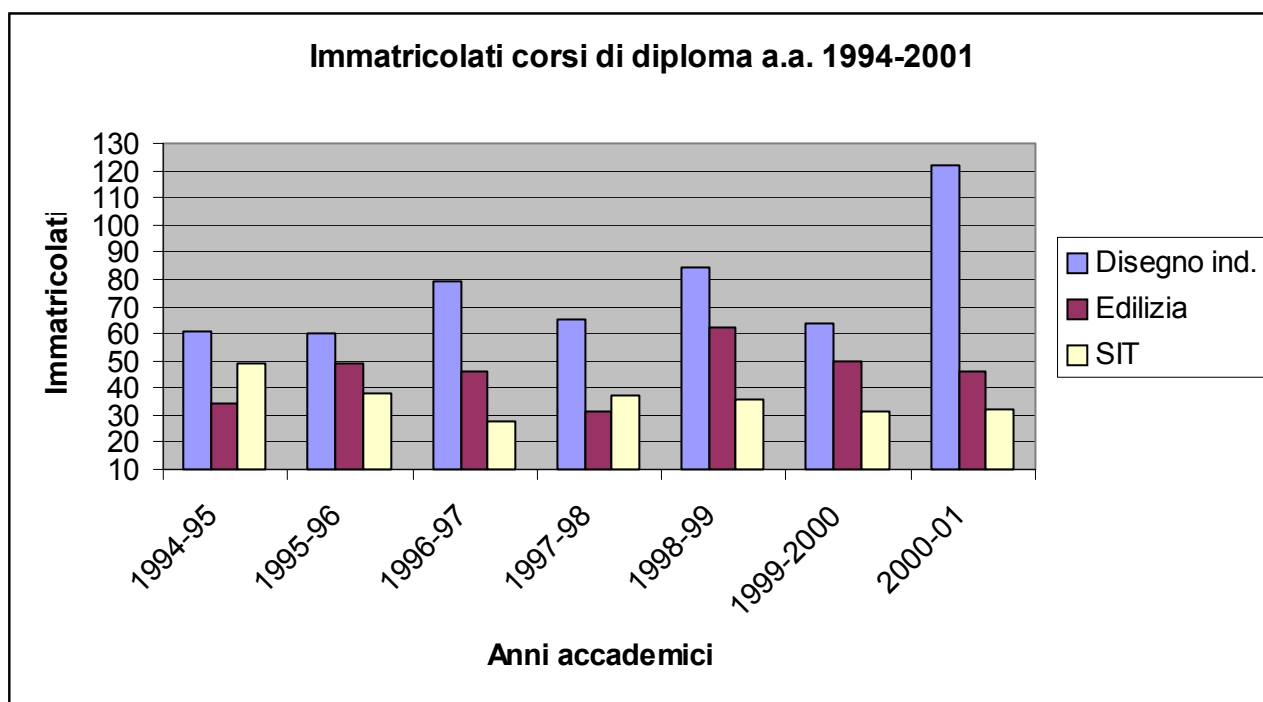
	Laureati in corso		Laureati al I anno F.C.	
	Valore	%	Valore	%
architettura	54	1,61	178	5,31
pianificazione	5	0,78	47	7,41
storia	5	0,79	23	3,64

3.2.1 Corsi di diploma

Dopo la flessione nelle immatricolazioni verificatasi nell'anno precedente, in particolar modo per disegno industriale, quest'anno vi è stata una netta ripresa. Come si evince dal grafico 2 le immatricolazioni per disegno industriale sono quasi raddoppiate passando da 64 a 122. La scelta di raddoppiare i posti disponibili ha quindi incontrato la richiesta giunta dall'esterno. Tutti i posti vengono occupati con facilità.

Stabili le immatricolazioni per il SIT e ancora in leggera flessione per il corso di diploma in Edilizia.

Grafico 2 : Immatricolati ai corsi di diploma



Per i corsi di diploma il tasso di abbandono al primo anno si attesta attorno al 10%.

Si discosta il corso di Disegno industriale che quest'anno ha visto tale tasso ridotto di oltre un punto percentuale attestandosi sul 7,4%. Anche per il corso in Edilizia il tasso risulta ridotto rispetto all'anno precedente passando dal 12,13% al 11,32%. Sostanzialmente stabile è invece il tasso di abbandono per il diploma SIT. Quasi trascurabili rimangono le percentuali di studenti che si trasferiscono dopo il primo anno di studi. Nella tabella 4 è riepilogata la situazione complessiva.

Tabella 4 : tasso di abbandono totale degli studi dopo il primo anno e tasso di trasferimento verso altri atenei negli anni 1994-2001 (percentuali calcolate globalmente per tutte le generazioni)

	Tasso di abbandono			Tasso di trasferimento vs altri atenei		
	Valore assoluto	%	%	Valore assoluto	%	%
			Anno precedente			Anno precedente
disegno industriale	40	7,48	8,71	3	0,56	0,73
SIT	27	10,76	10,5	2	0,80	0,91
edilizia	36	11,32	12,13	3	0,94	0,73

Osservando i tassi di abbandono, in dettaglio per generazioni, si può notare come continui il trend negativo per disegno industriale che ha portato tale tasso dal 11,9 al 2,46 in tre anni; in costante aumento invece la percentuale per il SIT che nell'ultimo anno ha raggiunto il 12,5%. Edilizia ha un andamento altalenante ma rispetto alle prime tre generazioni il tasso di abbandono risulta più contenuto e più stabilizzato.

Tabella 5 : tasso di abbandono degli studi dopo il primo anno per generazione nei diversi corsi di studio.

		Disegno ind.	SIT	Edilizia
generazione 1	1994-95	13,11	8,16	32,35
generazione 2	1995-96	5,00	13,16	12,24
generazione 3	1996-97	6,33	7,14	17,39
generazione 4	1997-98	9,23	18,92	0,00
generazione 5	1998-99	11,90	5,56	6,45
generazione 6	1999-2000	7,81	9,68	10,00
generazione 7	2000-01	2,46	12,50	4,35
Totale		7,48	10,76	11,32

Degno di nota è il risultato ottenuto dal Diploma di disegno industriale per quanto concerne la percentuale di diplomati in corso e al primo anno fuori corso. Tali percentuali migliorano ancora rispetto all'anno precedente raggiungendo rispettivamente il 56,5% e il 10%. Queste cifre unite al basso tasso di abbandono e al numero degli iscritti pongono il diploma di Disegno industriale in una posizione di rilievo.

Notevolmente inferiori sono le percentuali di diplomati in corso per gli altri 2 diplomi come è possibile vedere in tabella 6. I risultati restano comunque bel lontani dai valori critici osservati per le lauree.

Tabella 6: diplomati in corso e diplomati al primo anno fuori corso suddivisi per corso di diploma (la percentuale è calcolata sugli iscritti per ogni generazione)

	Diplomati in corso		Diplomati al I anno F.C.	
	Valore	%	Valore	%
Disegno industriale	197	56,45	35	10,03
SIT	19	12,5	26	17,10
Edilizia	13	5,85	25	11,26

3.2.2 Laureati

Nell'anno solare 2001 hanno terminato gli studi 1064 studenti dei corsi di laurea e 86 studenti dei corsi di diploma. Come si può notare dai dati esposti in tabella 7 per gli ultimi tre anni solari il numero di laureati è rimasto costante. Nell'ultimo anno solare è aumentata complessivamente la percentuale di studenti che hanno terminato gli studi in corso passando dal 4,7% al 6,5%.

Resta sempre elevato il numero di studenti, che impiega il doppio del tempo previsto dall'ordinamento per concludere gli studi: 422 pari al 36,7%.

Si sottolinea inoltre che per tutti e tre gli anni una quota costante attorno al 5% esce dallo I.U.A.V con un ritardo uguale o superiore a 10 anni.

Tabella 7: numero di laureati o diplomati negli anni solari 1999-200-2001 in relazione al numero di anni di iscrizioni fuori corso.

Numero di anni FC	1999			2000			2001		
	Frequenza	%	% cum.	Frequenza	%	% cum.	Frequenza	%	% cum.
0	52	4,49	4,49	55	4,73	4,73	75	6,52	6,52
1	101	8,72	13,21	95	8,18	12,91	108	9,39	15,91
2	246	21,24	34,46	129	11,10	24,01	143	12,43	28,35
3	235	20,29	54,75	251	21,60	45,61	184	16,00	44,35
4	179	15,46	70,21	220	18,93	64,54	218	18,96	63,30
5	108	9,33	79,53	149	12,82	77,37	150	13,04	76,35
6	86	7,43	86,96	78	6,71	84,08	95	8,26	84,61
7	48	4,15	91,11	67	5,77	89,85	52	4,52	89,13
8	33	2,85	93,96	40	3,44	93,29	38	3,30	92,43
9	19	1,64	95,60	18	1,55	94,84	33	2,87	95,30
10	18	1,55	97,15	12	1,03	95,87	14	1,22	96,52
11	11	0,95	98,10	14	1,20	97,07	15	1,30	97,83
12	8	0,69	98,79	11	0,95	98,02	3	0,26	98,09
13	5	0,43	99,22	2	0,17	98,19	5	0,43	98,52
14	1	0,09	99,31	4	0,34	98,54	2	0,17	98,70
15	3	0,26	99,57	2	0,17	98,71	1	0,09	98,78
16	2	0,17	99,74	3	0,26	98,97	4	0,35	99,13
17	2	0,17	99,91	3	0,26	99,23	2	0,17	99,30
18				5	0,43	99,66	2	0,17	99,48
19	1	0,09	100	3	0,26	99,91	1	0,09	99,57
20							3	0,26	99,83
21							1	0,09	99,91
22				1	0,09	100,00			
23							1	0,09	100,00
Totale	1158	100		1162	100,00		1150	100	

La due tabelle seguenti mettono in relazione i laureati per numero di anni fuori corso con il genere e con la scuola di provenienza. Il genere femminile ottiene risultati lievemente migliori avendo percentuali inferiori per gli anni che vanno oltre il IV fuori corso.

Tabella 8: Laureati per numero di anni fuori corso e sesso.

Sesso	Laureati per anni F.C.								
	0	1	2	3	4	5	5 anni	10 anni	10 anni e più
Femmine	4,85	12,31	12,50	16,98	19,96	12,50	79,10	17,72	3,17
Maschi	7,98	6,84	12,38	15,15	18,08	13,52	73,94	22,31	3,75
Totale	6,52	9,39	12,43	16,00	18,96	13,04	76,35	20,17	3,48

Gli studenti che hanno alle spalle una maturità scientifica ottengono performance migliori come è evidenziato dalla tabella 9. Il 37,9% dei laureati nel 2001 provenienti da licei scientifici ha terminato gli studi entro il secondo anno fuori corso. Per le altre scuole di provenienza questa percentuale è notevolmente più bassa. Le difficoltà maggiori si presentano per gli studenti dei licei artistici, istituti industriali e tecnici commerciali.

Tabella 9 : Laureati per numero di anni fuori corso e scuola di provenienza

Scuola di provenienza	Laureati per anni F.C.								
	0	1	2	3	4	5	5 anni	10 anni	10 anni e più
Licei classici	2,94	8,82	15,69	18,63	15,69	12,75	74,51	21,57	3,92
Maturità scientifica	7,65	13,15	17,13	16,21	17,43	12,84	84,40	14,68	0,92
Licei artistici	5,03	5,03	8,18	18,24	19,50	14,47	70,44	25,79	3,77
Istituti magistrali		10,53	5,26	15,79	26,32	26,32	84,21	10,53	5,26
Istituti industriali	8,70	4,35	10,87	15,22	17,39	13,04	69,57	23,91	6,52
Istituto tecnici commerciali	8,70	13,04	8,70	8,70	17,39	13,04	69,57	26,09	4,35
Istituti tecnici per geometri	7,96	7,96	12,46	14,53	20,07	11,42	74,39	20,42	5,19
Altri istituti tecnici		12,50		25,00	12,50	12,50	62,50	25,00	12,50
Istituti professionali industriali			100,00				100,00	0,00	0,00
Istituti professionali comm.							0,00	100,00	0,00
Altri istituti professionali	11,11			33,33	11,11	11,11	66,67	33,33	0,00
Altro titolo scuola secondaria	3,88	8,53	6,20	12,40	24,81	16,28	72,09	23,26	4,65
Titolo di studio straniero	10,81	16,22	13,51	21,62	13,51	5,41	81,08	18,92	0,00
Totale	6,52	9,39	12,43	16,00	18,96	13,04	76,35	20,17	3,48

I dati relativi ai laureati per regioni di residenza sono riassunti in tabella 10 e seguono la composizione totale degli iscritti I.U.A. Anche da qui emerge come sia forte la presenza regionale con il 73,3 % di laureati residenti in Veneto. Seguono con percentuali più contenute le regioni confinanti con il Veneto : Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia.

Tabella 10 : numero di laureati e diplomati nel 2001 per regione residenza.

Regione di residenza	Corso di studi								Totale	%
	cdDI	cdSIT	cdE	clA v.o.	clPTU v.o.	clA	clPTUA	clSC		
Abruzzo				3		1			4	0,35
Basilicata						1	1	2	4	0,35
Campania	1			2				1	4	0,35
Emilia Romagna	2			24		15	1	1	43	3,74
Friuli Venezia Giulia	6		2	60		24	4	2	98	8,52
Lazio				3					3	0,26
Lombardia	1			27	1	7	3		39	3,39
Marche				8		1		1	10	0,87
Molise				2	1				3	0,26
Piemonte				3		4		1	8	0,70
Puglia				23		1	1		25	2,17
Res. Estero				2		1			3	0,26
Sicilia				5		1			6	0,52
Toscana	1			4	1	1			7	0,61
Trentino Alto Adige		1		32		12	2		47	4,09
Umbria				1			1		2	0,17
Valle d'Aosta						1			1	0,09
Veneto	62	5	5	508	3	197	39	24	843	73,30
Totale	73	6	7	707	6	267	52	32	1150	100,00

Per avere una visione d'insieme sui laureati nell'anno solare 2001 si sono prese in considerazioni anche le variabili sesso e scuola di provenienza con la sintesi presentata in tabella 11.

La composizione dei laureati rispetto al sesso risulta sbilanciata verso i maschi 54,6% contro il 46,4%. Per il genere femminile le scuole di provenienza predominanti sono i licei scientifici e artistici mentre per il genere maschile sono istituti tecnici per geometri e licei scientifici.

Tabella 11 : distribuzione dei laureati per sesso e titolo di studio posseduto.

Sesso	Titolo di studio	Corso di studi									Tot.	%
		cdDI	cdSIT	cdE	clA v.o.	clPTU v.o.	clA	clPTUA	clSC			
Femmine	Licei classici	1			39		22	3	4	69	12,87	
	Maturità scientifica	2	1		73		71	7	12	166	30,97	
	Licei artistici	9			81		19	4	2	115	21,46	
	Istituti magistrali	1			12		3		1	17	3,17	
	Istituti industriali						1			1	0,19	
	Istituto tecnici commerciali	2	1		10		1	1	1	16	2,99	
	Istituti tecnici per geometri	2			30		7	2	3	44	8,21	
	Altri istituti tecnici				3				1	4	0,75	
	Istituti professionali commerciali				1					1	0,19	
	Altri istituti professionali				4		1			5	0,93	
	Altro titolo scuola secondaria	7	1		54		13	4		79	14,74	
	Titolo di studio straniero	3			8		7	1		19	3,54	
	Totale		27	3		315		145	22	24	536	100
Maschi	Licei classici	1			24	1	6	1		33	5,37	
	Maturità scientifica	12	1	1	98		34	11	4	161	26,22	
	Licei artistici	2		1	32		8		1	44	7,17	
	Istituti magistrali	1					1			2	0,33	
	Istituti industriali	6		1	30	2	4	2		45	7,33	
	Istituto tecnici commerciali	2			4		1			7	1,14	
	Istituti tecnici per geometri	18	2	3	151	2	55	13	1	245	39,90	
	Altri istituti tecnici				3		1			4	0,65	
	Istituti professionali industriali						1			1	0,16	
	Altri istituti professionali	1			3					4	0,65	
	Altro titolo scuola secondaria	3			37		6	2	2	50	8,14	
	Titolo di studio straniero			1	10	1	5	1		18	2,93	
	Totale		46	3	7	392	6	122	30	8	614	100,0

3.3 Opinioni sugli studenti frequentanti a.a. 2000/2001

3.3.0 Premessa

L'art. 1 della L.19.10.1999 n.370 *affida ai Nuclei di Valutazione interna degli atenei il compito di verificare la "produttività della didattica"*. Dispone in proposito l'acquisizione periodica delle opinioni degli studenti frequentanti e richiede al Nucleo di valutazione di trasmettere entro il 30 aprile al MIUR e al Comitato per la Valutazione del sistema universitario una relazione in proposito.

Il Nucleo di valutazione dello IUAV ha proseguito sulla strada intrapresa l'anno precedente cercando di perfezionare gli strumenti per la raccolta di informazioni con opportuni aggiustamenti. Ritiene che le conoscenze così acquisite siano preziose e fondamentali per impostare azioni migliorative a sostegno della qualità del servizio offerto dall'istituto.

La rilevazione, che al momento della stesura di questo documento si sta svolgendo per la terza volta, dispone ormai di un sistema rodato che permette di raggiungere dei buoni livelli di copertura dei corsi. A tal riguardo si fa presente che lo I.U.A.V aveva svolto l'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti anche nei due anni accademici 1995-96 e 1996-97 prima ancora che divenisse un obbligo di legge.

3.3.1 Obiettivi dell'indagine.

E' convinzione del Nucleo di Valutazione dello IUAV che l'acquisizione delle opinioni degli studenti frequentanti sia un momento di fondamentale importanza che serve a capire dove si annidino le criticità e fornire un quadro del processo formativo nel suo insieme. Serve però anche ad instaurare un dialogo con gli studenti che al momento, per motivi di natura diversa, non è ancora sufficientemente operativo. I risultati esposti nella tabella 1 indicano come gli studenti percepiscono il questionario: il 43,1% pensa che possa essere utile ma non ne è convinto.

Ciò pone il problema dell'utilità dell'indagine avviando una diffusa discussione dei risultati e un programma di azioni.

Il Nucleo di valutazione dello IUAV ha incontrato il Senato degli Studenti per illustrare il lavoro finora svolto e i programmi futuri. In tale occasione ha proposto che i risultati dell'indagine diventino base di partenza per ulteriori analisi e approfondimenti

Sono stati configurate due azioni: con la prima si intende coinvolgere direttamente gruppi di studenti in Focus Group: con la seconda si propone una restituzione sintetica dell'indagine come indicato sullo schema a pagina seguente.

Tabella 1.0 Il presente questionario:

	Percentuale	Percentuale valida
E' utile	14,8	22,2
Può essere utile	43,1	64,5
E' inutile	8,9	13,3
Totale	66,8	100,0
Risposte mancanti	33,2	
Totale	100,0	

L'esperienza acquisita nell'indagine dell'anno precedente (1999-2000) ha portato il Nucleo di Valutazione alla formulazione di un questionario più ampio rispetto alla prima versione, dando spazio a nuovi temi. La struttura complessiva parte dall'idea che i principali destinatari delle informazioni siano i Presidi di Facoltà, i Direttori dei corsi di laurea che per il ruolo che ricoprono hanno la possibilità di migliorare la qualità della didattica sul fronte:

- organizzazione generale per :
 - disponibilità e qualità delle strutture
 - organizzazione della didattica (calendario, orari, esami)
- didattica del singolo docente.

Ai Direttori dei corsi di laurea e ai Presidi di facoltà sono stati forniti dati riassuntivi suddivisi per corso di laurea o corso di diploma (per possibili confronti) per quanto concerne le tre diverse sezioni del questionario :

- A aule e attrezzature a disposizione dei corsi;
- B corsi;
- C carico di lavoro, orari, calendario, esami.

Ai singoli docenti è stata fornita una scheda riassuntiva, con elaborazione individuale contenente media e deviazione standard per le domande B6 e B8-B19, la distribuzione percentuale per i gruppi di domande A1-A4, C1-C7 e le rimanenti della sezione B.

OBIETTIVI

OFFERTA

ACCESSO
SERVIZI GENERALI
AULE ATTREZZATURE
ORGANIZZAZIONE
RELAZIONI CON I DOCENTI
CARICO
VALUTAZIONE
APPRENDIMENTO
CARRIERA
COSTI

DOMANDA

RACCOMANDAZIONI

Questi risultati individuali sono stati forniti ai rispettivi Direttori di corso di laurea, ai Presidi di facoltà nonché al Rettore. Sono stati, inoltre, prodotti grafici per ciascuna delle domande B6, B8-B19 dove in unico grafico sono rappresentati media e deviazione standard corrispondente ad ogni corso rilevato. Ogni docente, conoscendo la propria valutazione, può posizionarsi nel grafico e confrontarsi con il resto dei corsi dell'Ateneo.

Il Nucleo ritiene opportuno che i risultati per singolo insegnamento siano conoscibili solo dal docente (ai fini di un possibile intervento correttivo) e agli altri soggetti sovraordinati per le finalità previste dalla legge. A questo proposito il Senato degli Studenti ha fatto presente, nel corso dell'incontro avuto con il Nucleo, che sarebbe auspicabile e consigliata la divulgazione dei risultati specifici. Il Nucleo ha ribadito che una decisione in merito spetta agli organi istituzionali, garantendo comunque la classificazione dei corsi per caratteristiche rilevanti.

La mappa dei destinatari delle informazioni del contenuto e delle finalità è rappresentato in tabella 2.

Tabella 2.

Destinatari dell'informazione	Informazioni	Finalità d'utilizzo
Rettore	Risultati individuali; elaborazione generale	Definizione delle politiche didattiche e di servizio con parti interessate
Direttori Corsi Laurea e di Diploma, Scuola specializzazione	Risultati individuali; elaborazione generale; presentazione di alcuni risultati peculiari	Monitoraggio qualità ed eventuali interventi organizzativi. Definizioni programmi didattici, calendario e orari.
Titolare dell'insegnamento	Risultati individuali confrontabili area disciplinare	Conoscenza del grado di soddisfazione degli studenti per eventuali aggiustamenti
Senato Studenti	Elaborazione generale	Conoscenza del grado di soddisfazione degli studenti per proposte di intervento
Nucleo di Valutazione	Risultati individuali; elaborazione generale; Presentazione di alcuni risultati peculiari.	Valutazione e monitoraggio. Alimentazione database MIUR e Comitato per la Valutazione del Sistema Universitario.

3.3.2 Metodologia utilizzata

L'indagine è stata realizzata con la distribuzione e raccolta di un nuovo questionario per corsi e laboratori dei diversi programmi didattici. Contenuti e fasi di preparazione, distribuzione, raccolta, controllo ed elaborazioni sono di seguito commentati.

Questionario

Il questionario è frutto di una rielaborazione di quello diffuso l'anno precedente definito seguendo le linee generali tracciate dall'Osservatorio per la Valutazione del Sistema Universitario. Per la nuova griglia sono stati accolti, ove ritenuto opportuno, suggerimenti ed esigenze del Senato degli studenti e dei Presidenti dei corsi .

Il contenuto del questionario, consultabile in allegato 3.3, è ripartito nei temi base di seguito elencati, modificati rispetto al precedente (1999-2000) come sinteticamente descritto :

- A. **Aule e attrezzature a disposizione per il corso.** In questa sezione è stata aggiunta una domanda sulla eventuale difficoltà dello studente a reperire materiali per esperienze pratiche che l'Ateneo non fornisce.
- B. **Il corso.** Il Nucleo ha ritenuto opportuno raccogliere informazioni sul carico didattico di ogni singolo corso sia in termini di ore di studio a casa, sia di impegno richiesto per la frequenza dell'insegnamento.
E' stata inserita una domanda sui costi sostenuti dagli studenti per l'acquisto di testi, materiali ed eventuali spostamenti ove richiesti.
Sono state inserite domande per ricostruire le modalità di frequenza con qualche variazione sulle modalità.
- C. **Carico di lavoro, orari, calendario esami.** Le novità in questa sezione sono rappresentate da 2 domande filtro utili per distinguere le mancate risposte e da un quesito sull'eventuale utilizzo di prove intermedie prima dell'esame finale.
- D. **Struttura di segreteria.** Due domande sono state inserite per capire la soddisfazione degli utenti rispetto al servizio.
- E. **Lo studente.** La sezione è stata ampliata su residenza, posizione lavorativa, spese per vitto e alloggio, tempo libero, frequenza e pendolarismo.

Complessivamente il questionario si è arricchito di 22 domande passando da 30 a 52. Sono tutte domande a risposta chiusa a compilazione non assistita.

Fasi dell'indagine

La diffusione e raccolta dei questionari è un processo complesso e articolato che necessita di una pianificazione delle operazioni da svolgere in tempi definiti per riuscire a rilevare il maggior numero di insegnamenti, possibilmente la totalità, nella 2 settimane prefissate (prime due settimane di Dicembre per il I semestre e seconda e terza settimana di Maggio per il secondo semestre). Già dal primo anno è stata predisposta una sintesi del procedimento, sostanzialmente rimasta invariata, che segue tutte le operazioni necessarie dalla realizzazione del questionario alla stesura della relazione finale.

Tale strumento nel momento in cui si rendessero necessari cambiamenti marginali o sostanziali rimane un punto di riferimento per intraprendere i lavori futuri.

Le fasi sono descritte di seguito.

1 Aggiornamento modalità di indagine e questionari

- Analisi dei suggerimenti pervenuti e dei punti di debolezza riscontrati nella griglia precedente
- Modifica e integrazione della precedente griglia (bozza)
- Indicazioni da parte dei Direttori dei Corsi
- Approvazione della bozza da parte del Nucleo
- Stesura griglia definitiva
- Invio del testo alla ditta per stampa moduli a lettura ottica
- Ricevimento moduli

2 Avvio

- identificazione dei corsi
- assegnazione codici ai corsi
- definizione del periodo di diffusione e raccolta
- avviso Direttori e Segreterie dei corsi
- avviso Direzione Amministrativa
- stampa dei manifesti di avviso dal Servizio Comunicazione

invio del seg. materiale alle Segreterie dei CDD e SS:

- nota informativa e indicazioni metodologiche
- lettera del Rettore ai docenti
- moduli questionario
- manifesti
- elenco dei codici per gli insegnamenti

per i CDL:

- avviso cooperativa studenti collaboratori che cura la diffusione
- formazione degli studenti incaricati della diffusione

3 Diffusione e raccolta

CDL:

- consegnare giornalmente i materiali agli studenti e ritirare i questionari raccolti
- fornire assistenza agli studenti
- verificare i questionari riconsegnati (imbustamento, numero codice, nome insegnamento e docente) e compilare lista
- verifica report effettuato dalla Cooperativa

CDD e SS:

- riconsegna questionari raccolti autonomamente dai corsi
- verifica questionari raccolti (imbustamento, numero codice, nome insegnamento e docente)

4. Elaborazione dati

- invio dei questionari alla ditta che cura la lettura
- ricevimento banca dati
- elaborazione dei dati (report individuali)

5. Relazione

- invio reports soggetti istituzionali
- stesura relazione
- invio relazione al MURST e al Comitato per la valutazione del sistema universitario

Diffusione e raccolta.

Diffusione e raccolta dei questionari sono state affidate alla Cooperativa “Costruendo” in considerazione del lavoro svolto e dell’esperienza accumulata durante la precedente rilevazione.

Il personale della Cooperativa, ricevute le direttive dall’ufficio di supporto al Nucleo e i materiali dalle segreterie dei corsi di laurea, provvede alla stesura del piano di diffusione. Per i corsi di diploma che hanno luogo in sedi staccate l’ufficio di supporto organizza la rilevazione di concerto con le segreterie.

I tempi per lo svolgimento dell’indagine vengono fissati dal Nucleo di Valutazione tenendo conto che i corsi abbiano superato i 2/3 della durata complessiva. Tale scelta dovrebbe mettere lo studente in condizioni di esprimere opinioni più oggettive.

Il periodo di diffusione del questionario può variare fra i corsi di laurea in base al calendario.

Occorre sottolineare che tale sistema non permette di elaborare i dati in tempi utili affinché il docente possa ricalibrare o riaggiustare il corso in itinere, recependo le indicazioni che emergono dal questionario.

Nessun sistema non telematico può fornire questa possibilità e in un confronto tra Nucleo di Valutazione, Presidi di Facoltà e Direttori di corso di laurea si è valutata la possibilità di adottare altre soluzioni.

La definizione “studenti frequentanti” derivante dalla L.370/99, come emerso anche dagli incontri con il Comitato per la Valutazione del Sistema Universitario, si presta a diverse interpretazioni.

Il Nucleo resta dell’avviso di considerare frequentante lo studente presente in aula al momento della rilevazione. Ciò permette di ottenere un buon tasso di risposta e la presenza del docente durante tale procedura. E’ stato anche proposto, ed è al vaglio del Nucleo, che in questa occasione anche il docente compili un questionario appositamente studiato, sui caratteri delle domande e i problemi di conduzione dell’attività didattica.

Procedura per la distribuzione e la raccolta in aula

La procedura utilizzata per la distribuzione e raccolta in aula è rimasta invariata rispetto all’anno precedente. Per i corsi di laurea sono stati utilizzati gli studenti della cooperativa “Costruendo”, mentre per i Diplomi e Scuola di Specializzazione ci si è serviti del personale di segreteria.

Tutte le persone che hanno preso parte al procedimento hanno ricevuto la formazione necessaria in merito dall’Ufficio Sistema informativo per il monitoraggio delle risorse.

La procedura seguita dai rilevatori è stata la seguente:

1. affissione presso le diverse sedi di manifesti riguardanti l'operazione³⁰;
2. presentazione al docente nel corso della lezione (preventivamente informato con una lettera del Nucleo di Valutazione accompagnata da una lettera del Rettore, indicante modalità e tempi di diffusione), accennando al questionario e all’operazione da effettuare (distribuzione e raccolta, durata prevista dell'operazione);
3. presentazione agli studenti dello scopo del questionario³¹, ponendo in evidenza la opportunità di esprimere considerazioni utili per migliorare i servizi, la tutela dell’anonimato, il tempo necessario alla compilazione (circa 10 minuti), fornendo eventuali chiarimenti;

³⁰ Realizzati dal Servizio Comunicazione dello IUAV.

4. distribuzione dei moduli agli studenti;
5. raccolta dei moduli, non appena trascorso il tempo per la compilazione, indicando sulla busta: il nome dell'insegnamento, il nome del docente, la data e l'ora, il codice assegnato³² risultante dall'elenco fornito.

Ad operazione avvenuta gli studenti o le Segreterie dei Diplomi provvedevano a far pervenire le buste dei questionari raccolti all'Ufficio Sistema informativo per il monitoraggio delle risorse, presso la sede centrale dello IUAV.

Caratteristiche dello studente informazione dei corsi: il problema del codice.

Mentre la prima parte del questionario (le sezioni A e B) contiene domande riguardanti il singolo corso e viene compilata da ogni studente per ciascuno dei corsi/lab. frequentati, la seconda parte contiene domande di carattere generale sull'organizzazione della didattica e di carattere personale. Lo studente viene informato che questa parte va compilata una sola volta al fine di evitare duplicazioni. Per collegare alla I parte (riferibile a più corsi) la II parte è stato introdotto un codice contenente le prime 2 cifre del giorno di nascita, le prime 2 cifre del mese di nascita, le ultime 2 cifre del numero di matricola.

Il risultato non è stato quello sperato. Molti studenti si sono opposti alla compilazione ritenendo che gli elementi forniti nel codice (giorno e mese di nascita) combinati con l'anno di nascita presente nel questionario e gli ultimi 2 numeri di matricola fossero insufficienti a garantire l'anonimato. Altri studenti hanno risposto alla seconda parte in modo parziale. Questo ha comportato una perdita di informazioni e una riduzione della qualità dei dati sulle caratteristiche dello studente.

³¹ La griglia di domande del questionario era preceduta da alcune precisazioni riguardanti: gli scopi dell'iniziativa, l'anonimato e i presupposti di legge.

³² A ciascun insegnamento del I° semestre è stato attribuito un codice identificativo interno, indicativo dell'anno di corso, del tipo di corso di laurea o di diploma o scuola di specializzazione.

3.3.3 Copertura

L'utilità dell'indagine dipende dal numero di corsi/lab. rilevati rispetto alla totalità in calendario. Le tabelle 3 e 4 sintetizzano la situazione per il primo e secondo semestre.

Tabella 3 : Copertura I semestre

CORSI DI LAUREA	n° insegnamenti in calendario	n° insegnamenti rilevati	Percentuale di copertura
Architettura	91	89	98%
Pianificazione	38	32	84%
Storia	14	14	100%
Tot.	143	135	94%
CORSI DI DIPLOMA			
Sistemi Informativi Territoriali	36	19	53%
Disegno industriale	19	12	63%
Edilizia	17	17	100%
Scuola specializzazione	4	4	100%
Tot.	72	54	69%
TOTALE	215	185	85%

Complessivamente la copertura ha raggiunto l' 82%, con 359 corsi rilevati su 440.

Nel primo semestre la copertura è stata molto buona per i corsi di laurea dove ha raggiunto il 94%. Nel secondo semestre tale percentuale è scesa al'80% ma è migliorata quella relativa ai corsi di diploma (73%). Nel diploma SIT si riscontrano difficoltà nel rilevare gli insegnamenti: ne sono stati raccolti poco più della metà.

Tabella 4. : Copertura II semestre

CORSI DI LAUREA	n° insegnamenti in calendario	n° insegnamenti rilevati	Percentuale di copertura
Architettura	104	89	86%
Pianificazione	39	27	69%
Storia	19	14	74%
Tot.	162	130	80%
CORSI DI DIPLOMA			
Sistemi Informativi Territoriali	25	14	56%
Disegno industriale	21	18	86%
Edilizia	17	14	82%
Scuola specializzazione	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto
Tot.	46	63	73%
TOTALE	225	176	78%

Questionari raccolti

Sono stati raccolti complessivamente 14197 questionari, 564 in più rispetto all'anno precedente. I corsi censiti sono 363: mediamente 39 questionari per insegnamento; 2 in più rispetto all'anno accademico 1999-2000.

Il momento in cui viene fatta la rilevazione può influire sensibilmente sul numero degli studenti presenti a lezione.

Per rilevare l'eventuale discrepanza tra numero di studenti normalmente presenti a lezione e numero di presenti il giorno dell'indagine è stata inserita la domanda "Gli allievi oggi a lezione rispetto alla frequenza media di questo corso sono: (Di meno - Circa lo stesso numero - Di più)".

Le risposte a questa domanda riassunte nella tabella 5 consentono alcune considerazioni.

Tabella 5 : Gli allievi oggi a lezione rispetto alla frequenza media

	Di meno	Circa lo stesso numero	Di più
Architettura	29,7	65,7	4,5
PTUA	33,5	56,1	10,3
Storia	27,8	70,3	1,7
Disegno Ind.	21,8	75,0	3,1
Edilizia	16,5	80,0	3,5
SIT	21,5	68,4	10,1
Scuola Specializzazione		100,0	
	28,2	66,9	4,8

La stabilità del numero di studenti presenti appare nettamente superiore a quella ottenuta l'anno precedente. Il 66,9% afferma che il numero è circa lo stesso, contro il 46,9% dell'anno scorso. Emerge inoltre che nei corsi di diploma in Edilizia e Disegno industriale la variazione è contenuta. Da questo punto di vista la qualità dei dati rilevati è migliorata ma va sottolineato che nei corsi dove le frequenze delle modalità "di meno" o "di più" fossero alte la rappresentatività sarebbe in parte compromessa.

Questionari per semestre e corsi

Come è evidenziato nei prospetti riassuntivi di seguito riportati, la numerosità media per insegnamento si differenzia sia in base al corso di laurea/diploma che al semestre.

Le medie più elevate si ottengono per il corso di laurea in Architettura e per il corso di Laurea in Storia sia nel primo che nel secondo semestre.

Nel secondo semestre c'è stata una flessione sul numero totale di questionari raccolti e sul numero medio di questionari per insegnamento che ha riguardato più specificatamente le lauree. Questa oscillazione non si verifica nei diplomi probabilmente, perché molti corsi sono a frequenza obbligatoria.

In termini percentuali c'è stata una riduzione del 27 % per le lauree e un leggero incremento per i diplomi 6%.

Questionari raccolti nel I semestre

Corsi di laurea/diploma e scuola specializzazione	Numero questionari raccolti (A)	Numero di insegnamenti (B)	A/B
CDLA	5229	89	59
CDLPTUA	995	32	31
CDLSC	638	14	45
Totale	6932	135	51
D. Disegno Industriale	512	12	42
D. Edilizia	534	17	31
D. Sit	247	19	13
Totale	1327	52	25
SS	34	4	8
Totale	8293	191	43

Questionari raccolti nel II semestre

Corsi di laurea/diploma e scuola specializzazione	Numero questionari raccolti (A)	Numero di insegnamenti (B)	A/B
CDLA	3507	84	41
CDLPTUA	546	27	20
CDLSC	594	14	42
Totale	4647	125	37
D. Disegno Industriale	591	19	31
D. Edilizia	485	16	30
D. Sit	181	12	15
Totale	1257	47	76
SS			
Totale	5904	172	34

Questionari totali

Corsi di laurea/diploma e scuola specializzazione	Numero questionari raccolti (A)	Numero di insegnamenti (B)	A/B
CDLA	8736	173	50
CDLPTUA	1541	59	26,
CDLSC	1232	28	44
Totale	11579	260	44
D. Disegno Industriale	1103	31	35
D. Edilizia	1019	33	30
D. Sit	428	31	13

	Totale	2584	99	26
SS		34	4	8
Totale		14197	363	39

Escludendo la scuola di specializzazione che rappresenta un caso a sé il diploma SIT si contraddistingue per il limitato numero di studenti per lezione (13) rispetto alla media di Ateneo. Sensibilmente diverse sono le medie tra corsi di laurea (44) e corsi di diploma (26).

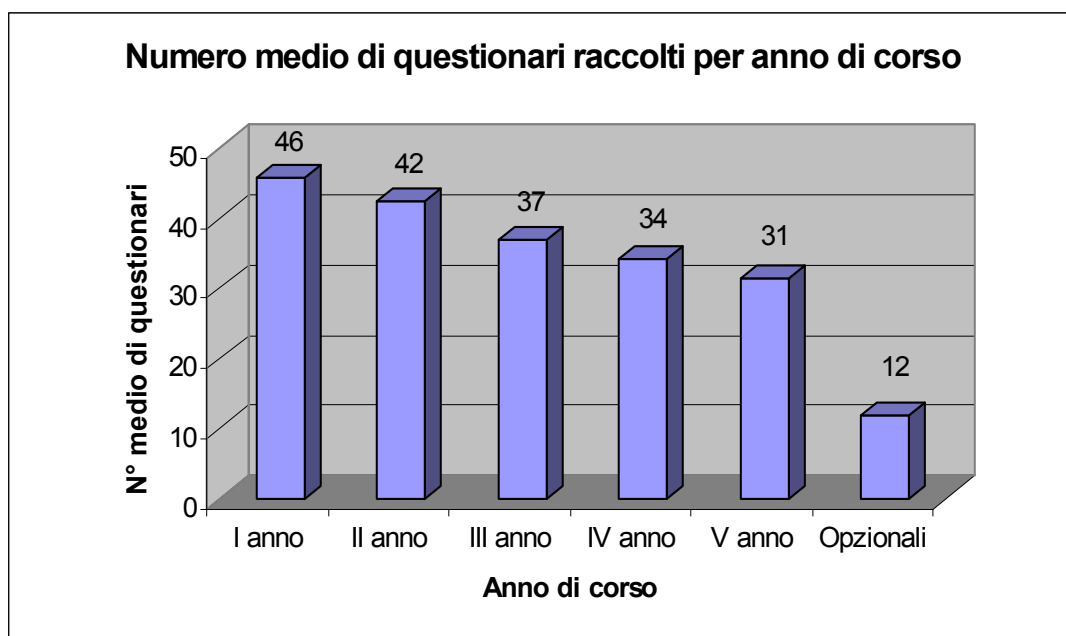
Da un confronto del numero di questionari raccolti per corso di laurea/diploma nell'anno precedente emerge un incremento per il corso di laurea in pianificazione (da 19 a 26) e per il corso di laurea in storia (da 36 a 44). E' rimasto quasi invariato per Architettura (da 51 a 50), mentre per i corsi di diploma è variato di un paio di unità.

Questionario per anno di corso

Il grafico 1 indica la diminuzione al crescere dell'anno di corso, passando dai 46 questionari per corso al primo anno ai 31 del quinto. Questo andamento non sorprende, in quanto gli studenti dei primi anni tendono a seguire tutti i corsi. Nel proseguimento della carriera scolastica alcuni rinunciano, altri accumulano ritardo e per altri aumenta la capacità di operare scelte nei corsi da seguire (compresi gli opzionali sull'Ateneo o fuori).

Diversa è la media di questionari raccolti nei corsi opzionali.

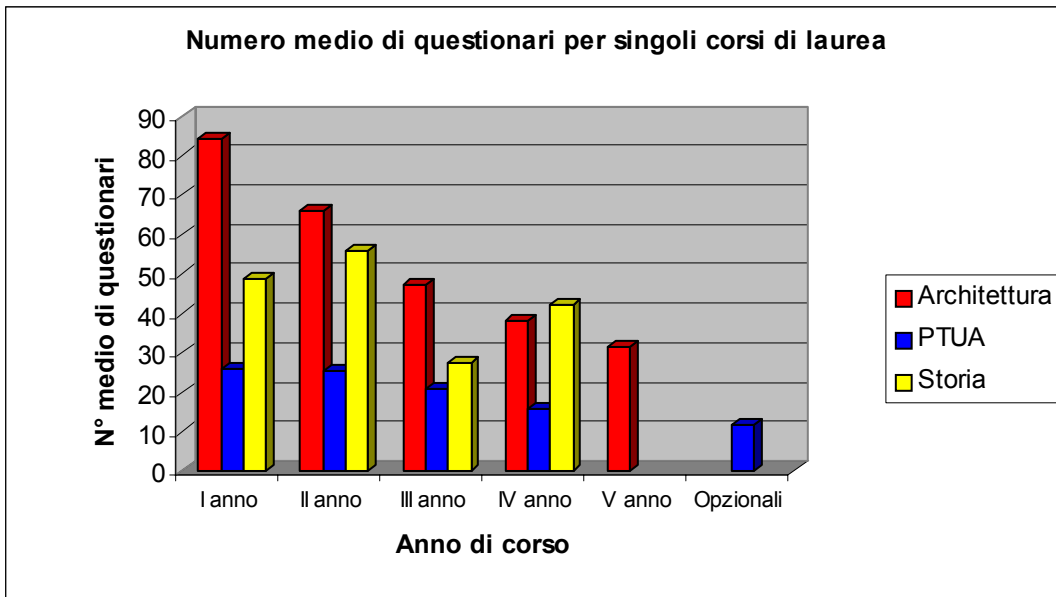
Grafico 1 : Numero medio globale di questionari raccolti per anno di corso



La precedente distribuzione è stata ulteriormente disaggregata per corso di laurea e corso di diploma, rispettivamente grafico 2 e grafico 3

Il trend negativo rimane confermato per Architettura e in forma più lieve per PTUA. A Storia invece si verifica un andamento altalenante con picchi al II e IV anno.

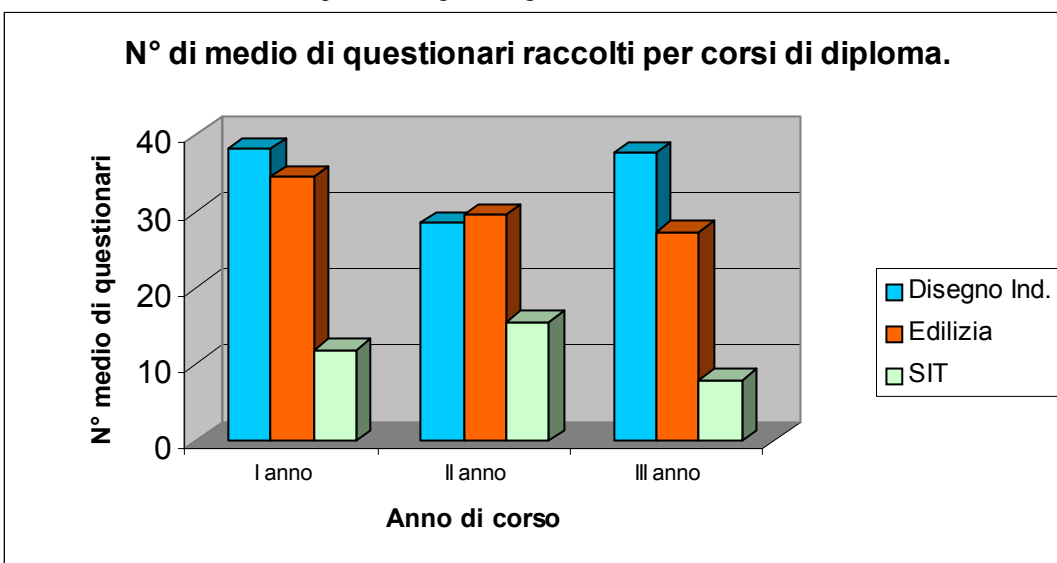
Grafico 2 : Numero medio di questionari per insegnamento nei 3 corsi di laurea



Nei corsi di diploma (grafico 3) solo a Edilizia si nota un trend negativo all'aumentare dell'anno di corso.

Tra SIT e Disegno industriale esiste invece un andamento contrastante: al secondo anno è minimo per Disegno industriale e massimo per il SIT. Se sommate, le 3 diverse distribuzioni danno luogo comunque a trend negativo anche se meno marcato.

Grafico 3 : Numero medio di questionari per insegnamento nei 3 corsi di laurea



3.3.4 Risultati: caratteri della popolazione studentesca e condizioni ambientali

3.3.4.0 Caratteristiche della popolazione studentesca

Dei 14197 questionari raccolti, 7815 sono compilati nella seconda parte. Quest'ultimo dato dovrebbe corrispondere all'incirca al numero complessivo di studenti che ha partecipato all'indagine. Da qui risulta che uno studente mediamente frequenta 2 corsi.

In questa seconda parte del questionario però il numero delle mancate risposte è estremamente variabile da domanda a domanda.

Ai fini di aumentare la qualità dei dati e mantenere più o meno simile la numerosità per domanda si è proceduto ad una screening (pulitura) dei dati.

Sono stati eliminati i record in cui le mancate risposte nella seconda parte del questionario erano superiori a cinque; sono quindi rimasti 7278 record.

Genere

Le composizioni dei corsi di laurea e diploma rispetto al genere sono molto varie. Si passa da quelli a predominanza femminile come Storia a quelli a netta predominanza maschile, come il SIT e Edilizia. Architettura risulta essere composta equamente da maschi e femmine.

Tabella 6: composizione degli intervistati e degli iscritti per sesso

	Intervistati		Isritti	
	Maschi %	Femmine %	Maschi %	Femmine %
Architettura	49,1	50,9	51,8	48,2
PTUA	63,0	37,0	64,9	35,1
Storia	30,0	70,0	30,4	69,6
Disegno Ind.	58,1	41,9	63,3	36,7
Edilizia	82,3	17,7	83,6	16,4
SIT	71,7	28,3	80,7	19,
TOTALE	50,9	49,1	55,3	44,7
ATENEO				

In tabella 6 si può notare come le percentuali degli intervistati riflettano quelle della popolazione iscritta. Ciò vuol dire che il campione autoselezionatosi di rispondenti rappresenta bene la popolazione degli iscritti rispetto al sesso.

Scuola di provenienza

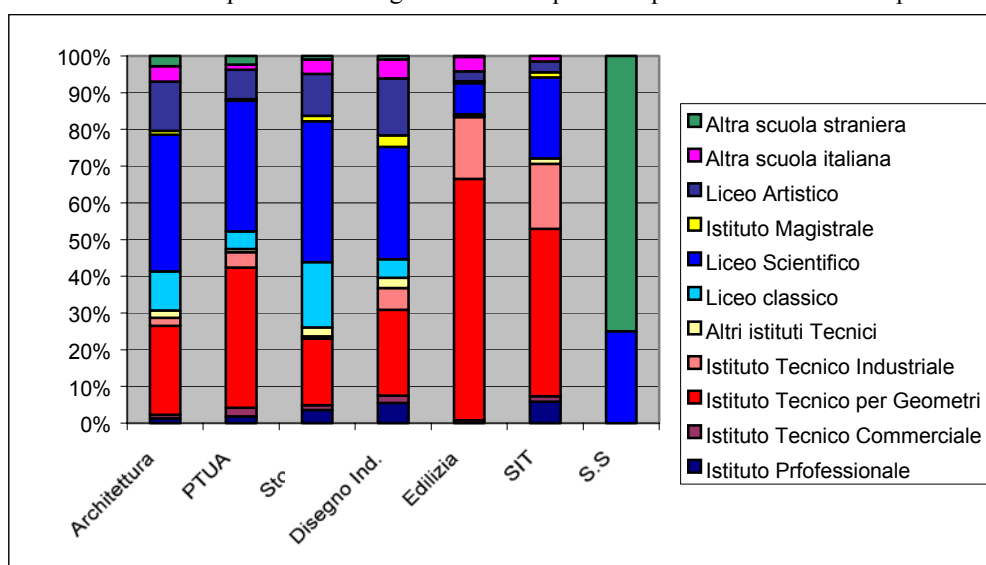
Le scuole dalle quali provengono la maggior parte degli studenti sono essenzialmente il liceo scientifico 34,9% e l'istituto tecnico per geometri 27,3%.

Ogni corso di laurea e diploma la sua composizione interna indicata sul grafico 4. Spicca per Edilizia la cospicua percentuale proveniente dall'istituto tecnico per geometri. Per i tre diplomi una discreta componente è costituita da studenti di istituti tecnici, quasi assenti invece nelle lauree. Alla laurea in Storia affluisce la maggior percentuale di liceali (Scientifico 38,4% ;Classico 17,8%; Artistico11,4%). Il 15,5% degli studenti di Disegno industriale proviene dal Liceo Artistico.

Tabella 7 : Scuola di provenienza degli studenti frequentanti per corso di laurea o diploma

	Architettura	PTUA	Storia	Disegno Ind.	Edilizia	SIT	Scuola Spec.	Ateneo
Istituto Professionale	1,3	1,9	3,6	5,5		5,9		1,9
Istituto Tecnico Commerciale	0,9	2,3	1,3	2,0	0,8	1,5		1,2
Istituto Tecnico per Geometri	24,3	38,2	18,2	23,3	65,7	45,6		27,3
Istituto Tecnico Industriale	2,1	4,2	0,6	5,9	16,9	17,6		3,4
Altri istituti Tecnici	2,0	0,9	2,4	2,8	0,3	1,5		1,9
Liceo classico	10,6	4,8	17,8	5,0	0,5			9,5
Liceo Scientifico	37,3	35,5	38,4	30,7	8,4	22,1	25,0	34,9
Istituto Magistrale	1,1	0,5	1,5	3,1	0,5	1,5		1,2
Liceo Artistico	13,4	8,0	11,4	15,5	2,6	2,9		12,3
Altra scuola italiana	4,2	1,4	3,9	5,2	4,0	1,5		4,0
Altra scuola straniera	2,7	2,3	0,9	0,9	0,3		75,0	2,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Grafico 4 : Scuola di provenienza degli studenti frequentanti per corso di laurea o diploma



Nella tabella 8 è illustrata la distribuzione dei voti di maturità (divisi in classi) in base alla scuola di provenienza. Gli studenti provenienti da scuole straniere hanno valutazioni molto buone.

Dai licei scientifici e istituti tecnici industriali arrivano studenti con voti di maturità tendenzialmente inferiori a tutti gli altri.

Tabella 8: Voto di maturità per scuola di provenienza.

Scuola di provenienza	Voto di maturità			Totale
	60-70 (36-42)	71-80 (43-52)	87-100 (53-60)	
Istituto Professionale	12,7	48,5	38,8	100
Istituto Tecnico Commerciale	29,3	46,3	24,4	100
Istituto Tecnico per Geometri	30,3	47,5	22,2	100
Istituto Tecnico Industriale	35,1	50,8	14,0	100
Altri istituti Tecnici	14,4	48,9	36,7	100
Liceo classico	21,6	44,1	34,4	100
Liceo Scientifico	32,4	47,7	19,9	100
Istituto Magistrale	11,8	49,4	38,8	100
Liceo Artistico	16,0	47,8	36,2	100
Altra scuola italiana	15,2	47,3	37,5	100
Altra scuola straniera	2,9	35,7	61,4	100
Tutte le scuole	26,6	47,2	26,2	100

Residenza e domicilio

Oltre il 46% degli studenti frequentanti che hanno partecipato all'indagine risiede abitualmente in Veneto. Questa percentuale è nettamente inferiore se confrontata con quella derivante dai dati degli iscritti, per lo stesso anno accademico, nel database di Ateneo (72%).

Nella tabella 9 è possibile osservare come variano le percentuali nei diversi luoghi di residenza durante il periodo di frequenza degli studenti. Per Venezia complessivamente si passa dal 14% al 31,8% con i contributi consistenti di Architettura e Storia.

Anche in provincia di Venezia si verifica un aumento dei residenti durante la frequenza. Spicca il contributo di Edilizia (+22%) che ha sede a S.Donà di Piave e Portogruaro.

Tabella 9: residenza abituale e durante la frequenza dei corsi per corso di laurea

	Venezia		Provincia di Venezia		Altre provincie del Veneto		Altro	
	Residenza abituale	Durante la frequenza	Residenza abituale	Durante la frequenza	Residenza abituale	Durante la frequenza	Residenza abituale	Durante la frequenza
Architettura	16,3	37,4	14,4	18,3	44,9	39,3	24,4	5,0
PTUA	11,8	26,5	24,9	25,7	45,7	41,5	17,6	6,3
Storia	16,4	42,4	14,7	20,8	48,0	36,0	20,9	0,8
Disegno Ind.	3,3	3,7	19,0	21,4	54,6	65,7	23,2	9,3
Edilizia	1,3	1,3	26,3	48,3	55,3	39,4	17,1	11,0
SIT	17,9	20,9	37,3	40,3	32,8	34,3	11,9	4,5
S.S.	75,0	100,0			12,5		12,5	
Totale	14,0	31,8	16,6	21,2	46,5	41,5	22,9	5,5

Tabella 10: Scuola di provenienza per provincia di residenza

Scuola media superiore di provenienza	Dove risiede attualmente							Totale
	Venezia	provincia di Venezia	Altre provincie del Veneto	Altre provincie del Triveneto	Altre provincie del nord Italia	Altre provincie italiane	All'estero	
Istituto Professionale	0,8	2,3	2,0	2,4	1,7	0,4	2,7	1,9
Istituto Tecnico Commerciale	0,7	1,2	1,3	1,1	1,7	1,2		1,2
Istituto Tecnico per Geometri	17,2	26,4	32,5	27,6	26,8	12,9	5,3	27,4
Istituto Tecnico Industriale	1,8	5,1	3,4	5,1	2,8			3,5
Altri istituti Tecnici	1,1	1,5	2,6	1,7	1,7			1,9
Liceo classico	15,6	7,0	7,2	8,5	12,9	25,1	8,0	9,5
Liceo Scientifico	40,5	33,5	32,7	37,5	34,8	45,1	10,7	34,8
Istituto Magistrale	0,8	1,5	1,1	1,5	0,6	0,8	1,3	1,2
Liceo Artistico	11,0	14,7	12,8	10,2	12,7	9,4	5,3	12,3
Altra scuola italiana	4,2	3,9	4,1	3,7	3,6	3,9	5,3	4,0
Altra scuola straniera	6,3	2,9	0,3	0,7	0,6	1,2	61,3	2,3
Totale scuole	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 11 : Luogo di residenza per genere

Dove risiede attualmente	Genere		
	Maschio	Femmina	Totale
Venezia	48,1	51,9	100,0
provincia di Venezia	52,3	47,7	100,0
Altre provincie del Veneto	53,8	46,2	100,0
Altre provincie del Triveneto	51,5	48,5	100,0
Altre provincie del nord Italia	39,8	60,2	100,0
Altre provincie italiane	44,3	55,7	100,0
All'estero	29,9	70,1	100,0
Totale	50,9	49,1	100,0

Per i diversi luoghi di residenza la composizione rispetto al genere è quasi sempre bilanciata.

Accentuata è la presenza femminile fra chi risiede all'estero o nelle altre provincie del nord Italia.

Posizione lavorativa

Il 42,8% dei rispondenti è impegnato in qualche forma di lavoro e per quelli del SIT e di Edilizia la soglia supera il 50%. Nel grafico 5 è possibile vedere come si configura il tipo di prestazione lavorativa.

Tabella 12: Studenti che svolgono attività lavorativa per corso di laurea

Svolge attività lavorative		
	Sì (%)	No (%)
Architettura	43,0	57,0
PTUA	41,9	58,1
Storia	36,6	63,4
Disegno Ind.	41,1	58,9
Edilizia	52,0	48,0
SIT	52,3	47,7
Scuola Spec.	25,0	75,0
Totale	42,8	57,2

Grafico 5 : tipo di occupazione per corso di laurea/diploma

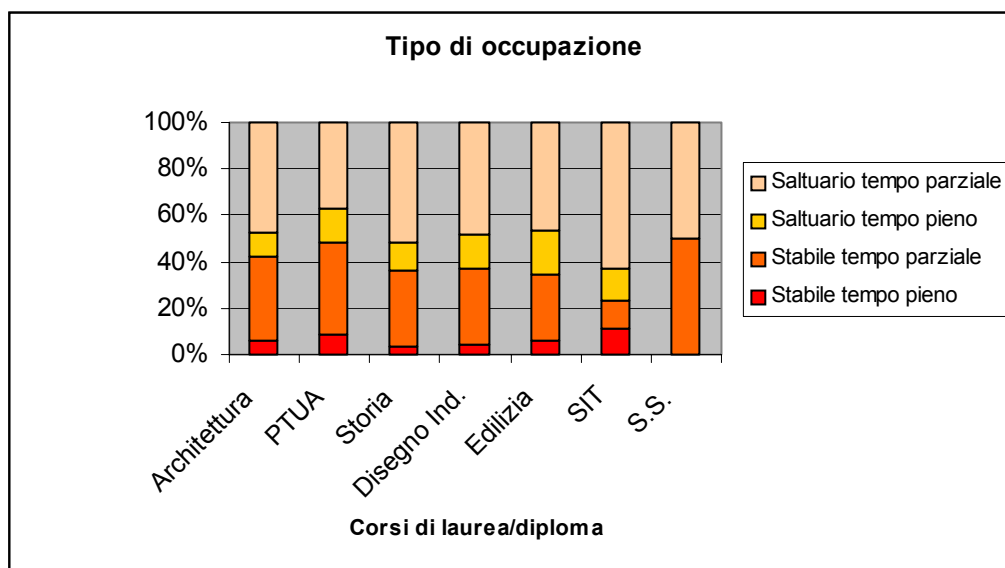


Tabella 13 : Controllo sulla domanda filtro

	Svolge attività lavorative		
	Sì	No	Totale
Stabile tempo pieno	189	2	191
Stabile tempo parziale	1067	13	1080
Saltuario tempo pieno	346	12	358
Saltuario tempo parziale	1428	15	1443
Totale	3030	42	3072

42 studenti hanno risposto che non svolgono alcuna attività lavorativa ma poi hanno indicato un tipo di attività lavorativa come riassunto nella **tabella 14.**

Tabella 14 : attività lavorativa per genere

Svolge attività lavorative	Genere		Totale
	Maschio	Femmina	
Si	55,3	44,7	100,0
No	47,5	52,5	100,0
Totale	50,8	49,2	100,0

Dalla tabella emerge che gli studenti maschi sono più impegnati in attività lavorative.

Tabella 15: attività lavorativa per scuola di provenienza

Scuola media superiore di provenienza	Svolge attività lavorative		
	Si	No	Totale
Istituto Professionale	52,6	47,4	100
Istituto Tecnico Commerciale	47,1	52,9	100
Istituto Tecnico per Geometri	48,2	51,8	100
Istituto Tecnico Industriale	58,6	41,4	100
Altri istituti Tecnici	47,4	52,6	100
Liceo classico	38,3	61,7	100
Liceo Scientifico	36,7	63,3	100
Istituto Magistrale	42,4	57,6	100
Liceo Artistico	46,3	53,7	100
Altra scuola italiana	46,8	53,2	100
Altra scuola straniera	26,7	73,3	100
Tutte le scuole	42,8	57,2	100

Il rapporto di lavoro più diffuso è quello a tempo parziale con prevalenza di lavoro a tempo stabile. Percentuali minori scelgono invece saltuariamente di dedicarsi al lavoro tempo pieno per poi riprendere lo studio.

Più impegnati in attività lavorative sono gli studenti provenienti dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali. Quelli provenienti dai licei o da scuole straniere invece si dedicano principalmente allo studio.

3.3.4.1 Sedi, aule, attrezzature e servizi

Agli studenti è stato chiesto di esprimere il loro gradimento per le seguenti caratteristiche delle aule nelle quali frequentano le lezioni:

- Visibilità
- Acustica
- Disponibilità di posti a sedere
- Supporti audiovisivi
- Pulizia e manutenzione

Le modalità di risposta rispetto all'anno precedente sono state ridotte a quattro: buona, sufficiente, cattiva, pessima.

Ricordiamo, inoltre, ai fini di una migliore interpretazione dei risultati, che le lezioni per alcuni corsi di laurea o diploma si svolgono in sedi staccate come indicato in **tabella 16**:

Tabella 16 : sedi di frequenza per corsi di laurea o diploma

Laurea o Diploma	Sede (città)	Strutture
Architettura	Venezia	S.Marta, Tolentini
P.T.U.A	Venezia	Cà Tron
Storia	Venezia	Badoer
Disegno Industriale	Treviso	
Edilizia	Portogruaro, San Donà di piave	
SIT	Venezia	Cà Nanni
Scuola specializzazione	Venezia	Cà Tron

Condizioni ambientali

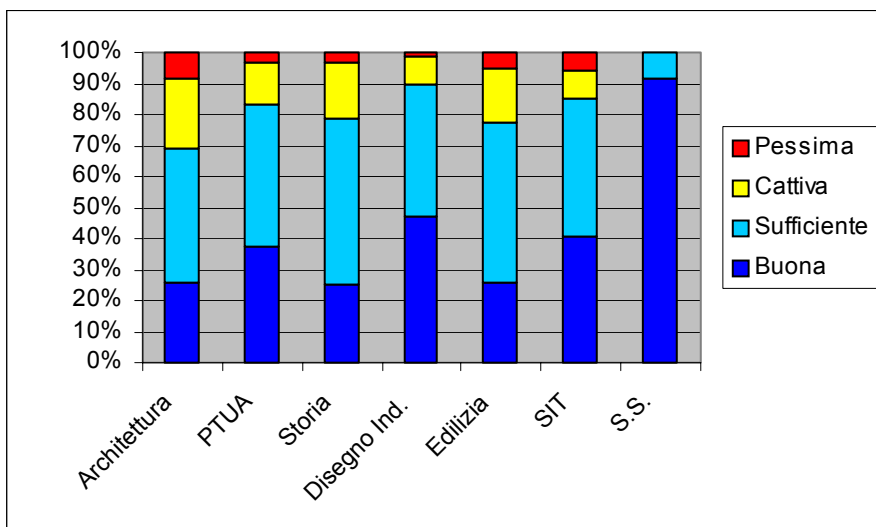
Visibilità

A livello di Ateneo la visibilità viene ritenuta sufficiente dal 74% dei rispondenti con le distinzioni per corso di laurea o diploma che si possono osservare nel grafico 5.3.

Tralasciando la Scuola di Specializzazione, che per il basso numero di frequentanti rappresenta una realtà diversa, la miglior valutazione spetta a Disegno Industriale con il 90% di studenti soddisfatti. Per tutti gli altri corsi la situazione viene ritenuta buona o sufficiente da percentuali che oscillano attorno all' 80%. Si discosta da questi corsi Architettura con 10 punti percentuali in meno e un 10% di utenti che ritiene la visibilità pessima.

Nel grafico 6 risulta la modalità "Buona" per Disegno Ind (47%) , SIT (40%) e PTUA (38%).

Grafico 6 : visibilità per corso di laurea o diploma



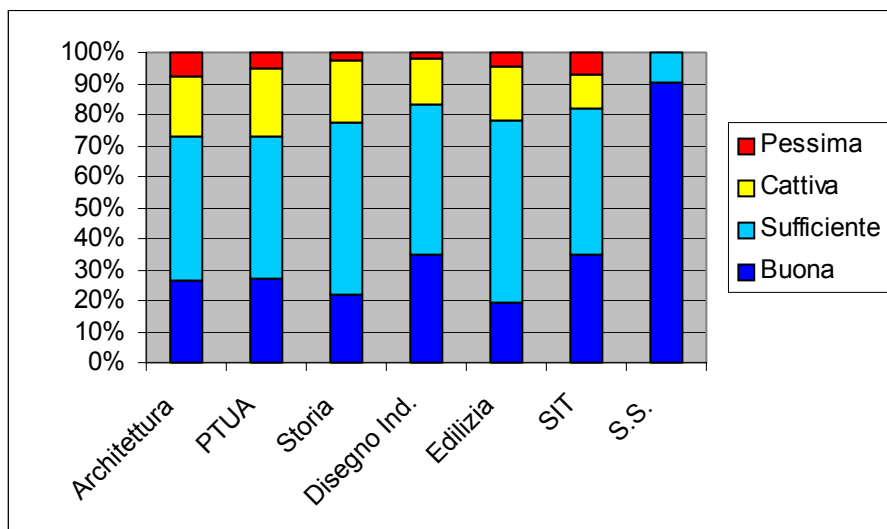
Acustica

I livelli di gradimento nelle aule non si discostano molto da quelli precedenti. Complessivamente, è considerata buona dal 26.5% e sufficiente dal 48%.

Disegno industriale si posiziona leggermente al di sopra degli altri corsi seguito dal SIT.

I corsi di Diploma soddisfano qualche studente in più. Per Architettura e SIT è presente un'area non marginale di insoddisfazione: rispettivamente dell'8% e del 7,2%.

Grafico 7 : acustica per corso di laurea o diploma



Posti a sedere

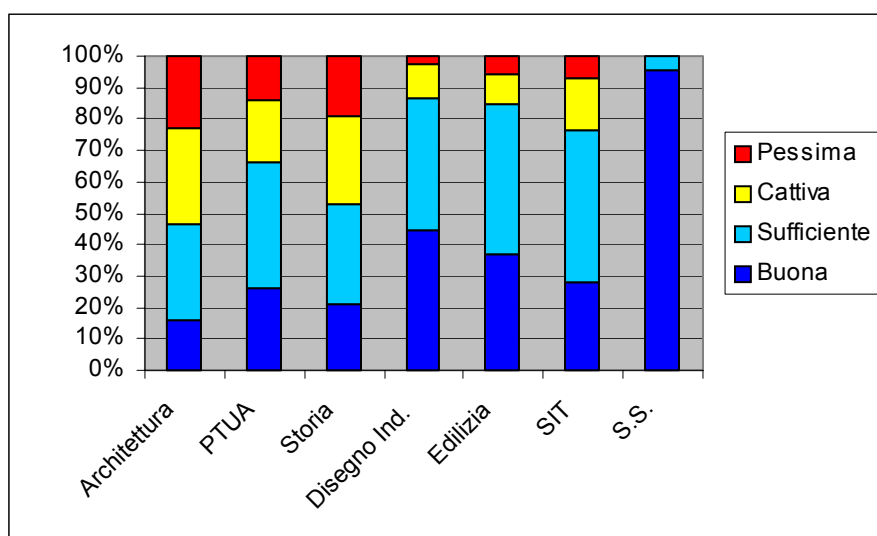
La difficoltà di trovare un posto a sedere per seguire una lezione è un indice di qualità legato alla disponibilità degli spazi e alla numerosità degli studenti. Lo I.U.A.V. in questi ultimi anni ha perseguito una politica di ampliamento con acquisizione di nuovi spazi per soddisfare le esigenze degli studenti. Tuttavia, il quadro che emerge dalle risposte ottenute non sembra essere ancora del tutto soddisfacente. La situazione è molto buona per quanto riguarda i diplomi, ma ricordiamo che due di questi hanno sede fuori Venezia e il diploma SIT ha un numero limitato di studenti.

Architettura non arriva a soddisfare il 50% degli studenti e il 22% sostiene che la disponibilità di posti a sedere è limitata.

In considerazione di quanto esposto precedentemente il problema più che ad una effettiva mancanza di spazi o posti a sedere può essere dovuto ad una non ottimale gestione delle risorse. E' probabile che si determinino le 2 seguenti situazioni:

- che aule con un elevato numero di posti vengano assegnate a corsi con pochi studenti;
- che alcuni corsi siano frequentati da un numero di studenti superiore a quello stimato.

Grafico 8 : disponibilità dei posti a sedere per corso di laurea o diploma



Supporti Audiovisivi

Le dotazioni delle aule I.U.A.V. sembrano rispondere in generale alle esigenze degli studenti. A livello di Ateneo il 79% ritiene che siano buone o sufficienti e un 5,6% le considera pessime. Come si può notare dal **grafico 9** le distribuzioni non differiscono molto le une dalle altre. Leggermente meno buone sono considerate le dotazioni di Edilizia con un 10% che le valuta pessime. Il SIT ottiene le percentuali più elevate per entrambe le modalità positive: buona 28,6%; sufficiente 57,1%.

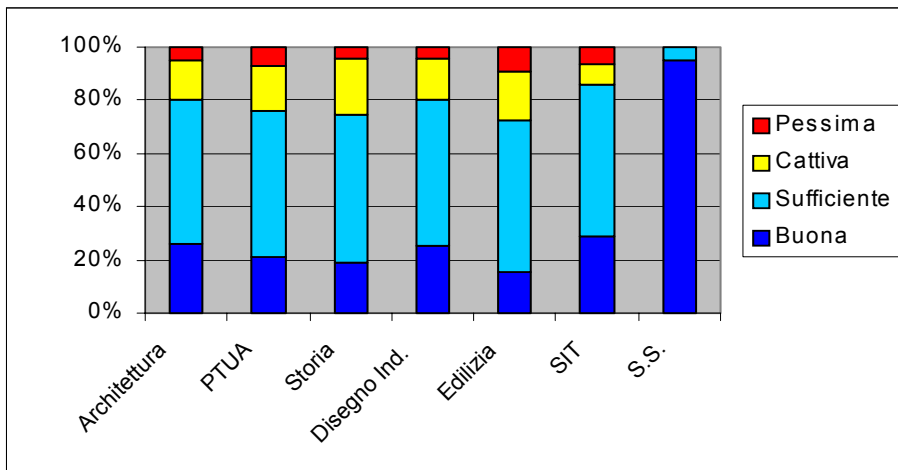


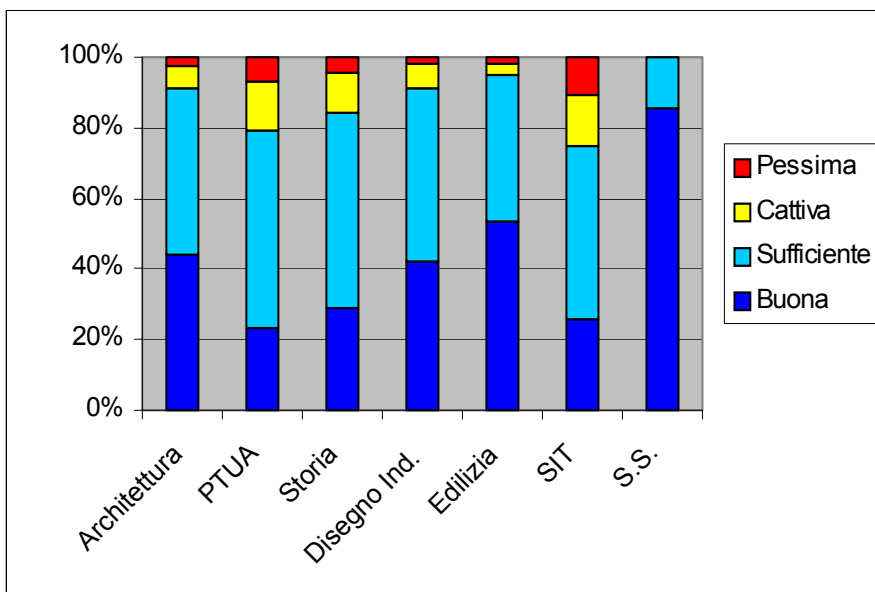
Grafico 9 : supporti audiovisivi per corso di laurea o diploma

Pulizia e manutenzione

Il grafico 10 illustra la situazione di come viene percepito il servizio di pulizia e manutenzione delle aule. Nel complesso è ritenuto positivo da quasi il 90% dei rispondenti, anche se con una consistente differenza tra corsi di laurea e diploma. Spiccano le buone valutazioni di Edilizia (buono 53,3% ; sufficiente 41,5%) e di Architettura (buono 44%; sufficiente 47,3%).

Inferiori all' 80% di valutazioni positive restano soltanto il SIT e PTUA.

Grafico 10 : pulizia e manutenzione per corso di laurea o diploma



Un quadro sintetico delle condizioni ambientali

Per avere un quadro sintetico sulle condizioni ambientali si sono riclassificati i giudizi espressi. Sono state accorpate le modalità buona-sufficiente e cattiva-pessima e conteggiati i giudizi positivi espressi da ogni studente. Il numero ottenuto può così variare da 0 a 5. Nel grafico 11 è possibile vedere per ogni corso di laurea o diploma la percentuale di giudizi positivi ottenuti sulle 5 caratteristiche. Si può notare come i corsi di diploma abbiano valutazioni complessivamente migliori con quasi l'80% degli studenti che fornisce 4 risposte positive su 5. Per la laurea in Architettura questo valore scende al 60%.

La classificazione permette inoltre di creare 6 gruppi di studenti diversi che va dai molto soddisfatti (che non esprimono neanche un giudizio negativo), a quelli totalmente insoddisfatti che non trovano nulla di positivo.

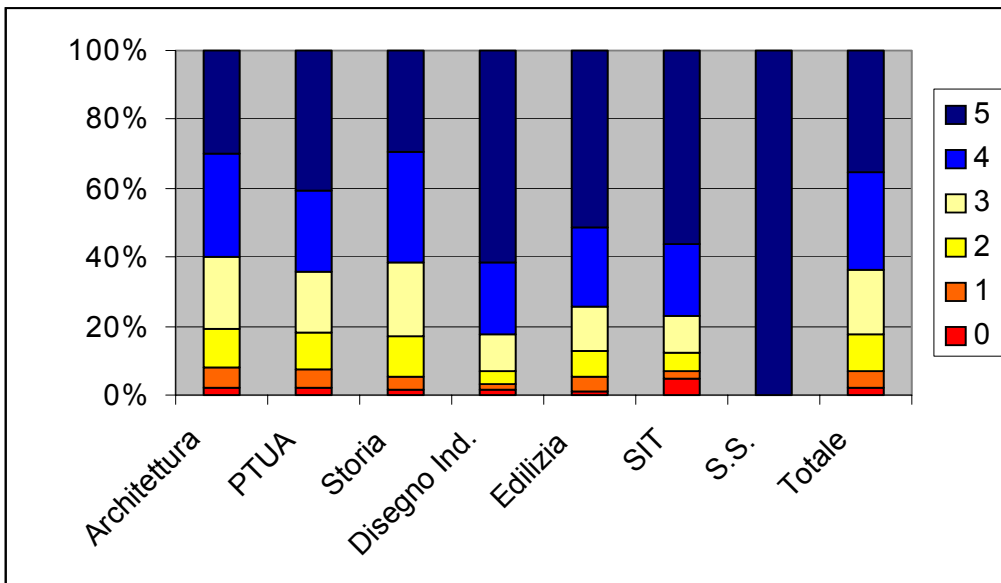
Viene da pensare che queste modalità di risposta rispecchino il modo in cui gli studenti si pongono nei confronti dell'Università (molto critici - per niente critici).

Per approfondire questo aspetto sono state analizzate le differenze di valutazione di questi 6 gruppi rispetto alle domande sulla didattica del singolo docente.

Si ipotizza che le condizioni ambientali siano in qualche modo relazionate alla valutazione che lo studente dà della offerta didattica.

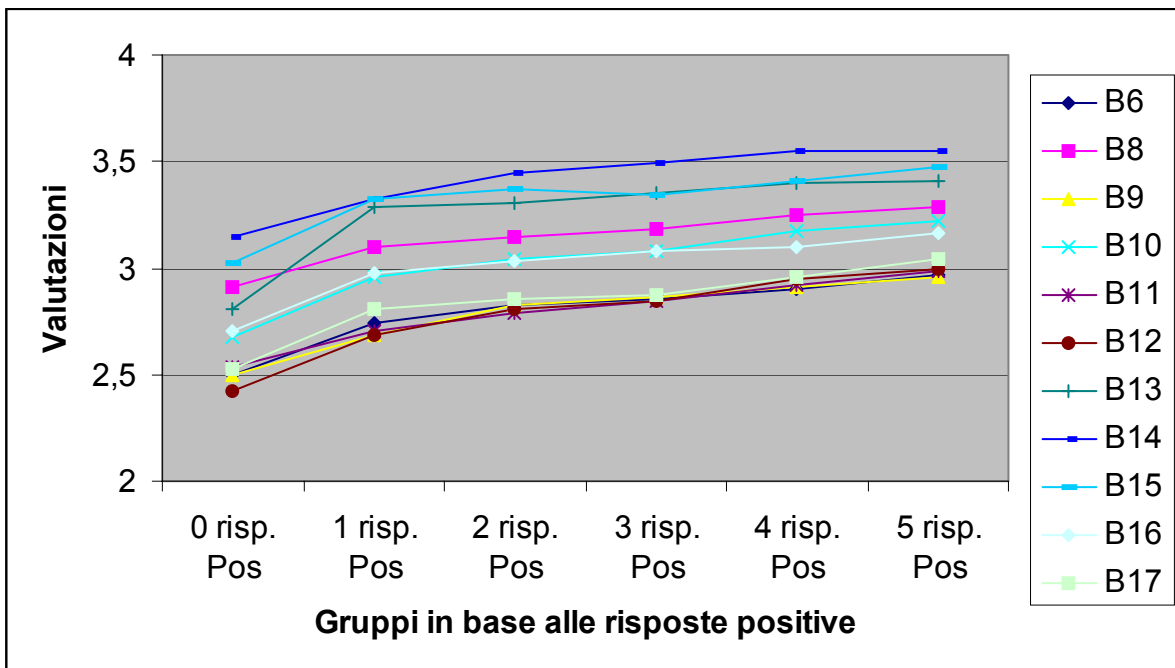
Si procede quindi a una classificazione analoga sulle domande riportate in calce al grafico 12.

Grafico 11 : riassuntivo numero di giudizi positivi



Per ogni gruppo esiste una differenza di valutazione significativa. Nel grafico 12 sono riportate le valutazioni dei 6 gruppi. Ricordiamo che le valutazioni vanno da 1 a 4, con 1 valutazione peggiore.

Grafico 12 : Valutazioni alle domande B6, B8-B17 per gruppo. I gruppi sono formati in base al numero di risposte positive fornite



Si può notare che gli studenti più critici o in condizioni ambientali più disagiate tendono a dare anche risposte negative alle domande sul singolo docente/insegnamento. Questa differenza risulta maggiore nei primi tre gruppi rispetto ai successivi che comunque mantengono un trend positivo.

3.3.5 Didattica

Quest'anno è stato dato maggior spazio alle questioni inerenti la didattica del singolo docente con le domande di seguito elencate:

- B5 I legami di questo insegnamento con altri già seguiti o che state seguendo
- B6 Il programma è stato presentato in modo
- B7 Le modalità e le regole di accertamento dell'esame sono state diffuse fin dall'inizio
- B8 Le lezioni seguono il programma previsto
- B9 Il materiale didattico fornito o consigliato è un supporto valido
- B10 Il docente spiega in modo chiaro
- B11 Il docente spiega ad una velocità appropriata
- B12 Il docente stimola/motiva l'interesse dei partecipanti
- B13 Il docente è reperibile negli orari stabiliti per il ricevimento degli studenti
- B14 Il calendario delle lezioni viene utilizzato come da programma
- B15 Vengono rispettati gli orari di inizio e fine lezione
- B16 Le esperienze pratiche sono utili per comprendere l'insegnamento teorico
- B17 Gli eventuali collaboratori sono adeguatamente preparati
- B18 Organizzazione delle lezioni
- B19 Quale è il suo interesse in relazione ai contenuti dell'insegnamento svolto
- B20 L'insieme delle lezioni di questo corso quanto spesso comprende argomenti rilevanti la sua futura vita professionale
- B21 Percentuale delle lezioni di questo insegnamento che ho frequentato
- B22 Frequenza e programmazione esami
- B23 Gli allievi oggi a lezione rispetto alla frequenza media
- B24 Si è accordato con altri studenti per frequentare
- B25 Se sì in che modo

Per le domande B6 e B8-B17 alle quattro modalità di risposta sono state assegnati punteggi su una scala di valori da 1 a 4 (1 giudizio peggiore e 4 giudizio migliore). In questo modo si è potuto ottenere una valutazione media per ogni singolo insegnamento, nonché la media ponderata per corso di laurea o diploma. Ad ogni docente è stato fornito un report individuale con la media e la deviazione standard per questo gruppo di domande e le distribuzioni percentuali per le restanti.

Tabella 17 : Risultati delle domande sulla didattica per corso di laurea e diploma.
(limitate a quelle con quattro modalità)³³

	Architettura	PTUA	Storia	Disegno Ind.	Edilizia	SIT	Scuola Spec.	Ateneo
B6	2,91	2,86	2,88	2,80	2,82	2,91	2,82	2,89
B8	3,25	3,18	3,28	3,10	3,17	3,21	3,28	3,23
B9	2,89	2,89	2,91	2,81	2,83	2,86	3,12	2,88
B10	3,17	3,10	3,10	3,02	3,08	3,03	3,38	3,14
B11	2,90	2,85	2,85	2,89	2,93	2,95	3,26	2,89
B12	2,93	2,86	2,83	2,80	2,87	2,82	3,06	2,90
B13	3,46	3,24	3,48	3,13	2,98	2,65	3,71	3,36
B14	3,55	3,35	3,59	3,39	3,48	3,25	3,44	3,51
B15	3,43	3,36	3,38	3,30	3,45	3,28	3,41	3,40
B16	3,09	3,04	3,15	3,07	3,12	3,17	3,38	3,09
B17	2,95	2,85	2,89	2,95	2,97	3,07	3,18	2,94
Media	3,14	3,05	3,12	3,02	3,06	3,02	3,28	3,11

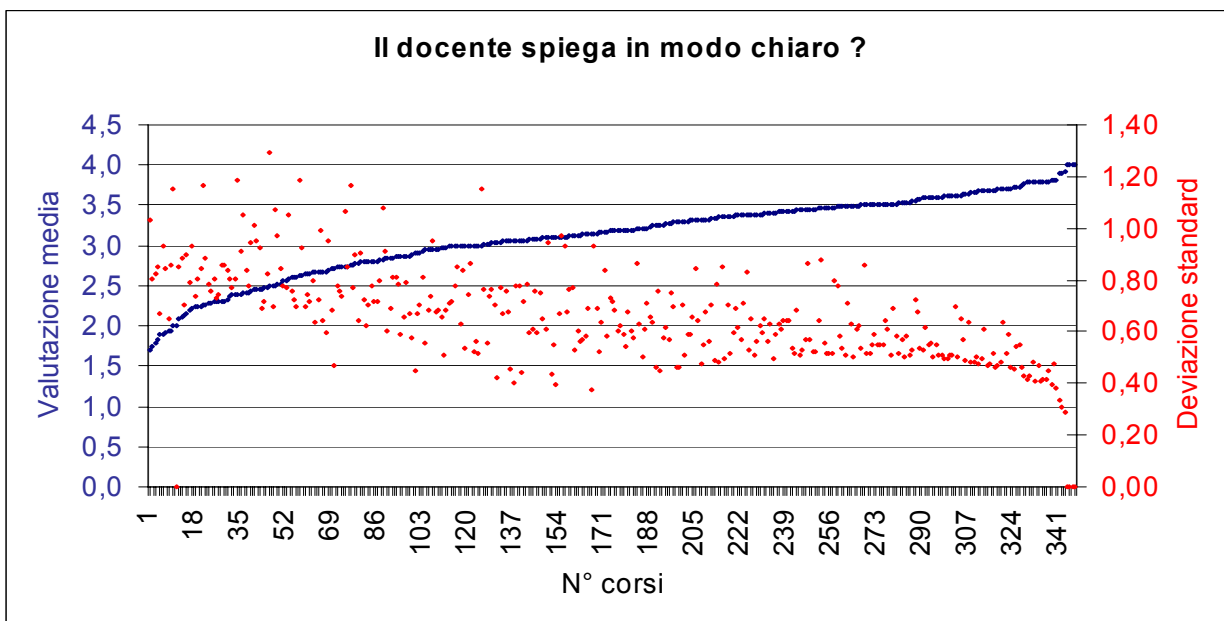
Nella tabella 17 sono contenute le medie per corso di laurea e diploma.

³³ Per le altre domande si veda allegato n°

Complessivamente la situazione è positiva e le medie si attestano molto vicino al valore 3, considerato sufficiente. Il giudizio che più si discosta dalla sufficienza si registra per il SIT alla domanda B13 (2,65). Le medie di questi 11 indicatori per corso di laurea o diploma sono comunque sufficienti. Se considerate a livello di Ateneo le medie degli indicatori B7,B9,B11,B12 e B17 si posizionano appena sotto la sufficienza. Una delle domande cardine è la chiarezza espositiva del docente per la quale si ottiene una buona valutazione.

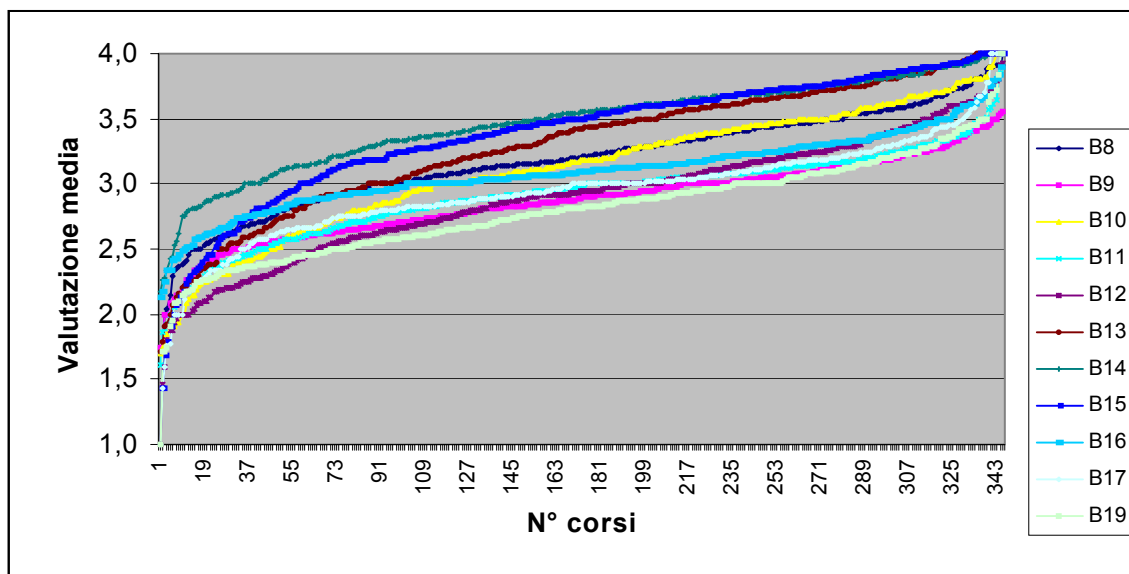
Per ognuna di queste domande è disponibile il grafico che riassume la distribuzione delle valutazioni medie degli insegnamenti in ordine crescente e la corrispondente deviazione standard. Il grafico 13 ne è un esempio. Il grafico rappresenta la curva dei valori medi ordinati, indica come all'aumentare della media diminuisca la deviazione standard. Consente inoltre di posizionare un qualsiasi corso, di cui sia nota la media, rispetto a tutti gli altri.

Grafico13: Distribuzione crescente delle valutazioni dei singoli insegnamenti per la domanda “Il docente spiega in modo chiaro”



Il grafico 14 riassume la situazione riportando la distribuzione di tutti gli indicatori B8-B19.

Grafico 14 : Distribuzione crescente della valutazione delle domande B8-B19



Carico didattico in sede e a casa

Il 48,8% degli studenti sostiene che il carico di lavoro per seguire gli insegnamenti è impegnativo. Particolarmente pesanti risultano i corsi di Edilizia e di Storia. Più adeguati, anche se comunque di rilievo, i carichi di lavoro per i restanti corsi.

Tabella 18 :carico di lavoro per la frequenza dell'insegnamento:

	Eccessivo	Impegnativo	Adeguito	Moderato	Scarso
	%	%	%	%	%
Architettura	5,8	48,8	40,2	4,6	0,6
PTUA	10,6	43,7	39,5	5,8	0,4
Storia	10,6	56,5	28,7	3,7	0,4
Disegno Ind.	5,5	45,3	40,2	7,5	1,5
Edilizia	9,7	55,6	30,9	3,3	0,5
SIT	11,6	30,5	49,4	8,6	
S.S.		21,9	43,8	25,0	9,4
Totale	7,1	48,8	38,6	4,9	0,6

Il carico di lavoro a casa risulta così distribuito.

Il 19,5% vi dedica più di 10 ore ed il 36 % tra le cinque e le dieci ore. Come alla risposta precedente il diploma in Edilizia e la laurea in Storia hanno valori più elevati seguiti da Architettura.

Tabella 19 : carico di lavoro settimanale in ore da studio da svolgere a casa

	Nulla	da 1 a 5 ore	da 5 a 10 ore	più di 10 ore
Architettura	1,8	42,2	35,3	20,8
PTUA	2,2	46,0	36,3	15,4
Storia	0,8	38,8	40,4	20,0
Disegno Ind.	2,2	45,1	34,9	17,8
Edilizia	0,7	41,3	40,1	18,0
SIT	6,0	47,9	31,6	14,5
Scuola spec.	5,9	85,3	5,9	2,9
Totale	1,8	42,7	36,0	19,5

3.3.6 Conclusioni

L'indagine svolta ha avuto una buona copertura (82%) anche se leggermente inferiore all'anno precedente. Dall'analisi dei dati emerge un profilo variabile della popolazione studentesca con alcuni caratteri rilevanti. Circa il 43% degli studenti "frequentanti" dichiara di svolgere una qualche attività lavorativa. È molto probabile che sugli iscritti totali la percentuale aumenti. I tipi di occupazione sono il lavoro saltuario a tempo parziale e a tempo pieno.

Il 77% degli studenti frequentanti risiede nel Veneto, con scarsi trasferimenti nella sede.

L'indagine evidenzia una situazione soddisfacente. Alcune difficoltà si presentano nella disponibilità di posti a sedere per la laurea in Architettura.

Le domande sul carico didattico del singolo insegnamento e sull'impegno richiesto nell'arco dell'intero semestre mettono in luce una situazione di disagio. L'impegno richiesto per seguire i corsi è sostenuto e di conseguenza il tempo disponibile per lo studio a casa limitato.

Complessivamente soddisfacente si presenta il quadro sulla didattica, anche se con notevoli diversificazioni soprattutto in merito alla chiarezza espositiva.

Emerge un quadro complessivo non molto diverso da quello fornito dalla precedente indagine (1999-2000).

Il Nucleo di Valutazione si è posto il problema dell'utilità dell'indagine. Ha incontrato, a questo scopo, il Senato degli Studenti per un primo confronto sui risultati e il loro utilizzo. Il Senato degli Studenti ha sottolineato l'esigenza di divulgare anche agli studenti le valutazioni ricevute dai singoli docenti. Il Nucleo ha fatto presente che una decisione in merito non è di propria competenza, ma spetta agli organi istituzionali. E' stato poi proposto che i risultati dell'indagine vengano utilizzati come fonte di riflessione e punto di partenza per gruppi di studenti che parteciperanno a specifici Focus Group.

Il Nucleo di Valutazione ha ritenuto opportuno incontrare i presidi e direttori dei corsi di laurea per capire, se e come, vengono utilizzati i risultati dell'indagine e quali siano le loro esigenze e necessità.

Nel corso dell'incontro, è stata da tutti riconosciuta la necessità di corrispondere, attraverso il confronto e la discussione sui risultati dei questionari, alle aspettative di chiarimento e miglioramento espresso dagli studenti, e di adottare soluzioni organizzative che consentano il monitoraggio sull'andamento dei corsi e aggiustamenti in itinere.

Il Nucleo di Valutazione ha avviato una riflessione su forme di tutorato in grado di favorire un confronto costruttivo sui problemi che gli studenti incontrano in ambito didattico.

Al momento sono al vaglio due ipotesi: l'esperienza dell'Università di Trieste e l'esperienza SIT/IUAV.

3.4 Questionario di preimmatricolazione all'a.a. 2000/01

3.4.0. Premessa

L'indagine sugli studenti al momento della preimmatricolazione ha lo scopo di analizzare la capacità di attrazione dell'Ateneo.

E' stata avviata dal Nucleo per la prima volta nell'a.a. 1999/00 e gli esiti riportati nella relazione dello scorso anno.

Il Nucleo ha mantenuto questo appuntamento con i potenziali studenti dell'Ateneo anche negli anni successivi.

L'indagine avviene mediante un questionario rivolto agli studenti che presentano domanda di preimmatricolazione al fine di :

- conoscere le aspettative degli studenti nei riguardi dell'Ateneo, della città in cui si colloca, della futura professione;
- individuare le motivazioni e le fonti informative che influenzano la scelta dell'IUAV;
- analizzare come gli studenti percepiscono i servizi offerti dall'Ateneo
- analizzare il contesto socio economico e scolastico dal quale provengono i potenziali studenti.

Il Nucleo ha scelto la fase della preimmatricolazione in modo da sondare le opinioni non solo dei futuri studenti dell'Ateneo (ossia coloro che supereranno l'esame di ammissione e si iscriveranno allo IUAV), ma anche di coloro che non diventeranno tali nell'anno accademico preso in esame (perché non si presentano alla selezione, oppure non la superano o ancora perché decidono di non immatricolarsi allo IUAV).

Ciò che comunque caratterizza tutte queste tipologie di intervistati è l'aver in qualche modo subito l'influsso di attrazione da parte dell'Ateneo.

Si riporta in questa relazione una sintesi dei questionari raccolti nell'estate del 2000 durante la fase di preimmatricolazione all'a.a. 2000/01; si tratta della seconda delle tre edizioni del questionario finora svolte.

Il questionario utilizzato è rimasto invariato rispetto all'anno precedente³⁴ e viene riportato in allegato 3.4.

Limiti dell'indagine

L'indagine svolta per l'a.a. 2000/01 non ha avuto purtroppo il successo sperato. E' stato acquisito un numero di questionari nettamente inferiore a quelli raccolti per l'anno precedente: 374 contro 1350.

I motivi vanno ricercati nelle modifiche intervenute nelle procedure per la preimmatricolazione e nell'aver eliminato l'obbligatorietà della risposta come vincolo per la immatricolazione.

La preimmatricolazione all'a.a. 1999/00 avveniva mediante consegna in segreteria di moduli cartacei. Il questionario del Nucleo era allegato a questi e la preimmatricolazione era vincolata alla

34

Il questionario di preimmatricolazione si compone di 8 sezioni:

- (1) Sezione A: INFORMAZIONI GENERALI sui dati anagrafici e sul curriculum scolastico;
- (2) Sezione B: LE FONTI DI INFORMAZIONE esterne o interne all'Ateneo che hanno avuto influenza nella scelta dell'IUAV;
- (3) Sezione C: LE MOTIVAZIONI della scelta del corso di studi, e in particolare, della scelta dell'Ateneo veneziano.
- (4) Sezione D: MODELLO DI FREQUENZA dei corsi che i potenziali studenti si aspettano di assumere.
- (5) Sezione E: ADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE DI SEGRETERIA DELLO IUAV: tale sezione si compone di 2 domande sulla frequenza di utilizzo della segreteria e sul tempo di attesa.
- (6) Sezione F: SERVIZI OFFERTI DALLA CITTÀ DI VENEZIA: è una tabella a doppia entrata nella quale si chiede di esprimere un giudizio sull'adeguatezza dei servizi offerti dalla città.
- (7) Sezione G: ASPETTATIVE PROFESSIONALI: composta da una batteria di domande che hanno lo scopo di descrivere le aspettative che i ragazzi hanno sulla loro futura attività professionale (post laurea).
- (8) Sezione H: CARATTERISTICHE SOCIOECONOMICHE. Questa sezione serve per avere un quadro complessivo del nucleo familiare d'appartenenza dello studente.

consegna del questionario di preimmatricolazione compilato (risultato: acquisizione di 1350 questionari).

Per l'a.a. 2000/01 la preimmatricolazione poteva avvenire anche via internet. In questo caso lo studente doveva scaricare il questionario e, una volta compilato, consegnarlo a mezzo posta o al momento del test di accesso. La consegna del questionario compilato tuttavia non influiva sulla validità della domanda di preimmatricolazione, ragion per cui il numero di risposte ottenute sono state soltanto 374 su un totale di 1337 preimmatricolati.

Alla luce di questo risultato, per l'immatricolazione all'a.a. successivo (2001/2002), il Nucleo ha deciso di ricostituire, nel bando per l'ammissione alla prova di accesso, il vincolo tra la consegna del questionario e la possibilità di partecipare alla prova stessa.

Lo studente poteva preimmatricolarsi via internet e consegnare il questionario cartaceo al momento del test di ammissione³⁵. In questo modo si sono perse le risposte dei preimmatricolati che decidono di non sostenere la prova di ammissione, tuttavia sono stati raccolti 976 questionari.

Un'ulteriore limitazione dell'indagine è data dall'anonimato delle risposte. Se da un lato questa scelta consente di ottenere risposte più libere e "sincere", dall'altro impedisce di effettuare una scrematura dei dati al fine di analizzare più approfonditamente le differenze sottogruppi di studenti. Si pensi ad esempio alle diversità di risposte tra chi partecipa al test e chi no, tra chi lo supera e chi no, tra coloro che pur superando la prova di accesso decidono di non immatricolarsi all'IUAV e così via.

L'idea originaria del Nucleo era quella di inserire un codice segreto che consentisse di seguire lo studente nel tempo. Anche questa strada tuttavia è stata abbandonata perché il numero di studenti che compilava il codice era molto basso.

3.4.1. Sintesi dei risultati del questionario

Nell'estate del 2000 hanno risposto al questionario 374 studenti su un totale di 1337 preimmatricolati.

Il Nucleo ha deciso di riportare comunque in questa relazione una sintesi dei dati che emergono dai questionari raccolti.

Precisa tuttavia che, per i motivi sopra menzionati, il campione di intervistati non è stato preventivamente scelto e selezionato scientificamente: si tratta più semplicemente degli studenti che sono stati più disponibili nel fornire le informazioni richieste.

3.4.1.0. informazioni generali (sezione A)

Le informazioni generali permettono di rilevare sostanzialmente 2 tipi di dati:

- a) dati di tipo anagrafico (sesso, anno di nascita, provincia di provenienza, ...);
- b) dati che descrivono il curriculum scolastico; tali dati vogliono rilevare non solo il titolo di studio di cui lo studente è in possesso, ma anche quello che intende ottenere alla fine dell'iter universitario; infatti, viene richiesto di specificare:

- ◆ Titolo di studio posseduto;
- ◆ Corso di laurea o di diploma scelto.

³⁵

Si era ipotizzata la compilazione via web anche del questionario di preimmatricolazione del Nucleo. Questa alternativa è stata poi abbandonata perché, trattandosi di un questionario particolarmente articolato, si è preferito non appesantire eccessivamente le procedure telematiche di preimmatricolazione e allo stesso tempo garantire allo studente l'anonimato delle risposte.

a) DATI ANAGRAFICI

Il 59,6% dei rispondenti sono maschi, mentre il 40,4% sono femmine.

Negli anni di nascita 1979-1981 si raccoglie l'86,1% dei preimmatricolati, con una punta nel 1981 (60,7%), anno in cui dovrebbero essere terminati gli studi medi superiori.

L'alta percentuale registrata anche per gli anni 1979 e 1980 è probabilmente dovuta agli studenti che nell'iter dei corsi di studio hanno perso un anno o a quelli che hanno deciso di assolvere subito gli obblighi militari.

Infatti, incrociando l'anno di nascita con la situazione rispetto al servizio militare è emerso quanto segue:

Tabella 1: percentuale dei rispondenti nati negli anni 1979 e 1980 in base alla situazione del servizio militare

ANNO DI NASCITA	SERVIZIO MILITARE ASSOLTO
1979	2,8%
1980	7,8%

Il 5,3% dei preimmatricolati è nato prima del 1975 e quindi al momento del test di preimmatricolazione ha già superato i 24 anni di età: la scelta di iscriversi all'Università per costoro è stata tardiva rispetto agli altri, e ciò potrebbe comportare una diversa fruizione dei servizi universitari.

Per quanto concerne l'area geografica di provenienza risulta che l'83,4% è Veneto.

Sia da fuori regione sia dalla regione provengono più maschi che femmine e rispettivamente 194 contro 121 e 29 contro 26.

Le provincie di residenza da cui pervengono con maggiore afflusso i preimmatricolati che hanno risposto al questionario sono Venezia (23%), Treviso (19,5%) e Padova (10,2%).

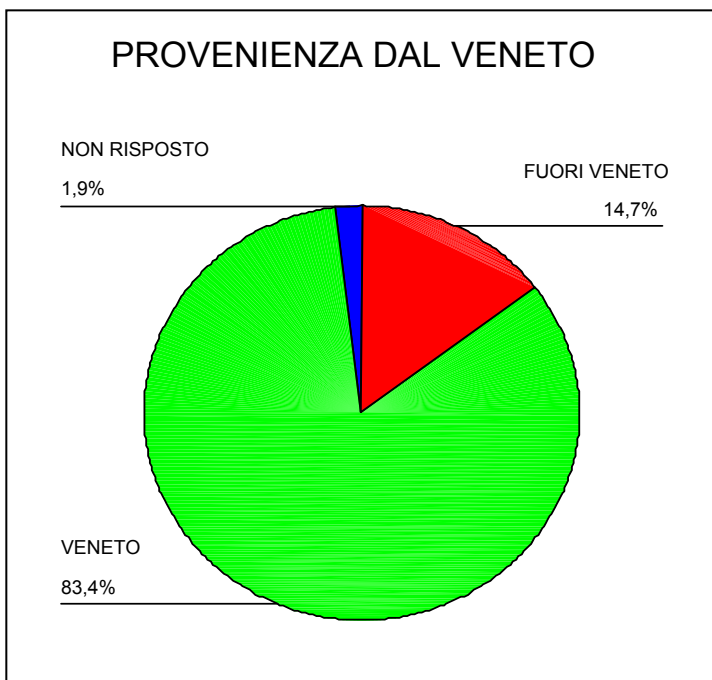


Grafico 1: provenienza dal Veneto

b) DATI SUL CURRICULUM SCOLASTICO

Gli studenti che hanno risposto al test di preimmatricolazione arrivano principalmente da tre tipi di scuola: Liceo Scientifico (43% femmine e 57% maschi), Istituti Tecnici per Geometri (23% femmine e 77% maschi) e Licei Artistici (50% femmine e 50% maschi).

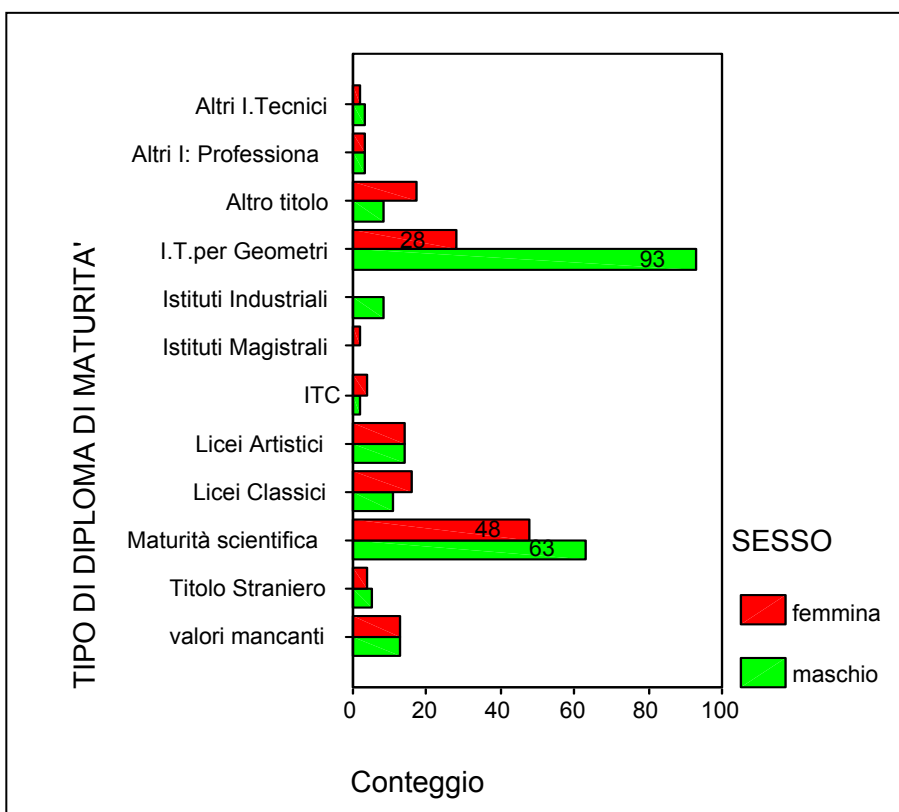


Grafico 2: numero di rispondenti per tipo di diploma di maturità e sesso

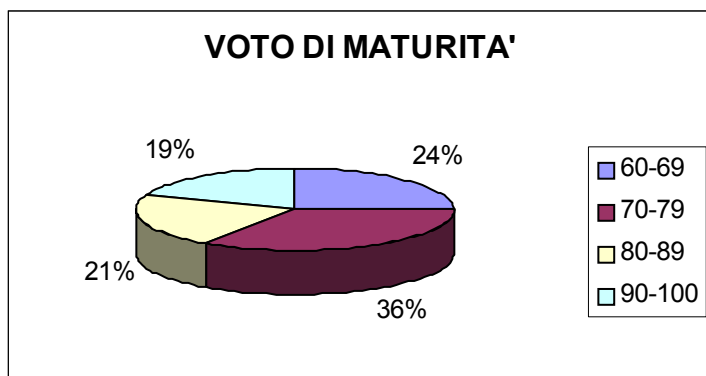


Grafico 3: percentuali dei rispondenti in base al voto di maturità diviso in classi

Come si può veder dal grafico 3 il 60% ha conseguito un voto minore o uguale a 79/100.

Per quanto riguarda il tipo di corso scelto, è stata fornita la possibilità di dichiarare quali sono state le prime 3 scelte fatte in fase di preimmatricolazione. Da un'elaborazione dei dati risulta che:

- 1) il 28,9% non ha risposto;
- 2) il 29,7% ha fatto una sola scelta che si distribuisce come segue:

Tabella 2: ripartizione dei rispondenti che hanno compiuto una sola scelta del corso a cui preimmatricolarsi

CORSO³⁶	%
DI	18,9%
SIT	2,7%
E	2,7%
A	73,0%
SCBAA	2,7%
Totale	100,0%

La maggior parte degli studenti (73,0%) che hanno scelto di preimmatricolarsi a un solo corso di laurea o diploma si è indirizzata verso il corso di laurea in Architettura, mentre i corsi di diploma raggiungono complessivamente il 24,3%.

- 3) il 19,8% ha fatto 2 scelte la cui distribuzione è rappresentata in una tabella a doppia entrata (tabella 3).

³⁶ DI= Corso di diploma in Disegno Industriale

SIT= Corso di diploma in Sistemi Informativi e Territoriali

E= Corso di diploma in Edilizia

A= Corso di laurea in Architettura

SCBAA= Corso di laurea in Storia e Conservazione dei beni Architettonici e Ambientali

Tabella 3: ripartizione dei rispondenti che hanno compiuto due preferenze nella scelta del corso a cui preimmatricolarsi

	CDL SCELTA 2				
CDL SCELTA 1	DI	E	A	SCBAA	Totale
DI		6,8%	14,9%	4,1%	25,7%
SIT			1,4%		1,4%
E			2,7%		2,7%
A	17,6%	4,1%		36,5%	58,1%
SCBAA			12,2%		12,2%
Totale	17,6%	10,8%	31,1%	40,6%	100,0%

Anche tra coloro che hanno compiuto 2 scelte il corso che ha raggiunto una percentuale di preferenza maggiore è stato il corso di laurea in Architettura: 58,1 % lo ha scelto come prima preferenza, di questi il 62,1% ha scelto il corso di laurea in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali come seconda preferenza. I corsi di diploma raggiungono, come prima preferenza, una percentuale complessiva del 28,4%.

Le strade più seguite sono dunque 2:



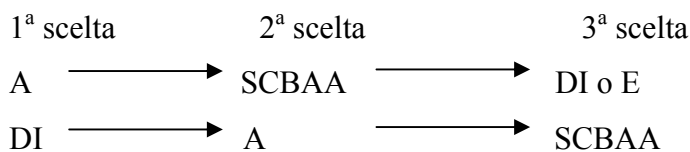
4) il 21,6% ha fatto **3 scelte**:

Tabella 4: ripartizione dei rispondenti che hanno compiuto tre preferenze nella scelta del corso a cui preimmatricolarsi

		CDL SCELTA 3					
CDL SCELTA 1	CDL SCELTA 2	DI	SIT	E	A	SCBAA	TOTALE
DI	SIT				1,2%	1,2%	2,5%
	E				2,5%		2,5%
	A		3,7%	7,4%		12,3%	23,5%
	Totale	0,0%	3,7%	7,4%	3,7%	13,5%	28,4%
SIT	A	1,2%					1,2%
	Totale	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%
E	DI				1,2%		1,2%
	SCBAA		1,2%				1,2%
	Totale	0,0%	1,2%	0,0%	1,2%	0,0%	2,5%
A	DI		1,2%	7,4%		9,9%	18,5%
	SIT			1,2%			1,2%
	E	3,7%					3,7%
	SCBAA	24,7%	2,5%	12,3%		1,2%	40,7%
	Totale	28,4%	3,7%	20,9%	0,0%	11,1%	64,2%
SCBAA	A	2,5%		1,2%			3,7%
	Totale	2,5%	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	3,7%
	TOTALE	32,1%	8,6%	29,5%	4,9%	24,6%	100,0%

Anche per coloro che hanno espresso 3 preferenze il corso che raggiunge una percentuale più alta come prima scelta è quello di laurea in Architettura (64,2%).

I percorsi più seguiti per questo tipo di preimmatricolati sono stati 2:



Occorre infine sottolineare che nessuno dei rispondenti ha scelto il corso di laurea di Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale.

3.4.1.1. Le fonti di informazione (sezione B)

Il 58,3% ha maturato la scelta di iscriversi allo IUAV durante la scuola superiore, il 14,9% già dalle scuole medie e solo il 21,1% dopo la maturità.

La fonte principale di tale scelta è stata la scuola superiore (20,9%), poi gli amici (14,7%) e Internet (13,1%); le iniziative universitarie raccolgono solo il 5,1%. Da tali dati emerge in primo luogo il grande ruolo che riveste la scuola superiore nell'ambito della scelta del proprio indirizzo universitario, e dall'altro l'emergere di Internet come fonte di informazioni.

Il 68,2% dei rispondenti ha chiesto informazioni a qualche struttura IUAV, come si può vedere dalla tabella 5.

Tabella 5: distribuzione percentuale in base alla scelta di informazioni richieste alle strutture IUAV

STRUTTURE IUAV	
Segreteria Studenti	47,6%
Segreteria del Corso di Laurea o diploma	12,8%
Front Office	15,0%
Altro	9,1%

Di questi il 66,3% ritiene che i servizi dello IUAV siano esaurienti nel dare informazioni specifiche sulla didattica e sull'organizzazione dei corsi di laurea e di diploma.

Tra coloro che invece non hanno richiesto informazioni a strutture dello IUAV una parte dichiara di non essere in grado di dire se tali strutture forniscono informazioni esaurienti (36,5%) e un'altra pensa che le informazioni non siano esaurienti.

Ma quali sono le motivazioni che hanno portato i ragazzi alla scelta di questi corsi di laurea e in particolare quali li hanno spinti a scegliere l'Ateneo veneziano?

3.4.1.2 Le motivazioni (sezione C)

Le motivazioni maggiormente determinanti nella scelta del corso di laurea o diploma sono:

Tabella 6: Distribuzione percentuale dei rispondenti sulle motivazioni che hanno influito sulla scelta del corso di laurea o diploma

MOTIVAZIONI	
Tradizioni e/o consigli familiari	2,6%
Interesse personale per specifiche discipline	54,5%
Interesse personale per sbocchi professionali	29,6%
Considerazioni di maggiori opportunità lavorative	4,1%
Impegno personale in un'attività utile e/o interessante	7,3%

Le motivazioni principali per la scelta dell'Ateneo IUAV sono state³⁷:

- PRESTIGIO, TRADIZIONE DELLA SEDE.....	61,6%
- PRESENZA DI LABORATORI E BIBLIOTECHE	59,7%
- PRESENZA DI DOCENTI VALIDI.....	58,0%
- ORGANIZZAZIONE GENERALE.....	52,4%
- CITTÀ COMODA DA RAGGIUNGERE	50,3%
- VICINANZA A CASA.....	49,0%
- CORSI DI SPECIALIZZAZIONE DOPO LA LAUREA.....	46,1%
- CONSIGLI DI AMICI, PARENTI.....	40,8%

Non hanno influito in tale scelta³⁸:

- PER ESCLUSIONE.....	92,2%
- PER STARE LONTANO DA CASA	90,2%
- NON AFFOLLAMENTO AL TEST DI AMMISSIONE	88,9%
- PRESENZA DI COLLEGI UNIVERSITARI.....	88,4%
- RISPARMIO ECONOMICO	86,7%
- UNIVERSITÀ NON AFFOLLATE.....	82,9%

Il 37,7% dei rispondenti afferma di aver pensato di iscriversi in altre università oltre allo IUAV; tra queste spiccano:

- 1) ARCHITETTURA-PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-DISEGNO INDUSTRIALE (40 SU 141): 28,4%;
- 2) INGEGNERIA (38 SU 141): 27%.

3.4.1.3. Modello di frequenza (sezione D)

Tale sezione intende raccogliere informazioni su 3 aree:

- (a) il tipo di corsi che lo studente intende frequentare e l'assiduità della frequenza;
- (b) l'attività lavorativa svolta, se lo studente ne svolge una;
- (c) il tipo di risoluzione che lo studente pensa di attuare per affrontare il problema della permanenza a Venezia.

(a) TIPO DI CORSI

Il 69,0% degli studenti ha intenzione di frequentare tutti i tipi d'insegnamenti (obbligatori e facoltativi) o quasi, ma alta resta la percentuale di coloro che non sanno ancora quali saranno i tipi d'insegnamento che frequenteranno (23%).

Prevedono comunque di assistere alle lezioni in modo assiduo l'82,4%.

(b) ATTIVITÀ LAVORATIVA

Il 28% dei rispondenti svolge un'attività lavorativa. Analizzando tali dati e distribuendoli secondo 2 variabili dicotomiche, tipo di lavoro (stabile o saltuario) e tempo assorbito dal lavoro (pieno o

³⁷ Il questionario elenca un insieme di motivazioni alle quali lo studente deve rispondere "sì" o "no", a seconda dell'influenza di questa nella propria scelta.

³⁸ Le percentuali indicano il numero di risposte "no" abbinato alle motivazioni.

parziale), si ha che il 49% circa di coloro che lavorano svolge un lavoro stabile, mentre il 36,6% circa un lavoro a tempo pieno.

Tabella 7: distribuzione percentuale di coloro che svolgono un'attività lavorativa in base al tipo di attività svolta

	Lavoro stabile	lavoro saltuario
a tempo pieno	25,96%	8,65%
a tempo parziale	23,08%	42,31%

Il lavoro svolto è coerente con il corso di studi prescelto solo per 34,3%, che sale fino al 60% se si considerano anche i lavori che hanno una parziale coerenza; rimane in ogni caso alta la percentuale di coloro che svolgono un lavoro completamente estraneo al corso di studi scelto (47,0%), come si può veder dalla tabella 8.

Tabella 8: distribuzione percentuale di coloro che svolgono un'attività lavorativa in base alla sua coerenza o meno con il corso di studi prescelto

NATURA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	PERCENTUALE
coerente con il corso di studi prescelto	34,3%
solo in parte coerente con il corso di studi prescelto	16,7%
completamente estranea al corso di studi prescelto	47,0%
non so	2,0%

Da un'ulteriore analisi eseguita solo su coloro che hanno un lavoro stabile, risulta che la percentuale di coloro che affermano che vi è coerenza totale e/o parziale tra lavoro svolto e corso di studi prescelti è alta e pari a 67,3%.

(c) PERMANENZA A VENEZIA

Per risolvere il problema della permanenza a Venezia, il 45,2% ha intenzione di fare il pendolare giornaliero, mentre il 40,1% affitterà una casa o un appartamento o una stanza.

3.4.1.4. Adeguatezza delle strutture di segreteria dello IUAV (sezione E)

Per quanto concerne l'adeguatezza delle strutture di segreteria il 23,3% afferma di non essersi mai recato in segreteria, dunque non è in grado di formulare una valutazione sulla qualità del servizio erogato; il 53,7% invece dice di esserci andato una o due volte, mentre il 22,7% più di due volte.

Se si considerano solo coloro che si sono recati in segreteria almeno una volta emerge che il tempo impiegato, compresa la fila, in media va da un quarto d'ora a mezz'ora per il 70% e da mezz'ora ad un'ora per il 29,6%; se ne deduce che il tempo impiegato non è stato mai minore di un quarto d'ora e mai superiore a un'ora.

3.4.1.5. Servizi offerti dalla città di Venezia (sezione F)

I servizi che offre la città di Venezia sono molti e di varia natura e possono essere classificati come segue:

- 1) Servizi di supporto alla vita universitaria: trasporti, alloggi e mense;
- 2) Servizi di divertimento e svago: sport, cultura e spettacoli.

Dalla analisi dei dati emerge un elevato numero di dati mancanti, ossia la percentuale di preimmatricolati che non ha risposto alla batteria di domande sulla valutazione dei servizi offerti

dalla città di Venezia è alta e arriva a toccare il 36,1% nella valutazione delle mense e dello sport. Alla luce di tali premesse, dunque, occorre tenere presente che i giudizi formulati non corrispondono alla totalità dei rispondenti.

Il giudizio dato dai rispondenti nei confronti di tali servizi sono riassunti nella tabella 9; risultano adeguati i trasporti e la cultura e gli spettacoli, mentre appena sufficienti le mense e alloggi e sport, questi ultimi due sono stati considerati inadeguati rispettivamente dal 23,7% e dal 27,6% dei rispondenti.

Tabella 10: distribuzione percentuale dei giudizi dei rispondenti sulla adeguatezza dei servizi offerti dalla città di Venezia

	SERVIZI				
GIUDIZIO	trasporti	alloggi	mense	sport	cultura e spettacoli
adeguati	62,5%	24,5%	38,9%	25,5%	88,3%
appena sufficienti	30,6%	51,8%	52,7%	46,9%	10,3%
inadeguati	6,9%	23,7%	8,4%	27,6%	1,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

3.4.1.6. Aspettative professionali (sezione G)

Per quanto riguarda le aspettative professionali l'83,7% dei rispondenti non sa dove andrà a lavorare: di questi non sa a chi rivolgersi per le prime ricerche di lavoro il 65,3%, mentre il restante 33,5% ritiene che rivolgerà le prime domande di lavoro soprattutto a ditte e amici-conoscenti.

Tabella 11: aspettative dei rispondenti sui soggetti a cui si rivolgeranno per le loro prime domande di lavoro

A CHI SI RIVOLGERÀ PER LE PRIME DOMANDE DI LAVORO?	SI	NO
ad amici conoscenti	44,80%	55,20%
contatterò direttamente alcune ditte	53,30%	46,70%
seguirò la strada dei concorsi pubblici	13,30%	86,70%
mi aspetto che l'ateneo si attivi in questo senso	18,10%	81,90%
altro	2,90%	97,10%

3.4.1.7. Caratteristiche socioeconomiche (sezione H)

Il 97,3% dei preimmatricolati ha risposto alla domanda sul numero di componenti del nucleo familiare di appartenenza e quasi la metà (48,4%) appartiene a un nucleo familiare composto da 4 persone.

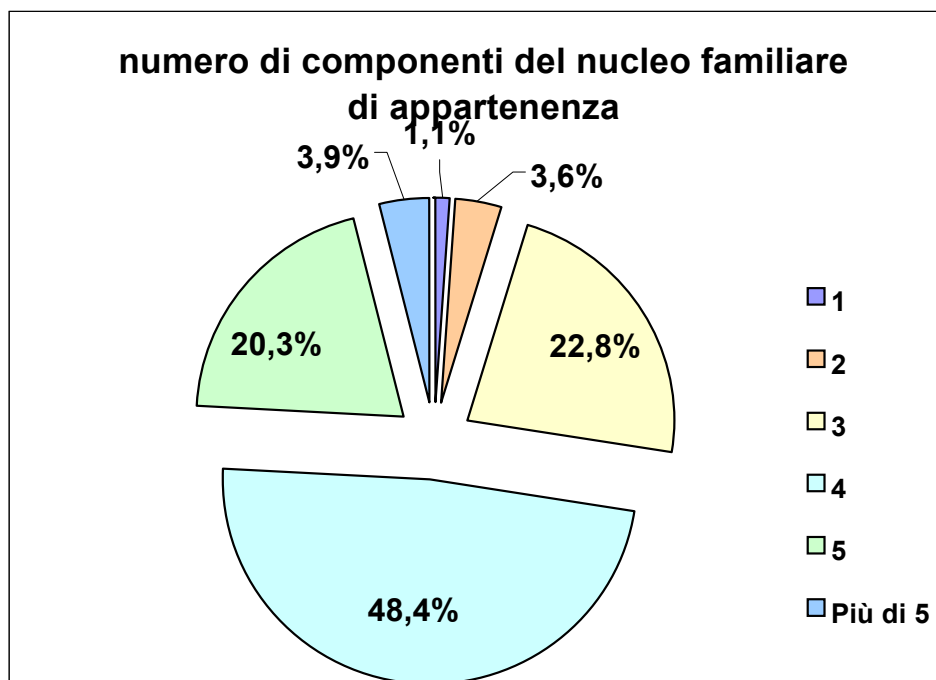


Grafico 4: distribuzione percentuale dei rispondenti rispetto al numero di componenti del nucleo familiare di appartenenza

Se si incrociano le 2 variabili, numero di componenti del nucleo familiare di appartenenza e numero di fratelli o sorelle, tenendo presente che la percentuale di dati mancanti sale al 24,3%, emerge che tutti hanno almeno un fratello o una sorella e che un'alta percentuale, pari a 78,7%, appartiene a un nucleo familiare composto da 4 o 5 componenti, in particolare:

nucleo familiare di 4 componenti di cui 1 fratello o sorella57,6%
 nucleo familiare di 5 componenti di cui 2 fratelli o sorelle21,1%

La professione del padre che risulta avere maggior percentuale è quella di libero professionista (22,1%), seguita da quella di impiegato (21,6%). Alta è la percentuale di coloro che sono sfuggiti alla classificazione, 22,4%, suddivisi in 2 gruppi: coloro che hanno risposto 'altro' (20,1%), e coloro che non hanno risposto (2,3%).

Il 46,6% delle madri svolge l'attività di casalinga, mentre il 16,7% svolge un'attività impiegatizia. Anche in questo caso vi sono preimmaticolati che sono sfuggiti alla classificazione dell'impiego del genitore, pari al 19,8%.

Questo tipo di classificazione può risultare particolarmente utile nella ricerca di una motivazione economica nella scelta dei preimmaticolati tra essere pendolare e no. Infatti se si considerano le famiglie che percepiscono un solo reddito³⁹ si ha che il 53,6% degli studenti che fanno parte di tali famiglie ritengono di risolvere il problema della permanenza a Venezia facendo il pendolare.

Se invece si considera il titolo di studio posseduto dai genitori, come si può notare dalla tabella 12, si ha che il 44,9% dei preimmaticolati ha entrambi i genitori che possiedono un titolo di studio superiore a quello ottenuto dalla scuola dell'obbligo, mentre il 23,4% ha almeno un genitore laureato.

³⁹ Si tratta di famiglie monoreddito, caratterizzate dalla presenza della madre che svolge l'attività di casalinga.

Tabella 12: distribuzione dei rispondenti in base al titolo di studio del padre e della madre

TITOLO DI STUDIO DEL PADRE	TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE			Totale
	<i>scuola dell'obbligo</i>	<i>scuola media superiore</i>	<i>laurea</i>	
<i>scuola dell'obbligo</i>	30,5%	7,9%	0,3%	38,7%
<i>scuola media superiore</i>	14,4%	23,7%	4,5%	42,7%
<i>laurea</i>	2,0%	8,8%	7,9%	18,6%
Totale	46,9%	40,4%	12,7%	100,0%

Il 76,5% degli immatricolati infine, se riusciranno a terminare con successo gli studi, conseguendo perciò la laurea, avranno raggiunto un titolo di studio superiore a quello posseduto da entrambi i genitori.

3.4.1.8. Confronto con la popolazione degli immatricolati 2000-2001

A questo punto è possibile fare un confronto dei dati che descrivono le caratteristiche “anagrafiche” dei rispondenti al questionario e degli effettivi immatricolati allo IUAV nell’a.a 2000-2001⁴⁰.

In base alla distribuzione rispetto alla variabile anno di nascita si può notare che vi sono solo piccole differenze tra preimmatricolati e immatricolati effettivi: vi è una maggiore affluenza (di circa 3 punti percentuale) verso lo IUAV di coloro che sono nati nel 1976 e una diminuzione di coloro che sono nati nel 1981.

Tabella 13: Distribuzione dei preimmatricolati e degli immatricolati in base all’anno di nascita

anno di nascita	% preimmatricolati	% immatricolati
fino al 1976	7,7%	10,5%
1977	1,6%	1,6%
1978	2,4%	3,2%
1979	5,6%	6,6%
1980	19,8%	19,0%
1981	60,7%	54,2%
1982	2,1%	4,7%
1983	0,0%	0,2%
totale	100,0%	100,0%

Per quanto concerne la provincia di residenza è possibile notare che la provincia veneta da cui affluisce il maggior numero di studenti è quella di Venezia, seguita da quella di Treviso, Padova e Vicenza. Alta è anche la percentuale di coloro che provengono da fuori Veneto: il 23,5%, quasi un quarto degli immatricolati. Non ci sono forti oscillazioni percentuali tra le due distribuzioni, e questo sembra nuovamente confermare che i rispondenti rispecchiano (almeno rispetto a queste 2 variabili) la popolazione degli immatricolati effettivi.

Tabella 14: Distribuzione dei preimmatricolati e degli immatricolati in base alla provincia di residenza

PROVINCIA DI RESIDENZA	%preimmatricolati	% immatricolati
FUORI VENETO	26,7%	23,5%
BL	4,3%	2,9%
PD	10,2%	12,3%
RO	1,1%	1,4%
TV	19,5%	19,4%
VE	23,0%	23,2%
VI	9,9%	11,6%
VR	5,3%	5,8%
TOTALE	100,0%	100,0%

Se si passa all’analisi della distribuzione in base al tipo di diploma di maturità spiccano in primo piano le alte percentuali dei diplomati nei Licei Scientifici e negli Istituti Tecnici per Geometri: complessivamente costituiscono il 63% degli immatricolati. Se si confrontano le percentuali relative a queste due scuole si può notare un’inversione di tendenza finale a favore della maturità scientifica.

⁴⁰ I dati sugli effettivi immatricolati 2000-2001 provengono dal data-base IRIS gestito dalla Segreteria Studenti.

Da notare la consistente percentuale di immatricolati stranieri, che raggiunge il 5,1%, ossia su 1182 immatricolati 60 sono studenti stranieri.

Tabella 15: Distribuzione dei preimmatricolati e degli immatricolati in base al tipo di diploma di maturità

TIPO DI DIPLOMA DI MATURITA'	preimmatricolati	immatricolati
I.T.per Geometri	32,4%	29,9%
Licei Scientifici	29,7%	33,1%
Licei Artistici	7,5%	11,1%
Licei Classici	7,2%	8,5%
Altro titolo	6,7%	3,6%
Titolo Straniero	2,4%	5,1%
Istituti Industriali	2,1%	3,6%
Altri Istituti Professionali	1,6%	1,2%
Istituti Tecnici Commerciali	1,6%	1,4%
Altri Istituti Tecnici	1,3%	1,2%
Istituti Magistrali	0,5%	1,3%
valori mancanti	7,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%

Se infine si analizzano le distribuzioni in base alle classi di voto conseguito all'esame di maturità si osserva che la classe di voto da cui provengono il maggior numero degli immatricolati è medio bassa, infatti solo il 19,9% ha conseguito un voto di maturità maggiore di 90/100.

Tabella 16: Distribuzione dei preimmatricolati e degli immatricolati in base al voto di diploma di maturità

VOTO DIPLOMA	% preimmatricolati	% immatricolati
60-69	24,4%	25,0%
70-79	35,1%	31,8%
80-89	21,4%	21,7%
90-100	19,2%	19,9%
stranieri senza voto ⁴¹	0,0%	1,5%
Totale	100,0%	100,0%

3.4.1.9. Confronto tra rispondenti al questionario a.a. 1999-2000 e a.a. 2000-2001

Le motivazioni che hanno maggiormente guidato gli studenti nella scelta del corso di studio non sono cambiate nei 2 anni accademici presi in esame, ma è possibile notare una variazione delle percentuali a favore della seconda motivazione a scapito della prima:

	a.a. 1999-2000	a.a. 2000-2001
interesse personale per specifiche discipline	59,8%	54,5%
interesse per gli sbocchi professionali	22,3%	29,6%

⁴¹ La mancanza di un riferimento al voto di maturità è dovuto al fatto che il diploma è stato conseguito all'estero e l'Ambasciata non ha comunicato alla Segreteria Studenti gli estremi utili per poter rapportarli ai voti italiani.

Tabella 17: distribuzione percentuale dei preimmatricolati 1999-2000 e 2000-2001 in base alla motivazione di scelta dello IUAV

Motivazione scelta dello IUAV	% preimmatricolati 1999-2000	% preimmatricolati 2000-2001
PRESTIGIO, TRADIZIONE DELLA SEDE	67,6%	61,6%
PRESENZA DI LABORATORI E BIBLIOTECHE	65,1%	59,7%
PRESENZA DI DOCENTI VALIDI	61,1%	58,0%
ORGANIZZAZIONE GENERALE	48,6%	52,4%
CITTÀ COMODA DA RAGGIUNGERE	48,8%	50,3%
VICINANZA A CASA	41,8%	49,0%
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE DOPO LA LAUREA	<41,8%	46,1%
CONSIGLI DI AMICI, PARENTI	41,8%	40,8%

Per quanto riguarda le motivazioni che non hanno contribuito alla scelta vi è un netto aumento delle percentuali che riguardano le seguenti voci:

a.a. 1999-2000 a.a. 2000-2001

presenza di collegi universitari	78,9%.....	88,4%
rapporto stretto tra studenti e docenti.....	66,9%.....	72,7%
agevolazioni per gli studenti	68,7%.....	77,0%

Altre differenze che si sono riscontrate sono:

- 1) per coloro che svolgono un'attività lavorativa si ha un aumento della coerenza del lavoro svolto con il corso di studi prescelto (passa dal 29% al 34%).
- 2) vi è un aumento delle persone che si sono recate da una a due volte presso le strutture di segreteria (dal 33% al 53,7%).

3.5 Indagine sugli studenti della scuola superiore

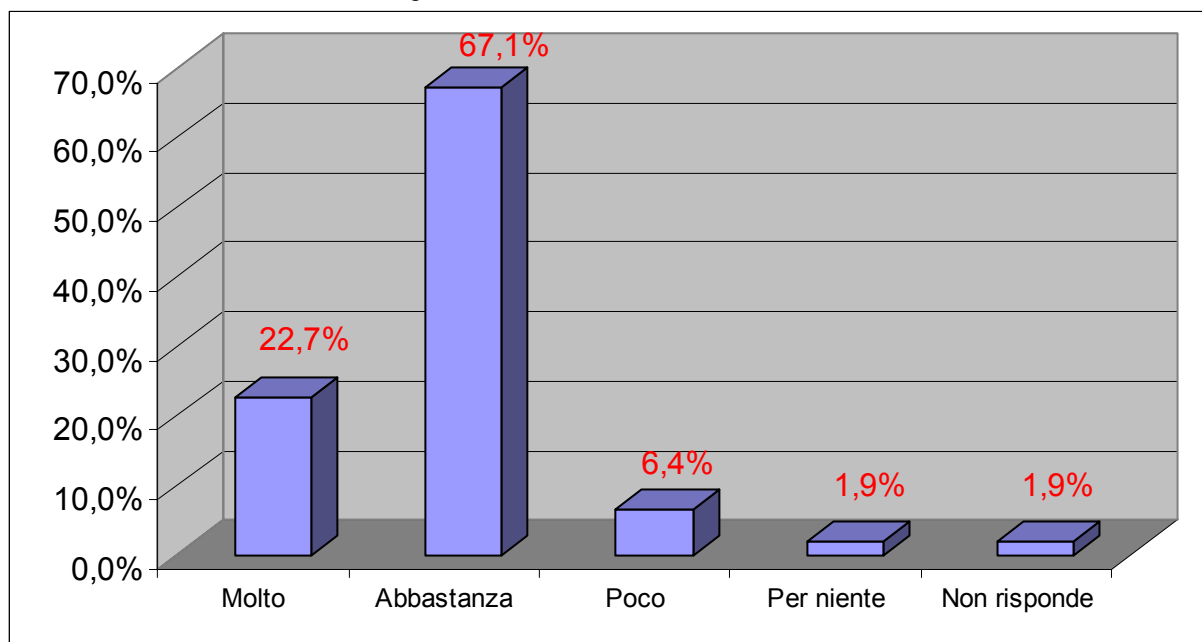
3.5.0 Premessa

In seguito all'attività di orientamento il personale dell'ufficio orientamento tutorato e tirocinio ha provveduto alla diffusione e raccolta di un questionario rivolto agli studenti che hanno utilizzato il servizio. I dati raccolti ci sono stati forniti dall'ufficio stesso già codificati in un foglio excell. Sono stati raccolti 639 questionari e di seguito daremo una sintesi informativa rivolta al personale dell'ufficio orientamento tutorato e tirocinio.

3.5.1 Livello di soddisfazione

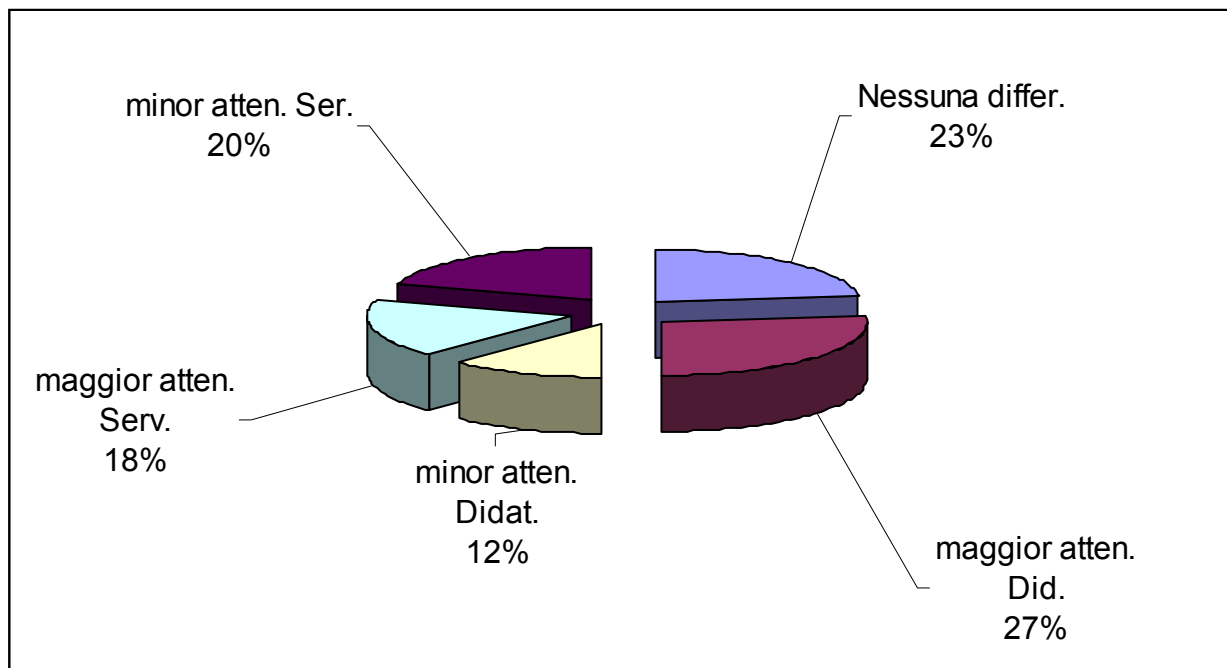
L'attività svolta dallo I.U.A.V. ha riscosso un buon successo con un 89,8% di studenti che è rimasto soddisfatto (somma delle percentuali delle modalità Molto e Abbastanza) e solo un complessivo 8,3% che non ha ottenuto dal servizio ciò che probabilmente si attendeva (somma delle percentuali delle modalità Poco e Per niente). La distribuzione completa è visibile nel grafico 1. La soddisfazione se confrontata con quella dell'anno precedente (87% molto - abbastanza) (13% poco - per niente) è leggermente aumentata.

Grafico 1 : Livello di soddisfazione rispetto all'iniziativa realizzata



Il 9,4% dei rispondenti pari a una sessantina di studenti ha partecipato ad altre iniziative di questo genere. Chi ha risposto alla domanda numero tre ritenendo che non ci sono differenze fra le altre iniziative è passato alla domanda suggestiva rispettando il filtro, per i restanti non è risultato chiaro se si dovesse dare una sola risposta oppure più d'una. In 7 persone hanno risposto 2 volte dando una valutazione sia sulla didattica che sui servizi. Nel complesso il 23% indica che non ci sono differenze di rilievo e pur riservandoci sull'attendibilità della risposta per i motivi sopraccitati pare che nelle iniziative I.U.A.V. venga riservata maggior attenzione alla didattica.

Grafico 2: Elementi di differenziazione dell'iniziativa IUAV rispetto ad iniziative analoghe

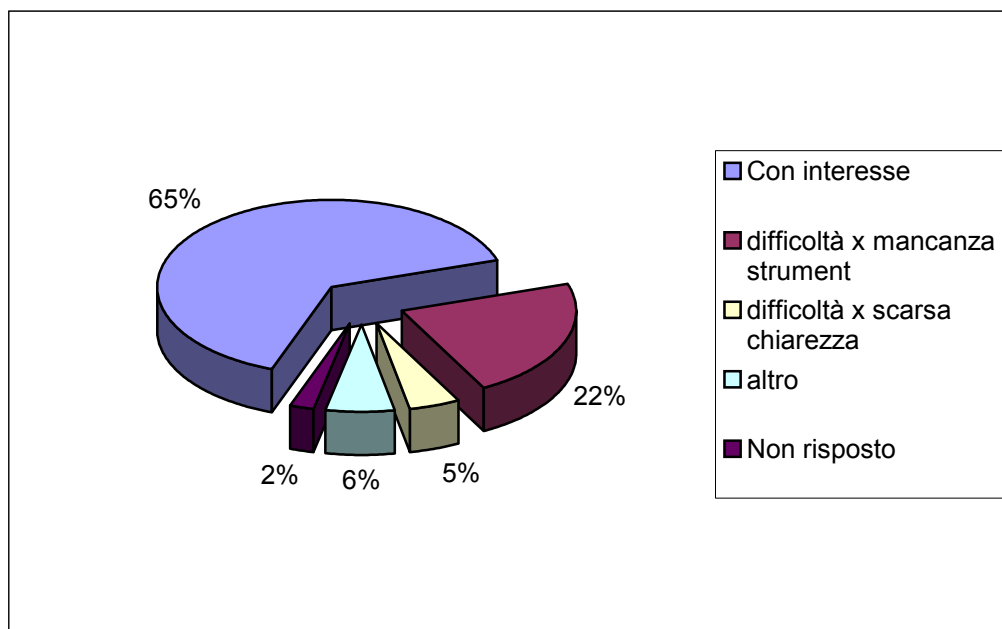


Il 93,9% degli studenti consiglierebbe tale esperienza ai propri colleghi e questo è in parte indice di come l'iniziativa sia stata apprezzata.

3.5.2 Interesse e partecipazione

La maggior parte degli studenti (65%) ha trovato interessante la lezione seguita presso lo I.U.A.V mentre il 22% ha trovato difficoltà perché non possedeva al momento strumenti adeguati che gli consentissero una facile comprensione. Un 5% ha attribuito le difficoltà incontrate alla poca chiarezza del docente e un rimanete 7% ha indicato altri motivi o non ha risposto.

Grafico 3 : Come è stata seguita la lezione presso lo I.U.A.V

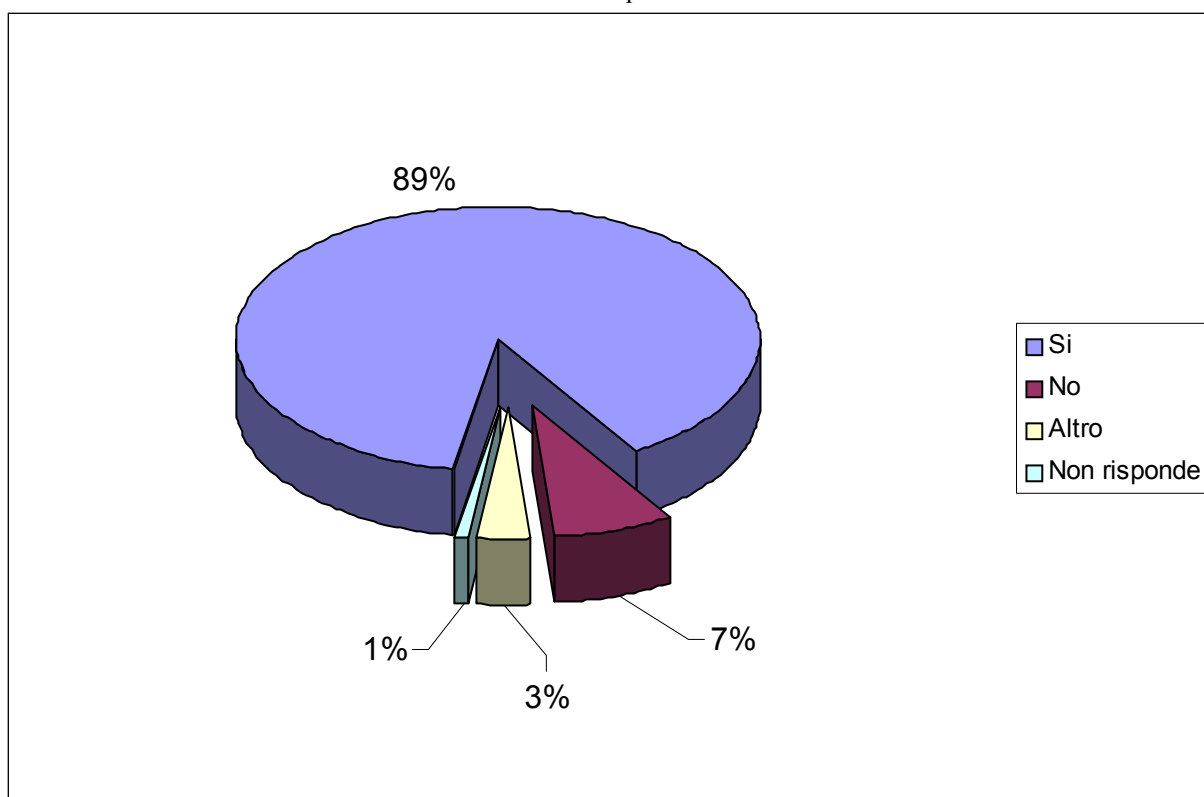


Il 20% degli studenti che hanno partecipato all'iniziativa hanno anche avuto modo di trattarsi con i docenti alla fine della lezione per discutere delle loro perplessità anche se una elevata percentuale (circa il 20%) non ha indicato se si è fermata oppure no. Gli studenti inoltre propendono per la soluzione adottata cioè quella di seguire il corso presso lo I.U.A.V (91,1%) anziché nel proprio istituto (7,5%)

3.5.3 Iniziative /scelte

Una percentuale molto elevata dei rispondenti (89%) sostiene che questa esperienza sarà molto utile per le sue scelte future e solo un 7% crede che questa invece non sia stata di nessuna utilità. C'è stato un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente dove coloro che ritenevano l'esperienza utile erano l'85% e chi no il 12%.

Grafico 4 : Utilità attribuita all'iniziativa dello I.U.A.V. rispetto alle scelte formulate dallo studente

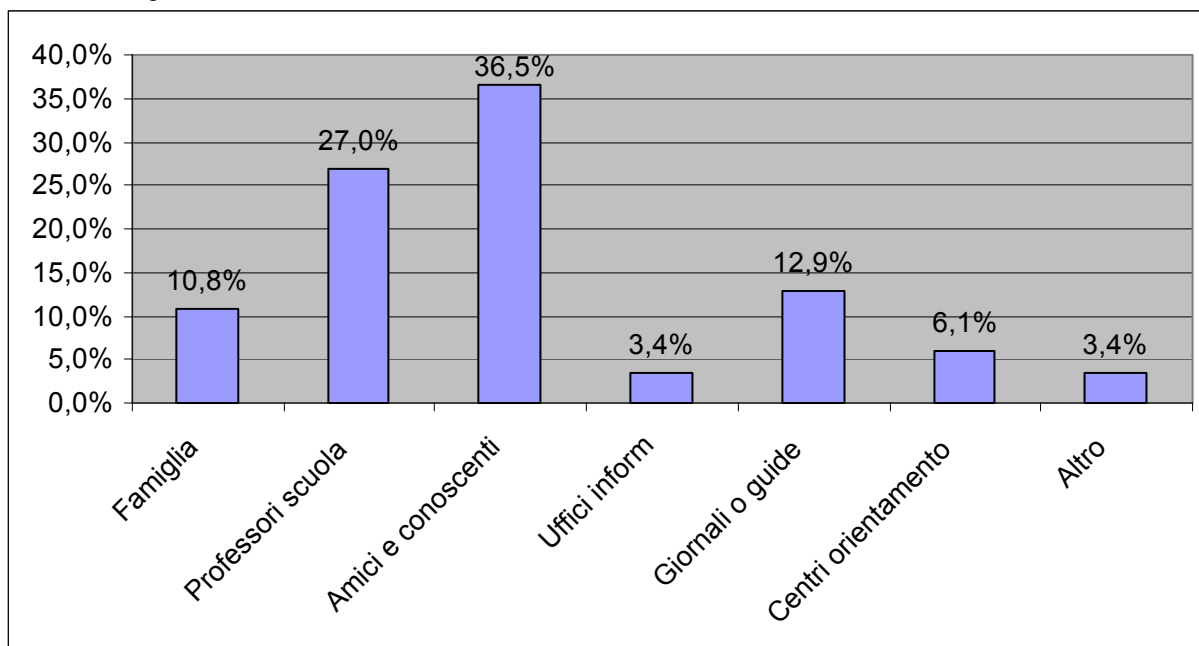


Gli studenti utilizzano diverse fonti per orientarsi e prendere decisioni. Alla domanda C2 “Quali sono state le fonti di informazioni ed orientamento più importanti” sono state riassunte le principali fonti ed è stato chiesto di indicarne al massimo due. Dei 639 studenti 454, corrispondenti al 71%, ha fornito 2 risposte.

Le fonti a cui gli studenti hanno fatto più affidamento sono “Amici e conoscenti” e “Professori della scuola” che da soli superano il 50%. Risultano invece non molto utilizzati i centri di orientamento (6,1%) e gli uffici informativi (3,4%).

La distribuzione con le relative percentuali è visibile nel grafico 1.5

Grafico 5 : Importanza attribuita alle fonti di informazione e orientamento



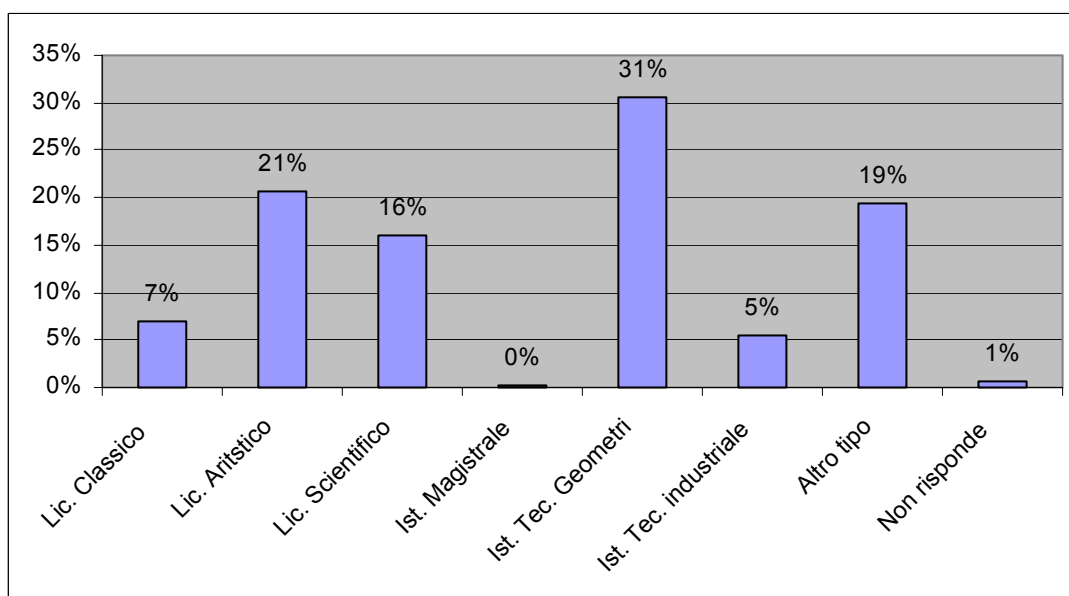
3.5.4 Disponibilità a muoversi

Il 51% degli studenti ha utilizzato la presenza a Venezia per svolgere anche qualche altra attività e resta il fatto che gli studenti preferiscono che questa attività di orientamento si svolga presso la sede dello I.U.A.V. dimostrando di essere disposti a muoversi

Scuola di provenienza

Gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa provenivano principalmente dagli istituti tecnici per geometri e dai licei artistici. Il grafico 6 riassume la situazione.

Grafico 6: Scuola di provenienza



3.6 Il diritto allo studio

3.6.0 Le forme di interventi per il diritto allo studio allo IUAV

Gli interventi per il diritto allo studio sono disciplinati dalla L. 390/1991 e dal successivo DPCM 30/4/1997 i quali prevedono diverse tipologie di interventi a favore degli studenti capaci e meritevoli ma in situazioni economiche particolarmente disagiate⁴².

Le principali tipologie di intervento per il diritto allo studio riguardano: borse di studio, esoneri totali o parziali dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari, attività a tempo parziale, servizi di mensa e alloggio, prestiti d'onore. La quantificazione delle risorse da devolvere a questo tipo di attività è demandato alla Regione e alle deliberazioni autonome degli Atenei i quali possono incrementare con fondi a carico del proprio bilancio gli stanziamenti destinati dalle regioni agli interventi per il diritto allo studio così come possono attivare borse di studio con specifiche e diverse finalità.

Nel caso dello IUAV i servizi di mensa e alloggio sono gestiti dall'ESU (Ente Regionale per il diritto allo studio universitario) mentre l'assegnazione delle borse di studio viene gestita dall'Ateneo. Quest'ultimo introita il contributo pagato dagli studenti (fissato a livello regionale in € 91.92) e successivamente eroga le borse di studio o paga le collaborazioni studentesche, realizzando preventivamente apposite selezioni per merito e reddito.

La predisposizione delle graduatorie e il pagamento delle borse avviene nei termini previsti dal DPCM : le graduatorie sono pronte entro l'inizio dei corsi o comunque entro il 31 ottobre e le borse sono erogate per la prima metà entro dicembre.

Gli importi corrisposti ai beneficiari di borsa di studio si distinguono a seconda che lo studente sia : in sede (L. 3.667.000), fuori sede (L. 6.975.000) o pendolare (L. 3.804.000).

La tabella riportata nell'allegato 3.6 sintetizza i dati sul diritto allo studio che sono stati trasmessi all'Ufficio Statistico del MIUR in occasione dell'apposita rilevazione effettuata nel mese di settembre 2001.

Si può notare che lo IUAV nel 2001, così come negli anni precedenti, non ha destinato fondi propri agli interventi per il diritto allo studio, ma ha erogato soltanto i fondi regionali che hanno consentito di assegnare la borsa di studio solo ad una parte degli studenti risultati idonei (circa 80%). A partire dall'a.a. 2001/02, si evidenzia un miglioramento della politica IUAV per il diritto allo studio (tabella 1) in quanto per la prima volta l'Ateneo assegna fondi propri al fine di incrementare le risorse per il diritto allo studio (€183.000). Analogamente si nota un incremento dei fondi assegnati a titolo di sostegno della mobilità internazionale (€ 72.000).

⁴² La normativa utilizza il termine "privi di mezzi".

Tabella 1: sintesi degli interventi per il diritto allo studio negli a.a. dal 1999/00 al 2001/02

	1999/2000	2000/2001	2001/2002
Studenti idonei alla borsa di studio	632	614	632
Studenti assegnatari di borsa	493	477	561
Totale risorse erogate ai fruitori di borsa di studio (in migliaia di €)	1117	1127	1328
Risorse IUAV comprese nella riga precedente (in migliaia di €)	0	0	183
Studenti in mobilità internazionale	94	103	112
Risorse IUAV a sostegno della mobilità internazionale (in migliaia di €)	67	56	72
Studenti in mobilità internazionale beneficiari dell'integrazione DPCM 2001	-	-	12
Ffondi regionali utilizzati per l'integrazione DPCM 2001 (in migliaia di €)	-	-	38

Fonte: Ufficio per il Diritto allo Studio IUAV

Gli esoneri totali o parziali dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari sono sintetizzati nella tabella 2.

Gli esoneri totali sono destinati, come previsto dal DPCM, agli studenti beneficiari di borsa di studio, agli idonei in graduatoria che non hanno usufruito di borsa e agli studenti in situazione di handicap superiore al 66%.

Sono previsti inoltre esoneri parziali per

- studenti fuori corso con una documentata attività lavorativa o autonoma,
- studenti per l'anno di svolgimento del servizio militare di leva o civile,
- studentesse per l'anno di nascita di ciascun figlio,
- studenti costretti a interrompere gli studi per grave e prolungata infermità debitamente documentata.

Tabella 2: gli esoneri totali e parziali dal pagamento delle borse di studio

ESONERI TOTALI	1999/00	2000/01
beneficiari borse di studio riferiti all'a.a. di riferimento	492	476
Beneficiari di borsa di studio riferiti ad a.a. precedenti	578	0
Idonei non beneficiari di borsa	86	143
Studenti in situazione di handicap superiore al 66%	11	18
ESONERI PARZIALI		
Studenti fuori corsi con documentata attività lavorativa	50	75
Studenti impegnati nel servizio di leva o civile	66	76
Studentesse per maternità	16	13
Studenti in situazione di grave, prolungata e documentata	3	7

infermità		
-----------	--	--

Fonte: MIUR: Rilevazione sul diritto allo studio settembre 2001

Lo IUAV non dispone nessuna delle altre tipologie di esonero, previste dal DPCM allo scopo di conferire una sorta di “premio” della performance didattica dello studente, che sono di seguito elencate:

- studenti che concludono gli studi entro il termine,
- studenti che superano tutte le annualità previste,
- studenti destinatari di borse di studio diverse da quelle finanziate dalla regione destinate a specifiche finalità decise autonomamente dall’Ateneo.

Tuttavia, occorre ricordare che, al di là degli esoneri sopra esposti, lo IUAV dispone di un sistema di regole per il pagamento delle tasse che permette di variarle in funzione delle condizioni di merito e reddito per gli studenti che non possono accedere alle borse di studio. Nell’a.a. 2000/01 la seconda rata delle tasse era infatti personalizzata sulla base dei dati desunti dalle autocertificazioni degli studenti.

Un ulteriore intervento per il diritto allo studio previsto dalla L. 390/91 (art. 16) è il prestito d’onore⁴³. Questa tipologia di intervento non è attivata allo IUAV, così come non lo è nella maggior parte degli Atenei italiani. Dai dati disponibili sul sito del MIUR relativi all’a.a. 1998/99 risulta infatti che a livello italiano sono stati soltanto tre gli Atenei o enti regionali che hanno attivato prestiti d’onore assegnandone complessivamente 51. Occorre a tale riguardo tenere presente che l’attivazione dei prestiti d’onore avviene contestualmente alla possibilità di accedere alle borse di studio le quali non richiedono restituzione e pertanto ha un interesse minore per gli studenti.

Neppure risultano attivate borse di incentivazione previste dall’art. 17 L. 390/91 destinate a incrementare iscrizioni a corsi o in sedi la cui capacità ricettiva sia sottoutilizzata oppure iscrizioni a corsi inerenti aree disciplinari di interesse nazionale o comunitario.

Per quanto riguarda infine le collaborazioni studentesche lo IUAV ne ha assegnate 75 nell’a.a. 2000/2001. Circa la metà degli studenti che ne fanno richiesta sono gli idonei alla borsa di studio.

Esistono diverse strutture dell’Ateneo, quali ad esempio le aule informatiche, nelle quali la collaborazione studentesca è particolarmente preziosa. Va comunque ribadito che l’impiego di studenti collaboratori non può sopperire a carenze di organico strutturali dell’amministrazione. In tal senso lo IUAV ha cercato di porre delle limitazioni prevedendo che agli studenti collaboratori non possano assegnate mansioni che comportino assunzioni di responsabilità professionali, così come non possano essere impiegati in pratiche che in qualche modo coinvolgano la gestione delle carriere degli studenti.

Va inoltre ricordato che i tempi di frequenza delle lezioni spesso non consentono agli studenti di assumere impegni di 5-6 ore al giorno. L’ufficio per il diritto allo studio svolge un preliminare *screening* delle richieste dell’amministrazione cercando di andare incontro alle esigenze didattiche degli studenti tenendo conto anche della sede di residenza, studio e attività da svolgere.

⁴³ Si tratta di prestiti concessi dalle aziende ed istituti di credito destinati agli studenti in possesso dei requisiti di merito e reddito al fine di sopperire le esigenze di ordine economico connesse alla frequenza degli studi. Tale prestito deve essere rimborsato ratealmente senza interessi dopo il completamento o la definitiva interruzione degli studi e la relativa rata non può superare il 20% del reddito del beneficiario. Qualora entro 5 anni dal completamento o interruzione degli studi il beneficiario non abbia iniziato alcuna attività lavorative è tenuto comunque al rimborso del prestito e, limitatamente al periodo successivo al completamento degli studi, alla corresponsione degli interessi al tasso legale.

3.6.1 Considerazioni conclusive e criticità

Il Nucleo valuta positivamente l'incremento dei fondi destinati alle borse di studio realizzato dallo IUAV con fondi propri a partire dall'a.a. in corso, in quanto ritiene necessario che tutti gli studenti risultati idonei percepiscano la borsa di studio. Ritiene tuttavia importante anche una riflessione da parte dell'Ateneo sulla congruenza tra l'ammontare della borsa e le effettive necessità dello studente. La garanzia al diritto allo studio è una forma di tutela di pari opportunità per quanti accedono all'università. In tal senso va considerata attentamente la possibilità di utilizzare tutte le forme di sostegno agli studenti curando da un lato il reperimento di risorse aggiuntive e dall'altro la combinazione degli strumenti disponibili, ad esempio utilizzando fondi per il sostegno al prestito d'onore come alternativa praticabile alle borse di studio.

Suggerisce inoltre di rivedere il meccanismo della revoca della borsa di studio agli studenti che non raggiungano un certo numero di crediti entro il 30 novembre. Un miglioramento in tal senso potrebbe essere raggiunto attraverso un monitoraggio più attento della situazione dei singoli, delegato ad un'efficiente attività di tutoraggio, così come potrebbe essere migliorata l'organizzazione degli appelli d'esame in vista della data ultima fissata al 30 novembre.

Per quanto riguarda infine le attività di collaborazione studentesca il nucleo ritiene importante che lo studente collaboratore sia messo nelle condizioni di poter usufruire dell'intervento per il diritto allo studio senza che sia penalizzata la frequenza delle lezioni e la preparazione degli esami.

Suggerisce in tal senso di ripristinare il questionario di *follow-up* destinato agli studenti collaboratori al termine delle 150 ore di attività lavorativa. Valuterà inoltre l'opportunità di inserire specifici quesiti sulla soddisfazione degli studenti nei confronti degli interventi per il diritto allo studio nell'ambito del questionario inerente le opinioni degli studenti frequentanti sulla didattica.

CAPITOLO 4

RICERCA

INDICE

4.1 Ricerca IUAV nel 2001

- 4.1.0 Premessa
- 4.1.1 Finanziamenti dell'attività di ricerca
- 4.1.2 Cofinanziamenti MIUR per programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)
- 4.1.3 Rilevazione della produzione scientifica del corpo docente per la ripartizione dei fondi di ricerca di Ateneo
- 4.1.4 Produzione scientifica internazionale
- 4.1.5 Attività di ricerca dell'ISP
- 4.1.6 Criticità permanenti

4.2 Attività di dottorato di ricerca 2001

4.2.0 Obblighi del Nucleo di valutazione e contenuti della relazione

- 4.2.1 L'attività di dottorato IUAV
 - 4.2.1.1 Assetto e organizzazione dei corsi di dottorato
 - 4.2.1.2 Dottorati IUAV in cifre
 - 4.2.1.3 Indicatori di attrattività, idoneità e funzionamento
 - 4.2.1.4 Gestione operativa**

4.2.2. Valutazione del Nucleo

- 4.2.2.1 Requisiti di idoneità per l'attivazione dei corsi a partire dal XVI ciclo
- 4.2.2.2 Monitoraggio dei requisiti di idoneità
- 4.2.2.3 Sondaggio occupazionale
- 4.2.2.4 Costi

Allegato 4.1: Scheda di rilevazione per la programmazione dei dottorati di ricerca con sede amministrativa presso lo IUAV.

Allegato 4.2: Rilevazione per l'attivazione dei corsi di dottorato dell'a.a. 2002/03 (XVIII ciclo). Scheda.

4.3 Sondaggio occupazionale dottori di ricerca IUAV

- 4.3.1 Sondaggio occupazionale: premessa
- 4.3.2 La popolazione di riferimento
- 4.3.3 Sintesi dei risultati

Allegato 4.3: Questionario sulla situazione occupazionale dei dottori di ricerca IUAV

4.1 Ricerca IUAV nel 2001

4.1.0 Premessa

Le strutture di ricerca IUAV si articolano in 5 dipartimenti, due centri interdipartimentali di ricerca, il laboratorio di scienza delle costruzioni, numerosi laboratori dipartimentali. Un'importante attività di ricerca anche per conto terzi viene svolta dallo IUAV tramite la società a responsabilità limitata IUAV SERVIZI E PROGETTI SRL di cui l'Ateneo è socio unico e per la quale si rinvia al paragrafo 4.1.5.

Il quadro 1 sintetizza le strutture di ricerca dell'Ateneo.

Dipartimenti:

Dipartimento di Costruzione dell'Architettura (DCA);

Dipartimento di Progettazione Architettonica (DPA);

Dipartimento di Storia dell'Architettura (DSA);

Dipartimento di Urbanistica (DU);

Dipartimento di Pianificazione (DP)

Centri di ricerca

CIRCA: Centro Interdipartimentale di Restauro e Conservazione dell'Architettura.

Centri di servizio e laboratori con autonomia di bilancio:

CIRCE: Centro di servizi Interdipartimentali di Rilievo, Cartografia ed Elaborazione; fanno capo ad esso i laboratori di cartografia, fotogrammetria e informazione territoriale;

AP: Archivio Progetti;

LSC: Laboratorio di Scienza delle Costruzioni.

Laboratori interni ai dipartimenti:

LAMA: Laboratorio Analisi Materiali Antichi (DSA);

LAR: Laboratorio di Ricerca in e Progettazione Architettonica (DPA);

Laboratorio Fotografico (DPA);

Laboratorio Città (DAEST ora DP);

APU: Archivio Piani Urbanistici

Strutture di ricerca gestite tramite società controllate

Nel 1996 è stata costituita la società a responsabilità limitata oggi denominata IUAV Servizi&Progetti (ISP), con capitale interamente dell'Ateneo, che nel corso degli anni ha ampliato il suo oggetto sociale. Ora comprende attività edilizie strettamente vincolate allo IUAV, attività di studio, progettazione e ricerca connesse a progetti e appalti, consulenza, rilievi, ecc. Nel corso dell'a.a. 1999/2000 la società ha svolto numerose attività di ricerca e progettazione.

A partire dal 2002 è stato attivato anche il Dipartimento di teorie e pratiche delle arti e del disegno industriale (DADI) destinato all'aggregazione delle competenze di didattica e ricerca nel campo delle arti e del design.

La struttura amministrativa di supporto alla ricerca è attiva sia nelle segreterie dei dipartimenti sia presso l'amministrazione centrale. Qui, sono stati accorpati in un unico ufficio URRI (Ufficio a supporto della Ricerca e dei Rapporti Internazionali) in staff alla Direzione amministrativa gli ex uffici di Anagrafe della ricerca e Rapporti internazionali allo scopo di:

- migliorare il supporto amministrativo ai progetti di ricerca europei mediante segnalazione tempestiva e assistenza per la partecipazione ai bandi di ricerca promossi dalla UE;
- integrare la tradizionale banca dati dell'anagrafe delle ricerca attraverso il monitoraggio dell'attività scientifica relativa alle ricerche internazionali e cofinanziate dal MIUR,
- favorire coerenza e integrazione delle iniziative inerenti le relazioni internazionali dell'Ateneo;
- semplificare le procedure per il perfezionamento degli accordi al di fuori dell'ambito Socrates;
- migliorare i servizi connessi alla mobilità di studenti e docenti.

Nel seguito si analizzano: le principali fonti di finanziamento dell'attività di ricerca IUAV nel 2001, la performance dello IUAV in merito ai bandi PRIN⁴⁴, la misurazione della produttività scientifica del corpo docente adottata dall'Ateneo con particolare riferimento a quella estera, l'attività di ricerca svolta da ISP Srl e infine si riportano le principali criticità che il Nucleo ha osservato persistere nell'ambito della programmazione dell'attività di ricerca e della valutazione della stessa.

4.1.1 Finanziamenti dell'attività di ricerca

L'attività di ricerca può essere suddivisa, in base alle fonti da cui provengono i finanziamenti, in:

- ricerca di ateneo
- ricerca cofinanziata dal MIUR
- ricerca finanziata da altri ministeri
- ricerche finanziate da UE
- ricerche finanziate dal CNR
- convenzioni commerciali di ricerca⁴⁵
- progetti istituzionali di ricerca⁴⁶
- ricerca affidata a titolari di contratti ex DM 26.1.2001 n°13⁴⁷.

La tabella 1 descrive le entrate accertate effettuate dai dipartimenti per la ricerca scientifica negli anni 2000 e 2001, suddivise a seconda che si tratti di finanziamenti da Ateneo, da Miur o da ente esterno.

Tabella 1 : Finanziamenti per la ricerca per dipartimento (entrate accertate nel 2000 e nel 2001; valori in milioni di lire)

ENTRATE	DIPARTIMENTI										Totale	
	dP		dCa		dPa		dSa		dU		2000	2001
	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Da MIUR	96,3	158,0	100,0	165,0	52,7	204,0	69,0	121,0	63,0	150,0	381	798
Da ente esterno	244,2	309,0	42,3	77,0	590,3	48,0	396,9	437,0	205,7	100,0	1.479	971
Da ateneo	152,1	237,0	164,7	166,0	219,9	245,0	155,1	131,0	108,4	86,0	800	865
Totale	492,6	704,0	307,0	408,0	862,9	498,0	621,0	689,0	377,1	335,0	2.661	2.634

Fonte: dipartimenti

⁴⁴ Programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale co-finanziati dal MIUR.

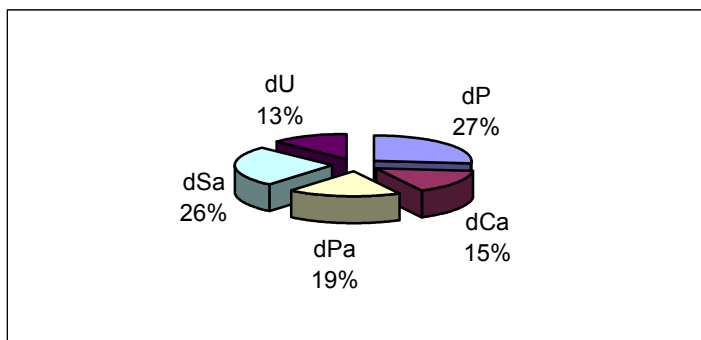
⁴⁵ Si tratta di ricerche commissionate allo IUAV da terzi dietro pagamento di corrispettivo

⁴⁶ Si tratta di ricerche dello IUAV per le quali esiste un contributo da enti esterni

⁴⁷ studiosi ed esperti stranieri o italiani stabilmente impegnati all'estero da almeno un triennio di attività didattica e scientifica.

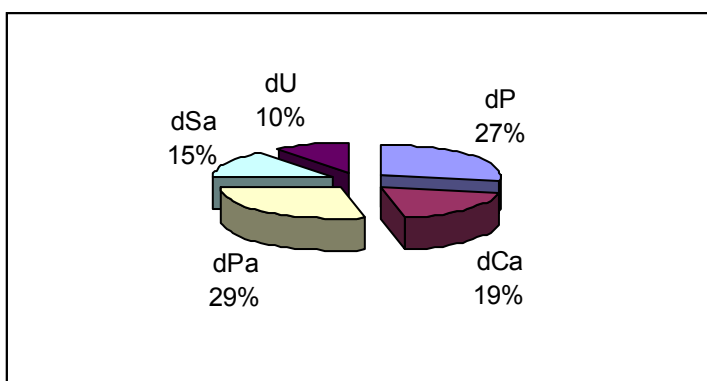
Ripartendo l'ammontare complessivo delle entrate accertate 2001 tra i dipartimenti è possibile notare come la situazione si configuri diversamente in termini di risorse disponibili rispetto alla ripartizione dei soli fondi di ateneo: in termini percentuali il dP e il dU mantengono quasi le stesse quote di fondi, mentre negli altri casi si hanno variazioni significative; infatti il dCa e il dPa passano da una percentuale inferiore a una superiore (dal 15% al 19% e dal 19% al 29%, rispettivamente), contrariamente al dSa (dal 26% al 15%).

Grafico 1: totale dei finanziamenti per ricerca 2001: ripartizioni tra i dipartimenti



Fonte: dipartimenti

Grafico 2: finanziamenti per ricerca 2001 da Ateneo: ripartizione tra dipartimenti.



Fonte: dipartimenti

4.1.2 Cofinanziamenti MIUR per programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Per le considerazioni che seguono sono stati utilizzati i dati disponibili nel sito del MIUR.

La tabella 2 riporta i fondi assegnati allo IUAV a titolo di cofinanziamento dei programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale del triennio 1999-2001, mentre la tabella 3 indica il numero di progetti presentati e finanziati dai dipartimenti dello IUAV nel biennio 2000-2001.

Dai dati sulla ricerca cofinanziata dal MIUR (tabella 2) emerge una riduzione del 41% dei fondi rispetto all'anno precedente e un aumento del 10% del finanziamento medio per progetto, quest'ultimo dovuto a una diminuzione del numero dei progetti finanziati che passa da 13 nel 2000 a 7 nel 2001.

Dalla tabella 3, e molto più chiaramente, dal grafico, si può vedere come il peso dei diversi dipartimenti nella composizione dei fondi ministeriali vari da un anno all'altro: per l'anno 2001 si ha un cofinanziamento nullo per il dPa e il dSa. La percentuale di accoglimento delle domande presentate diminuisce notevolmente passando dal 57 % nel 2000 al 22% nel 2001 (7 progetti

accettati su 32 presentati). Anche in questo caso le posizioni dei diversi dipartimenti si modificano da un anno all'altro: nel 2001 le percentuali sono diminuite notevolmente, infatti il dipartimento che ha raccolto il maggiore successo è stato il dPa con 2 progetti finanziati su 5 presentati.

Tabella 2 : fondi MIUR relativi a ricerche di rilevante interesse nazionale cofinanziate, distinti per dipartimenti (dati in milioni di lire)

Dipartimenti	2001	2000	1999
DP	63	21	603
Dca	86	165	30
Dpa	0	141	347
Dsa	0	121	126
DU	143	47	45
Totale	292	495	1.151
Numero progetti finanziati	7	13	16
Finanz. medio per progetto	42	38	72

Fonte: MIUR

Tabella 3: numero domande presentate e progetti finanziati negli anni 2000-2001 per dipartimento

	Domande 2001	Finanziati 2001	Finanziati/domande	Domande 2000	Finanziati i 2000	Finanziati/domande
DP	8	2	0.25	4	1	0.25
Dca	5	2	0.4	5	4	0.8
Dpa	6	0	0	5	3	0.6
Dsa	4	0	0	3	3	1
DU	9	3	0.33	3	2	0.67
Totale	32	7	0.22	23	13	0.57

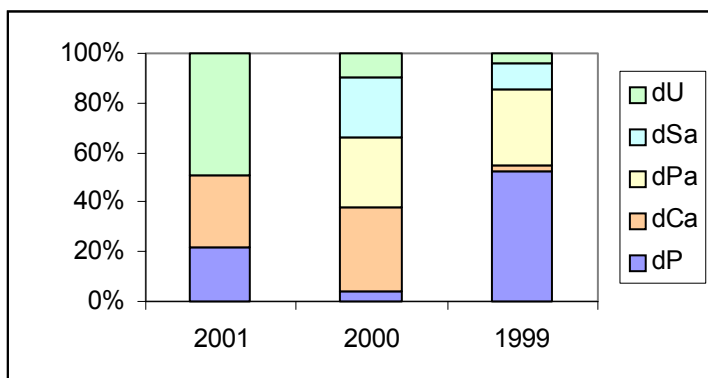


Grafico 3: ripartizione percentuale dei fondi di ricerca di interesse nazionale tra i dipartimenti nel triennio 1999-2001

La performance dello IUAV in merito alla capacità di reperire fondi PRIN non appare delle migliori nel contesto italiano. L'Ateneo infatti è stato escluso dall'assegnazione dei fondi di incentivo per la migliore capacità di assegnazione fondi PRIN previsti dal DM 96/2001. Tale decreto stanziava complessivamente 40 miliardi di lire per premiare gli atenei che nel quadriennio 1997/2000 hanno ottenuto nei bandi PRIN valori superiori alla media nazionale riguardo a due specifici indicatori:

- indicatore di successo-partecipazione (IF)⁴⁸
- indicatore di ritorno finanziario (SF)⁴⁹

calcolati per area scientifico disciplinare.

Per tutte le aree scientifico disciplinari di riferimento lo IUAV ha dimostrato valori degli indicatori inferiori al valore mediano nazionale. Nel campo delle discipline dell'area 08 Ingegneria civile e Architettura, ad esempio la quota premio è stata assegnata ai seguenti Atenei: Ancona, Brescia, Catania, Padova, Perugia, Pisa, Roma III, e Trento.

Il Nucleo intende approfondire lo studio della performance dello IUAV rispetto agli altri Atenei sulla base dei dati recentemente forniti dal MIUR.

4.1.3 Rilevazione della produzione scientifica del corpo docente per la ripartizione dei Fondi di Ricerca di Ateneo

La suddivisione dei fondi di ricerca di Ateneo del 2001 si basa sul metodo bibliometrico utilizzato da diversi anni allo IUAV⁵⁰. La metodologia di valutazione della produzione scientifica del corpo docente, non presenta innovazioni rispetto all'anno precedente. Infatti è stata mantenuta la medesima griglia dei prodotti scientifici e dei relativi punteggi (Tabella 4), la quale era stata rivista nel 2000 al fine di privilegiare i pesi attribuiti ai risultati scientifici di diffusione internazionale e alle pubblicazioni presso un editore.

A dicembre 2001, in vista della ripartizione dei fondi di ateneo 2002, la griglia dei punteggi è stata ulteriormente rivista al fine di essere maggiormente rappresentativa della produzione scientifica nel campo dell'architettura. E' stata infatti prevista tra le tipologie di prodotto scientifico "l'opera costruita e pubblicata". Inoltre il Senato Accademico ha deliberato di comprendere anche i progetti non pubblicati, previo esame da parte del Dipartimento di riferimento e successivamente da parte di una commissione appositamente nominata.

⁴⁸ Tale indicatore è relativo a un'Area scientifico-disciplinare e indica, relativamente ad ogni Ateneo, quanti docenti dell'Ateneo sono stati finanziati, cioè hanno avuto successo nell'acquisire fondi nell'ambito di programmi di tale Area, in rapporto a quelli, afferenti all'Area, aventi diritto di partecipare al bando.

⁴⁹ Tale indicatore è relativo ad un'Area scientifico-disciplinare e rappresenta il rapporto tra il finanziamento complessivamente erogato dal MIUR all'Ateneo nel quadriennio 1997-2000 per i programmi dell'Area selezionati e il costo complessivo delle ricerche avviate, secondo quanto dichiarato dai proponenti, incluse le spese di personale valutate sulla base dei docenti effettivi coinvolti.

⁵⁰ Ogni docente dichiara i principali prodotti scientifici pubblicati nel triennio precedente (in questo caso 1998-2000), contribuendo in tal modo a determinare la produzione scientifica globale e quindi il punteggio del dipartimento di appartenenza.

Tabella.4: Tipologie di prodotto scientifico e relativi punteggi

Sigla	Denominazione	Punteggio
L1	Libro con editore straniero	20,0
B1	Brevetto all'estero	20,0
M1	Prodotto multimediale con editore straniero	17,0
LC1	Libro a cura con editore straniero	14,0
S1	Saggio (o progetto in dettaglio) in volume, in catalogo, in rivista o in atti di convegno, con editore straniero	10,0
L2	Libro con editore italiano	10,0
B2	Brevetto in Italia	10,0
M2	Prodotto multimediale con editore italiano	8,5
LC2	Libro a cura con editore italiano	7,0
L3	Libro senza editore stampato all'estero	6,7
M3	Prodotto multimediale senza editore prodotto all'estero	5,7
A1	Articolo (o progetto) in volume, in catalogo, in rivista o in atti di convegno, con editore straniero. Partecipazione a concorso o mostre di progettazione internazionale a invito.	5,0
S2	Saggio (o progetto in dettaglio) in volume, in catalogo, in rivista o in atti di convegno, con editore italiano	5,0
LC3	Libro a cura senza editore stampato all'estero	4,7
S3	Saggio (o progetto in dettaglio) in volume, in catalogo, in rivista o in atti di convegno, senza editore stampato all'estero	3,3
L4	Libro senza editore stampato in Italia	3,3
R1	Rapporto di ricerca stampato all'estero. Partecipazione a concorso o mostre di progettazione internazionale o organizzazione mostra o convegno internazionale	3,3
M4	Prodotto multimediale senza editore prodotto in Italia	2,8
A2	Articolo (o progetto) in volume, in catalogo, in rivista o in atti di convegno, con editore italiano. Partecipazione a concorso o mostre di progettazione nazionale a invito	2,5
LC4	Libro a cura senza editore stampato in Italia	2,3
A3	Articolo (o progetto) in volume, in catalogo, in rivista o in atti di convegno, senza editore stampato all'estero	1,7
S4	Saggio (o progetto in dettaglio) in volume, in catalogo, in rivista o in atti di convegno, senza editore stampato in Italia	1,7
P1	Partecipazione su invito a convegno tenutosi all'estero con progetto o testo scritto	1,7
R2	Rapporto di ricerca senza editore stampato in Italia. Partecipazione a concorso o mostre di progettazione nazionale o organizzazione mostra o convegno nazionale	1,7
A4	Articolo (o progetto) in volume, in catalogo, in rivista o in atti di convegno, senza editore stampato in Italia	0,8
P2	Partecipazione su invito a convegno tenutosi in Italia con progetto o testo scritto	0,8

Fonte: Ufficio Anagrafe della Ricerca, Rettorato IUAV.

I fondi destinati dall'IUAV alla ricerca di Ateneo ammontano, anche nel 2001, a 413.165,519 euro (800 milioni di lire)⁵¹, dei quali:

- a) Una quota parte del totale (97%, ossia 400.770,554 euro, pari a 776 milioni di lire) è suddivisa sulla base del sistema per punteggi in ordine ai risultati scientifici dell'ultimo triennio di attività,
- b) Una quota parte del totale (3%, ossia 12.394,966 euro, pari a 24 milioni di lire) è assegnata sulla base delle relazioni di autovalutazione interna dei Direttori di Dipartimento in merito all'attività di ricerca svolta presso ciascun dipartimento nell'ultimo triennio, redatta secondo uno schema elaborato in base alle indicazioni della CRUI che prevede i seguenti aspetti:
 - contenuto istituzionale;

⁵¹ Il bilancio di previsione 2001 è stato approvato in ritardo, nel mese di febbraio. Pertanto ai dipartimenti è stata dapprima assegnata una quota pari all'80% dei fondi dell'anno precedente e successivamente il restante 20% è stato assegnato e a saldo dell'importo dovuto in base ai punteggi relativi alla produzione scientifica.

- scopi e obiettivi;
- valutazione e gestione della qualità della ricerca;
- relazioni esterne;
- finanziamenti gestiti dal dipartimento per la ricerca;
- dati di contesto didattico in cui opera il dipartimento.

Le tabelle successive evidenziano i risultati della procedura di assegnazione dei fondi di ricerca di ateneo:

- la tabella 5 mostra la sintesi della produzione scientifica dell'ateneo nel triennio 1998-2000 e il calcolo dei conseguenti punteggi dipartimentali;
- la tabella 6 mostra la ripartizione dei fondi tra i dipartimenti;
- la tabella 7 confronta il rapporto tra punteggio relativo conseguito nel triennio di riferimento alla numerosità relativa del personale docente per ciascun dipartimento;
- la tabella 8 mostra come sono stati ripartiti i fondi tra i dipartimenti nell'ultimo triennio e indica le variazioni da un anno all'altro;
- la tabella 9 sintetizza l'investimento dei fondi per i progetti di ricerca dipartimentali.

Il dipartimento che raccoglie la maggior parte di fondi è il dPa che ha il punteggio massimo, non solo per l'elevato numero di docenti, ma anche perché soltanto il 9,5% di questi non ha dichiarato alcuna pubblicazione nel triennio di riferimento (negli altri dipartimenti tale percentuale oscilla dal 12,8% al 30,6%).

Il punteggio medio per docente è maggiore per il dP (31.85), seguito dal dPa con 29.06 punti e dal dCa con 28.47 punti. Si tratta di 3 dei 4 dipartimenti che hanno presentato la migliore relazione sull'attività di ricerca e ad essi è stato assegnato il premio di €4.648,112 per il dP e di €2.582,284 per i restanti.

La tabella 7 mostra l'andamento, nei trienni di attività di ricerca finora considerati, del rapporto tra punteggio relativo del dipartimento e numerosità relativa del personale docente. Questo rapporto può essere considerato un indicatore di efficienza che assume valore 1 quando ci si trova in una situazione di equilibrio, ossia quando il peso che ogni dipartimento assume nel generare la produzione scientifica dell'Ateneo corrisponde al proprio peso in termini di numerosità docenti.

Si può notare che nel triennio 1998/00 vi è un mantenimento dell'equilibrio già raggiunto nel triennio 1997/99, tranne per il dU, che registra uno scostamento da 1 sempre maggiore, come testimonia il suo il suo trend che è di tipo decrescente. Il dU inoltre è l'unico dipartimento che non ha ottenuto il premio per la relazione sulla ricerca.

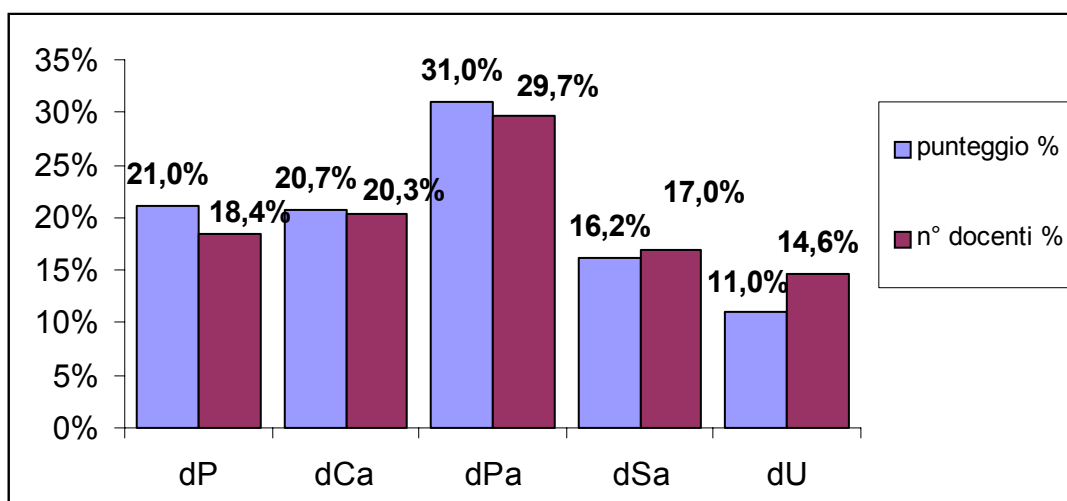


Grafico 4: relazione tra docenti e punteggi (in quote proporzionali), triennio 1998/00

Il grafico 4 confronta, per ciascun dipartimento, il punteggio percentuale con il numero di docenti (in percentuale) con riferimento al triennio 1998-00.

Una volta assegnati ai dipartimenti, i fondi sono ripartiti tra i progetti di ricerca con delibera del consiglio di dipartimento (tabella 9): titoli e programmi delle ricerche finanziate, con relativo importo, vengono registrati presso l'anagrafe della ricerca.

La percentuale dei progetti finanziati rispetto al numero di docenti afferenti ad ogni dipartimento si aggira intorno al 60%, ad eccezione del dPa e del dP dove tale percentuale assume valore rispettivamente del 71,4% e del 46,2%.

Tabella5: Prodotti scientifici nel triennio 1998-2000 per dipartimento

	Libri:				Brevetto:		Curatele				Saggi-Progetti				Articoli-Progetti				Multimedia				Part. Convegni		Rapp. Ricerca		Indice Totale
	L1	L2	L3	L4	B1	B2	LC1	LC2	LC3	LC4	S1	S2	S3	S4	A1	A2	A3	A4	M1	M2	M3	M4	P1	P2	R1	R2	
Coefficienti	20,0	10,0	6,7	3,3	20,0	10,0	14,0	7,0	4,7	2,3	10,0	5,0	3,3	1,7	5,0	2,5	1,7	0,8	17,0	8,5	5,7	2,8	1,7	0,8	3,3	1,7	
DP	5	10	0	2	0	0	1	11	0	1	47	49	6	9	14	4	1	0	3	2	1	2	3	1	1	13	1242,30
Dca	1	16	0	1	1	2	1	5	0	1	35	32	0	2	64	36	0	2	0	2	0	1	0	0	1	1	1224,40
DPa	4	40	0	5	0	0	3	24	0	1	25	91	1	1	32	45	0	4	0	3	0	4	3	8	18	17	1.831,00
dSa	8	11	0	0	0	0	2	18	0	0	24	43	0	0	9	10	0	1	0	0	0	1	2	5	0	0	960,00
dU	1	9	1	0	0	0	0	6	0	2	18	33	0	0	10	11	0	1	0	2	0	4	5	7	4	6	652,30
Totale	19	86	1	8	1	2	7	64	0	5	149	248	7	12	129	106	1	8	3	9	1	12	13	21	24	37	5.910,00

Fonte: Rettorato IUAV/anagrafe della ricerca.

Tabella 6: allocazione fondi di ricerca di ateneo, anno 2001

	Punteggio	quota proporzionale (in euro)	Premio (in euro)	totale	n. docenti	media punti per docente	docenti con punteggio 0	% docenti con punteggio 0
dP	1.242,30	84.243,191	4.648,112	88.891,303	39	31,85	5	12,8%
dCa	1.224,40	83.029,351	2.582,284	85.611,636	43	28,47	6	14,0%
dPa	1.831,00	124.164,278	2.582,284	126.746,563	63	29,06	6	9,5%
dSa	960,00	65.099,785	2.582,284	67.682,070	36	26,67	11	30,6%
dU	652,30	44.233,948	0,000	44.233,948	31	21,04	8	25,8%
Totale	5.910,00	400.770,554	12.394,966	413.165,519	212	27,88	36	17,0%

Fonte: Rettorato IUAV/anagrafe della ricerca.

Tabella 7: rapporto tra punteggio relativo conseguito nel triennio di riferimento e numero di docenti (indicatore di efficienza)

	dP	dCa	dPa	dSa	dU
1994/96	1,161	1,051	0,775	1,089	0,936
1996/98	1,236	1,030	0,755	0,936	1,033
1997/99	1,176	0,992	0,983	1,099	0,790
1998/00	1,143	1,021	1,043	0,957	0,755

Elaborazione su dati Rettorato/anagrafe della ricerca.

Tabella 8: ripartizione dei fondi di Ateneo (ex 60%) tra i dipartimenti (in milioni di lire) nel triennio 1999-2001

DIPARTIMENTO	Quota assegnata 2001	Quota assegnata 2000	Quota assegnata 1999	Variazione % 2001/2000**	Variazione % 2000/1999**
dP	172*	152*	115	-1,21%	+21.7%
dCa	166*	165	166	+15,00%	-0.6%
dPa	245*	220	236	+9,09%	-6.8%
dSa	131*	155*	178*	-11,89%	-19.6%
dU	86	108	105	-20,37%	+2.9%
Totale	800	800	800	0	0

*importo comprensivo della quota assegnata come premio

** escluso l'importo del premio.

Elaborazione su dati Rettorato/anagrafe della ricerca.

Tabella 9: finanziamenti dei progetti di ricerca con fondi di ricerca di Ateneo anno 2001

	assegnazione fondi per ricerca di ateneo (in euro)	docenti del dipartimento	progetti finanziati	importo totale finanziamenti (in euro)	Finanziamento medio (euro per progetto)
dP	88.891,303	39	18	88.891,290	4.938,4
dCa	85.611,636	43	26	85.215,380	3.277,5
dPa	126.746,563	63	45	90.363,180	2.008,1
dSa	67.682,070	36	21	67.682,070	3.223,0
dU	44.233,948	31	18	44.157,050	2.453,2
Totale	413.165,519	212	128	376.308,970	3.180,0

Elaborazione su dati Rettorato/anagrafe della ricerca.

4.1.4 Produzione scientifica internazionale

Il sistema di attribuzione dei punteggi alla produzione scientifica dei docenti adottato dall'Ateneo tende a privilegiare le iniziative di ricerca caratterizzate dalla diffusione internazionale del risultato: il punteggio attribuito ai prodotti scientifici pubblicati in lingua straniera è infatti doppio rispetto a quello di prodotti dello stesso tipo ma in lingua italiana.

La tabella 10 espone i punteggi relativi ai prodotti scientifici nazionali ed esteri conteggiati nei trienni dal 1996-98 al 1998-2000.

A causa delle modifiche intervenute nel sistema dei pesi⁵² non è possibile il raffronto tra i punteggi tra il primo triennio preso in esame e i restanti due, tuttavia è possibile confrontare i valori relativi rappresentati dall'indice A/B di cui alla quarta colonna (confronta i valori dei punteggi relativi ai prodotti nazionali con i totali).

Si può notare che il peso dei prodotti nazionali rispetto al totale comprensivo dei prodotti esteri è diminuito di circa 10% rispetto 1996-98. Si registra tuttavia un leggero peggioramento rispetto al triennio 1997-99.

Tabella 10: punteggio relativo ai prodotti scientifici in ambito nazionale ed estero

	Punteggio prodotti nazionali (A)	Punteggio prodotti nazionali ed esteri (B)	A/B
1996-98	456	737,8	61,8%
1997-99	2.670,2	5.771,0	46,3%
1998-00	3.087,5	5.910	52,2%

Elaborazione dati Rettorato/anagrafe della ricerca

Il dipartimento che presenta il maggior punteggio per pubblicazioni internazionali è il dP, seguito dal dCa (vedi tabella); quest'ultimo inoltre produce il maggior numero di pubblicazioni internazionali.

Complessivamente questi due dipartimenti forniscono oltre la metà delle pubblicazioni internazionali prodotte da tutto l'Ateneo.

⁵² I punteggi hanno subito un enorme aumento dal triennio 1996-98 al triennio 1997-99. Ad esempio il punteggio relativo ad un libro con editore straniero è passato da 3 (triennio 1996-98) a 20 (triennio 1997-99).

Tabella 11: numero di prodotti e punteggi per pubblicazioni internazionali ripartite per dipartimento

dipartimenti	n° di prodotti		% prodotti esteri per dipartimento	% prodotti esteri rispetto al totale di ateneo	punteggio		% punteggio estero per dipartimento	% punteggio estero rispetto al totale di ateneo
	estero	totale			estero	totale		
dP	82	186	44,1%	23,1%	740,6	1242,3	59,6%	26,2%
dCa	103	204	50,5%	29,0%	727,3	1224,4	59,4%	25,8%
dPa	86	329	26,1%	24,2%	599,8	1831	32,8%	21,3%
dSa	45	134	33,6%	12,7%	476,4	960	49,6%	16,9%
dU	39	120	32,5%	11,0%	278,4	652,3	42,7%	9,9%
totale IUAV	355	973	36,5%	100,0%	2822,5	5910	47,8%	100,0%

4.1.5 Attività di ricerca dell'ISP

IUAV Servizi&Progetti (ISP) è una società a responsabilità limitata, interamente controllata dall'Istituto Universitario di Architettura.

Dal 1998 la società è diventata società di engineering e si propone di organizzare le competenze e l'esperienza maturate entro lo IUAV nel campo della progettazione architettonica e urbanistica e della pianificazione territoriale, avvalendosi della collaborazione di docenti e giovani laureati nell'Ateneo veneziano per commesse ad alto contenuto sperimentale ed innovativo. Questa attività è essenziale alla Scuola di architettura per continuare il processo di formazione e selezione delle migliori giovani promesse.

Le diverse commesse sono coordinate da uno o più docenti responsabili, che definiscono insieme a ISP gli obiettivi culturali e tecnici da perseguire.

1) Attività di ricerca e progettazione per IUAV

- a) Mostra "Venezia La Nuova Architettura"
- b) Progetto di recupero del Magazzino 7 (ex Ligabue), a Venezia-San Basilio
- c) Mostra Miralles/Tagliabue, Venezia-Vigo
- d) Realizzazione della nuova sede IUAV presso gli ex magazzini Frigoriferi secondo il progetto dell'arch. Miralles

2) Attività di ricerca e progettazione per conto terzi

- a) Progetti per la Società delle Autostrade di Venezia e Padova SpA
- b) Progetto sull'impatto architettonico e ambientale delle opere di difesa dell'acqua alta (all'interno di una più ampia convenzione tra IUAV e Consorzio Venezia Nuova, in qualità di concessionario del Ministero dei LL.PP.-Magistrato alle Acque)
- c) Progetto di un insediamento residenziale e terziario a Paese (TV)
- d) I nuovi luoghi della centralità dell'area metropolitana veneziana: infrastrutture e nodi. Commissione di studio per la definizione della soluzione tecnico-progettuale relativa al "passante" di Mestre
- e) Nuovo piano regolatore generale del Comune di Pozzallo (RG)
- f) Progetto di fattibilità del parco telematico "Giardino degli Adrosauri" e ipotesi di Piano Particolareggiato per la realizzazione del Parco del Timavo e della Cernizza, in località Villaggio del Pescatore, Comune di Duino Aurisina (TS)
- g) Progetto di ricomposizione paesaggistica della discarica di Ca' Rossa, Comune di Chioggia (Ve)
- h) Progetti per l'ospedale di Chioggia

- i) Piano di recupero dell'area denominata "AGIP depositi costieri" a Porto Marghera (Ve)
- j) Studio di fattibilità per la ricomposizione paesaggistica della discarica di Istrana (TV)
- k) Studio di fattibilità relativo all'apertura automatica di ponti girevoli, interessanti il sistema dell'Idrovia Litoranea Veneta e le sue diramazioni
- l) Indagini per la caratterizzazione tecnico-storica dei marginamenti dell'Arsenale di Venezia"
- m) Redazione del documento preliminare all'avvio della progettazione per il recupero dei compendi "Passalacqua" e "Santa Marta" a Verona
- n) Studio di fattibilità per l'individuazione di nuovi spazi dedicati alla nautica di diporto a Venezia centro storico e nelle isole adiacenti
- o) Incarico per la redazione del nuovo piano urbanistico di Ferrara

Dal punto di vista della gestione dei servizi professionale e consulenziali, l'ISP espone nel 2001 un risultato reddituale positivo: 250 milioni al netto delle imposte.

Al fine di per salvaguardare esigenze di trasparenza e governabilità ed il perseguimento degli obiettivi istituzionali di ISP, lo IUAV ha deliberato di articolare in capo a due distinti soggetti giuridici l'attività immobiliare e quella professionale e consulenziale condotta da ISP Srl.

Questa iniziativa sarà condotta a termine nel 2002.

4.1.6 Criticità permanenti

La valutazione dell'attività di ricerca presenta molte difficoltà a causa di una molteplicità di fattori: la carenza in letteratura di sistemi consolidati di valutazione del merito scientifico, l'eterogeneità delle discipline, la specificità dell'attività di ricerca, la mancanza di metodologie di verifica dei risultati. All'interno dello IUAV viene da anni utilizzato un criterio matematico di natura bibliometrica per la ripartizione dei fondi di ricerca di Ateneo. Questa metodologia, ha il vantaggio di consentire la raccolta sistematica di dati omogenei per la realizzazione di una banca dati (anagrafe) della produzione scientifica dei docenti, ma presenta anche un forte limite: non permette di tenere conto in modo adeguato della qualità dei prodotti della ricerca. Inoltre, come rilevato dalla CRE, presenta il rischio di arrestare il progresso scientifico inibendo i ricercatori dall'addentrarsi in sentieri nuovi mai sperimentati.

A tale proposito il Nucleo ritiene opportuno rafforzare nell'ambito del processo di valutazione il peso dell'autovalutazione da parte dei responsabili dei dipartimenti, e invita l'Ateneo a riflettere sulla possibilità di realizzare una valutazione esterna della propria attività di ricerca mediante giudizi di gruppi di esperti (*peer review*).

La performance dell'Ateneo in merito al reperimento di fondi di ricerca UE e MIUR (attraverso PRIN) si presta a numerosi ambiti di miglioramento. In questa direzione è visto positivamente la creazione di uno specifico ufficio di staff, ma a questo dovrebbe accompagnarsi una gestione strategica di più ampio termine della ricerca.

In particolare è auspicabile che l'Ateneo fornisca maggiori garanzie ai ricercatori in merito alle quote di co-finanziamento della ricerca UE o ministeriale. Stante l'esigua disponibilità di fondi di Ateneo per la ricerca (il finanziamento medio per progetto è di circa 3000 €) questo obiettivo potrebbe essere raggiunto destinando al co-finanziamento di tali progetti una specifica quota del bilancio oppure aumentando il periodo di utilizzo dei fondi di ricerca di Ateneo. In tal modo sarebbe possibile allinearsi alle scadenze ministeriali: i bandi PRIN infatti prevedono ricerche biennali mentre i fondi di ricerca di Ateneo sono di durata annuale. Inoltre il tempo di effettivo utilizzo dei fondi di Ateneo generalmente si riduce a 9-10 mesi a causa anche della mancanza di rispetto delle regole da parte di molti docenti che comunicano con ritardo i dati sulla propria produzione scientifica.

Appare inoltre opportuno che il supporto nella compilazione dei bandi PRIN e UE preveda un documento ufficiale di Ateneo, periodicamente aggiornato, contenente i parametri relativi al costo orario dell'attività di ricerca.

Il Nucleo evidenzia che, in presenza di risorse complessivamente scarse da destinare alla ricerca libera e/o al cofinanziamento di progetti nazionali o internazionali si possono creare condizioni per un uso non congruo rispetto alle finalità dei fondi di ricerca di Ateneo. Appare opportuno un monitoraggio più attento dell'uso di fondi destinati alla ricerca libera in modo tale da evitare di deviarli su altre tipologie di attività per le quali sono già previsti appositi stanziamenti.

4.2 Attività dei dottorati di ricerca dell'anno 2001

4.2.0 Obblighi del Nucleo di valutazione e contenuti della relazione

Il DM 224/1999, emanato secondo il dettato della L. 59/1997 art. 20, disciplina i criteri generali e i requisiti di idoneità delle sedi universitarie ai fini dell'istituzione dei corsi di dottorato di ricerca.

In ottemperanza al DM 224/1999 lo IUAV ha emanato il regolamento interno in materia di dottorato di ricerca (decreto rettorale 106 del 7/12/99) prevedendo la verifica da parte del Nucleo di valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità di cui all'art. 2 comma 3⁵³ del decreto ministeriale.

Il Nucleo è chiamato a valutare la sussistenza dei requisiti di idoneità sia preventivamente all'istituzione dei corsi di dottorato, sia con periodicità fissata dagli organi di governo.

Pur non essendo la cadenza del monitoraggio esplicitata nel regolamento interno, il Nucleo la effettua con periodicità annuale in occasione della relazione annuale richiesta dal MIUR - URST Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici, S.A.U.S. Uff. X.

La presente relazione viene approvata dal Nucleo di Valutazione e trasmessa al Senato Accademico che dovrà esprimere le proprie osservazioni in merito e successivamente inoltrarla all'ufficio X del MIUR.

Si articola in due capitoli. Nel primo è sinteticamente descritta l'attività di dottorato che ha sede amministrativa nell'Ateneo. Il secondo capitolo descrive la metodologia scelta dal Nucleo di valutazione per la formulazione dei pareri sull'attivazione di nuovi corsi di dottorato e per il monitoraggio dei requisiti di idoneità. Due paragrafi sono dedicati al sondaggio occupazionale avviato dal Nucleo per analizzare gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca e all'analisi dei costi dei dottorati sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La relazione è accompagnata da tre allegati.

⁵³ Requisiti di idoneità ai sensi del DM 224 del 30/4/99:

1. presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso;
2. disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi;
3. previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;
4. possibilità di collaborazione con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative;
5. previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati;
6. attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza della rispondenza del corso agli obiettivi formativi anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi.

4.2.1 L'attività di dottorato IUAV

4.2.1.1 Quadro generale dell'assetto e dell'organizzazione dei corsi di dottorato di ricerca.

La presente relazione si occupa dei dottorati attivi nell'anno accademico 2000/01.

Essendo i corsi di durata triennale, nell'a.a. 2000/01 si sovrappongono i corsi del XIV ciclo (con termine al 31 ottobre 2001), del XV, del XVI.

Il XVII ciclo è stato attivato a novembre 2001 pertanto fa riferimento all'anno accademico 2001/02.

I dottorati di ricerca attivati allo IUAV sono quattro: 1) Composizione architettonica, 2) Pianificazione territoriale e Politiche pubbliche del territorio, 3) Storia dell'architettura e dell'urbanistica, 4) Urbanistica. Essi sono sinteticamente descritti nelle tabelle e nelle schede che seguono⁵⁴.

La tabella 1 riporta l'anno di attivazione, la durata, la sede e i coordinatori dei corsi. La tabella 2 riporta la composizione del collegio dei docenti, la tabella 3 gli obiettivi formativi e la tabella 4 i programmi formativi.

Tabella 1. Dottorati di ricerca attivi presso lo IUAV nell'anno accademico 2000/2001. Anno di attivazione, durata, sede e coordinatore.

Denominazione	Anno di attivazione	Durata	Sede	Coordinatore
Composizione architettonica	1984/85	triennale	DPA	Prof. Polesello
Pianificazione territoriale e Politiche pubbliche del territorio	1991-92	triennale	DP	Prof. Crosta
Storia dell'architettura e dell'urbanistica	1984/85	triennale	DSA	Prof. Burns
Urbanistica	1996/97	triennale	DU	Prof. Secchi

Legenda

DPA Dipartimento di Progettazione architettonica

DP Dipartimento di Pianificazione

DSA Dipartimento di Storia dell'Architettura

DU Dipartimento di Urbanistica.

⁵⁴ Le informazioni sono tratte dai progetti di attivazione del XVII ciclo, raccolti ed elaborati dal Nucleo nel novembre 2000.

Tabella 2: composizione del collegio dei docenti corsi di dottorato di ricerca IUAV.

Dottorato in Urbanistica			
settori scientifico disciplinari di afferenza ICAR/18 (Storia dell'architettura); ICAR/21 (Urbanistica):			
	settore di afferenza		
Collegio dei docenti	ICAR/18	ICAR/21	
Ordinari	1	2	
Associati		3	
Ricercatori			
altri docenti esterni	1	2	
tutor			4
dottorato in storia dell'architettura e dell'urbanistica			
settore scientifico disciplinare di afferenza ICAR/18 (Storia dell'architettura)			
	settore di afferenza		
collegio dei docenti	ICAR/18		
Ordinari	8		
Associati	1		
Ricercatori	3		
altri docenti esterni	2		
Tutor	n.p.		
dottorato in pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio			
(settore scientifico disciplinare di afferenza ICAR/20 (Tecnica e pianificazione urbanistica); ICAR/21 (Urbanistica); SECS-P/01 (Economia politica), 02 , 03 , 06 (Economia applicata); SPS/04, 07, 10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio); IUS/10 (Diritto amministrativo)			
	settore di afferenza		
collegio dei docenti	ICAR/20	SECS-P/02	SECS-P/04
Ordinari	2	1	
Associati	3		
ricercatori	2		1
altri docenti esterni	17		
tutor	I docenti del collegio si occupano anche del tutoraggio		
Dottorato in composizione architettonica			
(settore scientifico disciplinare di afferenza ICAR/14 (Composizione architettonica e urbana)			
	Settore di afferenza		
collegio dei docenti	ICAR/14	ICAR/15	ICAR/16
ordinari	3		
associati			
ricercatori			
altri docenti esterni	6	1	1
Tutor	5		

Tabella 3 Obiettivi formativi.

Denominazione	Obiettivi formativi
Composizione architettonica	Il dottorato si propone di: fornire la preparazione teorica e operativa relativamente alle procedure compositive di un manufatto architettonico intese come momento ultimo e sintetico delle relazioni tra forma, costruzioni, storia e contesto.
Pianificazione territoriale e Politiche pubbliche del territorio	Il dottorato si propone di: a) promuovere l'acquisizione e la comprensione dell'approccio di politiche; b) formare la capacità di applicare l'approccio di politiche all'analisi, alla valutazione e alla progettazione delle politiche urbane e territoriali; c) formare la capacità di individuare e sviluppare temi di ricerca inerenti: 1) istituzioni, 2) processi di decisione pubblica, 3) modelli di razionalità degli attori e tipi di conoscenza impiegati per la decisione e l'azione, 4) teoria e pratica di progettazione, costruzione e implementazione delle politiche pubbliche, 5) pratiche d'uso e di costruzione del territorio e loro regolazione nell'ambito di politiche di settore. Il dottorando deve muoversi in ambiti disciplinari diversi, dimostrando una buona padronanza degli apparati teorico-metodologici propri di tali ambiti.
Storia dell'architettura e dell'urbanistica	Il dottorato si propone di: far acquisire le più moderne tecniche della ricerca filologica, buona familiarità con problematiche e approcci in più di un periodo storico, esperienza diretta di ricerca con la preparazione della tesi. Tematiche di ricerca sono la storia dell'architettura antica, medievale, moderna e contemporanea e la storia dell'urbanistica e della città.
Urbanistica	Il dottorato si propone di: costruire lo sfondo di ricerca e di riflessione teorica rilevante per le pratiche analitico-progettuali che all'urbanistica si riferiscono. Obiettivo prioritario è acquisire le più avanzate tecniche di analisi ed elaborazione delle informazioni territoriali, riflettere sul loro retroterra teorico, sul loro campo di applicabilità e la loro sperimentazione in una serie di casi studio rilevanti.

Tabella 4 Programmi formativi.

Denominazione	Programmi formativi
Composizione architettonica	<p>Il programma formativo parte dal tema delle configurazioni architettoniche e dei modi insediativi nei territori contrassegnati dalle “centurazioni”, nei luoghi urbani e/o metropolitani ad essi collegati con particolare riferimento all’area Lombardo-Veneta e della Campania.</p> <p>Il candidato lavora su due versanti: il primo conoscitivo (mediante elaborazione di una tesi scritta e illustrata), il secondo sperimentale (attraverso prove/studi progettuali), entrambi supportati da lezioni svolte sia dal collegio docenti che da esperti italiani e stranieri.</p> <p>Per il primo versante il candidato viene seguito dal relatore e sottoposto a verifiche periodiche del collegio docenti. Per quanto concerne invece l’aspetto sperimentale egli partecipa ad appositi seminari collettivi.</p>
Pianificazione territoriale e Politiche pubbliche del territorio	<p>Il programma formativo prevede: cicli di seminari ai quali partecipano studiosi ed esperti italiani e stranieri, ricognizione della letteratura specializzata, studio di un caso di politica recente o in corso (che il candidato svolge normalmente all’estero).</p> <p>Le attività programmate sono in parte “offerte” al candidato e in parte “richieste” al candidato con l’obiettivo di promuovere la sua capacità di operare connessioni tra le diverse forme di attività nel quadro di un orientamento di ricerca specifico e autonomo che lo porterà alla dissertazione.</p>
Storia dell’architettura e dell’urbanistica	<p>Il programma formativo prevede cicli di lezioni, incontri, seminari, conferenze, specifici incontri di orientamento con la partecipazione di studiosi italiani e stranieri. Sono previste visite guidate e la possibilità per il dottorando di svolgere periodi di ricerca all’estero fruendo dell’appoggio di organizzazioni universitarie quali la Harvard University Graduate School of Design.</p>
Urbanistica	<p>Il programma formativo si articola in quattro aree di programma di lungo periodo che annualmente si articoleranno nei seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Urbanistica: storia, temi, esperienze - Urbanistica: la costruzione di un sapere socialmente rilevante - Urbanistica e architettura della città e del territorio - Urbanistica e costruzione materiale della città e del territorio. <p>Gli insegnamenti sono organizzati in forma di corsi monografici, seminari, <i>master classes e workshops</i>.</p>

Va ricordato, infine, che lo IUAV ha stabilito⁵⁵ che ai dottorandi possano essere affidate, dal collegio docenti e in forma facoltativa, attività didattiche limitate, sussidiarie o integrative rispetto agli obiettivi formativi dei corsi. Tali attività non devono comportare un impegno orario superiore ad un terzo rispetto a quello previsto dagli obblighi di frequenza di ciascun corso e comunque inferiore a 100 ore annue. Il regolamento prevede inoltre che l’esercizio dell’attività didattica da parte dei dottorandi non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio dell’Ateneo, nonché diritti in ordine all’accesso ai ruoli dell’università.

⁵⁵ Art. 8 del regolamento interno in materia di dottorato di ricerca (decreto rettorale 106/99).

4.2.1.2 Dottorati IUAV in cifre

La seguente tabella 5 contiene una sintesi dei dati numerici relativi ai corsi di dottorato di ricerca attivi nell'a.a. 2001/2002.

I dati sono stati forniti dall'Ufficio Post Laurea, dell'Area dei Servizi alla Didattica.

La ricostruzione delle informazioni numeriche e' stata particolarmente complessa in quanto i dati personali dei dottorandi sono tuttora gestiti in forma cartacea.

Tabella 5: Sintesi dei dati numerici relativi ai dottorati di ricerca attivi allo IUAV nell'a.a. 2000/01

Denominazione	Composizione architettonica			Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio			Storia dell'architettura e dell'urbanistica			Urbanistica			totale			
	triennale			triennale			triennale			triennale			ciclo XIV	ciclo XV	ciclo XVI	totale cicli
	1984/85			1991/92			1984/85			1996/97						
Durata anno accademico di attivazione	ciclo XIV	ciclo XV	ciclo XVI	ciclo XIV	ciclo XV	ciclo XVI	ciclo XIV	ciclo XV	ciclo XVI	ciclo XIV	ciclo XV	ciclo XVI	ciclo XIV	ciclo XV	ciclo XVI	totale cicli
n. di posti messi a concorso	4	10	10	3	8	8	4	10	10	3	8	8	14	36	36	86
n. di partecipanti ai concorsi di ammissione	81	38	40	28	12	4	28	15	11	36	22	13	173	87	68	328
n. di idonei in graduatoria	21	20	19	8	10	3	8	14	8	11	22	10	48	66	40	154
n. di rinunce al posto di dottorato di idonei rispetto ai posti banditi		1			3	1		3			1			8	1	9
n. di posti effettivamente coperti	6*	10	10	3	7	2	5*	10	8	3	8	8	17*	35	28	80
di cui n. di posti con borsa MIUR	4	4	5	3	3	1	4	4	5	3	3	3	14	14	14	42
di cui n. di posti con borsa IUAV		1			1			1			1	1		4	1	5
di cui n. di posti con borse finanziate da enti esterni (n.b.)			1												1	1
di cui n. di posti a titolo oneroso		5	4		3	1		5	3		4	4		17	12	29
n. di dottorandi che hanno conseguito la laurea allo IUAV	2	6	4		1	1	5	7	4	1	4	4	8	18	13	39
n. di dottorandi che hanno conseguito la laurea in altro ateneo	3	4	6	3	6	1		3	4	2	3	3	8	16	14	38
n. di dottorandi che hanno conseguito la laurea all'estero	1										1	1	1	1	1	3
n. di dottorandi che hanno conseguito la laurea con pieni voti	3**	9	9	2	5		4	9	6	2	3	5	11	26	20	57

*L'asterisco indica la presenza di dottorandi in sovrannumero, come previsto dal bando relativo al XIV ciclo istituito direttamente dal MURST.

** Il doppio asterisco segnala che il dato inserito potrebbe essere maggiore poiché la votazione della laurea conseguita in paese estero non è nota.

(n.b.) La nota indica in particolare L'Università di Napoli Federico II.

4.2.1.3.4 Indicatori di attrattività, idoneità e finanziamento

Attrattività

Sui tre cicli i dati evidenziano una consistente diminuzione del numero di partecipanti ai concorsi, contro un raddoppio dei posti banditi. Su questo fenomeno probabilmente ha avuto influenza anche una tempistica poco accurata: i bandi di concorso per i cicli XV e XVI sono usciti entrambi nel 2001 rispettivamente a marzo e ad agosto. A livello di Ateneo la partecipazione passa da 12 candidati per posto disponibile nel XIV ciclo a 2 candidati per posto disponibile nel XVI ciclo.

L'attrattività maggiore è del dottorato in Composizione Architettonica mentre il dottorato in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio presenta un numero di partecipanti al concorso inferiore al numero di posti disponibili (XVI ciclo).

Se si considera l'ateneo in cui i dottorandi hanno conseguito la laurea si rileva un certo equilibrio fra provenienza interna (Iuav) ed esterna (altro ateneo italiano o straniero).

In particolare:

laureati allo IUAV 48,75%

laureati altro ateneo 47,5%

laureati all'estero 3,75%.

L'attrattività verso l'estero è bassa, soprattutto in ragione del fatto che l'attività *contact* è effettuata in lingua italiana, con l'eccezione di qualche conferenza o lezione tenuta da invitati stranieri.

Sui tre cicli il 71,25 % dei dottorandi hanno conseguito la laurea a pieni voti, con le variazioni seguenti:

Composizione Architettonica.....	80%
Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio.....	58%
Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica	57%
Urbanistica	53%.

Sulla media triennale gli indici aggregati di attrattività si mantengono a livelli apprezzabili: il rapporto domanda/offerta tocca il 3.81, la provenienza da altri atenei il 44%, mentre la percentuale degli iscritti con laurea a pieni voti si attesta sul 71%.

Idoneità

Il tasso di idonei in graduatoria nei 3 cicli, rispetto al numero di partecipanti ai concorsi di ammissione, presenta la seguente distribuzione:

XIV ciclo..... 27%

XV ciclo 75%

XVI ciclo 58%.

Mediamente gli idonei in graduatoria sono stati circa il 47% dei partecipanti al concorso.

Finanziamento

Dei posti effettivamente coperti circa metà è a titolo oneroso. Anche se il numero di posti banditi raddoppia nel corso dei tre anni, il numero di posti con borsa in realtà rimane invariato (oscilla tra 14 e 18).

Le borse sono finanziate principalmente dal MIUR. Lo IUAV mette a disposizione solo quattro borse nell'a.a. 1999/00 (una per ogni dottorato di ricerca) e una nel 2000/01 (il 52,5% dei posti coperti è finanziato con borsa MIUR e il 6,2% con borsa IUAV). Ridotta è la capacità dell'Ateneo di trovare forme di collaborazione con enti esterni per il finanziamento delle borse di studio. Dei tre cicli considerati soltanto una borsa di studio è finanziata da una università diversa dallo IUAV, mentre il 36% dei dottorandi dei tre cicli partecipa a titolo oneroso.

La partecipazione a titolo oneroso comporta per il dottorando una spesa media di 1.100 € per anno, mentre i dottorandi che usufruiscono di borsa di studio percepiscono annualmente una somma pari a 10.562 euro (L. 20.450.000⁵⁶). Occorre sottolineare che mentre il ciclo XIV è stato totalmente coperto da borse di studio MIUR, nei restanti due cicli vi è una presenza di posti a titolo oneroso: il 46% dei posti effettivamente coperti.

4.2.1.4 Gestione operativa

Dal punto di vista gestionale l'attività di dottorato dell'Ateneo può essere divisa in due parti: la gestione amministrativa e la gestione didattico-formativa.

La prima viene svolta dall'ufficio Post Laurea dell'Area Servizi alla Didattica dell'amministrazione centrale che si occupa dei procedimenti amministrativi relativi all'espletamento delle procedure concorsuali, alla gestione delle carriere e dell'anagrafica, alle certificazioni, alle pratiche relative ai soggiorni all'estero e alle procedure connesse all'esame finale.

L'ufficio si compone di tre persone di cui una a tempo parziale.

L'attività didattica e formativa è invece gestita dai dipartimenti che si avvalgono delle proprie segreterie per l'organizzazione dei corsi e delle attività seminari.

4.2.2 Valutazione del Nucleo

4.2.2.1 Requisiti di idoneità per l'attivazione dei corsi a partire dal XVI ciclo

Nell'anno 2000 il Nucleo di valutazione IUAV ha avviato un importante processo che, partendo dall'accurata progettazione dell'attività formativa, ha costituito la base per la successiva attività di monitoraggio e valutazione dei requisiti di idoneità secondo quanto previsto dal DM 224 del 30/4/99 e dal regolamento interno in materia di dottorato di ricerca (decreto rettorale n. 106 del 1999). Questa attività ha interessato il XVI ciclo, l'ultimo dei tre valutati in questa sede, assieme ai successivi XVII e XVIII e ad un dottorato internazionale.

E' stata predisposta una "scheda di rilevazione per la programmazione dei dottorati di ricerca con sede amministrativa presso lo IUAV" (Allegato n. 4.1) allo scopo di acquisire informazioni necessarie per la valutazione e di aiutare le strutture a migliorare i progetti formativi.

La raccolta delle informazioni è stata condotta dal Nucleo per l'attivazione dei cicli XVI (a.a. 1999/00) e XVII (a.a. 2000/01) rispettivamente a giugno e novembre dell'anno 2000; per il XVIII ciclo (a.a. 2001/2002) a novembre 2001; per l'attivazione del dottorato internazionale "Villard de Honnecourt" nel gennaio 2002⁵⁷.

⁵⁶ Fatta salva la possibilità, per chi si trova in condizioni economiche precarie, di chiedere una riduzione delle tasse di iscrizione.

⁵⁷ Iniziativa collegata al programma di internazionalizzazione di cui all'art. 10 del DM 115 del 8/5/2001 (programmazione del sistema universitario 2001-2003).

Il Nucleo ha potuto disporre di elementi sufficienti per valutare positivamente la sussistenza dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa per l'attivazione dei corsi.

Il Nucleo ha valutato positivamente le proposte di attivazione del XVIII ciclo per i quattro corsi di dottorato, riservandosi tuttavia di effettuare più approfondite verifiche.

Dal quadro di sintesi riportato nell'Allegato 4.2 risulta una differenza di qualità fra le informazioni relative al contenuto didattico-scientifico dei corsi e quelle di natura valutativa. Mentre le prime sono ben articolate ed esaurienti, le informazioni sulle risorse, sui sistemi di autovalutazione dell'offerta didattica e sui regolamenti didattici dei corsi necessitano, in taluni casi, di maggiori approfondimenti.

Per questo motivo, il Nucleo ha ritenuto opportuno, in sede di monitoraggio, richiedere ai dipartimenti proponenti la stesura di una apposita relazione sugli aspetti più problematici, di cui si dirà nel paragrafo successivo.

Il Nucleo ha ritenuto, inoltre, opportuno realizzare un sondaggio sulla situazione occupazionale dei dottori di ricerca usciti dallo IUAV negli ultimi dieci anni e riprendere con l'Ufficio Controllo Gestione una preliminare analisi dei costi. Questa parte dal conto consuntivo 2001 e da stime effettuate dai dipartimenti scontando la mancanza di un sistema analitico di contabilizzazione.

4.2.2.2 Monitoraggio dei requisiti di idoneità

Per il monitoraggio della sussistenza dei requisiti di idoneità il Nucleo si è basato sulle proposte di attivazione presentate per il ciclo XVII, attivato a novembre 2001 e analizzate dal Nucleo l'anno precedente.

A partire da quanto emerso dalle proposte il Nucleo ha richiesto (in data 7/3/2002, prot. 3559) ai dipartimenti proponenti la segnalazione dei principali problemi a partire da quanto segue:

1. effettiva attivazione del corso di dottorato del XVII ciclo;
2. veridicità e stato di aggiornamento delle schede compilate per l'attivazione dei corsi di dottorato del XVII ciclo, segnalando eventuali modifiche circa i requisiti di idoneità;
3. giudizio sulle risorse finanziarie, umane e strutturali disponibili;
4. approvazione dei regolamenti didattici del corso di dottorato secondo il disposto dell'art. 6 decreto rettorale 106/99, laddove mancanti o indicati in modo generico;
5. modalità di autovalutazione periodica dell'offerta didattica.

Dei quattro corsi di dottorato di ricerca, sono pervenute risposte da parte dei coordinatori dei tre corsi in: Composizione Architettonica, Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio, Urbanistica.

Risulta che i corsi sono stati effettivamente attivati e ne è individuato il coordinatore.

E' confermata la coerenza del collegio dei docenti e della relativa produzione scientifica con le aree disciplinari di riferimento del corso.

Le risorse finanziarie sono definite appena sufficienti dai coordinatori dei dottorati in Urbanistica e in Composizione Architettonica, inadeguate da parte del corso in Pianificazione Territoriale Politiche Pubbliche del Territorio.

Per quanto concerne gli spazi e le attrezzature, il coordinatore del corso di Urbanistica sottolinea la mancanza di spazi fissi e stabili, carenza che già era stata fatta presente dal Nucleo nella relazione dell'anno precedente.

I regolamenti didattici in vigore sono quelli presentati in sede di proposta di attivazione dei corsi.

I sistemi di autovalutazione dell'offerta didattica prevedono:

- per il *dottorato in composizione architettonica*, la verifica periodica dell'avanzamento delle tesi dei seminari e delle lezioni;
- per il *dottorato in Pianificazione Territoriale Politiche Pubbliche del Territorio* una verifica triennale da parte del collegio docenti relativamente agli orientamenti scientifici e professionali; ai programmi di attività e didattici; alla qualità e alle tematiche delle dissertazioni, al tipo e ai livelli di collocazione dei dottori sul mercato del lavoro (universitario e non). Tale valutazione viene effettuata sulla base di relazioni annuali del coordinatore sul funzionamento del dottorato, dei risultati di un'indagine sullo stato dell'occupazione dei dottori, delle risultanze di una conferenza da organizzare ogni tre anni, con la partecipazione dei docenti del Collegio del DrPPT e dei membri del Collegio "esterno" del DrPPT, sul tema degli orientamenti e degli esiti del dottorato.
- Per il *dottorato in urbanistica* lo svolgimento da parte del collegio del dottorato di un'attività continua di valutazione dei passi di ricerca e dei risultati ottenuti da ciascun dottorando. Le valutazioni vengono rese note ai dottorandi tempestivamente (circa ogni trimestre). Il collegio cerca inoltre di valutare a cadenza variabile il proprio operato ed i programmi in corso di svolgimento.

4.2.2.3 Sondaggio occupazionale

I meccanismi di autovalutazione indicati dai dipartimenti proponenti per l'attivazione dei corsi di dottorato non prevedono, ad eccezione del dottorato in Politiche pubbliche per il territorio, un'analisi della posizione e condizione occupazionale dei dottori di ricerca, ma soltanto verifiche e discussioni in seno al collegio docenti.

Per monitorare la rispondenza dei corsi alle opportunità e agli effettivi sbocchi professionali⁵⁸ il Nucleo ha ritenuto opportuno avviare un'indagine sulla situazione occupazionale dei dottori di ricerca IUAV mediante un breve questionario postale inviato ai 114 dottori di ricerca che hanno completato il loro percorso di studi negli ultimi 10 anni.

I risultati di questa indagine sono riportati nel capitolo 5.5.

4.2.2.4 Costi

Il Controllo di Gestione dello IUAV ha effettuato una analisi delle entrate e delle uscite finanziarie sulla base dei bilanci di fine esercizio.

E' bene chiarire che l'analisi si riferisce a quanto è avvenuto nel corso dell'esercizio 2001 e, quindi, ogni considerazione deve essere rapportata alla gestione dell'anno accademico 2000/2001 la cui attività si è sviluppata in maniera ampiamente prevalente (rispetto a quella relativa all'a.a.2001/2002) nel corso dell'anno solare 2001.

Vengono di seguito riportate alcune indicazioni esplicative dei dati inseriti nelle tabelle al fine di agevolarne chiarezza e comprensione.

Si ricorda che nel corso del 2001 il Controllo di Gestione ha potuto giungere a maggiori approfondimenti per quanto riguarda l'analisi dei costi e, conseguentemente, anche la presente analisi dei costi risulta maggiormente approfondita e precisa rispetto alla precedente fatta nel maggio 2001.

I dati sulle uscite, in particolare quelli relativi ai costi di funzionamento per dipartimento, si basano su ipotesi dell'impegno effettivo in ore dei docenti afferenti ai rispettivi collegi.

Tale impegno orario è calcolato sulla base di stime fornite dai dipartimenti presso i quali si svolge il dottorato, nei confronti delle quali non esistono procedure informatizzate e sistematiche di verifica.

⁵⁸ Art. 2 comma 3, lettera f) del DM 224/1999.

DOTTORATI DI RICERCA - 2000/2001

Contr.Gest.18/3/02

Tabella 9: Iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca distinti per tipo di borsa (o a titolo oneroso)

Dottorato	iscritti a titolo oneroso			iscritti con Borsa Murst			Iscritti con Borsa Iuav			iscr.altra borsa	iscr.sovrann.**	Totali
	1° anno	2° anno	3° anno	1° anno	2° anno	3° anno	1° anno	2° anno	3° anno	1°anno	3° anno	
									NB			
P.T.P.P.T.	1	3		1	3	3		1	0			12
COMP.ARCH.	4	5		5	4	4		1	0	1*	2**	26
STORIA AR/URB	3	5		5	4	4		1	0		1**	23
URBANISTICA	4	4		3	3	3	1	1	0			19
Totali	12	17	0	14	14	14	1	4	0	1	3	80

* un titolo oneroso è divenuto beneficiario di borsa di studio con finanziamento da parte dell'Università di Napoli

** sono dottorandi iscritti al corso in sovrannumero rispetto agli ammessi con borsa ma esenti da ogni versamento contributivo, come previsto dal bando ancora di competenza Murst.

N.B. - gli iscritti nell'a.a. 2000/01 al 3° anno sono dottorandi ammessi al XIV ciclo e pertanto possono essere iscritti solo con borsa Murst o sono iscritti in sovrannumero, vedi nota precedente.

Tabella 10: le entrate e i costi dei dottorati di ricerca – esercizio finanziario 2001

Contr.Gest.18/3/02

ENTRATE dottorato	da tasse iscrizione	da Murst per borse	da Murst per sogg.estero	da Ateneo per borse	da altro At. per borse	in soprann.		da Ateneo per funz.	Utilizzo da Avanzo amm	TOTALE ENTRATE
Pianificazione territoriale e politiche pubbliche territ.	16.644.000	143.150.000	98.600.000	20.450.000				20.000.000	0	298.844.000
Composizione Architetton.	29.912.000	265.850.000	213.635.000	20.450.000	20.450.000	0		50.000.000	34.300.000	634.597.000
Storia dell'Arch.dell'Urban.	29.037.000	265.850.000	188.985.000	20.450.000		0		20.000.000	8.593.000	532.915.000
Urbanistica	26.250.000	184.050.000	156.118.000	40.900.000				20.000.000	0	427.318.000
TOTALI	101.843.000	858.900.000	657.338.000	102.250.000	20.450.000	0		110.000.000	42.893.000	1.893.674.000

COSTI dottorato	funzionam.	c.docenti	sogg.estero	c.pers.T.A.	Uff.PostLaur	Borse Stud.	INPS e IRAP carico luav	Sp/Attr/Funz.	TOTALE USCITE	Saldo Entr.-Uscite
Pianificazione territoriale e politiche pubbliche territ.	23.886.000	269.610.000	52.711.000	15.345.000	56.099.000	163.600.000	28.000.000	70.147.000	679.398.000	-380.554.000
Composizione Architetton.	63.243.000	357.502.000	114.206.000	42.900.000	121.547.000	306.750.000	52.500.000	151.411.000	1.210.059.000	-575.462.000
Storia dell'Arch.dell'Urban.	26.638.000	330.220.000	101.029.000	28.450.000	107.522.000	286.300.000	49.000.000	90.894.000	1.020.053.000	-487.138.000
Urbanistica	16.926.000	343.352.000	83.459.000	21.162.000	88.823.000	224.950.000	38.500.000	73.626.000	890.798.000	-463.480.000
TOTALI	130.693.000	1.300.684.000	351.405.000	107.857.000	373.991.000	981.600.000	168.000.000	386.078.000	3.800.308.000	-1.906.634.000

Tabella 11: costo medio unitario

Contr.Gest.18/3/02

dottorato	n° iscritti	costo totale	media costo
Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio	12	679.398.000	56.616.500
Composizione architettonica	26	1.210.059.000	46.540.731
Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica	23	1.020.053.000	44.350.130
Urbanistica	19	890.798.000	46.884.105
Totali	80	3.800.308.000	47.503.850

Specifiche in calce alle tabelle**Tabella 9**

Ai quattro corsi di Dottorato di Ricerca, attivati per l'anno accademico 2000/2001 risultano iscritti complessivamente n. 80 laureati. Rispetto a quanto preventivato in sede di previsione si sono registrate 3 iscrizioni in più ed 1 rinuncia. Tali iscrizioni in più riguardano dottorandi iscritti al corso in soprannumero rispetto agli ammessi con borsa, ma esenti da ogni versamento contributivo, come previsto dal bando ancora di competenza Murst (poi MIUR).

Le Borse di Studio Murst, attribuite, sono state 42 equamente suddivise (14) per ciascun ciclo di dottorato aperto. Lo Iuav ne ha assegnate altre 5 (1 al primo ciclo, 4 al secondo ciclo, nessuna al terzo ciclo). Un'altra Borsa di Studio è stata finanziata dall'Università di Napoli.

Gli iscritti a titolo oneroso sono stati 29 (12 iscritti al primo ciclo, 17 al secondo ciclo).

Tabella 10**Evidenzia le entrate e uscite finanziarie di competenza ed il saldo complessivo:**

- entrate: sugli 80 iscritti ai corsi 29 sono a titolo oneroso (versano tasse di iscrizione) mentre, dei rimanenti 51, 48 fruiscono di Borsa di Studio (attribuita da Murst, Iuav e Altri), mentre 3 sono iscritti in soprannumero ma sono esenti da ogni contributo;
- uscite relative al funzionamento dei singoli corsi di dottorato e dell'Ufficio Diritto allo Studio rilevate dai Dipartimenti e dall'Amministrazione Centrale, più quote di costi comuni imputati secondo criteri di seguito specificati.

Rispetto all'articolazione dei costi, si riportano alcune sintetiche osservazioni riguardanti i dati contenuti:

Entrate:

- . Colonna "Tasse da iscrizione" riporta l'entità dei versamenti effettuati dai dottorandi iscritti a titolo oneroso;
- . Colonna "da Murst per borse" riporta l'entità delle Borse di Studio erogate attingendo da fondi di provenienza ministeriale;
- . Colonna "da Murst per soggiorni estero" riporta, per differenza tra l'entità delle somme accertate in bilancio consuntivo in entrata e pari a £.1.534.237.679 e l'entità delle Borse di Studio Ministeriali erogate, l'entità (che nel breve tempo disponibile non è stato possibile suddividere per i vari dottorati) dei finanziamenti ministeriali a favore dei dottorandi che hanno svolto attività all'estero;
- . Colonna "da Ateneo per Borse" riporta l'entità delle borse di studio assegnate con finanziamento a carico dello Iuav;
- . Colonna "da Altro Ateneo per Borse" riporta il finanziamento dell'Università di Napoli ad una borsa di studio. Il dottorando era, inizialmente, iscritto tra quelli a titolo oneroso; ma ha ottenuto successivamente il beneficio della Borsa di studio finanziata dall'ateneo di Napoli;
- . Colonna "da Ateneo per Funzionamento" riporta il contributo Iuav per le spese di funzionamento dei Dipartimenti relativamente ai Dottorati di Ricerca;
- . Colonna "utilizzo da Avanzo di Amministrazione" si riferisce a somme attinte dai vari dipartimenti dall'avanzo di amministrazione realizzato dai loro stessi singoli bilanci di dipartimento ed a vantaggio del funzionamento dei rispettivi Dottorati di Ricerca.

Uscite:

. **Colonna “funzionamento” vengono indicate le spese di funzionamento sostenute per il Dottorato di Ricerca da parte di ciascun Dipartimento;**

. Colonna “costo docenti” il dato si ottiene moltiplicando il costo orario medio per docente per il numero di ore ipoteticamente impegnate per il Dottorato di Ricerca, che non trovano tuttavia pieno riscontro nei diari individuali, non ancora utilizzabili come veritieri documenti di autocertificazione. Rimangono esclusi costi docenza proveniente da altri Atenei (anche se, in taluni casi, le spese di funzionamento dei dipartimenti comprendono corresponsione di gettoni di presenza, trattamenti di missione ed altro, riferiti a tali docenze esterne).

. Colonna “soggiorno estero” riporta il dato complessivo dell’importo erogato, per differenza tra le somme impegnate nel bilancio consuntivo 2001 relativamente alla Ctg.2-Cap.1 Borse di Studio Posta Lauream e pari a £.1.210.304.769 e l’importo delle Borse di Studio Ministeriali erogate, favore dei Dottorandi che hanno svolto attività all’estero;

. Colonna “costo Personale Tecnico Amministrativo” riporta il dato risultante dalle rilevazioni fatte dai dipartimenti sulla quantificazione di impegno complessivo dei dipendenti T.A. di ogni singolo dipartimento rispetto al Dottorato di Ricerca. Il costo medio orario è stato moltiplicato per il numero delle ore dichiarato per ciascun T.A..

. Colonna “Ufficio Post Laurea” riporta il costo dell’attività del personale T.A. dell’Ufficio facente parte dell’Area Servizi alla Didattica.

Nell’Ufficio (totalmente a disposizione dell’attività del Dottorato di Ricerca) lavorano due persone a tempo pieno ed una part time

. Colonna “Borse di Studio” riporta l’insieme delle varie borse di studio erogate ai dottorandi;

. la colonna “INPS IRAP carico IUAV” riporta gli oneri collegati alle corresponsioni delle borse di studio che ammontano mediamente a £. 3.500.000 annui per ciascun borsista.

Le borse di studio vengono interamente devolute al dottorando mentre l’importo degli oneri relativi è assunto dallo IUAV anche se non risulta esserci in proposito una specifica riflessione.

. Colonna “Spazi/attrezzature/Funzionamento” riporta l’entità dei costi struttura relativi ad ogni singolo dipartimento sulla base della ripartizione dei costi per ogni singolo “centro finale” dipartimento ed in rapporto al numero di ore dedicato da Docenti e Personale T.A. di ciascun dipartimento a favore del Dottorato di Ricerca;

. Colonna “Saldo Entrate-Uscite” evidenzia la differenza tra entrate ed uscite specifiche per ciascun dipartimento.

Tabella 11

Evidenzia il costo medio per ciascun dottorando rapportando il numero di iscritti al costo totale sostenuto da ciascun dipartimento per il rispettivo Dottorato.

Da tale valutazione si evince che il costo medio annuo per ciascun dottorando iscritto allo Iuav è pari a circa 47 milioni di lire.

4.3 Sondaggio occupazionale dottori di ricerca IUAV

4.3.1 Sondaggio occupazionale: premessa

I meccanismi di autovalutazione indicati dai dipartimenti proponenti per l'attivazione dei corsi di dottorato non prevedono, ad eccezione del dottorato in Politiche pubbliche per il territorio, un'analisi della posizione e condizione occupazionale dei dottori di ricerca, ma soltanto verifiche e discussioni in seno al collegio docenti.

Per monitorare la rispondenza dei corsi alle opportunità e agli effettivi sbocchi professionali⁵⁹ il Nucleo ha ritenuto opportuno avviare un'indagine sulla situazione occupazionale dei dottori di ricerca IUAV mediante un breve questionario postale inviato ai 114 dottori di ricerca che hanno completato il loro percorso di studi negli ultimi 10 anni.

Il questionario (Allegato 4.3) affronta le seguenti tematiche:

- percorso accademico e lavorativo precedente al dottorato di ricerca;
- dottorato di ricerca svolto (con particolari approfondimenti su eventuali periodi di stage all'estero e sulla disponibilità o meno di borsa di studio);
- informazioni sull'attuale stato occupazionale;
- valutazione del grado di soddisfacimento delle aspettative, della coerenza e dell'incidenza del dottorato nell'attuale posizione lavorativa.

4.3.2 La popolazione di riferimento

La popolazione è composta dai dottori di ricerca IUAV che hanno frequentato uno dei tre dottorati di seguito riportati, negli ultimi 10 anni, ossia dal VI al XVI ciclo, e che hanno superato con successo l'esame finale.

DOTTORATI:

- 1) composizione architettonica;
- 2) pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio;
- 3) storia dell'architettura e dell'urbanistica;
- 4) Urbanistica

La popolazione di riferimento è composta da 114 dottori di ricerca. Tale numero è stato definito in questo modo: è stato richiesto all'Ufficio Post Laurea un elenco degli studenti che hanno partecipato a uno dei quattro dottorati di ricerca negli ultimi 10 anni.

Tale elenco, composto da 122 nominativi, è stato ridotto poiché comprendeva anche dottorandi che non hanno finito il percorso di studi (vedi tabella n°1) o indirizzi non aggiornati.

Tabella 1: i dati di riferimento e loro natura

n° dottori forniti	122	
ESAME FINALE		

⁵⁹ Art. 2 comma 3, lettera f) del DM 224/1999.

non sostenuto	2	
escluso	1	
rinuncia	2	
ritirato	2	
mancanza di indirizzo	1	
popolazione	114	
Risposte al questionario		%
compilate	60	52,6%
indirizzo errato	7	6,1%
mancanti	47	41,2%

La distribuzione della popolazione e dei rispondenti al questionario in base al ciclo di appartenenza è descritta dalla seguente tabella:

Tabella 2: distribuzione della popolazione e dei rispondenti rispetto al ciclo di appartenenza

ciclo	popolazione	rispondenti	% rispondenti su popolazione
VI	2	2	100%
VII	16	8	50%
VIII	14	6	43%
IX	20	11	55%
X	16	7	44%
XI	13	7	54%
XII	17	11	65%
XIII	13	6	46%
XIV	3	2	67%
totale	114	60	

Se invece si considera l'anno accademico di inizio del dottorato di ricerca si ha:

Tabella 3: distribuzione della popolazione e dei rispondenti rispetto all'anno accademico di inizio del dottorato di ricerca

a.a. inizio dottorato	popolazione	rispondenti	% rispondenti su popolazione
1991/92	15	9	60%
1992/93	12	6	50%
1993/94	20	10	50%
1994/95	21	9	43%
1995/96	10	5	50%
1996/97	20	13	46%
1997/98	13	6	46%
1998/99	3	2	67%
Totale	114	60	

4.3.3- Sintesi dei risultati

Sono pervenuti 60 questionari dei 114 inviati. Di questi, il 45% si riferiscono a dottori di sesso femminile. Sul totale, il 28% è stato compilato da residenti in Veneto. Se si considerano solo i residenti fuori Veneto, il 37% è residente nella provincia di Milano.

Il 88,3% sono laureati in architettura. La media del voto di laurea è di 108; il 77,9% si è laureato con il voto di 110/110, e il 76,1% di questi ha conseguito anche la lode.

La distribuzione dei rispondenti in base al dottorato seguito è la seguente:

Composizione Architettonica	38,3%
Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio....	35,0%
Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica	20,0%
Urbanistica.....	6,7%

Il tempo trascorso tra anno di laurea e anno di inizio del dottorato di ricerca suddiviso per classi è descritto dalla tabella 4. Mediamente il tempo intercorso tra laurea e inizio dottorato è di 3 anni e mezzo.

Tabella 4: tempo trascorso tra anno di laurea e anno di inizio del dottorato suddiviso per classi

classi di differenza in anni	frequenza	% frequenza
0-2 ⁶⁰	28	47%
3-5	20	33%
6-8	7	12%
9-19	5	8%
totale	60	100%

Se invece si considera il tempo che passa tra inizio del dottorato e anno di superamento dell'esame di dottorato (tabella) si può notare che mediamente occorrono circa 4 anni per conseguire il dottorato di ricerca.

Tra l'anno di conseguimento della laurea e del titolo di dottorato in ricerca trascorrono mediamente 8 anni.

Tabella 5: tempo trascorso tra anno di inizio del dottorato e anno dell'esame di dottorato

Differenza in anni	frequenza	%
3	3	5,0%
4	42	70,0%
5	13	21,7%
6	1	1,7%
7	1	1,7%
totale	60	100,0%

⁶⁰ I dati a disposizione hanno fornito solo l'anno accademico di inizio del dottorato perciò si è deciso di calcolare la differenza tra anno di inizio del dottorato e anno di laurea considerando come anno di inizio di dottorato il primo presente nell'anno accademico. Esempio: a.a. 1996-1997, si considera come anno di inizio dottorato il 1996.

Tabella 6: tempo trascorso tra anno di conseguimento della laurea e anno di superamento dell'esame di dottorato suddiviso in classi

Classi in anni	frequenza	%
4-6	24	40,0%
7-9	23	38,3%
10-12	8	13,3%
>=13	5	8,3%
totale	60	100,0%

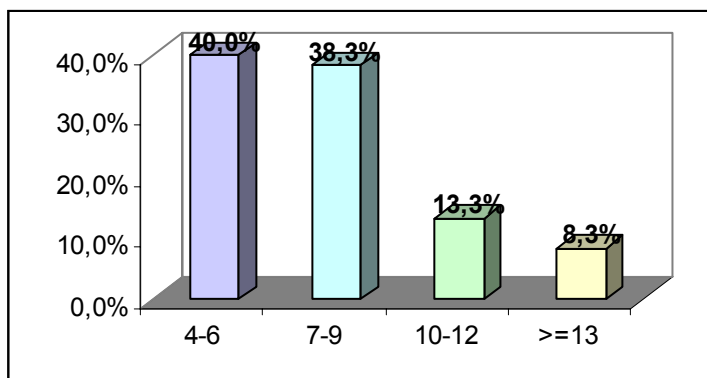


Grafico 1: distribuzione percentuale del tempo trascorso tra anno di conseguimento della laurea e anno di superamento dell'esame di dottorato suddiviso in classi

L'94,9% dei rispondenti afferma di aver svolto un'attività lavorativa prima del dottorato.

Tabella 7: natura dell'attività lavorativa prima del dottorato distinta per corso di dottorato

	libero professionista	libero professionista e ricercatore	ricercatore	libero professionista e altro	altro	ricercatore e altro	totale
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	15	1		1	1		18
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO	7	1	6	2	3	2	21
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	4		3		4		11
URBANISTICA	3				1		4
Totale complessivo	29	2	9	3	9	2	54⁶¹

⁶¹ Risultano 54 persone e non 56 perché 2 persone non hanno marcato il tipo di lavoro.

Il 93,3% dei rispondenti ha ottenuto una borsa di studio con la distribuzione riportata nella tabella che segue:

Tabella 8: dottori di ricerca che hanno usufruito di borsa di studio

CORSO SEGUITO	BORSA	
	NO	SI
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	8,7%	91,3%
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIALI	4,8%	95,2%
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	8,3%	91,7%
URBANISTICA	0,0%	100,0%

Il 48,3% dei rispondenti ha svolto uno stage all'estero, con preferenza per Gran Bretagna (24%) e Francia (21%). Il 21 % degli stagisti ha fatto lo stage in due paesi diversi (tabella 7). La permanenza media all'estero è di 5 mesi e mezzo.

Tabella 9: percentuale di dottori di ricerca che hanno svolto stage all'estero per paese e durata.

PAESE	MESI				totale
	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	
PIU' D'UNO	10%	3%	7%	0%	21%
FRANCIA	17%	0%	0%	3%	21%
GRAN BRETAGNA	7%	14%	3%	0%	24%
CANADA	0%	3%	0%	0%	3%
GERMANIA	3%	0%	3%	0%	7%
GIAPPONE	0%	0%	3%	0%	3%
SPAGNA	0%	0%	3%	0%	3%
USA	3%	3%	7%	0%	14%
POLONIA	3%	0%	0%	0%	3%
Totale	45%	24%	28%	3%	100%

Tabella 10: distribuzione dei dottori di ricerca che hanno svolto stage all'estero per paese e durata., distinta per corso di dottorato

	PAESI	1-3	4-6	7-12	più di 24	totale
composizione architettonica	FRANCIA	2	0	0	1	3
	POLONIA	1	0	0	0	1
	PIU' D'UNO	3	1	2	0	6
	totale	6	1	2	1	10
pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio	CANADA	0	1	0	0	1
	FRANCIA	3	0	0	0	3
	GERMANIA	1	0	0	0	1
	GIAPPONE	0	0	1	0	1
	GRAN BRETAGNA	2	4	1	0	7
	SPAGNA	0	0	1	0	1
	totale	6	5	3	0	14
storia dell'architettura e dell'urbanistica	GERMANIA	0	0	1	0	1
	USA	0	1	2	0	3
	totale	0	1	3	0	4
urbanistica	USA	1	0	0	0	1
	totale	1	0	0	0	1

Le aspettative che i rispondenti avevano nel momento in cui hanno iniziato il dottorato sono state soddisfatte secondo la seguente scala:

per niente5,0%

poco16,7%

abbastanza.....48,3%

molto.....30,0%

I dottori più soddisfatti, come si può vedere dalla seguente tabella, risultano essere coloro che hanno frequentato il dottorato di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio e di Urbanistica.

Tabella 11: grado di soddisfacimento delle aspettative all'inizio del dottorato distinte per corso di dottorato

CORSO SEGUITO	grado di soddisfacimento delle aspettative				totale
	per niente	poco	abbastanza	molto	
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	2	4	12	5	23
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE TERRITORIALI	1	2	11	7	21
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	0	4	3	5	12
URBANISTICA	0	0	3	1	4
Totale	3	10	29	18	60

Da un'ulteriore analisi si può osservare che i meno soddisfatti sono:

- 1) persone che non hanno fatto lo stage all'estero (10 su 31 non stagisti contro 3 su 29 stagisti);
- 2) persone che svolgono un lavoro non coerente con il dottorato di ricerca (7 su 13);
- 3) persone che non hanno pubblicato studi (7 su 13).

59 dei 60 dottori dichiarano di svolgere attività lavorativa.

Il 66,1% degli occupati è impegnato in attività di ricerca e di insegnamento, il 15,3% si occupa solo di ricerca e il 13,6% non si occupa ne' di ricerca ne' di insegnamento.

Come si può osservare dalla tabella 13, il 37% lavora o collabora presso lo IUAV (15%+22%). Di questi, il 41% proviene dal dottorato di Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio. La tabella 11 evidenzia la percentuale di intervistati che lavorano o collaborano con lo IUAV e/o altro Ateneo

Tabella 12: percentuale di intervistati che lavorano collaborano con lo IUAV e /o altro Ateneo

Composizione Architettonica.....	36,6%
Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio.....	36,6%
Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica	19,5%
Urbanistica	7,3%

Se invece si considera l'attività lavorativa o la collaborazione oltre che con lo IUAV anche con altri Atenei (IUAV e/o altro Ateneo), la percentuale aumenta fino al 69%. In particolare, distinguendo per corso di dottorato, si hanno i seguenti risultati:

Il 27%, invece, non collabora e non lavora presso alcun Ateneo.

Tabella 13: relazione tra attività lavorativa e mondo accademico, distinta per corso di dottorato.

Corso seguito	Atenei per cui lavora o collabora									
	IUAV		altro ateneo		IUAV e altro ateneo		Nessun ateneo		TOTALE	
		%		%		%				%
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	3	5%	9	15%	3	5%	5	8%	22 ⁶²	37%
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO	3	5%	6	10%	6	10%	6	10%	21	35%
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	3	5%	3	5%	2	3%	4	7%	12	20%
URBANISTICA	0	0%	1	2%	2	3%	1	2%	4	7%
Totale	9	15%	19	32%	13	22%	16	27%	60³	100%

⁶² Compresa le 2 mancate risposte

La tabella 14 descrive la distribuzione dei rispondenti in base alla coerenza o meno del lavoro svolto con il dottorato di ricerca conseguito. Si osserva che quasi il 19% svolge un lavoro non coerente con il dottorato seguito e di questi più del 50% proviene da Composizione Architettonica.

Tabella 14: coerenza tra lavoro svolto e dottorato di ricerca seguito

CORSO SEGUITO	coerente	non coerente	totale
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	16	6	22
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO	19	2	21
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	10	2	12
URBANISTICA	3	1	4
Totale	48	11	59

La tabella 15 invece che illustra la distribuzione dei rispondenti in base a quanto il dottorato conseguito è stato determinante nell'attuale posizione lavorativa del dottore di ricerca: il 39% afferma che il dottorato non è stato determinante e di questi la metà ha conseguito il dottorato in Composizione Architettonica (la maggior parte svolge un'attività di libero professionista). Questi ultimi dati confermano quelli esposti nella tabella precedente.

Tabella 15: distribuzione dei rispondenti in base a quanto il dottorato conseguito è stato determinante nell'attuale posizione lavorativa del dottore di ricerca

CORSO SEGUITO	determinante	non determinante	totale
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	12	8	20
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO	18	3	21
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	8	4	12
URBANISTICA	3	1	4
Totale	41	16	57⁶³

È possibile inoltre osservare che il 63% ha svolto altri lavori prima di quello attuale (tabella 16) e che il 78% ha pubblicato qualche studio (tabella 17).

⁶³ Non sono comprese 2 mancate risposte.

Tabella 16: distribuzione dei rispondenti in base allo svolgimento di attività lavorativa diversa dall'attuale a partire dal conseguimento del dottorato

CORSO SEGUITO	si	no	non risposto	totale
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	13	9	1	23
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO	14	6	1	21
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	9	3		12
URBANISTICA	2	2		4
Totale	38	20	2	60

Tabella 17: distribuzione dei rispondenti in base alla pubblicazione o meno di studi dal conseguimento del dottorato

CORSO SEGUITO	si	no	non risposto	totale
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	17	5	1	23
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO	17	4	0	21
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	10	2	0	12
URBANISTICA	3	1	0	4
Totale complessivo	47	12	1	60

CAPITOLO 5

ATTIVITA' DI VALUTAZIONE PROMOSSE DAL NUCLEO

INDICE

5.1 Programma di valutazione istituzionale della conferenza europea dei rettori EUA (European University Association)⁶⁴

5.1.1 Premessa

5.1.2 Sintesi delle raccomandazioni contenute nel rapporto finale di valutazione dei revisori esterni

5.1.2.1 Pianificazione Strategica

5.1.2.2 Didattica

5.1.2.3 Organizzazione e governo

5.1.2.4 Risorse

5.1.2.5 Processi di valutazione e qualità

5.1.2.6 Ricerca

5.1.2.7 Infrastrutture e servizi

5.1.2.8 Relazioni con l'esterno

5.2 Valutazione del servizio di outsourcing informatico

5.2.1 Premessa

5.2.2 Sintesi del documento redatto dal prof. Mezzalama: Relazione Finale su outsourcing informatico presso IUAV, 10/4/2002

5.2.2.1 Valutazione complessiva della scelta di esternalizzazione dei servizi informatici

5.2.2.2 Analisi della soddisfazione dell'utente nei confronti del servizio

5.2.3 Ambiti di miglioramento e considerazioni conclusive

(Dalla relazione prof. Mezzalama parte II, del 25/3/2002, pag. 4-7)

5.2.3.1 Ambiti di miglioramento

5.2.3.2 Conclusioni

5.3 Gli esami nel triennio 1999-2001

5.3.0 Premessa

5.3.1 Gli indici e i loro limiti

5.3.2 Risultati

5.3.3 Successo agli esami

5.3.4 L'evoluzione nel tempo: esempi diversi

5.3.5 Situazione complessiva nei tre anni

5.3.6 Confronti con le opinioni degli studenti frequentanti

5.3.6.1 Risultati dei confronti

5.3.6.2 Osservazioni

5.3.7 Conclusioni

⁶⁴ Denominata anche CRE Conferenza Europea dei Rettori

5.1 Programma di valutazione istituzionale della conferenza europea dei rettori (EUA European University Association)

5.1.1 Premessa

Nel corso dell'anno 2001 lo IUAV, supportato dal Nucleo di Valutazione e dal relativo ufficio di staff, si è dedicato ad una importante attività di natura valutativa e autovalutativa aderendo al programma di valutazione istituzionale della conferenza europea dei rettori (European University Association - EUA), il cui obiettivo di lungo termine è quello di supportare i cambiamenti istituzionali nelle università.

L'attività di valutazione della conferenza europea dei rettori mira alla diffusione di una cultura valutativa che esalti la qualità nel campo della didattica e della ricerca soprattutto attraverso valutazioni comparative e il Bench marking.

L'adesione dell'Ateneo al programma EUA, in una fase caratterizzata da un ripensamento complessivo delle proprie identità e missione, vuoi per la recente normativa riforma degli ordinamenti didattici, vuoi per la decisione di istituire tre nuove facoltà, dimostra la volontà degli organi di governo dello IUAV di accompagnare al cambiamento l'imprescindibile attività di valutazione.

Il programma infatti ha lo scopo di fornire un supporto decisionale per il perseguimento degli obiettivi di ampliamento e di miglioramento del servizio dell'Ateneo. Non formula giudizi sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nell'università, nè sulla qualità della ricerca, e neppure stabilisce una classifica di merito tra le università che afferiscono al programma. Si tratta piuttosto di un progetto di lavoro calibrato su necessità, cultura e contesto in cui l'Ateneo opera, orientato al futuro per quanto riguarda lo sviluppo dell'università vista in questo contesto che la contraddistingue.

Le fasi in cui si è articolato presso lo IUAV il programma di valutazione istituzionale della EUA⁶⁵ sono le seguenti:

- 1) processo di autovalutazione che trova il suo momento conclusivo in un rapporto di autovalutazione (febbraio 2001) approvato dal Senato Accademico⁶⁶;
- 2) prima visita del team dei revisori (22-23 marzo 2001);
- 3) raccolta di ulteriori informazioni da parte dei revisori CRE;
- 4) seconda visita (14-16 giugno 2001);
- 5) consegna del rapporto di valutazione finale (ottobre 2001).

Nel paragrafo che segue si riporta una sintesi della principali raccomandazioni contenute nel rapporto di valutazione finale.

⁶⁵ Per le attività concernenti il programma di valutazione istituzionale, la EUA si avvale di un apposito un team di revisione, composto da tre rettori e da un segretario accademico provenienti da università europee, che operano come esperti esterni. La loro attenzione è sull'intero ateneo: il programma prevede che essi compiano una prima visita mirata a far conoscere l'università, il suo contesto, le sue politiche e quindi una visita di revisione principale, circa tre mesi dopo, in cui l'attenzione è rivolta all'effettiva implementazione all'interno dell'ateneo delle politiche strategiche. Le conclusioni del team di revisione e le raccomandazioni costituiscono un rapporto di revisione che è stato presentato all'università in forma orale il 16 giugno 2001 e inviato in forma scritta nel mese di ottobre 2001.

⁶⁶ Tale rapporto fa parte della relazione del Nucleo per l'a.a. 1999/00.

Il Nucleo si è occupato della diffusione del documento attraverso il Web di Ateneo e attraverso invio dello stesso agli organi di governo e a tutti i componenti interni ed esterni che sono stati coinvolti nel corso delle due visite.

La fase di lavoro successiva consisterà in una azione di feed-back del processo, che da un lato è utile all'Ateneo e al Nucleo per verificare l'impatto delle riflessioni fatte, e, dall'altro, è richiesto dalla stessa UEA come riscontro dell'eventuale valore aggiunto conseguente al lavoro svolto.

5.1.2 Sintesi delle raccomandazioni contenute nel rapporto finale di valutazione dei revisori esterni.

5.1.2.1. Pianificazione strategica

Il team dei revisori, dopo aver sottolineato la peculiare posizione di vantaggio dello IUAV collocato a Venezia e la reputazione di cui gode l'Ateneo a livello dello IUAV, locale, nazionale e internazionale mette in evidenza più volte la necessità di porre maggiore attenzione e di migliorare la qualità dei processi di pianificazione strategica in tutti i campi: didattica, rapporti internazionali, ricerca, organizzazione interna.

Considerato il momento di cruciale importanza per il proprio sviluppo, di fronte alle molte opportunità e sfide, viene ribadita la necessità di un **documento programmatico formale** (*Mission Statement*) che definisca in modo chiaro la missione che guida l'azione dell'Ateneo, nel quadro della sua rilevanza a livello nazionale e delle sue potenzialità come centro internazionale di eccellenza nelle aree di specializzazioni scelte.

Tale documento programmatico deve fornire una visione di medio lungo periodo caratterizzandosi come piano strategico di sviluppo di medio lungo termine con obiettivi chiaramente definiti anche nella loro articolazione temporale.

A tale documento dovrebbero ricondursi le assunzioni programmatiche dei dipartimenti, delle Facoltà, dell'area amministrativa al fine di dar luogo ad un piano coerente e compatibile tra le diverse strutture e con la missione globale dell'Ateneo.

A titolo di esemplificazione il team osserva, a seguito dell'incontro con i Presidi di Facoltà, come siano ben descritte le motivazioni professionali e artistiche dei corsi di laurea ma sia carente la definizione di un piano strategico di sviluppo di medio lungo termine caratterizzato da definizione di obiettivi chiaramente definiti e da un programma operativo per il loro raggiungimento.

Ha sottolineato inoltre l'importanza di raccordare alla creazione delle facoltà (che consentono di creare delle nuove identità) una stretta collaborazione nell'attività di ricerca e di insegnamento che consenta di mantenere l'unitarietà dell'Ateneo.

5.1.2.2. Didattica

Il team mette in rilievo l'innovatività e l'articolazione delle proposte formative dell'Ateneo e tuttavia sottolinea un aspetto trascurato: la necessità di innovare i metodi di insegnamento e di comunicazione.

In tal senso assume le sollecitazioni avute negli incontri con gli studenti che con le forze sociali che segnalano l'urgenza di:

- rafforzare l'interazione tra la teoria e la pratica: questo può essere fatto invitando professionisti esterni al mondo accademico a raccontare la propria esperienza, oppure organizzando una rete di laureati dell'ateneo che svolgono professionalmente all'esterno, oppure ancora prevedendo, come parte del programma didattico dello studente, degli stage da svolgere nel mondo lavorativo esterno all'università;
- migliorare l'uso delle Information Technology nella didattica⁶⁷.

⁶⁷ Esigenza particolarmente sentita dagli studenti che hanno partecipato ai programmi Erasmus, i quali confrontano l'accessibilità alle attrezzature informatiche del proprio Ateneo con quella delle università straniere.

Ulteriori suggerimenti del team riguardano il tutoraggio, l'internazionalizzazione e l'assistenza agli studenti .

a) Tutoraggio

Il team ritiene che, stante il numero elevato di studenti, il docente potrebbe essere supportato da un efficiente servizio di tutoraggio che consentirebbe anche di migliorare il fenomeno dei fuori corso. A tale proposito suggerisce di ricorrere per la funzione di *tutor* all'ausilio di giovani laureati dell'Ateneo sottolineando l'importanza pedagogica dell'iniziativa la quale tuttavia richiede la possibilità per lo IUAV di offrire condizioni lavorative e salariali competitive.

b) Internazionalizzazione

Il team rileva che il numero di studenti IUAV che partecipano a programmi Erasmus è considerevolmente più basso rispetto a molte altre università europee e suggerisce di:

- promuovere iniziative per stimolare gli studenti a trascorrere un periodo di tempo in un'università straniera;
- migliorare l'attrattiva dello IUAV per gli studenti stranieri. A tale riguardo il team ritiene che lo IUAV possa essere facilitato dal fatto di essere collocato a Venezia, ma debba fornire corsi in lingua inglese e aiutare gli studenti stranieri a trovare un alloggio facilitandone così l'inserimento nella comunità IUAV. Ritiene inoltre che il ricorso allo *Junior year abroad* consentirebbe di recuperare parte delle risorse necessarie per attivare il servizio.

c) Assistenza agli studenti nel trovare lavoro

Per quanto riguarda l'assistenza agli studenti si auspica la creazione di un ufficio "*carriers and appointment*" per facilitare l'ingresso dei laureati sul mercato del lavoro, svolgere un'attività di monitoraggio sullo sviluppo della professione e creare anche una rete per la formazione permanente.

5.1.2.3 Organizzazione e governo

La necessità di muoversi in una logica di programmazione pluriennale in un quadro di maggior autonomia decisionale e finanziaria rimanda alla necessità di una appropriata articolazione dei compiti istituzionali degli organi di governo dell'Ateneo.

Direzione politica e attività amministrativo-gestionale, pur salvaguardando le rispettive sfere di competenza, devono essere profondamente interrelate e coerenti.

In particolare il team osserva che esiste una mancanza di chiarezza nella divisione delle responsabilità tra Senato Accademico e Consiglio di amministrazione. L'autonomia delle università, in particolare sulle materie di natura finanziaria, e la fase di profonda trasformazione che interessa lo IUAV rendono necessaria una immediata chiarificazione delle relazioni tra i due organi e una definizione chiara e inequivocabile del ruolo di ciascuno in modo efficace e **non divisore**.

In particolare occorre accertare:

- a) come avviene la consultazione tra i due organi (dagli incontri avuto è emerso che non c'è dialogo tra Senato e Consiglio se non attraverso la figura del Rettore);
- b) come vengono risolte le eventuali divergenze;
- c) nel caso in cui non siano risolte, a chi spetta la decisione finale.

Facendo in modo che la distinzione dei ruoli non si trasformi in separatezza.

Il team suggerisce di: a) organizzare un seminario congiunto, con la partecipazione del Senato e del Consiglio di amministrazione per trovare la via da seguire, b) provvedere a stimoli esterni invitando

un gruppo di visitatori internazionali a riflettere del ruolo dei due organi, c) aumentare il ruolo degli accademici nel processo di assegnazione dello staff amministrativo nei dipartimenti e nelle facoltà. Nell'ambito della nuova organizzazione dell'Ateneo, il team concorda con la necessità di ridefinire le competenze tra amministrazione centrale e decentrata.

5.1.2.4 Risorse

Il team prende atto dei vincoli imposti dalla limitatezza delle risorse sulle prospettive di sviluppo dell'Ateneo. A tal fine richiama la necessità di un uso più razionale delle risorse esistenti e in tal senso esprime compiacimento per la creazione della società ISP "IUAV Servizi e Progetti" e per i progetti di ricerca e fornitura di servizi all'esterno che l'Ateneo ha implementato per accrescere le proprie entrate.

Riguardo all'imprescindibile necessità di allentare i vincoli finanziari il team suggerisce la creazione di un comitato per la raccolta di fondi che sia impegnato in modo sistematico nel recuperare risorse all'esterno e ritiene che ulteriori aree di miglioramento nel recuperare risorse possano essere ricondotte :

- ai rapporti con il mondo delle professioni in particolare attraverso lo sviluppo sistematico dei progetti di formazione continua e la predisposizione di comuni progetti di ricerca sia a livello locale che internazionale;
- all'attrattività che la città di Venezia può esercitare per attrarre studenti stranieri⁶⁸ e potenziali finanziatori esterni.

5.1.2.5 .Processi di valutazione e qualità

Il team sottolinea l'importanza di pubblicare e diffondere le relazioni del Nucleo al fine di stimolare il dialogo e il confronto all'interno dell'istituzione.

Lo stesso Nucleo deve però preoccuparsi di effettuare un monitoraggio del ritorno della propria attività. Ad esempio un *feedback* delle interviste agli studenti può essere utile per discutere della didattica, può portare ad un dialogo continuo tra docenti e studenti.

Il team invita inoltre il Nucleo di valutazione ad introdurre nel processo di valutazione il *benchmarking* (confronto) internazionale, e, come primo passo in questa direzione, suggerisce la sistematica raccolta delle opinioni degli studenti IUAV che ritornano da un'esperienza all'estero. Si potrebbero così raccogliere importanti informazioni sulle migliori pratiche nel campo dell'assistenza agli studenti.

Suggerisce inoltre di promuovere lo sviluppo della cultura della qualità in tutte le attività dell'Ateneo.

5.1.2.6. Ricerca

Il team, presa visione dell'attivazione dell'anagrafe della ricerca e delle procedure utilizzate allo IUAV per la ripartizione dei fondi, si esprime positivamente sul tentativo di ripartire le risorse destinate alla ricerca sulla base di criteri efficaci e di procedure concordate.

Suggerisce tuttavia di confrontare il sistema bibliometrico adottato dallo IUAV con altre metodologie in uso in altri paesi, sottolineando che un approccio formulistico nella misurazione dei prodotti della ricerca corre il rischio di arrestare il progresso scientifico e inibisce i ricercatori dall'addentrarsi in sentieri nuovi mai sperimentati.

Il team raccomanda pertanto allo IUAV di accantonare ogni anno una percentuale del proprio budget, per il finanziamento di iniziative nuove ed eccellenti.

⁶⁸ Nelle università statunitensi il "junior year abroad" è spesso parte integrante della formazione universitaria).

Si tratta di una esperienza che può generare significative entrate per l'università e che richiede un supporto amministrativo adeguato.

Suggerisce inoltre di sviluppare un forte programma di dottorato come elemento del piano strategico dell'ateneo per la ricerca.

In questo contesto lo IUAV potrebbe studiare la fattibilità di una “graduate school organisation” per focalizzare l'attenzione sulle esigenze dei dottorandi e per sviluppare politiche generali in questa direzione⁶⁹

Ulteriori considerazioni in merito alla ricerca si riferiscono alla internazionalizzazione: il team applaude la creazione di un ufficio per i rapporti internazionali con lo scopo di sviluppare il proprio profilo internazionale e suggerisce a tutti i ricercatori, e in particolar modo ai giovani, di migliorare la conoscenza della lingua inglese e all'Ateneo di incoraggiare la pubblicazione dei risultati della ricerca in inglese, in riviste “peer reviewed” di fama riconosciuta.

5.1.2.7. Infrastrutture e servizi

Il team ha visitato l'Archivio Progetti, il CIRCE e la Biblioteca Centrale si esprime molto positivamente su questi tre centri di eccellenza dell'Ateneo.

Ha visto inoltre il documento *La nuova infrastruttura IUAV* e raccomanda implementazione dei piani in esso previsti e un più ampio uso delle IT nella didattica e nella ricerca (attraverso ad esempio la creazione di laboratori di realtà virtuale).

5.1.2.8. Relazioni con l'esterno

Per quanto riguarda le relazioni con l'esterno il team suggerisce di rafforzare la collaborazione accademica con le università locali.

A seguito degli incontri avuti con i rappresentanti del mondo professionale e delle industrie regionali, il team suggerisce di aumentare le attività congiunte di ricerca e sviluppo. Questo faciliterebbe la creazione di una rete che consentirebbe un migliore inserimento degli studenti di architettura in progetti pratici durante i loro corsi di studi.

Dagli incontri del team è emersa anche la necessità di istituire un centro per la formazione continua in grado di fornire corsi part time ai laureati.

Il campo della formazione continua, oltre ad essere una fonte di risorse per l'università, consentirebbe anche di rafforzare i legami dell'Ateneo con il mondo imprenditoriale .

⁶⁹ Ad esempio formulando un “code of practise” eventualmente pubblicato in una guida a cura dello IUAV, contenente informazioni circa l'ammissione, la formazione alla ricerca, le procedure per il monitoraggio e la revisione del progresso, l'etica, le procedure di valutazione.

5.2 Valutazione del servizio di *outsourcing* informatico

5.2.1. Premessa

Dall'inizio del 1999 lo IUAV ha affidato, ad una ditta esterna la fornitura di servizi informatici. In particolare sono esternalizzate le attività di:

- *help desk*, ossia il supporto tecnico e manutentivo del parco postazioni (PC, Periferiche, apparati network),
- *turn over* del parco macchine,
- da novembre 1999, gestione delle macchine multifunzione (stampante/ scanner, fax, fotocopiatrice).

Il servizio di *outsourcing* è stato affidato mediante appalto alla ditta Olivetti Wang Global successivamente rinominata Getronics.

La scelta dell'Ateneo di esternalizzare un servizio specialistico come quello informatico è stata motivata dalla necessità, che si era resa evidente nel 1997, di potenziare considerevolmente il settore Assistenza dell'allora Area dei Servizi Informatici al fine di garantire un servizio adeguato alle esigenze informatiche dell'Ateneo. La scelta di esternalizzare i servizi informatici è parsa al Consiglio di amministrazione la più conveniente in termini di costi anche perché consentiva di destinare il personale interno a progetti più qualificanti e ad attività maggiormente rispondenti alle necessità dell'Ateneo.

A due anni di distanza dall'implementazione a regime del servizio di *outsourcing* informatico, in considerazione della rilevanza strategica dell'investimento in nuove tecnologie e del costo delle stesse, il Nucleo ha avviato una iniziativa per la valutazione dei servizi di *outsourcing* informatico al fine di valutare la rilevanza della scelta effettuata rispetto alle strategie di sviluppo dello IUAV, la sua economicità e la qualità del servizio confrontandoli con quelli di possibili alternative tra le quali la gestione diretta. Tale iniziativa recepiva peraltro anche una specifica richiesta formulata al Nucleo dal delegato del rettore per l'informatizzazione prof. Salzano.

Il Nucleo, tenendo conto del fatto che tale valutazione necessita di specifiche competenze tecniche, ha richiesto allo IUAV di potersi avvalere della collaborazione del prof. Mezzalama, professore ordinario di Sistemi di Elaborazione presso il Politecnico di Torino.

Il prof. Mezzalama, con la collaborazione degli ingg. Piero Bozza e Edoardo Calia, ha svolto dapprima una relazione sull'*outsourcing* informatico (datata 17/2/2001) e successivamente un'analisi della soddisfazione dell'utente (*customer satisfaction*) i cui risultati hanno integrato la relazione precedente e sono stati consegnati nel mese di aprile 2002.

5.2.2 Sintesi del documento redatto dal prof. Mezzalama: *Relazione Finale su outsourcing informatico presso IUAV, 10/4/2002*

5.2.2.1 Valutazione complessiva della scelta di esternalizzazione dei servizi informatici

Nella sua relazione il prof. Mezzalama esprime un parere sostanzialmente positivo nei confronti della scelta dell'Ateneo sia sul piano economico che organizzativo (pag. 17-18):

“L'ateneo ha saputo integrare esigenze di crescita con le necessità di garantire un supporto adeguato delle infrastrutture e dei servizi ICT, attuando un impegnativo rinnovo organizzativo che evidenzia attenzione all'economicità ed efficacia delle proprie attività, garantendo comunque elevati livelli di soddisfazione dell'utenza finale ed intermedia”.

Dal un punto di vista strategico e organizzativo la scelta effettuata da IUAV di affidare a terzi le attività di supporto, manutenzione e aggiornamento dei servizi ICT appare corretta ed efficace, tenendo conto del contesto in cui è stata introdotta e delle esigenze presentate dall'Ateneo. In tal modo è stato infatti possibile riorganizzare le competenze interne destinandole a funzioni più strategiche e ricollocandole in nuovi ambiti di maggiore interesse per l'Ateneo in riferimento ai quali non era praticabile intervenire mediante esternalizzazione, garantendo comunque livelli elevati di soddisfazione dell'utente nei confronti del servizio.

Sul piano economico la scelta viene considerata conveniente sia per il servizio di *help desk* che il servizio di *turn over* del parco macchine. La valutazione è stata fatta confrontando i costi del servizio di *help desk* con i costi interni altrimenti sostenuti e, per quanto riguarda il servizio di *turn over*, sulla base dell'adeguatezza economica dei canoni pagati dall'Ateneo. Questi ultimi sono apparsi infatti congrui rispetto ai costi di mercato e allineati alle stime dell'AIPA⁷⁰.

Il prof. Mezzalama sottolinea tuttavia che, nonostante l'adeguatezza e la convenienza della scelta, è importante che l'Ateneo "metta in atto una politica puntuale di controllo tecnico ed economico sul servizio passando da un'organizzazione basata su competenze tecnico-operative a competenze di *auditing* e di gestione dei contratti" (pag. 2).

5.2.2.2 Analisi della soddisfazione dell'utente nei confronti del servizio

Lo IUAV disponeva di un'analisi della soddisfazione dell'utente, realizzata dalla stessa Getronics, nella quale risultavano livelli elevati di soddisfazione nei confronti del servizio. Trattandosi di una analisi effettuata dallo stesso fornitore del servizio, il Nucleo concordava con il prof. Mezzalama sulla necessità di specifici approfondimenti sulla soddisfazione degli utenti al fine di evitare possibili fenomeni di polarizzazione della valutazione.

L'analisi della *customer satisfaction* è stata realizzata dal consulente in due fasi. Nel corso della prima è stata fatta un'indagine telefonica su una ventina di utenti selezionati tra quelli che avevano fatto ricorso all'*help desk* nei mesi di settembre/ottobre 2001.

La seconda fase invece è consistita in colloqui-intervista con una decina di utenti selezionati con la collaborazione del Nucleo. Sono state scelte persone che ricoprivano ruoli diversi all'interno dell'IUAV e che potevano caratterizzarsi per modalità di utilizzo e problematiche diverse nei confronti del servizio.

Le interviste telefoniche hanno sostanzialmente confermato i risultati dell'indagine fatta dalla ditta fornitrice dimostrando una valutazione positiva nei confronti della qualità percepita dall'utente rispetto anche alla situazione precedente all'attivazione del servizio.

Il Nucleo, apprezzando alcune reazioni degli intervistati, ha comunque sottolineato che la soddisfazione dell'utente, che è stata riferita a cortesia, competenza e tempi di intervento degli operatori, avrebbe potuto essere meglio compresa se riferita anche alla complessità e alla gravità del problema informatico segnalato dall'utente. In questo senso sarebbe stato opportuno chiedere, ad esempio, se il problema comportasse un blocco del lavoro al terminale oppure no e, nel caso di risposta affermativa, per quanto tempo.

⁷⁰ Autorità per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni.

I colloqui-intervista in sede⁷¹ confermano una generale soddisfazione nei confronti del servizio esternalizzato e delineano ambiti di possibile miglioramento (riportati al paragrafo 3) che potrebbero garantire ulteriormente sostenere l'economicità e la qualità dei servizi.

Il Nucleo ritiene importante offrire i risultati dell'indagine per avviare con gli organi di governo e la Direzione Amministrativa una riflessione su tali ambiti di miglioramento e sulla necessità di monitorare attentamente le fasi di gestione e di rinnovo dei contratti di outsourcing.

Gli ambiti di miglioramento, insieme alle considerazioni conclusive formulate dal prof. Mezzalama, sono testualmente riportate nel successivo paragrafo 3.

5.2.3 Ambiti di miglioramento e considerazioni conclusive

(Dalla relazione prof. Mezzalama parte II, del 25/3/2002, pag. 4-7)

5.2.3.1 Ambiti di miglioramento

Dai colloqui effettuati presso IUAV sono emersi alcuni fattori che vengono percepiti come limiti dell'attuale servizio con incidenze sulla qualità complessiva del supporto offerto. Si intende precisare che le criticità elencate non inficiano il giudizio complessivamente positivo del servizio di *outsourcing*. Sono qui indicate come fattori di possibile miglioramento in un rapporto di fornitura dei servizi che comunque ha per sé caratteristiche dinamiche e pertanto margini continui di miglioramento. In particolare viene evidenziato che:

- il contratto di *outsourcing* non prevede il supporto di ambiti specifici (Es. servizi ASD, SBD⁷²) e quindi introduce una mancanza di flessibilità tale per cui le problematiche non strettamente standard a livello di configurazioni HW/SW vengono gestite dall'*outsourcer* con competenza insufficiente ed in alcuni casi non vengono gestite del tutto. In quest'ultima situazione l'utenza deve rivolgersi a SINT (peraltro non più dimensionata e strutturata per fornire tale servizio specialistico) oppure al proprio personale interno specializzato laddove presente;
- in alcune situazioni vi sono difficoltà nell'individuare gli ambiti e limiti di competenza tra *Getronics* e SINT per il supporto all'installazione e gestione hardware e software per esigenze specialistiche verticali o *customizzate* non comprese nel *package* *Getronics* (es. ASD, SBD). In questi casi vi è una mancanza di chiarezza su "chi fa cosa" ed a chi rivolgersi in caso di assistenza. Questo fattore emerge chiaramente in situazioni di malfunzionamenti SW difficili da individuare e che richiedono competenze e capacità diagnostica molto profonde;
- emerge una parziale inefficienza di gestione del parco HW/SW: la criticità emersa sul fronte del supporto agli ambiti specialistici viene evidenziata anche a livello di nuove forniture (HW/SW) che non possono essere gestite in modo unitario e integrato sotto contratto introducendo la necessità, da parte di uffici dell'amministrazione e strutture autonome (dipartimenti e centri) di

⁷¹ Le persone intervistate sono state scelte in modo da rappresentare: i responsabili delle strutture didattiche e di ricerca, le diverse aree inerenti la gestione amministrativa, centri o uffici che utilizzano apparecchiature informatiche specialistiche. A tale scopo gli intervistati sono stati: il Preside di Facoltà di Architettura, il Direttore del corso di laurea in SIT, il Direttore del dipartimento di Pianificazione, il responsabile dei servizi Bibliotecari, il direttore del centro interdipartimentale di rilievo e cartografia (CIRCE), il coordinatore dei servizi informatici dell'Ateneo, i responsabili del servizio comunicazione e del controllo di gestione, il vicario dell'area servizi al personale, una rappresentante dell'area servizi agli studenti., il responsabile dell'ufficio bilancio.

⁷² Area Servizi alla Didattica, Sistema Bibliotecario di Ateneo.

continuare a gestire internamente acquisiti, manutenzioni, assistenza, logistica e supporto per le attrezzature specialistiche vanificando in parte i benefici dell'*outsourcing*;

- risulta una mancanza di competenza specialistica dell'*outsourcer* su alcuni ambiti SW verticali supportati (es. applicazioni bibliotecari di SBD). In casi come questi il servizio di *Help Desk* unificato (numero verde) risulta inefficace ed inefficiente in quanto le reali competenze di dominio sono presenti direttamente presso i servizi stessi di IUAV. Chiamate aperte sul servizio di *Help Desk* devono essere finalmente risolte dal personale interno IUAV a sua volta contattato dall'*outsourcer*;
- è presente una rigidità organizzativa ai fini della fornitura di nuovo hardware: l'attuale organizzazione IUAV prevede che le strutture dell'Ateneo possano effettuare a SINT due richieste programmate di fornitura HW nel corso dell'anno (a settembre e a marzo). Tali richieste vengono inoltrate all'*outsourcer* che provvede alla fornitura con tempi di consegna di 2/3 mesi (dicembre e maggio). Richieste fuori programmazione vengono accolte solamente in casi molto urgenti e giustificati.
- sempre in riferimento alla fornitura di nuove attrezzature da parte dell'*outsourcer*, emerge una limitata azione di coordinamento e di indirizzo tecnico da parte di SINT. Le istanze degli utenti vengono semplicemente inoltrate da SINT all'*outsourcer* senza che vengano fatte valutazioni sull'adeguatezza della richiesta alle esigenze. Questo rende difficile attuare politiche di sostituzione e riutilizzo delle attrezzature tra servizi e servizi e tra utenze ed utenze stimolando la crescita delle performance oltre il necessario e quindi dei costi di fornitura. Il fenomeno è particolarmente sentito sulle stampanti multifunzione il cui modello previsto da contratto è in molte situazioni superdimensionato rispetto alle reali esigenze;
- la distinzione in fasce (I-base, II-avanzata, III-portatili) del tipo di postazioni fornite dall'*outsourcer* non risulta facilmente confrontabile con i modelli di attrezzature reperibili sul mercato a causa dell'evoluzione tecnologica di questi ultimi rispetto alle condizioni espresse in contratto. Questo fattore introduce la difficoltà nel valutare l'adeguatezza dei costi di noleggio sostenuti rispetto ai prezzi di mercato;
- viene infine evidenziato come l'attuale contratto di *outsourcing* preveda un periodo di noleggio delle attrezzature della durata di 5 anni ritenuto troppo elevato per far fronte alle esigenze di rinnovo ed evoluzione dei servizi dell'Ateneo. La "prematura" richiesta di sostituzione delle attrezzature rispetto alle scadenze contrattuali prevede l'applicazione di un diritto di recesso oneroso. Inoltre emerge come il servizio di fornitura di attrezzature HW/SW sia monolitico (comprensivo di HW, SW, supporto *Help Desk*) introducendo un canone di noleggio complessivo inscindibile. Questo fattore incrementa i costi di noleggio nelle situazioni di configurazioni molto specialistiche il cui supporto tecnico deve essere necessariamente svolto da personale interno qualificato.

5.2.3.2 Conclusioni

Si ritiene che i risultati dell'indagine telefonica e le interviste presso IUAV abbiano permesso di completare adeguatamente la valutazione del complesso processo di *outsourcing* intrapreso dall'Ateneo.

Da un lato hanno fornito conferma a quanto già evidenziato nella *Survey* Getronics del maggio 2000 in termini di soddisfazione complessiva degli utenti finali e quindi di qualità percepita nei termini assoluti, evidenziando anche un delta relativo positivo rispetto alla gestione *pre-outsourcing*.

Dall'altro hanno chiaramente evidenziato la necessità di continuare a perseguire obiettivi di miglioramento dell'impianto complessivo mediante una forte azione di controllo, *auditing*, coordinamento, indirizzo e adeguamento alle esigenze dei processi e servizi esternalizzati in termini tecnici, organizzativi, economici, contrattuali. Azione che deve risultare stabile, continuativa e

periodica al fine di garantire i profili di qualità richiesti e la cui inefficacia costituisce certamente elemento potenziale criticità come già a suo tempo evidenziato nella precedente relazione.

Si riportano ora alcune considerazioni specifiche giudicate importanti per il miglioramento del servizio di *outsourcing*. In particolare si ritiene importante per il funzionamento dei servizi informatici e telematici che vengano prese in considerazione azioni tecniche, organizzative contrattuali volte a:

- garantire maggior supporto alle funzioni di controllo, *auditing*, coordinamento o indirizzo nell'ambito dell'organizzazione dell'Ateneo;
- garantire maggior supporto specialistico su ambiti verticali mediante potenziamento delle competenze interne o mediante customizzazione del contratto di *outsourcing* secondo SLA mirati;
- garantire una maggiore flessibilità del servizio forniti in termini contrattuali, di procedure e tempistiche di approvvigionamento, di "catalogo" attrezzature disponibili da contratto dopo attenta valutazione dell'impatto dei costi.

In merito al contratto evidenzio come uno dei principali fattori di successo di un progetto di *outsourcing* sia strettamente relazionato con il potere contrattuale del committente nei confronti del fornitore. Potere che può garantire all'Ateneo spazi di trattativa per introdurre miglioramenti all'impianto complessivo di esternalizzazione definito da contratto. Da una valutazione dello stato dell'arte presso IUAV evidenziato nel corso dei colloqui risulta che numerosi servizi informatici prima gestiti internamente sono stati dati via via in gestione a Getronics. Se questo da un lato permette di garantire un'interfaccia unica alle utenze e numerosi elementi di semplificazione, dall'altro introduce una potenziale debolezza nel potere contrattuale dell'Ateneo al momento del rinnovo. A queste condizioni diventa rilevante introdurre tecniche di sfasamento nella scadenza dei diversi sottoservizi sotto contratto in modo da ridurre le criticità per il committente al momento del rinnovo o riappalto del contratto.

5.3 Gli esami nel triennio 1999-2001

5.3.0 Premessa

A partire dal 1999 per disposizione di legge e in taluni casi anche precedentemente le università italiane raccolgono in modo sistematico le opinioni degli studenti circa la loro soddisfazione come utenti dell'attività didattica. Tali indagini hanno, da un lato lo scopo di misurare il gradimento della didattica da parte dell'utente studente (la soddisfazione dello studente tuttavia non implica necessariamente un buon servizio formativo per lo studente) dall'altro servono all'ateneo per correggere eventuali carenze dell'insegnamento, delle strutture, delle modalità organizzative eccetera. Le indagini presso gli studenti hanno quindi un particolare significato rispetto alle performance dell'Ateneo ma anche alle performance degli studenti. Proprio per questo è importante accompagnare l'indagine sulla didattica con quella degli esiti effettivi dell'azione formativa, vale a dire il successo degli studenti agli esami. Anche in questo caso l'esito d'esame può segnalare ambiguamente diversi fenomeni. Da un lato l'efficacia della didattica sull'apprendimento individuale dall'altro la motivazione, le capacità, e l'applicazione degli studenti. La valutazione del processo formativo come attività fortemente interattiva è di particolare difficoltà. Ciò nonostante il Nucleo di Valutazione consapevole che il questionario sulla valutazione della didattica non rileva informazioni su un momento comunque importante nel processo formativo quale la prova d'esame (intesa come verifica delle conoscenze acquisite) ha ritenuto opportuno un approfondimento di questa fase attraverso l'utilizzazione dei dati prontamente disponibili nel database di Ateneo. Una richiesta in tal senso è stata formulata anche dal Senato degli Studenti interessato a capire se per alcuni insegnamenti emergessero particolari condizioni di criticità al momento dell'esame. In questi casi uno specifico supporto di tutoraggio potrebbe individuare tempestivamente tali criticità e suggerire possibili soluzioni. Nella sezione (7) vengono presentati i risultati di una lettura integrata di quanto emerge dall'indagine sulla didattica con quella sugli esiti agli esami al fine di evidenziare le connessioni tra qualità percepita dell'insegnamento e delle condizioni in cui esso si svolge e gli esiti finali

E' stato organizzato un incontro con il personale delle segreterie, i tecnici delle banche dati, il personale di supporto al nucleo di valutazione e alcuni rappresentanti del Senato degli Studenti per capire quali fossero le diverse esigenze conoscitive e la possibilità di utilizzo delle fonti informative.

Al termine di questo confronto è maturata la decisione di utilizzare i seguenti dati attualmente disponibili nelle banche dati di Ateneo:

- iscrizione ai corsi suddivisi per insegnamento e docente per gli anni accademici 1998-1999, 1999-2000, 2000-2001.
- iscrizione agli esami suddivisi per insegnamento e per docente riferiti agli stessi anni accademici.
- risultati degli esami per anno accademico in termini di numero totale di studenti che hanno superato l'esame, voto massimo, voto minimo e voto medio.

Elaborando i singoli file estratti dalle banche dati, si è giunti ad un'unica matrice⁷³ strutturata come segue:

Tabella 1 : Esempio della matrice dati ottenuta

Anno Accademico	Insegnamento	Docente	Iscritti al corso	Iscritti all'esame	N° studenti promossi	Voto max.	Voto min.	Voto med.
1998-1999	XXXX	YYYY	492	747	414	30	19	24,84

⁷³Nella tabella non rientrano tutti i corsi effettuati nel triennio allo IUAV perché non per tutti era obbligatorio iscriversi al corso per poterlo frequentare

....
------	------	------	------	------	------	------	------	------

La matrice avrà tante righe quanti sono gli insegnamenti per i quali i dati erano disponibili.

5.3.1 Gli Indici e i loro limiti

Per avere un quadro di sintesi e poter confrontare più agevolmente gli insegnamenti sono stati creati i tre seguenti indici:

Indice A : (iscritti all'esame) / (iscritti al corso)

Indice B : (N° di studenti promossi) / (iscritti all'esame) che rappresenta la percentuale di promossi.

Indice C : (N° di studenti promossi) / (iscritti al corso)

Analizziamo ora quali sono i significati e limiti di ogni indice derivanti dai dati sulla base dei quali sono stati costruiti.

Indice A

L'indice A è dato dal rapporto tra il numero di iscritti agli appelli di esame e il numero di iscritti per frequentare il corso. Nella situazione ideale questo rapporto dovrebbe valere 1, ovvero tutti coloro che hanno frequentato il corso si iscrivono all'esame e lo superano.

Quando uno studente non si presenta o non supera l'esame deve però risciversi. In questo modo le iscrizioni agli esami aumentano pur restando fisso il numero di studenti. Per comprendere meglio questo fenomeno consideriamo il seguente esempio. Ci sono 100 studenti che frequentano un corso, stabiliamo che ci siano tre appelli e che mediamente superino l'esame il 70% degli studenti. Dopo il primo appello 30 persone dovranno risostenere l'esame e di queste 12 saranno nuovamente bocciate e quindi faranno il terzo appello.

In questo caso l'indice A varrà $(100+30+12)/100=1,42$.

Tanto per dare un'idea di come varia l'indice mantenendo costanti i 3 appelli, se l'esame fosse superato mediamente dal 60% degli studenti l'indice A avrebbe un valore pari a 1,56.

Quindi aumento degli appelli o diminuzione del tasso di successo all'esame fanno aumentare l'indice A. Per questo motivo valori dell'indice A attorno al valore due possono essere considerati positivamente.

L'indice A aumenta quindi all'aumentare del suo nominatore ovvero all'aumentare degli iscritti agli appelli di esame. Questo numero può aumentare per altri 2 fattori:

1. Arrivano a sostenere l'esame studenti di altri corsi.
2. Arrivano a sostenere l'esame studenti degli anni precedenti che non avevano superato l'esame.

Quando l'indice A assume valori sotto l'unità vuol dire che una parte degli studenti frequentanti non sostiene l'esame. E' possibile che questi decidano di sostenere l'esame l'anno successivo oppure che lo sostengano con un altro docente.

Indice B

Questo indice è costruito come rapporto tra il numero degli studenti che superano l'esame in un anno accademico e il numero di studenti che si iscrivono all'appello d'esame nello stesso anno;

rappresenta quindi la percentuale di successo all'esame. Raggiunge il valore 1 quando tutti gli iscritti all'appello superano l'esame (100%).

Un primo limite di questo indice deriva dai dati di cui disponiamo. Il numero di studenti che si iscrivono all'appello è sicuramente una buona approssimazione del numero effettivo, ma non sempre tutti gli iscritti si presentano il giorno dell'esame. Poiché i voti negativi non vengono registrati, si dispone solamente del numero di studenti che hanno superato l'esame e questo non permette di discernere i respinti da coloro che non si sono presentati all'esame. Gli studenti che non si presentano all'esame entrano nell'indice come studenti respinti e quindi sottostimano il reale valore dell'indice.

Per alcuni corsi (una ventina in totale) l'indice supera il valore 1. Questo si verifica perché alcuni docenti permettono anche a studenti che non si erano preventivamente iscritti, il sostenimento dell'esame. E' possibile che altri docenti permettano questo, ma se la percentuale di successo all'esame non è elevata non si può dire nulla a tal proposito.

Indice C

L'indice C mette in relazione gli studenti che superano l'esame nel corso di un anno accademico con gli iscritti per frequentare quel corso nello stesso anno. Questo potrebbe dare un'indicazione più precisa del reale impatto dell'esame sulla carriera dello studente ovvero quanti studenti non riescono a superare l'esame nel corso dell'anno accademico. Come abbiamo visto però a sostenere l'esame possono presentarsi anche studenti o di altri corsi o studenti che negli anni precedenti non avevano superato l'esame. Quando ci troviamo in presenza di una quantità di studenti che si iscrive all'esame, superiore a quella che ha frequentato il corso, con i dati disponibili per queste analisi, non siamo in grado di stabilire se chi ha superato l'esame, appartiene al gruppo che ha frequentato l'insegnamento oppure no.

I limiti descritti sono dovuti quindi alle 2 seguenti situazioni:

1. mancanza del dato oggettivo, sopperita con il dato che meglio approssima la reale situazione
2. possibile imprecisione del dato per il mancato rispetto delle procedure con il quale è stato creato.

Nonostante le limitazioni appena descritte, dall'analisi dei dati emergono situazioni che meritano comunque una riflessione e un approfondimento.

Per poter seguire meglio le dinamiche e i flussi fra i vari corsi all'interno di un insegnamento è necessario però un cambiamento radicale di prospettiva prendendo in considerazione come unità non i corsi ma i singoli studenti.

Una analisi con tale metodologia potrebbe essere condotta sui corsi che presentano maggior criticità.

5.3.2 RISULTATI

“Frequentanti fantasma”

Osservando i valori assunti dall'indice A si nota che ci sono corsi per i quali il numero degli studenti iscritti per frequentare non è assolutamente rappresentativo.

Per riassumere la situazione sono state definiti quindi sei intervalli per classificare la percentuale degli studenti iscritti al corso che si sono presentati a sostenere l'esame.

La tabella 2 riporta in senso orizzontale le distribuzioni nei diversi intervalli dei vari corsi elencate in ordine alfabetico.

Prendiamo come esempio l'insegnamento di Disegno. Degli otto corsi 4 si assestano nella classe 0.25 - 0.50 ; 2 nella classe 0.5 - 0.75 e 2 nella classe 1.5. Questo può voler dire che gli studenti che si sono iscritti ad un corso, poi non lo frequentano e sostengono l'esame con un altro docente con analogo insegnamento. Si trovano infatti 2 insegnamenti nei quali il numero degli studenti iscritti per appello sono una volta e mezza quelli iscritti alla frequenza.

Al contrario vi sono 85 corsi (pari al 16%) del totale per i quali gli iscritti all'esame sono un quarto o meno di quelli iscritti per frequentare. Alcuni di questi insegnamenti sono opzionali gli studenti si iscrivono comunque indipendentemente dalla volontà di seguire e sostenere l'esame.

Vi sono altresì 88 corsi (pari al 16,5%) per i quali gli iscritti per sostenere l'esame sono una volta mezza e più, del numero degli iscritti alla frequenza. Le spiegazioni di tale comportamento possono essere tre:

- la migrazione di studenti da altri corsi come nell'esempio citato sopra;
- la frequenza di studenti che hanno seguito il corso l'anno precedente e non hanno sostenuto l'esame (non l'hanno fatto o non l'hanno superato) e che si ripresentano senza rifrequentare;
- il mancato superamento dell'esame al primo tentativo andando ad aumentare il numero complessivo di iscrizioni. E' possibile che ciò si verifichi ove le percentuali di successo all'esame sono basse;

Tabella 2: I valori dell'indice A.

Insegnamento	Indice A = iscritti all'appello d'esame / iscritti per frequentare						Totale corsi
	<=0.25	0.25 - 0.50	0.5 - 0.75	0.75 - 1.0	1.0 - 1.5	> 1.5	
ANAL SIST.URB E TERRIT.	2	1					3
ANAL. CITTA' E TERRITORIO		1	2				3
ARCHITETTURA DEGLI INTERNI	3						3
ARTE DEI GIARDINI	2	3					5
CARATT.TIP.E MORF.ARCH.		1		2	4	2	9
CARATTERI COSTR. EDIL.STOR.	1	1					2
CARATTERI COSTR. EDIL.STOR.			1				1
CARATTERI COSTR. EDIL.STOR. 2			1				1
COMP.E PROG. URBANA	3						3
CONS. MAT. NELL'ED. STOR.		2	1				3
CONSOLIDAM.EDIFICI STORICI	1	1	1				3
DIRITTO URBANISTICO		3			2	1	6
DIRITTO URBANISTICO			1				1
DISEGNO		4	2			2	8
DISEGNO AUTOMATICO	2						2
DISEGNO+DISEGNO AUTOMATICO	1		2	1			4
	Indice A = iscritti all'appello d'esame / iscritti per frequentare						Totale

Insegnamento	Indice A = iscritti all'appello d'esame / iscritti per frequentare						corsi
	<=0.25	0.25 - 0.50	0.5 - 0.75	0.75 - 1.0	1.0 - 1.5	> 1.5	
ECOLOGIA APPLICATA 3A						1	1
ECONOMIA URBANA	3						3
ESTETICA		3					3
ESTETICA	1			1	1		3
ESTIMO		2	1	1	4		8
FISICA TECNICA				1	4	4	9
FOND.APPL.GEOM.DESCR.DIS.ARCH.		1	2	3	2	2	10
FOND.E APPL.GEOM.DESCR.				1	2		3
FONDAMENTI DELL'INFORMATICA					2	1	3
FONDAMENTI DI INFORMATICA	1						1
GEOGRAF.URB.E REG.	2	1			4		7
IGIENE AMBIENTALE			1	1		1	3
ISTIT. DI MATEM. 1					3	5	8
ISTITUZIONI DI MATEMATICHE 2		1	1			4	6
LAB. DI RESTAURO ARCH.	1	5	6	4	6		22
LAB.ARCH.:PROG.SIST.COSTR.		2		6	16	3	27
LAB.ARCH.:TECN.COSTRUZ.	1	4	1			2	8
LAB.DI PROGRAMM.E CALCOLO				1		3	4
LAB.PROG.ARCH.:COMP.1			1	19	7	3	30
LAB.PROG.ARCH.:COMP.2		2	2	6	13	4	27
LAB.PROG.ARCH.:PROG.2	6	5	2	6	6	6	31
LAB.PROG.ARCH.:PROG.ARCH.1	2	5	4	7	7	2	27
LABOR.PROGETT.URB.:URBAN.1	1		9	6	7	1	24
MAT. E PROG. ELEM. COSTR.	1	1	2	2	3	4	13
MUSEOGRAFIA	3						3
PERCEZIONE E COMUNICAZ.VISIVA		2			1		3
POLITICHE URBANE E TERRIT.	3						3
PROGETTAZIONE AMBIENTALE	1					1	2
PROGETTAZIONE DEL TERRITORIO	2	1					3
RESTAURO URBANO	2						2
RESTAURO URBANO	1						1
RILIEVO DELL'ARCHITETTURA	2	1	2	1	2	1	9
SCENOGRAFIA		2	1				3
SCIENZA DELLE COSTRUZIONI			1	1	5	7	14
ST. ARTI DECORATIVE EIndustr.	3						3
ST.ARTE MODERNA	1	2		1		2	6
STATICA			3		3	10	16
STORIA DELLA FOTOGRAFIA			3				3
STORIA DELL'ARCH. 1	2		2		1	4	9
STORIA DELL'ARCH. 2	1	1	2	1	4	2	11
STORIA DELL'ARCH. 3	3	2	1	2		1	9
STORIA DELL'URBANISTICA	3						3
STRUTT.SPEC.TEOR.PROG.PONTI	1						1
STRUTTURE SPECIALI	2						2
TECN.ANALISI URB.E TERR.	3						3
TECNICA DEL CONTROLLO AMB.	1	4	1	2		1	9
TECNICA DELLE COSTRUZIONI	3	3	3	6	2	4	21
TECNICHE DELLA RAPPRES.	2						2
TECNOLOGIE DELLA PROD.EDILIZIA		1	3	3	1		8
TECNOLOGIE RECUPERO EDILIZIO	3						3
	Indice A = iscritti all'appello d'esame / iscritti per frequentare						Totale

Insegnamento	Indice A = iscritti all'appello d'esame / iscritti per frequentare						corsi
	<=0.25	0.25 - 0.50	0.5 - 0.75	0.75 - 1.0	1.0 - 1.5	> 1.5	
TEOR.E TECN.PROG.ARCH.	2	1		2	2	1	8
TEORIA E PROG.COSTR.IN ACCIAIO	1						1
TEORIA E PROGETTO DI PONTI	1						1
TEORIA E STOR.METODI RAPPR.	2						2
TEORIE DELL'URB.		2	2	1	3	1	9
TEORIE E PROG. DEI PONTI	1						1
TEORIE E STORIA DEL RESTAURO	2	1	1	2		2	8
TEORIE E STORIA TECNOL.EDILIZ.		1					1
URBANISTICA			5	4	2		11
TOTALE	85	73	73	94	119	88	532
PERCENTUALE	15,98	13,72	13,72	17,67	22,37	16,54	100,00

5.3.3 Successo agli esami.

La distribuzione dei valori dell'indice B suddivisa in classi per ogni insegnamento è riportata nella tabella 3. Anche questa tabella va letta in senso orizzontale e gli insegnamenti sono in ordine alfabetico. Osservando come si distribuisce l'indice è possibile individuare quali sono gli insegnamenti per i quali il superamento dell'esame risulta più difficoltoso. Prendiamo come esempio la prima riga con l'insegnamento "Laboratorio di progettazione architettonica". Nei trenta corsi svoltisi nel periodo 1999-2001 la percentuale di passati è compresa tra il 75% e 100% per 18 corsi e tra il 50% e 75% per i rimanenti 12. Queste percentuali elevate indicano che gli esami vengono superati abbastanza agevolmente dagli studenti.

Per altri insegnamenti come Statica o Storia dell'architettura denotando il numero di corsi che si attesta sulle fasce più basse è invece consistente denotando una grossa difficoltà degli studenti nel superare l'esame.

Per 27 insegnamenti pari al 5% del totale, la percentuale di successo all'esame nell'anno rispetto alle iscrizioni all'appello resta sotto il 25% toccando valori anche sensibilmente più bassi. Questi valori, con tutte le limitazioni prese in considerazione precedentemente, segnalano situazioni anomale o criticità, che meriterebbero opportuni approfondimenti.

23 sono invece gli insegnamenti per i quali il numero di persone che superano l'esame è maggiore a quello che di fatto si erano iscritte. La decisione finale se far sostenere l'esame anche a chi non si era preventivamente iscritto spetta al docente, che come emerge dai dati in tabella, spesso acconsente.

Tabella 3 : I valori dell'indice B

Insegnamento	Indice B = studenti che superano l'esame / studenti iscritti agli appelli (nell'anno accademico)						Totale corsi
	<=0.25	0.25 - 0.50	0.5 - 0.75	0.75 - 1.0	1.0 - 1.5	> 1.5	
ANAL SIST.URB E TERRIT.				3			3
ANAL. CITTA' E TERRITORIO		1	2				3
ARCHITETTURA DEGLI INTERNI		1	1	1			3
ARTE DEI GIARDINI				5			5
CARATT.TIP.E MORF.ARCH.			6	3			9
CARATTERI COSTR. EDIL.STOR.			1	1			2
CARATTERI COSTR. EDIL.STOR.			1				1
CARATTERI COSTR. EDIL.STOR. 2		1					1
COMP.E PROG. URBANA		2		1			3
CONS. MAT. NELL'ED. STOR.	1	2					3
CONSOLIDAM.EDIFICI STORICI			1	2			3

Insegnamento	Indice B = studenti che superano l'esame / studenti iscritti agli appelli (nell'anno accademico)						Totale corsi
	<=0.25	0.25 - 0.50	0.5 - 0.75	0.75 - 1.0	1.0 - 1.5	> 1.5	
DIRITTO URBANISTICO	2		4				6
DIRITTO URBANISTICO	1						1
DISEGNO			3	5			8
DISEGNO AUTOMATICO			2				2
DISEGNO+DISEGNO AUTOMATICO	1		2		1		4
ECOLOGIA APPLICATA 3A			1				1
ECONOMIA URBANA			2	1			3
ESTETICA			2	1			3
ESTETICA			1	2			3
ESTIMO		1	7				8
FISICA TECNICA		7	2				9
FOND.APPL.GEOM.DESCR.DIS.ARCH.			5	5			10
FOND.E APPL.GEOM.DESCR.			2	1			3
FONDAMENTI DELL'INFORMATICA			3				3
FONDAMENTI DI INFORMATICA						1	1
GEOGRAF.URB.E REG.			5	1	1		7
IGIENE AMBIENTALE		2	1				3
ISTIT. DI MATEM. 1		3	4	1			8
ISTITUZIONI DI MATEMATICHE 2		1	5				6
LAB. DI RESTAURO ARCH.			16	5	1		22
LAB.ARCH.:PROG.SIST.COSTR.		3	14	9	1		27
LAB.ARCH.:TECN.COSTRUZ.		2	4	2			8
LAB.DI PROGRAMM.E CALCOLO	1	1	2				4
LAB.PROG.ARCH.:COMP.1			12	18			30
LAB.PROG.ARCH.:COMP.2		2	18	7			27
LAB.PROG.ARCH.:PROG.2		9	19	1	1		30
LAB.PROG.ARCH.:PROG.ARCH.1	1	2	18	6			27
LABOR.PROGETT.URB.:URBAN.1			7	16	1		24
MAT. E PROG. ELEM. COSTR.		2	5	5		1	13
MUSEOGRAFIA			2	1			3
PERCEZIONE E COMUNICAZ.VISIVA			1	1	1		3
POLITICHE URBANE E TERRIT.				1	2		3
PROGETTAZIONE AMBIENTALE	1		1				2
PROGETTAZIONE DEL TERRITORIO				3			3
RESTAURO URBANO			2				2
RESTAURO URBANO				1			1
RILIEVO DELL'ARCHITETTURA				8	1		9
SCENOGRAFIA			1	2			3
SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	2	12					14
ST. ARTI DECORATIVE EIndustr.				2	1		3
ST.ARTE MODERNA			3	3			6
STATICA	10	5	1				16
STORIA DELLA FOTOGRAFIA		1	2				3
STORIA DELL'ARCH. 1			4	4		1	9
STORIA DELL'ARCH. 2	4	3	4				11
STORIA DELL'ARCH. 3	2	1	4	2			9
STORIA DELL'URBANISTICA			3				3
STRUTTURE SPECIALI			2				2

Insegnamento	Indice B = studenti che superano l'esame / studenti iscritti agli appelli (nell'anno accademico)						Totale corsi
	<=0.25	0.25 - 0.50	0.5 - 0.75	0.75 - 1.0	1.0 - 1.5	> 1.5	
TECN.ANALISI URB.E TERR.				1	1	1	3
TECNICA DEL CONTROLLO AMB.		6	3				9
TECNICA DELLE COSTRUZIONI	1	14	6				21
TECNICHE DELLA RAPPRES.		1				1	2
TECNOLOGIE DELLA PROD.EDILIZIA			2	5	1		8
TECNOLOGIE RECUPERO EDILIZIO			1	1	1		3
TEOR.E TECN.PROG.ARCH.			5	3			8
TEORIA E PROG.COSTR.IN ACCIAIO					1		1
TEORIA E PROGETTO DI PONTI				1			1
TEORIA E STOR.METODI RAPPR.		1	1				2
TEORIE DELL'URB.		1	6	1		1	9
TEORIE E PROG. DEI PONTI				1			1
TEORIE E STORIA DEL RESTAURO		1	2	3	2		8
TEORIE E STORIA TECNOL.EDILIZ.				1			1
URBANISTICA			3	8			11
TOTALE	27	88	237	155	17	6	530
PERCENTUALE	0,05	0,166	0,4472	0,2925	0,032	0,01	1

5.3.4 L'evoluzione nel tempo : esempi diversi.

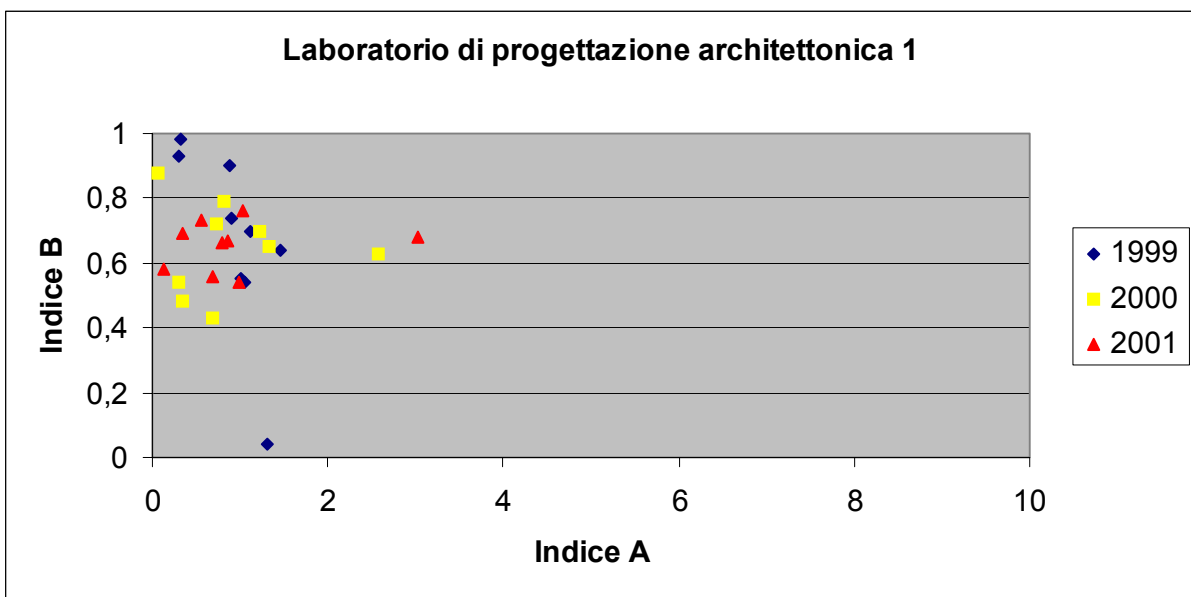
L'andamento nel tempo emerge mettendo in relazione i due indici (A e B) di ogni insegnamento, tenendo conto anche dell'anno accademico. Per avere un'immagine visiva più immediata si è proceduto alla realizzazione dei grafici 1 e 2.

Per ogni corso sono stati calcolati gli indici A,B,C. Nel grafico è riportato in ascissa l'indice A e in ordinata l'indice B. I valori dei due indici determinano la posizione del corso nel piano cartesiano. Il colore del punto invece ci dà l'informazione sull'anno accademico di riferimento. La distribuzione ottenuta riassume visivamente le diverse situazioni in base al tipo di insegnamento.

A titolo di esempio i grafici riassumono la situazione per gli insegnamenti di Laboratorio di progettazione Architettonica 1 e Statica che rappresentano situazioni opposte per quanto riguarda le percentuali di successo all'esame .

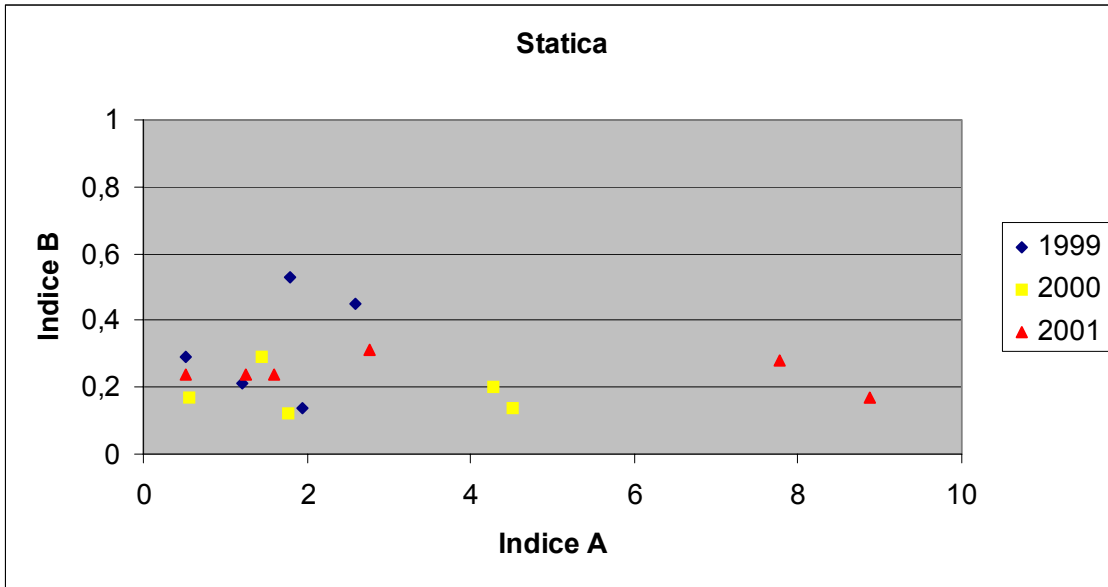
Dal grafico 1 si può notare come il tasso di successo all'esame (indice B) sia complessivamente buono: solo 3 corsi scendono sotto il 50%. Nell'anno 1999 si registrano le percentuali più elevate di promossi e per tutti i corsi l'indice A è vicino al valore uno. Nell'anno 2000 due corsi scendono sotto il 50% e l'indice A rimane ancora vicino al valore uno tranne che per un esame. Nell'anno 2001 aumenta ancora il valore dell'indice A per un singolo corso mentre i rimanenti tendono a convergere rispetto agli anni precedenti. Se la maggior parte degli studenti, supera l'esame nell'anno accademico in cui ha frequentato il numero di studenti in eccedenza che dovrà sostenere l'esame l'anno successivo sarà contenuto e questa situazione è positiva.

Grafico 1: Distribuzione dei corsi di Laboratorio di progettazione architettonica 1 nei tre anni



Nel grafico 2 invece i valori dell'indice B sono bassi, (tutti sotto il 30% tranne tre) e l'indice A assume valori via via crescenti con il passare del tempo. Nel 1999 solo un corso aveva l'indice A superiore a 2. Nel 2000 rimanendo la percentuale di successo all'esame così bassa, l'indice A registra valori superiori a 4. L'anno successivo cresce ancora raggiungendo valori prossimi a 8 : (ciò vuol dire che se ci sono 100 persone che frequentano ce ne sono 800 che si iscrivono all'appello durante l'anno) nonostante che i corsi siano passati da 5 a 6. Il grafico mostra che non appena la percentuale di successi si abbassa al di sotto di certi valori aumenta la quantità di studenti che deve sostenere l'esame negli anni successivi creando problemi di gestione e organizzazione dei corsi e degli esami.

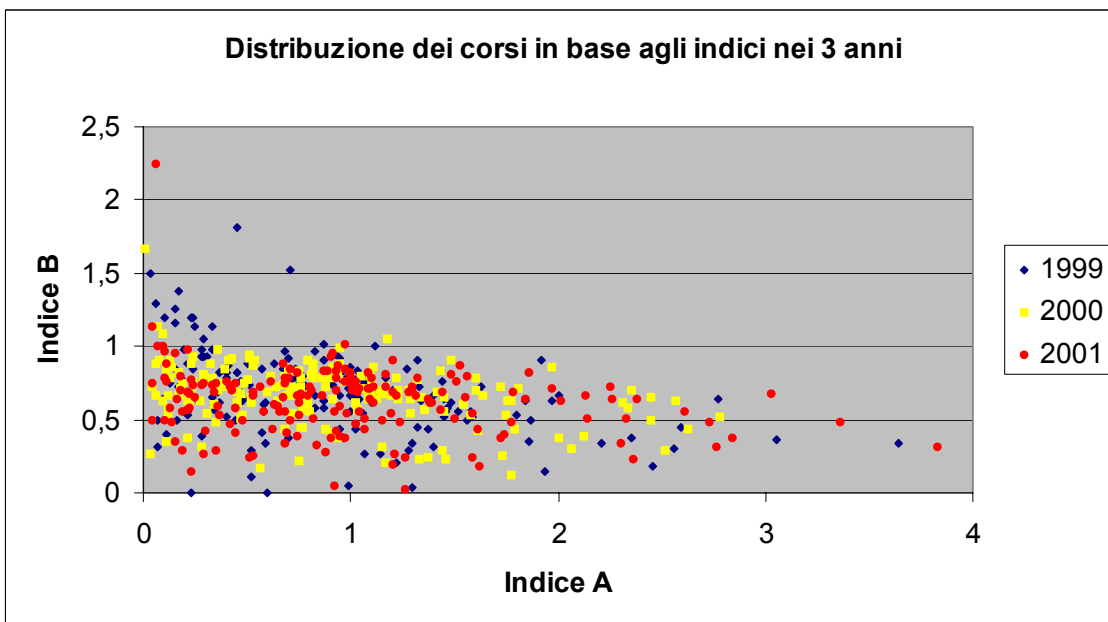
Grafico 2 : Distribuzione dei corsi di Statica nei tre anni



5.3.5 Situazione complessiva nei 3 anni.

Per avere un quadro della situazione complessiva si è realizzato il grafico 3 che come i precedenti riporta in ascissa l'indice A e in ordinata l'indice B e visualizza la distribuzione di tutti i corsi del triennio considerato. Dei 532 corsi, 394 pari al 74% hanno l'indice A inferiore a 2 e l'indice B maggiore di 0,5; questi valori descrivono una situazione più che accettabile. Nel triennio tuttavia l'indice A tende ad aumentare per molti corsi e se nel 1999 si contavano solo 8 corsi con valore superiore a 2 nel 2001 diventano 19. Nello stesso triennio si sono abbassate le percentuali di successo all'esame: dal 1999 al 2001 i corsi con indice B inferiori a 0,5 sono aumentati del 50% passando da 31 a 45.

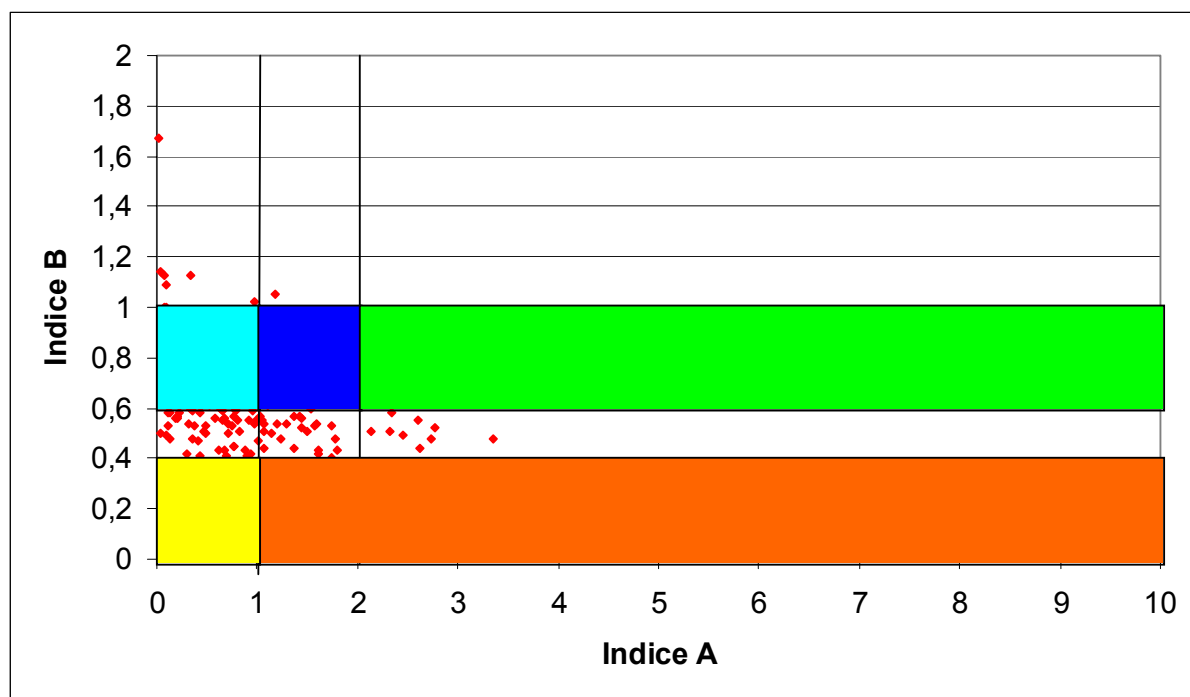
Grafico 3 : Distribuzione dei corsi in base agli indici A e B nei 3 anni.



Nello stesso grafico si possono quindi individuare delle aree in funzione dei valori assunti dagli indici. In base a dove si colloca il corso si può delineare qual è la tipologia di corso (Grafico 4).

- Area azzurra : i corsi che rientrano in questa categoria vengono superati agevolmente e il numero di iscritti agli esami è inferiore o uguale al numero degli studenti che si sono iscritti per frequentare. Questa rappresenta la situazione ottimale.
- Area blu : anche questa fascia è caratterizzata da buona percentuale di riuscita all'esame ma qui il numero degli studenti iscritti agli appelli è maggiore degli studenti che frequentano. Questo può essere dovuto ad una migrazione di studenti da altri corsi perché ritengono più facile sostenere l'esame con un docente piuttosto che un altro. Di fatto sono iscritti alla frequenza di un corso ma alla fine chiedono di poter sostenere l'esame ad un altro docente dello stesso insegnamento.
- Area verde : in questa zona del grafico si posizionano i corsi simili ai precedenti ma per i quali l'indice A ha valori più elevati. Questi corsi come quelli dell'area blu tendono ad attrarre studenti oppure corsi che visto il numero di studenti in eccesso cominciano a fare una minor selezione.
- Area gialla : in questa zona rientrano i corsi per i quali la percentuale di studenti che supera l'esame è inferiore al 40% (indice $B < 0,4$) ma per i quali l'indice A è comunque inferiore a 1. E' probabile che una parte di studenti iscritti a frequentare questi corsi poi vadano a sostenere l'esame con altri docenti andando ad incrementare l'indice A di altri corsi (quelli della fascia blu).
- Area rossa : in questa partizione rientrano i corsi con basso numero di studenti che superano l'esame e con indice $A > 1$. Sono i corsi che presentano maggiori criticità perché gli studenti che non superano l'esame si ripresentano gli anni successivi sommandosi a quelli regolari. Quando le percentuali di successo all'esame restano basse per più anni l'accumulo di studenti aumenta velocemente nel corso del tempo.

Grafico 4 : Tipologie dei corsi



5.3.6 Confronto con le opinioni degli studenti frequentanti

Passiamo ora ad analizzare la relazione tra gli esiti agli esami e le valutazioni espresse dagli studenti nell'indagine sulla valutazione della didattica. Vediamo infatti che i grafici 1 e 2 sintetizzano le situazioni degli insegnamenti di Laboratorio di progettazione Architettonica e Statica:

- la prima complessivamente buona e quindi auspicabile per tutti i corsi
- la seconda più critica e quindi da analizzare e se possibile migliorare

A tal fine si sono prese in considerazione le seguenti domande del questionario e si sono confrontate le risposte ottenute tra i due insegnamenti :

Tabella 4 : valori medi per i 2 insegnamenti. In grigio le valutazioni migliori per le domande dove le differenze sono statisticamente significative

DOMANDA	Lab.prog.arc h.	Statica
1 Il docente spiega in modo chiaro	2,9148	2,8694
2 Il programma è stato presentato in modo chiaro	2,6833	2,7788
3 Le lezioni seguono il programma previsto	2,9096	3,2759
4 Il materiale didattico fornito o consigliato è un supporto valido	2,6384	2,5430
5 Il docente spiega ad una velocità appropriata	2,8202	2,5621
6 Il docente stimola/motiva l'interesse dei partecipanti	2,7877	2,6735
7 Il docente è reperibile negli orari stabiliti per il ricevimento degli studenti	3,1786	3,4324
8 Il calendario delle lezioni viene utilizzato come da programma	3,2370	3,6659
9 Vengono gli orari di inizio e fine lezione	2,8708	3,7843
10 Le esperienze pratiche sono utili per comprendere l'insegnamento teorico	2,8864	3,0902
11 Gli eventuali collaboratori sono adeguatamente preparati	2,9429	2,7443
12 Organizzazione delle lezioni	2,2360	1,9887
13 Qual' è il suo interesse in relazioni ai contenuti dell'insegnamento svolto.	2,8090	2,4247

Viene inoltre considerata l'opinione circa :

A Il carico di lavoro per la frequenza di questo insegnamento
(Eccessivo, impegnativo, adeguato, moderato, scarso)

B Il carico di lavoro settimanale in ore di studio da svolgere a casa è pari a:
(Nullo, da 1 a 5 ore, da 5 a 10 ore, più di 10 ore)

C I legami di questo insegnamento con altri già seguiti o che state seguendo
(Il corso consente connessioni critiche, trovo complementarità tra questo e altri insegnamenti, non risultano legami significativi)

Si ricorda che per le prime 13 domande la valutazione è espressa nel range 1 - 4 con 1 valore minimo e 4 valore massimo.

5.3.6.1 Risultati dei confronti

Delle prime 13 domande 8 sono risultate avere delle differenze statisticamente significative, ovvero la differenza tra le medie dei 2 insegnamenti sono imputabili agli insegnamenti stessi.

L'insegnamento Laboratorio di progettazione architettonica 1 ha ottenuto valutazioni migliori per le domande relative alla velocità appropriata con cui si spiega, allo stimolo che il docente riesce a trasmettere, alla preparazione dei collaboratori, all'organizzazione delle lezioni e all'interesse degli studenti in relazione ai contenuti.

Per Statica hanno ottenuto le valutazioni migliori le domande che riguardano la puntualità e la precisione dei docenti. In tabella () sono visibili i valori migliori evidenziati in grigio. Le domande per le quali i valori non sono evidenziati non sono statisticamente significative.

Il carico didattico degli studenti per la frequenza dell'insegnamento è più elevato per Statica (12,4% eccessivo, 64,3% impegnativo) contro (9,9% eccessivo, 51,1% impegnativo) di Laboratorio di Progettazione architettonica 1.

Il carico di lavoro in termini di ore necessario al di fuori del corso è invece inferiore a quello di Laboratorio di Progettazione architettonica 1 come visibile in tabella 6. Questo va sottolineato anche per il fatto che un laboratorio non dovrebbe comportare un carico eccessivo al di fuori dell'orario di lezione. Un'altra possibile chiave di lettura è che gli studenti di statica sottovalutino il corso ed arrivino all'esame meno preparati del necessario.

Tabella 5

	Il carico di lavoro per la frequenza di questo insegnamento è :					Totale
	Eccessivo	Impegnativo	Adeguito	Moderato	Scarso	
Laboratorio di progettazione architettonica 1	9,9%	51,1%	34,1%	3,3%	1,6%	
Statica	12,4%	64,3%	21,7%	1,4%	0,3%	

Tabella 6

	Il carico di lavoro in ore di studio da svolgere a casa è pari a:				Totale
	Nulla	Dal a 5 ore	Da 5 a 10 ore	Più di 10 ore	
Laboratorio di progettazione architettonica 1	2,8%	14,4%	35,0%	47,8%	
Statica	0,9%	27,0%	43,8%	28,3%	

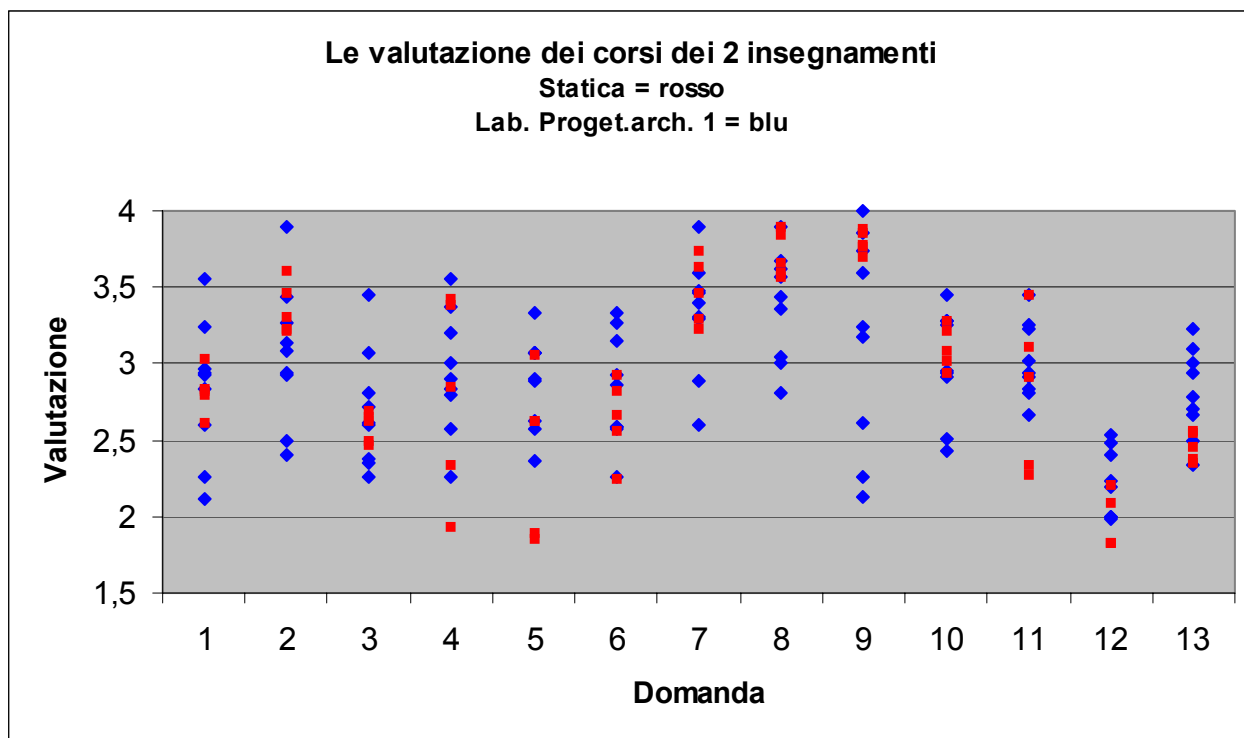
Gli studenti trovano maggior difficoltà a contestualizzare l'insegnamento di Statica nel loro percorso di studio. Come si vede dai risultati esposti in tabella 7 per il 39,2% degli studenti Statica non ha legami significativi con gli altri corsi seguiti.

Infine per avere un confronto visivo nel grafico 5 sono state riportate le valutazioni ricevute dai singoli corsi di Statica e di Laboratorio di Progettazione Architettonica 1 alle prime tredici domande, per evidenziare come si posizionano rispettivamente quando non sono aggregate per gruppo come in tabella 4

Tabella 7

	I legami di questo insegnamento con altri già seguiti o che state seguendo:			Totale
	Il corso consente connessioni critiche	Trovo complementarità tra questo insegnamento e gli altri	Non risultano legami significativi	
Laboratorio di progettazione architettonica 1	45,3%	33,0%	21,8%	
Statica	20,0%	40,8%	39,2%	

Grafico 5 : Le valutazione delle prime 13 domande per i corsi di Statica in rosso e per i corsi di Laboratorio di progettazione architettonica1 in blu.



5.3.6.2 Osservazioni

Dal confronto delle valutazioni date dagli studenti, ai corsi di Laboratorio di progettazione architettonica e Statica emerge che l'insegnamento di Statica è percepito come poco legato agli altri esami, astratto rispetto al proprio corso di studio. Anche per questo motivo riscuote minor interesse da parte degli studenti che comunque sono più soddisfatti per altri fattori quali la rispondenza del programma e del calendario, il rispetto degli orari, le esperienze pratiche.

Risulta inoltre meno adeguata per Statica la velocità di spiegazione del docente che può essere letta nella relativa ampiezza (pesantezza) del programma da svolgere. Più questo è vasto e più il docente è costretto a stringere i tempi.

Segnaliamo poi che il carico didattico in termini di ore di studio da svolgere a casa è maggiore per il Laboratorio di progettazione architettonica 1. I laboratori rispetto ai corsi normali dovrebbero avere invece carichi minori proprio perché una parte consistente del lavoro viene svolta a lezioni.

Per questi motivi sarebbe necessario un controllo più stringente tra i crediti assegnati agli insegnamenti e l'effettivo carico didattico gravante sugli studenti.

I collaboratori dei corsi di Statica sono considerati dagli studenti meno preparati sia di quelli di Laboratorio di progettazione architettonica 1 sia della media totale degli insegnamenti di Architettura. È importante quindi che l'attività di tutoraggio svolta dagli assistenti sia qualificata.

5.3.7 Conclusioni

Già dalla fase di studio, quando si è dovuto decidere quali dati presenti nel database si potessero prendere in considerazione, sono emerse una serie di problematiche relative alle informazioni che questi potevano fornire. Per il futuro l'Ateneo si sta dotando del sistema ESSETRE, progettato dal Cineca in collaborazioni con alcune Università che permetterà di disporre di una quantità di informazioni maggiori e quindi di una precisione più elevata. In fase di analisi si è riscontrato però un altro anello debole. Le regole che fanno parte delle procedure per la raccolta dei dati a volte non vengono rispettate oppure lasciano margini di libertà.

L'utilizzo di sistema quale ESSETRE sarà comunque limitato nelle sue potenzialità se le procedure per la raccolta dei dati non saranno rispettate.

L'analisi, seppur con i limiti già visti, mette in luce alcune situazioni critiche che meriterebbero un approfondimento da parte degli organi competenti. Il Nucleo di Valutazione ritiene che un sistema di tutoraggio ben congegnato sarebbe di supporto per la individuazione e risoluzione di queste criticità. Il Nucleo sta studiando per un eventuale proposizione all'Ateneo, diverse soluzioni di tutoraggio che permettano un rapporto più "stretto" con gli studenti.

INSEGNAMENTI	Indice c						Totale corsi
	<=0.25	0.25 - 0.50	0.5 - 0.75	0.75 - 1.0	1.0 - 1.5	> 1.5	
ANAL SIST.URB E TERRIT.	2	1					3
ANAL. CITTA' E TERRITORIO	1	2					3
ARCHITETTURA DEGLI INTERNI	3						3
ARTE DEI GIARDINI	4	1					5
CARATT.TIP.E MORF.ARCH.		2		4	3		9
CARATTERI COSTR. EDIL.STOR.	1	2					3
CARATTERI COSTR. EDIL.STOR. 2	1						1
COMP.E PROG. URBANA	3						3
CONS. MAT. NELL'ED. STOR.	3						3
CONSOLIDAM.EDIFICI STORICI	1	2					3
DIRITTO URBANISTICO	4	2		1			7
DISEGNO	1	4	1			2	8
DISEGNO AUTOMATICO	2						2
DISEGNO+DISEGNO AUTOMATICO	1	2		1			4
ECOLOGIA APPLICATA 3A						1	1
ECONOMIA URBANA	3						3
ESTETICA	3	1	1	1			6
ESTIMO	1	4		3			8
FISICA TECNICA		3	4		2		9
FOND.APPL.GEOM.DESCR.DIS.ARCH.	1	2	2	3	1	1	10
FOND.E APPL.GEOM.DESCR.			1	2			3
FONDAMENTI DELL'INFORMATICA				2	1		3
FONDAMENTI DI INFORMATICA	1						1
GEOGRAF.URB.E REG.	2	1	4				7
IGIENE AMBIENTALE		2		1			3
ISTIT. DI MATEM. 1		1	1	2	2	2	8
ISTITUZIONI DI MATEMATICHE 2	1	1			3	1	6
LAB. DI RESTAURO ARCH.	3	9	4	6			22
LAB.ARCH.:PROG.SIST.COSTR.		4	6	12	5		27
LAB.ARCH.:TECN.COSTRUZ.	3	3	1		1		8
LAB.DI PROGRAMM.E CALCOLO		1	1		1	1	4
LAB.PROG.ARCH.:COMP.1		1	13	12	3	1	30
LAB.PROG.ARCH.:COMP.2	1	5	6	12	3		27
LAB.PROG.ARCH.:PROG.2	11	6	5	6	2		30
LAB.PROG.ARCH.:PROG.ARCH.1	6	5	8	6		2	27
LABOR.PROGETT.URB.:URBAN.1	1	5	8	5	5		24
MAT. E PROG. ELEM. COSTR.		3	3	4	3		13
MUSEOGRAFIA	3						3
PERCEZIONE E COMUNICAZ.VISIVA		2		1			3
POLITICHE URBANE E TERRIT.	3						3
PROGETTAZIONE AMBIENTALE	1	1					2
PROGETTAZIONE DEL TERRITORIO	2	1					3
RESTAURO URBANO	3						3
RILIEVO DELL'ARCHITETTURA	1	2	3	1	1	1	9
SCENOGRAFIA	1	2					3
SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	1	6	3	3	1		14
ST. ARTI DECORATIVE EIndustr.	2	1					3
ST.ARTE MODERNA	1	2		1	1	1	6
STATICA	5	4	1	3	1	2	16
STORIA DELL'ARCH. 1	2	1		1	5		9

STORIA DELL'ARCH. 2	5	3	1	2			11
STORIA DELL'ARCH. 3	5	3	1				9
STORIA DELL'URBANISTICA	3						3
STORIA DELLA FOTOGRAFIA		3					3
STRUTTURE SPECIALI	2						2
TECN.ANALISI URB.E TERR.	3						3
TECNICA DEL CONTROLLO AMB.	3	5	1				9
TECNICA DELLE COSTRUZIONI	6	8	3	2	1	1	21
TECNICHE DELLA RAPPRES.	2						2
TECNOLOGIE DELLA PROD.EDILIZIA		3	3	2			8
TECNOLOGIE RECUPERO EDILIZIO	3						3
TEOR.E TECN.PROG.ARCH.	2	1	3	1	1		8
TEORIA E PROG.COSTR.IN ACCIAIO	1						1
TEORIA E PROGETTO DI PONTI	1						1
TEORIA E STOR.METODI RAPPRES.	2						2
TEORIE DELL'URB.		1	4	3		1	9
TEORIE E PROG. DEI PONTI	1						1
TEORIE E STORIA DEL RESTAURO	1	3	1	1	2		8
TEORIE E STORIA TECNOL.EDILIZ.	1						1
URBANISTICA		1	7	3			11
	130	128	100	107	48	17	530
	24,53	24,15	18,87	20,19	9,06	3,21	100